GUERIN SPORTIVO

35

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXIII - N. 35 (1050) 30 AGOSTO/5 SETTEMBRE 1995 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - Pubbl. inf. 50%
L. 4.000

RAVANELLI

ROBERTO CARLOS

STOICHKOV

Col campionato sono tornate le prodezze d'autore

WEAH

GLI ARTISTI DEL GOL

Guardate questa scarpa: è la nuova Nike Air Rio
NIKE AIR
É DOTATA DI UN'UNITÀ AD ARIA NEL TALLONE
LA SUA AMMORTIZZAZIONE
TI SALVERÀ I PIEDI
I piedi sopravviveranno all'estinzione dei corpi
INTERE SQUADRE DI CALCIO
SARANNO COSTITUITE DA SOLI PIEDI
Il piede sinistro di Romario sarà eletto giocatore dell'anno
E il suo piede destro si ritirerà per giocare a calcetto in spiaggia

SOMMARIO

N. 35(1060) - 30 AGOSTO/5 SETTEMBRE 1995

SERIE A

Parma: la Grande incompiuta? 6
Il processo del Guerino 8
Ravanelli ricomincia da due 10
Il pagellone 14
Le maglie del campionato 58

PROTAGONISTI

Baggio-Vialli: patto d'acciaio 20
Roberto Carlos, la freccia nera 24
Lanese, lo scalatore dell'Aia 26

DOSSIER

Argentina, mal di pampa 28

REVIVAL

Vinicio, o' Lione 32

SERIE B

I tormenti di Marchioro 35
Bologna la botta 37
I numeri dei Cadetti 38

SERIE C1

Clementi, il piccolo Baggio 61

SERIE C2

La nuova stagione 64

DILETTANTI

Pasculli, passo di tango 66

CALCIOMONDO

La Slovenia anti Italia 70
Campionati al via: Spagna 74
Campionati al via: Albania 78
Campionati al via: Israele 79
Campionati al via: Malta 80
Campionati al via: Brasile 82
I campionati degli altri 84
Coppe europee: i sorteggi 94

RUBRICHE

L'editoriale 4
La voce dei lettori 15
Variazioni di Tosatti 16
Il film del campionato 41
La Posta del Direttore 68
Panorama sport 96
Zoom 98

pag. 20

Una giornata con Baggio e Vialli, parlando di scudetto, Coppa Campioni...

pag. 98

La pallanuoto italiana maschile e femminile sale sul tetto d'Europa

pag. 94

Sorteggio europeo a Ginevra: le italiane non rischiano

Bianchi-Moratti, c'è Tab

Novantaduesimo campionato di calcio, primo dell'era televisiva. È sempre una bella emozione, ricorda il primo giorno di scuola. Ho perso il conto di quanti ne ho attesi e seguiti, saranno più di una trentina. Ho cominciato, giovane cronista, che avevo vent'anni. Oggi ne ho qualcuno più di cinquanta ma mi sono infervorato, coi ragazzi della redazione, a preparare il giornale che state leggendo. Sono i momenti intensi di questo mestiere, quando disegni una pagina, studi una testatina nuova, prepari l'articolo e vai a letto stanco e distrutto sperando che, in edicola, il lettore sappia apprezzare e capire il tuo lavoro.

Tutti gli inizi si assomigliano ma questa prima, non so se ve ne siete accorti, ha avuto un sapore particolare. Piccoli ritrovati scenici (le maglie personalizzate), sottili giochetti di strategia tattica (4-3-3, 5-3-2 o altro?), una legione straniera più ricca, qualche regoletta nuova ma soprattutto il massiccio ingresso di mamma Tivù che ormai è la padrona dell'industria calcio. Quante ore di trasmissione ci siamo dovuti sorbire: non tutte interessanti, molte noiose, popolate da perditempo e illusionisti, vecchie glorie o ugole sfiatate. Anch'io, lo confesso, sono andato a letto stremato: alle due di notte sui teleschermi c'erano ancora barbose e stanche chiacchiere di calcio, calcio, calcio...

Una offerta così pesante non c'era mai stata, prima d'ora. Di questo passo gli stadi si svuoteranno, il calcio diventerà un fenomeno televisivo, e si riempiranno i salotti. Oppure, altra ipotesi, per rigetto dell'overdose, si riempiranno gli stadi con i telespettatori annoiati e in fuga.

Nella prima per fortuna non è comparsa la violenza, non ci sono state polemiche volgari o astiose. Durerà?

Il calcio è bello perché tutti sono abilitati a parlare e, mancando la controprova, possono avere contemporaneamente ragione Giorgio Bocca e il prof. Barucci che sostengono, con l'aria dei Padreterni, che Baggio non andava ceduto (Bocca) o (Barucci) era da vendere d'urgenza. Può avere ragione Berlusconi che chiede a Capello di farlo diver-

■ È cominciato il campionato della televisione: riusciranno i tifosi a sopportare l'overdose?
■ All'Inter messaggi cifrati tra presidente ed allenatore. Sarebbe più semplice parlarsi

di **Domenico Morace**

arez al telefono...

tire con Baggio-Savicevic o anche chi sostiene il contrario. Ma il calcio è bello perché le sue storie hanno dell'incredibile: la realtà supera sempre la fantasia.

Prendete il caso dell'Inter. Moratti, infischiandosene del parere della maggioranza, giocatori interisti inclusi, decide di confermare Bianchi che non è uno stinco di santo, non ha un bel carattere, non è moderno come filosofia tattica. Moratti si dichiara stregato dalla serietà dell'Ottavio e si affretta a sottoporgli un contratto che l'Ottavio prontamente sottoscrive. Neanche due mesi dopo, dalle colonne di un giornale, neanche per telefono o a colazione, Moratti manda un messaggio crudo all'Ottavio: un mese di tempo, non di più, per assemblare l'Inter altrimenti vai a casa.

Moratti avrà tutte le ragioni, intendiamoci: di soldini ne ha spesi e neanche pochi; ma era il caso di parlare col suo allenatore tramite i giornali?

L'Ottavio è scomodo, non ha peli sulla lingua, se e quando vuole. L'ho visto in una intervista a Dribbling e non è andato tanto per il sottile. Ha parlato di trame oscure, di giochi duri alle spalle, di miserabili che tramano nell'ombra e si divertono a spettegolare sulle sue abitudini: l'amore per i soldi e per la pesca, la scarsa voglia di starsene in tuta ad Appiano. L'Ottavio è stato esplicito: ha risposto sprezzantemente ai suoi detrattori e si è soffermato sugli aspetti tecnici e tattici del problema. Ha detto che una squadra non si crea in un giorno; e può avere ragione. Ha detto anche che se il suo lavoro non piace non c'è problema: basta togliergli la panchina; e qui ha torto perché non sarebbe giusto vederlo andare a pesca, felice e contento, dopo avere passato lo scomodo testimone ad un Tabarez o al prof. Scoglio; e non faccio nomi a caso.

Giuro, e sfido chiunque a dimostrare il contrario, che non ho mai lapidato gli arbitri nelle mie pagelle. Lo ammetto, non sopportavo la presunzione di Menicucci o l'aria professorale di Lattanzi ma mai mi sono lasciato guidare dalle antipatie. Una volta, a San Siro, Menicucci, simpatico ed allegro compagno di tavola, ne fece di tutti i colori. Sembrava quasi che si divertisse a provocare giocatori del calibro di Rivera. Gli diedi un quattro in pagella. Ho sempre rispettato gli arbitri, sono l'anello più debole del sistema. È troppo facile accanirsi contro di loro: non hanno i mezzi per difendersi, non hanno giornali o televisioni a disposizione e non possono neanche discolparsi per via di un regolamento vetusto.

Non ci sono state clamorose contestazioni nella prima giornata. Un paio di rigori negati o dati, la denuncia di Lucci che, dopo Lazio-Piacenza, ha pubblicizzato una frase poco regolamentare di Borriello. Le moviole hanno già assegnato meriti e demeriti, una indagine appurerà se Borriello è stato veramente poco elegante nel suo frasario. Poca roba, insomma, a paragone di altre domeniche bestiali.

Non è stata una partenza facile per i nostri fischietti, come non sarà un campionato tutto rose e fiori. Le imboscate sono dietro l'angolo

Annata dura per gli arbitri e per Casarin

e tutto il mondo arbitrale danza su un vulcano. Ci sono molti presidenti sul sentiero di guerra e c'è un Casarin che deve lottare su due fronti: in campo e in Federazione. Non è un mistero che Matarrese ha già pronto il suo successore, con la benedizione di Lombardo, grande capo Aia. Aspettando Lanese, Casarin dovrà garantire la regolarità del campionato, spegnendo gli ardori dei presidenti focosi. È solo contro tutti. A Coverciano, nel gran gala della vigilia ha risposto con gran classe: messaggi cifrati o proclami ad effetto. Ha lavorato sullo spirito di corpo ed ha chiamato all'appello il gruppo dei suoi arbitri. Ha solleticato il loro orgoglio, un po' come Bearzot al Mondiale di Spagna quando convinse gli azzurri che c'era una congiura e dovevano fare tutto da soli: vincere o soccombere insieme. Auguri.

IL TEMA DELLA SETTIMANA

di **Adalberto Bortolotti**

PARMA S

Il passo falso di Bergamo propone vecchi

Stoichkov è un grande leader, ma rischia di togliere spazio alla fantasia di Zola. Anche la difesa a quattro non convince: un giocatore come Minotti non è adatto a fare il centrale puro. La grande famiglia è finita, servono nuovi parametri...

Nel coro delle grandi, già esemplarmente affiatate in questo torrido avvio di campionato, spicca singolarmente la stecca del Parma, colpa grave per una città che al bel canto è affezionata prima e più che al calcio. Il Parma, intendiamoci, si è visto scivolare dalle mani, in tempo di recupero, una vittoria che riteneva già acquisita. E d'altra parte l'Atalanta, sul proprio campo, non è una preda docilissima. Resta il fatto che nel meccanismo di Scala tuttora si annidano tenaci granellini di polvere.

Fra le aspiranti confesse allo scudetto, il Parma è quello che è cambiato di più. Non tanto negli uomini: sotto questo profilo anche il Milan ha sensibilmente riverniciato il suo reparto offensivo. A differenza delle sue concorrenti, il Parma ha anche mutato filosofia di gioco. Anche se non lo confesserà neppure sotto tortura, Scala si è infine convinto di quello che la critica gli ha benevolmente imputato e che egli ha sempre decisamente negato: la scorsa stagione ha perduto la grande occasione di vincere il campionato, a causa di una prudenza eccessiva, che la riforma del punteggio (i tre punti per la vittoria) ha penalizzato a gioco lungo.

Da qui la grande svolta. Abbandono della difesa a cinque, che è stato il suo marchio di fabbrica, dai tempi della Reggina in avanti, quattro difensori in linea e abiura del 5-3-2 a vantaggio di un più spregiudicato 4-3-3.

MOMENTI. Facile a dirsi, un po' meno da applicarsi sul campo. Lorenzo Minotti, interprete ideale del ruolo di battitore aggiunto in un dispositivo a zona (in grado di chiudere, ma anche di proporre, e persino di concludere), non è altrettanto impeccabile come centrale puro. Che poi in questo ruolo sia stato recentemente promosso titolare azzurro da Sacchi, non sposta i termini della questione. Minotti in seconda battuta esprime al meglio la sua intelligenza tattica; avanzato in trincea, sconta la desuetudine e anche una fatale lentezza nei recuperi. Scala se n'era accorto, al punto da relegarlo in panchina nella tournée americana. Poi non si è sentito di emarginare il capo carismatico del Parma dei miracoli, il capitano della più stupefacente realtà del nostro calcio recente.

ATTACCO. I maggiori rischi che, ovviamente, la difesa a quattro comporta nei confronti di quella a cinque, sarebbero un pedaggio tutto sommato sopportabile se, parallelamente, la squadra esprimesse una pericolosità in attacco molto superiore. Non sembra questo il caso. A Bergamo il Parma è passato in vantaggio con una sublime invenzione di Hristo Stoichkov su calcio piazzato: la stessa risorsa che, in passato, ha consentito a Zola di togliere tante castagne dal fuoco.

Prima e dopo non ha creato troppi pericoli, né con Inzaghi, né con Melli che gli ha dato il cambio. Mentre la scelta di un centrocampo più muscolare, tanto per seguire le mode, con Dino Baggio e Sensini, ha delegato al giovane e

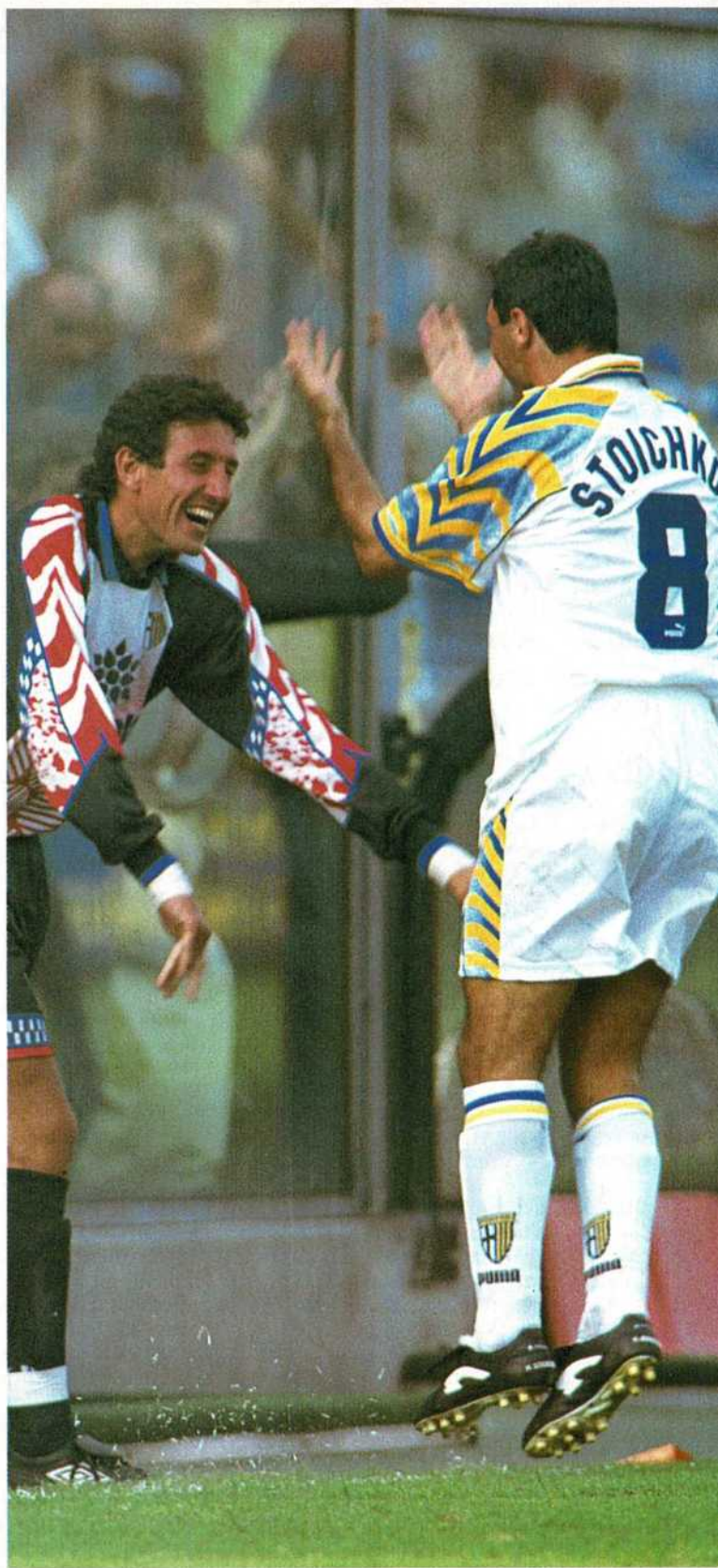
A fianco, Stoichkov gioisce con Giovanni Galli dopo il gol all'Atalanta. In basso, Zola in mezzo alla difesa atalantina: il bulgaro rischia di sacrificare l'estro di Gianfranco

TECCA

e nuovi problemi di assetto

bravissimo Brambilla l'intera funzione creativa.

CAMPIONI. Il Parma, vorrei evitare equivoci, rimane un'autorevolissima pretendente al titolo. La sua disponibilità di campioni fa paura. Rispetto alla formazione d'esordio, può contare su difensori centrali come Fernando Couto o Cannavaro, su centrocampisti come Crippa, Pin e Brolin, su attaccanti quali Asprilla e lo stesso Melli, impiegato nel finale. Ma proprio questa ricchezza di alternative è un pericolo per una squadra che si è imposta, nella sua fulminea escalation, per la fedeltà a un modulo magari ripetitivo, ma recitato a memoria. La faraonica campagna di potenziamento ha arricchito la squadra sul piano della qualità, ma le ha forse sottratto quel suo connotato di alta orologeria che l'aveva imposta nel calcio di vertice. Ecco la grande scommessa di Scala. Dimostrarsi bravo e decisivo con i fuoriclasse non facilmente governabili come lo è stato con umili artigiani quali Zoratto e i Cuoghi.

ZOLA. Questo Stoichkov, ad esempio, è un fenomeno. Però vuole sempre la palla, vuol battere (e a ragione, visto come li esegue) i calci piazzati, si sbraccia a impartire ordini. Lo spazio di Zola ne risulta limitato. L'isola felice, la grande famiglia, sono concetti ormai passati. Il Grande Parma impone altri parametri e sarà questo, più che la forza degli avversari, l'ostacolo più alto da scavalcare. □

Sconcerti Direttore del Corsport

Mario Sconcerti è il nuovo Direttore del «Corriere dello Sport». Sostituisce Italo Cucci. La redazione del Guerin Sportivo formula a Mario Sconcerti i più sinceri auguri di buon lavoro e di successo: a Italo Cucci un caldo saluto.

Il problema del Milan non è il 4-3-3.

Tridente d

di **Carlo F. Chiesa** e **Marco Montanari**

Capi d'accusa, memorie difensive, arringhe tecniche: temi di discussione proposti dal campionato di Serie A, già entrato nel vivo delle sue proposte tecniche più appassionanti. Ne parliamo a ruota libera, nell'ambito di un dibattito fuori dai denti o dalle paludate esigenze della diplomazia. Ne parliamo cercando di andare al nocciolo delle varie questioni e senza la pretesa di avere in tasca il libro della verità. Ne parliamo anche per alimentare la discussione, nella speranza che serva a migliorare la qualità del nostro calcio, che è ciò che più sta a cuore a tutti gli sportivi.

1 Il tridente è un lusso che il Milan non può permettersi?

CARLO F. CHIESA. Finalmente il calcio, quello vero, è partito, anche se appesantito dai tanti guitti che ormai deve portarsi appresso come inevitabile zavorra catodica. Al qual proposito, senza offesa, torna alla mente il ritornello di quel vecchio marpione del giornalismo, che un tempo usava scuotere malinconicamente il capo borbottando: «*Se continua così, il calcio finisce a donne di facili costumi!*». A dare un'occhiata intorno, tra pornostar e divette trasformate in editorialiste del pallone, potrebbe avere avuto tragicamente ragione.

MARCO MONTANARI. Per fortuna sui campi si gioca e a scosciare discinti (in senso buono) sono solo i giocatori, campioni e no. La famosa spaccatura tra grandi e piccole sembra confermarsi proprio su questo versante: chi ha i campioni e chi deve accontentarsi delle mezze figure.

CHIESA. Chi ha i campioni, in qualche caso, ne ha troppi. Il Milan, per esempio. D'accordo che ha subito vinto a Padova, grazie soprattutto al tornado Weah (un brodino confortante dopo gli stenti evidenziati nelle amichevoli precampionato), ma quella coppia Baggio-Savicevic continua a non convincere. Il discorso è semplice: il Codino e Dejan sono fantasisti da lasciar correre senza briglie sul collo; appena si pretende di assegnare a ognuno dei due una zona di campo ben definita, il centro-destra e il centro-sinistra, la loro luce si offusca. E intanto resta fuori un certo Simone, che l'anno scorso ha piazzato diciassette gol in trenta partite. Per Capello è un bel dilemma: se toglie di squadra l'abulico Baggio di questi tempi, poi Berlusconi chi lo sente?

MONTANARI. E infatti la soluzione è un'altra e Capello di certo la sta coltivando per servirla poi fredda, come si fa con le vendette: togliere di squadra Savicevic, troppo incostante e lunatico per garantire affidabilità al gioco, e piazzare Baggio alle spalle della coppia atomica Weah-Simone. Così, per la serie due piccioni con una fava, il montenegrino pagherà anche il "tradimento" di Vienna nell'ultima finale di Coppa Campioni, uno scherzetto che Fabio non è riuscito ancora a digerire nonostante le tonnellate di amaro fattegli trangugiare dal suo presidente dopo lo scivolone con l'Ajax. E pazienza, tanto per tornare alle tre punte "vere", se il trio di centrocampo dovrà lavorare il doppio rispetto all'anno scorso: Albertini, Desailly e compagnia sono pagati per questo. E anche piuttosto bene, a quanto risulta.

CHIESA. Era inevitabile parlare del famigerato tridente. Lo hanno già predicato fino all'ossessione nel pieno dell'estate maghi e maghetti delle nostre panchine, salvo poi razzolare in modo ben diverso al momento del dunque, ricorrendo alle vecchie gherminelle. Per esempio, Lippi ha assicurato che il 4-3-3 per lui rimane vangelo, poi lascia Del Piero in panchina e vuol farci passare Di Livio per una punta. Eriksson spaccia per attaccante il laterale Mihajlovic; Mazzone manda in campo Balbo, Branca e Totti, poi al primo della ripresa sostituisce quest'ultimo con il mediano Berretta, così il rischio di vincere a Genova viene felicemente scongiurato.

MONTANARI. Per non parlare di Trapattoni, addirittura patetico nell'annunciare al momento dell'insediamento un Cagliari a tre punte, salvo poi tenere inchiodato in panchina l'uruguaiano Dario Silva.

CHIESA. E dire che il suo predecessore Tabarez aveva risolto tutti i problemi del Cagliari proprio inventando la formula a tre, ideale per esaltare due attaccanti atipici come Muzzi e Oliveira. Insomma, cambiare la mentalità non è facile, nonostante i tre punti, e senza un pizzico di coraggio da parte degli outsider il campionato corre il rischio di dividersi presto tra una A1 ristrettissima e una affollata A2. Se infatti Sonetti, poi spietato accusatore del turco triste Hakan, cerca di salvare la pelle a Firenze mettendo a centrocampo un difensore puro come Moro per francobollare Rui Costa, mentre i giovani Bernardini e Cozza restano in naftalina (troppo "offensivi"), dall'altra parte solo il terrore di dover affrontare Cecchi Gori ha rinsavito Ranieri, partito con un'unica punta (Batistuta) e poi vincente alla distanza grazie all'inserimento del giovane Banchelli.

2 È proprio vero che il calcio italiano non esprime più giocatori di grande talento?

MONTANARI. Proprio i giovani rappresentano la nota lieta della prima domenica: Banchellino, ma anche il bravo Esposito, uno dei pochissimi tornanti "classi-

Basterà Simone al posto di Savicevic

el giudizio

1 Il tridente è un lusso che il Milan non può permettersi?

2 È proprio vero che il calcio italiano non esprime più giocatori di grande talento?

3 Roma e Sampdoria saranno ancora le grandi incompiute del campionato?

ci" sfornati dalle nuove leve, e poi il goffo ma efficace bomber Vieri e soprattutto il delizioso Amoruso, autore di un gol al Milan di strepitosa raffinatezza. E non dimentichiamo il battesimo in A del fresco diciottenne Coco, terzino del Milan già disinvolto come un veterano.

CHIESA. Peccato che qualcuno abbia fatto cilecca, come il tanto atteso Seedorf. A diciannove anni è quasi naturale non centrare sempre il bersaglio, ma sarà meglio che il baby ex Ajax si svegli in fretta, tornando alle misure già mostrate in qualche amichevole estiva, altrimenti avrà ragione quella vecchia volpe del mercato che ha già messo in giro una domanda maligna: se fosse veramente un campione, il ricchissimo club olandese l'avrebbe lasciato partire a questa tenera età?

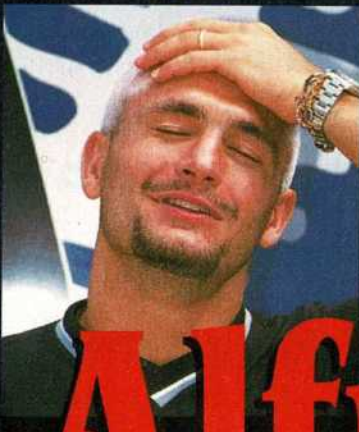
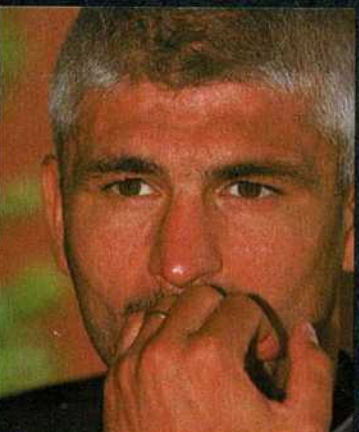
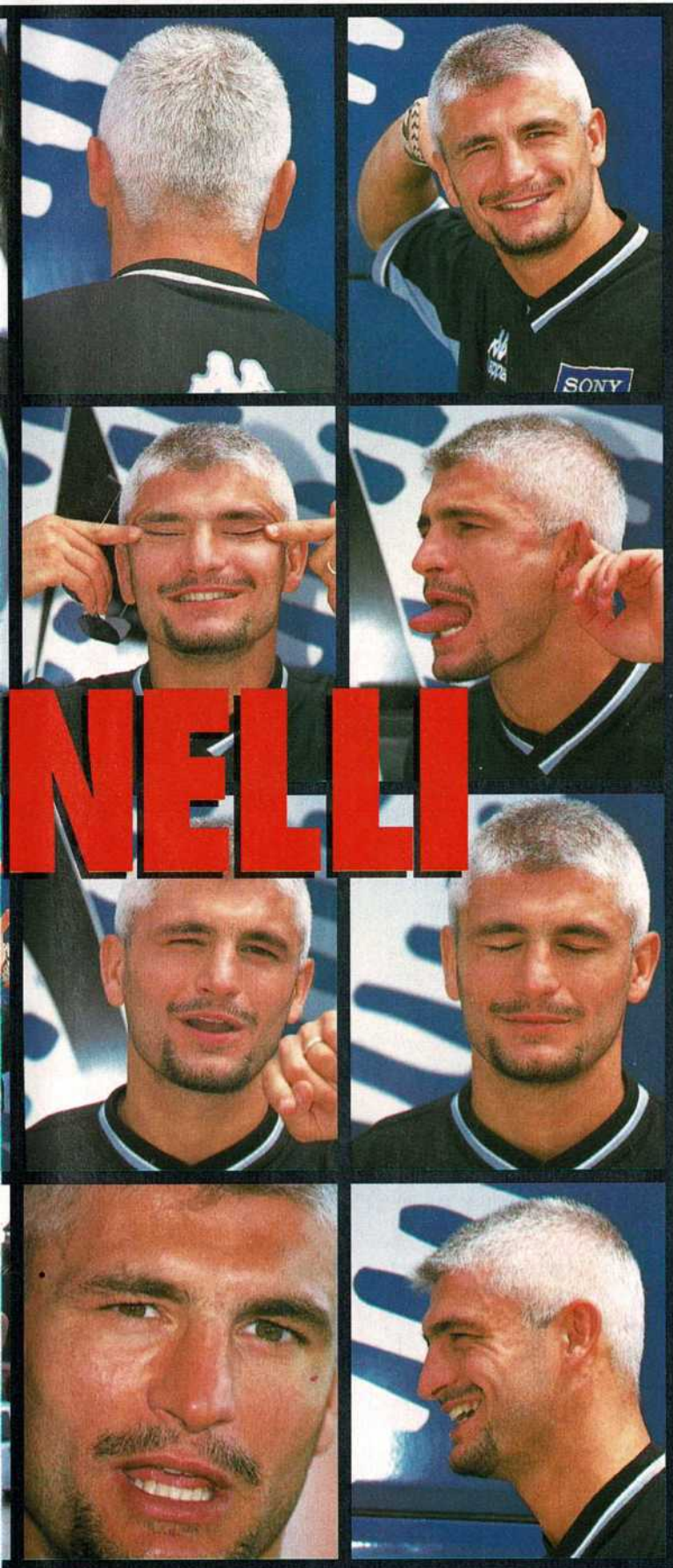
MONTANARI. Per adesso sembrano meglio i nostri giovani, molti dei quali tra l'altro tra qualche giorno saranno impegnati nei Mondiali militari a Roma. Speriamo che le stellette non stiano a guardare e difendano il buon nome del calcio italiano. Con buona pace dei soliti superficiali, i talenti non mancano: basta avere il coraggio di "rischiarli".

3 Roma e Sampdoria saranno ancora le grandi incompiute del campionato?

CHIESA. I giovani dovrebbero garantire lo spettacolo. Una merce sempre promessa e raramente mantenuta: la tanto attesa sfida tra Sampdoria e Roma, per esempio, si è risolta in un gagliardo inno alla noia e meno male che Eriksson e Mazzone dovrebbero essere all'avanguardia. Il primo perchè ammantato della nomea di tecnico da calcio spumeggiante, il secondo in quanto accreditato di ambizioni di vertice, pungolate dalla fame di Sensi. Alla prova dei fatti, più d'una incursione in uno schema tattico ben poco innovativo, quello alla viva il curato; con sovrabbondanza di centrocampisti di interdizione e malinconica povertà di schemi offensivi improntati alla fantasia. Sarebbe bello per esempio sapere perchè la Roma, già piena di mediani e interni di quantità, abbia sentito il bisogno di acquistare il pur ottimo Di Biagio. Non ci pare che il suo inserimento abbia spostato più di tanto l'ago della bilancia giallorossa.

MONTANARI. Misteri del mercato. In realtà una volta di più l'imprescindibile cardine della Roma sarà anche in questa stagione l'eterno e bistrattatissimo Giannini (domenica assente per squalifica), senza il quale il gioco non prende quota e le punte restano all'asciutto. Un po' quello che accade alla Samp, una squadra cui per decollare servono le prodezze del solito Mancini. E magari non guasterebbe neppure un allenatore, visto che fin qui l'impeccabile Svengo, delizioso uomo-immagine non è che a Genova sia riuscito a battere molti chiodi. Sarebbe un peccato se ci trovassimo di fronte all'ennesima Samp incompiuta.

CHIESA. Oppure alla stessa Roma dell'anno scorso: piena di buone intenzioni, carica di grinta nelle contorsioni urlatissime di Mazzone in panchina, ma incapace di rompere l'assedio della mediocrità soprattutto in trasferta. □

Savicevic e Simone: passaggio di consegne?

Alfredo RAVA

Un anno dopo, **Fabrizio** è ancora protagonista: «Berlusconi mi ha paragonato a Di Stefano? E io ci sto...». Intanto pensa all'Europeo.

dall'inviato **Matteo Dalla Vite** - foto **Borsari**

TORINO. Piace anche alla gente che piace. Finalmente. Ma che fatica... *«Lo sai da uno a dieci quanto è stato difficile emergere? Dieci sì, il massimo. Perché sponsor, aiuti o cose di questo genere io non ne ho mai avuti. E perché insomma ho fatto tutto da solo, con le mie forze, con la mia volontà. E adesso, ecco i risultati. Ma accidenti quanto è stata dura...».* Fabrizio «tornado bianco» Ravanelli ha il cuore forte, pensieri precisi e una ricchezza interiore da far invidia. Domenica è stato il grande protagonista al Delle Alpi. Ha brindato al nuovo campionato con due gol che hanno permesso alla Juve di superare la Cremonese e a lui di dimostrare che non è una meteora, che l'anno scorso non fu solo una questione di fortuna. Ravanelli fa tutto: ha mille volti in campo e uno solo fuori, quello della sincerità. Fabrizio «tornado bianco» Ravanelli è schietto anche quando alludi, approfondisci, stuzzichi. Esempio: scusa Fabrizio, ma alle prossime elezioni sappiamo già per chi voterai, giusto? Sorriso, mezzo secondo per riprendersi, risposta che dice e non dice. *«No, nella politica non sono ferrato abbastanza. E comunque sì, mi piace ciò che sta facendo Berlusconi così come apprezzo il lavoro di Fini e dello "juventino" Veltroni. Quindi...».* Quindi è par condicio. Perfetta. Roba da Ravanelli, insomma: che dà un colpo qua e uno là, uno in difesa e uno in attacco. Con la sicurezza di chi sa che può fare tutto e anche di più. *«Mi chiedi se il paragone fatto da Berlusconi con Alfredo Di Stefano non sia un po' troppo azzardato. Beh, sinceramente non ho la presunzione di credermi identico a un campione del genere, ma è poi vero che come lui gioco a tutto campo. E allora...».* E allora via, parte il Ravapensiero. Nettare puro di chi — è il caso di dirlo — si è fatto un "mazzo" così per essere ciò che è: un trascinatore, un leader, il vice-Vialli.

CARICA. Alto, bianco e non dice mai di no. Umile e simpatico, disponibile e spontaneo, "Alfredo" Ravanelli è il classico ragazzo d'oro. Gli chiedono una fotografia (la ventesima in dieci minuti...) e lui la fa; lo pregano di fare un autografo e lui sparge inchiostro; e quando è ora di fare una chiacchierata, lui inserisce il gettone. Ricordando che *«per tutto ciò che ho adesso devo dire grazie al Signore. La sua mano sicura mi ha aiutato a stringere i denti nei momenti più difficili e tuttora non smetto mai di pregare affiché possa donare pace e serenità alla mia famiglia e a quanti conosco».* Trovatene un altro che parla così. No, non c'è. Rava, un modello di semplicità e sacrificio. *«Eh, mi piacerebbe. Ma non per gloria personale, sia chiaro, ma perché ho rotto un muro di diffidenza grande così. E spero che riesca a farlo*

segue

PRIMO PIANO

chiunque si trovi ad affrontare problemi di ogni genere». Un muro, già. Ma perché solo adesso Ravanelli è Ravanelli? *«Semplice, perché prima c'era chi mi giudicava senza avermi mai visto giocare. Mi avevano dato anche l'etichetta di operaio: non mi ha dato mai fastidio, sia chiaro, ma a dire il vero non l'ho mai sentita mia».*

NAZIONALE. Si sente importante, quasi fondamentale. *«Alt, non eccediamo. Sono importante e voglio esserlo fino a quando riuscirò a giocare a calcio. Niente presunzione, attenzione, solo consapevolezza di poter dare ciò che ho dentro. Tutto qua».* Paura di cadere nessuna (*«So che devo migliorarmi e non mi sento affatto arrivato»*); dediche da destinare, tante. *«Ci sarebbero mille persone alle quali fare un abbraccio sincero. Tre nomi? Boniperti che mi volle alla Juventus quando ero alla Reggiana; la società, con Giraudo, Moggi e Bettega; e Lippi, l'uomo che ha creduto in me».* Proprio Lippi gli ha donato la fascia di vicecapitano e il complimento più bello di inizio campionato. *«Mi ha detto che non ho mai avuto la carica di oggi, l'entusiasmo di questi tempi e si è anche complimentato. Ho voglia di ripagarlo, perché si tratta di una grande persona. E sai con cosa? Con la vittoria in Coppa Campioni. Mica poco, no....?».* L'obiettivo inquadra anche un colore ben preciso, l'azzurro. *«La Nazionale è un sogno, ci tengo tanto, tantissimo ad entrare in pianta stabile nel gruppo di Sacchi».* Il sogno è già quasi realtà. *«Sto lavorando per poter fare parte del gruppo che andrà agli Europei. Io ci credo».*

VOLARE. Sposato con Lara e padre di Luca (*«No, non l'ho chiamato così in onore di Vialli...»*), Fabrizio è abituato a fare la differenza. La faceva da piccolo, quando sui campi spelacchiati dietro l'asilo a Perugia fronteggiava gli amici più grandi del fratellone Andrea. È destino, insomma. *«In occasione delle sfide tra le varie classi ero lo "straniero" del gruppo. Andrea diceva che sapevo fare la differenza e io naturalmente non mi facevo pregare per stare in mezzo ai più grandi».* Tanto per non sbagliare, c'era poi papà Carlo ad assecondare ulteriormente la passione pallonara. *«Con lui ho sempre avuto un legame particolare: appena ho un problema, lo chiamo e parliamo anche per un'ora. Fu lui a portarmi per la prima volta allo stadio, davanti c'erano il mio Perugia e la mia Juventus, avevo quattro anni. Ed è stato lui, oggi, ad aver gioito forse più di tutti per ciò che mi sta accadendo. Mi ha detto:* "Hai visto? Tuo padre non si sbaglia mai...". *È vero, verissimo. Lui ha sempre creduto in me. In maniera speciale».* Credere, certo, ma anche volere. Volere volare è il motto di Fabrizio. *«Mi piace pensare di aver ricevuto certi riconoscimenti anche grazie alla mia dedizione, al mio impegno, alla mia professionalità. Credo insomma di essere la dimostrazione vivente che se uno ha volontà prima o poi riesce a raggiungere ciò che cerca o sogna».* Sacrosanto.

VIALLI. È felice Rava. E pensa a Vialli. *«Era ancora la Juve del Trap, io giocavo poco e mi tormentavo perché non riuscivo mai a dimostrare realmente quanto effettivamente valevo. Ebbene: vigilia di un match col Napoli, il mercoledì successivo avremmo dovuto incontrare il Torino nella semifinale di Coppa Italia. Stavo giocando bene, in quel periodo, mi sentivo in forma ma non riuscivo a trovare posto in squadra».* Ed ecco il bello della vicenda. *«Insomma, preso un po' dallo sconforto mi sfogai con Luca, facendogli capire che avevo bisogno di qualcosa di più. Lui? Rispose così:* "Stai tranquillo, domani giochi tu. Faccio finta di non stare bene e dico al mister di schierarti al mio posto. Lo meriti". *Beh, fu di parola e Trapattoni diede ascolto al suo suggerimento. Vincemmo quattro a tre. Stupendo, davvero».* Sì, non c'è dubbio. Rava ha sempre elogiato Vialli. Era un idolo. Lo è sempre stato. Lo sarà sempre. Quel paio di scarpe regalato come fosse una reliquia, un sogno che si avvera. Poi, compagni di

A fianco, Ravanelli con la moglie Lara e il figlio Luca. Nella pagina accanto, due momenti della partita contro la Cremonese: Fabrizio ha iniziato alla grande la stagione

Fuori dal campo aiuta i malati

In nome di Andrea...

Nonsolocalcio. Fabrizio Ravanelli, oltre che sul campo, anche nella vita di tutti i giorni sa passare dalle parole ai fatti. Con la collaborazione del dottor Agricola ha infatti iniziato, all'interno della rosa juventina, la raccolta di fondi per potenziare il centro trapianti che ha curato Andrea Fortunato a Perugia. L'obiettivo dichiarato è quello di costruire una palazzina attigua all'ospedale Santa Maria della Misericordia che consentirà un notevole incremento del lavoro della équipe di medici e ricercatori impegnati nel Centro di Ematologia dell'Università di Perugia. La palazzina, per la quale è previsto un costo di circa sette miliardi, verrà intitolata al caro amico e compagno prematuramente scomparso Andrea Fortunato. L'appello per la raccolta di fondi è stato esteso a tutti gli sportivi e per aderirvi è stato predisposto un apposito conto corrente bancario intestato alla «Fondazione A. Fortunato»: il suo numero è 15.000 ed è stato aperto presso l'agenzia numero uno di Perugia alla Banca Nazionale del Lavoro. Insomma, Fabrizio Ravanelli, perugino doc, dà speranza a chi sta peggio. Passare dalle parole ai fatti, del resto, è sempre stato il suo forte. La speranza è che siano in molti a recepire e seguire il suo messaggio.

squadra, un contatto e l'amicizia vera, sincera. *«Abbiamo instaurato un rapporto splendido. Io, quasi istintivamente, mi sono sempre legato a lui, perché lui è sempre stato un esempio positivo di leader, un modello per mille situazioni professionali e non. Luca mi trattò subito benissimo, è quello che mi è stato più vicino. Sempre. Con lui mi sono confessato e lui mi ha perennemente dato una mano. Sì, è stato Luca a darmi più di tutti in questa Juventus».* Luca, un totem. *«Vorrei arrivare alla sua età ed essere come lui. Esattamente come lui. Vale a dire un giocatore che quando manca fa sentire la propria assenza, uno che ti fa dire:* "Accidenti, oggi manca Ravanelli". *E sì, un giorno vorrei anche diventare capitano di questa Juventus, magari quando fra tre o quattro anni Vialli lascerà quella fascia. Chissà...».*

IMPORTANTE. Tifa per Jean Alesi, adora il numero undici e ha un sogno che gli frulla nella testa da tempo. *«Quale? La Champions League: sarebbe straordinario se la nostra mentalità riuscisse a trovare risultati anche in campo europeo. È un regalo che voglio fare a Lippi, l'ho detto. E vorrei infiocchettarlo con un gol nella finale. Il mister mi ha fatto sentire importante, mi ha responsabilizzato credendo nelle mie qualità. E sapessi quanto è stato utile».* Lippi, Berlusconi, poi anche Mazzone. *«Sì e sai perché? Questa estate ha detto che avrebbe voluto avere lui due giocatori che, come Vialli e il sottoscritto, sapevano tornare a dare man forte alla squadra. Sì, effettivamente ha alzato un po' di polverone, ma ho apprezzato tantissimo quelle parole. Mi hanno entusiasmato».* Rava, uno che piace alla gente che piace. Ieri un "operaio", oggi un laureato in carriera. Ma Fabrizio è cambiato? *«No, mai: ho solo avuto una possibilità in più, quella di potermi mettere in mostra. Per il resto, credetemi, sono il ragazzo di sempre».* Con molti estimatori in più. Finalmente.

Matteo Dalla Vite

La schedina di domenica

CONCORSO N. 3 DEL 3 SETTEMBRE 1995	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Avellino-Verona	1 2	1 2	1 2
Bologna-Perugia	1	1	1
Brescia-F.Andria	1	1	1
Chievo V.-Salernitana	1 2	1 2	1 2
Cosenza-Pescara	1	1	1
Foggia-Venezia	1 X	1 X 2	1 X
Genoa-Reggina	1	1	1
Palermo-Cesena	1 X 2	1 X 2	X 2
Pistoiese-Reggiana	X 2	X 2	X 2
Alessandria-Brescello	1	1	1X
Empoli-Como	X	X	X
Ravenna-Spal	1 X 2	1 X 2	1 2
Lecce-Atl. Catania	1	1	1

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 2 di domenica 27 agosto: XX11112X12X11. Il montepremi è stato di lire 15.773.408.420. Ai 10.375 vincitori con 13 punti sono andate lire 758.100. Ai 145.885 vincitori con 12 punti sono andate lire 53.400.

TOTOGOL. Combinazione vincente: 5, 6, 7, 10, 12, 14, 23, 30. Il montepremi è stato di lire 3.762.363.568. Ai vincitori con 8 punti sono andate lire 150.494.000. Ai vincitori con 7 punti sono andate lire 1.284.000. Ai vincitori con 6 punti sono andate lire 32.300.

di **Marco Strazzi**

Banchelli di prova per Ranieri

10

Giacomo BANCHELLI
Fiorentina

Il voto forse è esagerato, ma serve da incoraggiamento per un ragazzo che si accinge a raccogliere in leggero ritardo quanto merita. Dopo il debutto a sedici anni e mezzo, nella primavera del '94 venne messo kappaò da un maligno incidente. Adesso che è tornato in forma, Ranieri non deve trascurarlo.

9 ½

Massimiliano ESPOSITO
Lazio

Unico (o quasi) a salvarsi dal naufragio della Reggiana, è finalmente approdato in una squadra che si batte per grandi traguardi. E nella Lazio dei Magnifici Quattro (Signori, Boksic, Rambaudi e Casiraghi) il primo acuto è suo, con una doppietta che mostra quasi per intero il suo pregevole bagaglio tecnico.

9

Christian KAREMBEU
Sampdoria

Tutti gli occhi erano puntati sul presunto fenomeno Seedorf (da rivedere), invece è salita alla ribalta la nuova Treccia Nera doriana. Forte fisicamente, tenace, impavido, con buone doti tecniche, prende per mano la squadra e diventa il regista a tutto campo, concedendosi pure lo sfizio del gol.

8 ½

Fabrizio RAVANELLI
Juventus

Anno nuovo, Ravanelli vecchio: Penna Bianca non ha perso il vizio di togliere le castagne dal fuoco a Lippi e aggiunge due perle alla sua collana di successi. Ma al di là dei gol, quello che stupisce di Fabrizio è la sua proprietà di palleggio, la facilità di effettuare giocate da campione. E lo chiamano operaio...

Gennaro BORRIELLO
Arbitro

Giornata nera, per il fischietto mantovano, che concede due calci di rigore tanto inesistenti quanto fortunatamente ininfluenti. Speriamo che adesso Casarin gli prescriva un po' di (immeritato) riposo.

7 ½

Roberto CARLOS
Inter

L'unica nota veramente lieta in una squadra che ancora non gira e neanche si sa se mai girerà a pieno regime. Il furetto brasiliano penetra come lama nel burro della difesa avversaria e spara bordate da tutte le posizioni, in corsa e da fermo. Fosse altrettanto bravo in fase difensiva, sarebbe addirittura perfetto.

Franco BARESI
Milan

Nove volte su dieci, le sue (coreograficamente stupende) scorribande offensive si concludono con un nulla di fatto o, nella peggiore delle ipotesi, con il pronto contropiede avversario. A Padova, invece, il capitano ha riassaporato la gioia del gol, mascherando le pecche di un Diavolo non ancora in palla.

8

Nicola AMORUSO
Padova

Protagonista di una partenza al fulmicotone già dodici mesi orsono con la maglia della Fidelis Andria, il ragazzo tenta di ripetersi in Serie A. Fisico da granatiere, buoni fondamentali, domenica ha annichilito la difesa del Milan con un perfetto «shoot» di esterno dal limite dell'area: complimenti.

5

Massimo MORATTI
Pres. Inter

Prima conferma Bianchi, provocando una crisi di sconforto all'interno dello spogliatoio, sugli spalti e nelle redazioni dei giornali. Poi, alla vigilia del campionato, se ne viene fuori dicendo che il tecnico è sotto esame: *«Il mese di settembre sarà decisivo»*. Una prova di stima davvero inusuale.

4

Giovanni TRAPATTONI
All. Cagliari

Il calcio italiano gli deve tanto, e questo voto non deve suonare come una bocciatura definitiva. Però Giovanni ancora una volta non si è voluto smentire, dimenticando i proclami della vigilia (*«Vedrete un Cagliari a tre punte»*) con la rinuncia a Dario Silva. Niente da dire: il Trap non perde il pelo. E neanche il vizio.

3

Filippo MANIERO
Sampdoria

Fermo sulle gambe, impacciato nel controllo della palla, clamorosamente avulso dagli schemi della squadra, ammesso e non concesso che Eriksson abbia dato qualche schema alla Samp. Il debutto in blucerchiato di Superpippo è tutto da dimenticare. E a Padova hanno già scoperto Amoruso...

LA VOCE DEI LETTORI

Forza Ferlaino!

Inter, con Moratti, Rambert e Zanetti farai un buon campionato. In Serie B, però... DANIELE FLORIS

Campionato '95-96: Fiorentina tricolore, Batistuta capocannoniere e Pallone d'oro. Forza viola! LORENZO - MONZA

L'arrivo di tre fuoriclasse del calibro di Baggio, Savicevic e Weah, regalerà al Milan lo scudetto. LUIGI - PASTORANO

Dopo l'incoraggiante inizio di domenica, mi auguro che i viola tornino finalmente competitivi. MASSIMILIANO

Grazie Ferlaino, ci hai fatto gioire una seconda volta. GIORGIO SAMPDORIANO FOREVER

Tifosi d'Italia, non illudetevi: il Parma vincerà tutto... DAVIDE LUCCHETTI - PARMA

Vorrei segnalare la scandalosa telecronaca fatta da Piccinini in occasione del Torneo Luigi Berlusconi. Sono un tifoso juventino e mi dispiace che la squadra del mio cuore sia stata trattata in questo modo dalle reti della Fininvest. Tra l'altro non è la prima volta che il signor Piccinini viene accusato di essere un giornalista di parte. ENNIO CECCARINI - PISA

A nome di tutti i tifosi interisti, voglio ringraziare Moratti per tutto quello che ha fatto. DARIO PELLICANI - VALENZA (AL)

Con Mancini e Seedorf, più i gol di Maniero, Chiesa e Mihajlovic, la Sampdoria vincerà scudetto e Coppa Italia. PINO RUTIGLIATO - GENOVA

Vorrei dire a Mazzone che il titolare fisso del centrocampo della Roma è Giannini: semmai saranno gli altri a doversi guadagnare un posto. FRANCESCO - ROMA

La Juventus è troppo forte e anche quest'anno vincerà lo scudetto. FABIO

Rambert + Zanetti + Roberto Carlos + Ince = scudetto, Coppa Italia e Coppa Uefa. Quanto a te, Moratti, sei un grande presidente. Resta per sempre con noi e arriveremo in alto. TIFOSO NERAZZURRO

Paolo Maldini vincerà il Pallone d'oro 1995. RICCARDO - MACERATA

Milanisti, non illudetevi. Moratti ci riporterà in alto. Bravissimi Ganz, Ince e Roberto Carlos, ma Bergkamp andava tenuto. Grazie Massimo. ANTONIO ALFIERI - MILANO

Grazie Napoli per averci regalato Benny Carbone. TIFOSO INTERISTA

L'Inter ha preso Ince e Roberto Carlos, il Milan Baggio e Weah. Chi avrà la meglio? Il Parma di Stoichkov... GIALLOBLÙ FOREVER

Vorrei chiedere a Ferlaino di fare un ultimo sforzo. Compri un attaccante straniero che ci garantisca un buon bottino di reti e con questa squadra ci potremo togliere delle belle soddisfazioni. CHRISTIAN - FROSINONE

I messaggi per questa rubrica telefonateli

144 66 29 11

N.B.: nel corso della registrazione, specificate chiaramente il vostro nome, cognome e località dalla quale state chiamando.

di **Giorgio Tosatti**

Tyson, Papin e altre vergogne...

Quasi tutti i commentatori si sono indignati per la brevità del match (si fa per dire) fra Tyson e McNeeley: ma come, tutti quei soldi per appena 89 secondi? In realtà in questo non ci sarebbe di per sé nulla di scandaloso. Specie fra i pesi massimi capita abbastanza di frequente che dopo pochi scambi sia tutto finito: basta rileggersi la storia della boxe. Anche Clay-Liston finì dopo un attimo. Un pugno dato da simili colossi può abbattere chiunque. La farsa non sta nella durata dell'avvenimento, ma nel modo in cui s'è compiuta: con quel McNeeley terrorizzato, con la mamma che l'abbracciava festante perché non s'era fatto la bua, col suo manager a gettare la spugna così in anticipo. Quando la boxe era uno sport vero, non avrebbero mai messo davanti a Tyson una simile mammoletta e, comunque, dopo questa prestazione Mc Neeley non avrebbe più trovato lavoro. Se combinavano un incontro lo facevano bene, gli davano l'apparenza di una cosa seria. Questo non era artefatto: c'era solo un pugile che voleva guadagnarsi una buona borsa senza farsi male. Ormai la boxe assomiglia troppo al catch; per questo, pur avendone scritto così a lungo e avendola amata, vorrei che venisse abolita. È un baraccone per gonzi. Oppure qualcuno crede veramente che il quasi cinquantenne Foreman sia il miglior pugile del mondo?

> Una volta i match li truccavano meglio; se questa è la boxe, meglio abolirla. Papin accusa il Milan, Fifa e Uefa non si scompongono, neanche Matarrese interviene. Gli arbitri congiurano, il designatore è dimezzato ma nessuno si scandalizza

Sotto questo fronte, il campionato parte male: Casarin è stato pubblicamente ridimensionato, gli hanno messo accanto Paparesta perché lo sorvegli, diversi arbitri hanno cercato di toglierlo di mezzo anticipando l'arrivo di Lanese, resterà solo un anno e avrà quindi un potere relativo, Amendolia si è dimesso in polemica con lui ma rappresenta solo la punta dell'iceberg. Considerando le tensioni (molti vogliono vincere, in Lega si stanno formando concentrazioni pericolose di potere, alcuni presidenti hanno la "congiura" facile), c'è da aver paura. Personalmente resterò sempre favorevole al sorteggio (seppure per fasce): non riduce gli sbagli degli arbitri ma impedisce a dirigenti, tecnici e giocatori di denunciare manovre del Palazzo ai loro danni. Con l'urna nessuno può sostenere che l'arbitro è stato scelto con lo scopo di nuocergli. Dopo l'esperimento fatto qualche anno fa e conclusosi con lo scudetto del Verona, i grandi club imposero a Sordillo e Matarrese di rinunciarvi: perdevano i loro tradizionali privilegi. La malafede delle società su questo tema è dimostrata dal loro comportamento: invocano il sorteggio quando si ritengono danneggiate da un arbitro, ma non fanno nulla per ottenerlo nelle sedi appropriate. In realtà brigano per ottenere vantaggi, non un sistema più equo. Ricordatevene, quando qualche presidente strillerà.

Papin accusa Tapie di essersi comprato un paio di milanisti e l'arbitro della finale a Monaco. "Le Monde" rivela che diversi club hanno fatto strada nelle Coppe corrompendo gli arbitri, parola di un mediatore. Fra gli accusati l'austriaco Kohl, defunto. Non era sicuramente un modello di equità: quando diresse Germania-Cecoslovacchia (Mondiali '90, a Milano) fu lui a eliminare Skuhravy e compagni. Ricordo bene la partita: scrissi che s'era convinto d'essere il cancelliere tedesco, suo omonimo. Nessuna delle due denunce ha scalfito Uefa e Fifa; Papin ha fatto una letterina di scuse, l'altra faccenda è stata fatta cadere. In realtà i massimi dirigenti del calcio internazionale non possono indagare sugli arbitri essendo i primi a utilizzarli secondo i loro disegni, a cominciare dai Mondiali. Per questo tante accuse finiscono in una bolla di sapone. Matarrese sa benissimo come vanno queste vicende: quando divenne presidente della Lega (posto cui si voleva portare Franchi), il suo Bari stava per venire in A. Bastarono tre arbitraggi per toglierlo di mezzo. Ha confessato ad Alfio Caruso della "Gazzetta", quasi ne fosse rammaricato, che come presidente federale pensava di poter condizionare gli arbitraggi, invece ha scoperto come ciò sia impossibile. Mi sembra grave affermare che ci sperava, più grave ancora sostenere che non c'è riuscito. Allora indaghi su certi incontri, su certe designazioni, su certi comportamenti arbitrali.

****

Non riesco a entusiasmarmi per le medaglie raccolte dai nostri nei Mondiali di atletica. D'accordo: siamo sempre fra i migliori nella marcia ed è stato bellissimo che Fiona May abbia sposato un italiano. Ma basta così poco per esaltarsi? Una volta eravamo i domina-

Sopra, Tyson: incontro-burla con McNeeley. Pagina accanto, Papin: assurde accuse contro il Milan

tori del mezzofondo, avevamo grandi velocisti, ci facevamo valere nei concorsi, Bordin vinceva la maratona. Ora nelle gare che contano siamo ai margini. A proposito di atletica: dopo un periodo di pausa, dovuto in buona parte all'intensificarsi della lotta al doping, stanno nuovamente cadendo un mucchio di primati mondiali. Ho un dubbio: sono migliorati gli atleti, sono diminuiti i controlli o si sono trovate forme più sofisticate di stimolazione?

Nessuno s'è scandalizzato per l'enorme ingaggio di Schumacher, di fronte al quale Baggio e compagni sono dei pezzenti. I piloti non rischiano solo gambe e carriera. Forse per questo i loro guadagni non rappresentano un'offesa.

Dopo l'uccisione del tifoso genoano, il calcio ha fatto un bel po' di morti e centinaia di feriti in tanti altri Paesi, anche quelli citati ad esempio dai nostri moralisti di giornata. Ciò naturalmente non ci consola. Però suggerisce di affrontare il problema della violenza senza isterismi e ridicole criminalizzazioni: i delitti consumati in questa estate italiana contro donne, giovani e famiglie intere dovrebbero far capire dov'è il marcio.

Finalmente l'Uefa sembra decisa a scontrarsi con Havelange, insopportabile despota del calcio mondiale. Johansson pare aver convinto Africa, Asia e Oceania ad allearsi con l'Europa. Vedremo come finirà: il satrapo brasiliano e Blatter sono abilissimi nel comprare voti e simpatie. La Fifa è l'organo sportivo meno democratico esistente; fa tutto Havelange, persino i contratti con Tv e sponsor, ricavandone (ufficialmente) assai poco. L'Europa deve farlo saltare, a costo di uscire dalla Fifa.

di **Carlo F. Chiesa**

La retromarcia di don Tonino

Matarrese, il solito incorreggibile. Per una volta aveva preso posizione, rompendo gli indugi e le acque, partorendo un coraggioso diktat, ed eccolo subito dopo impegnato nell'immancabile marcia indietro da consumato politico della Prima repubblica. Il «caso» riguarda la sede di Croazia-Italia, match-clou europeo in avvicinamento (è in programma l'8 ottobre), e la pretesa dei croati di giocarlo come da calendario a casa loro, nonostante quella bagatella di guerra che da quattro anni si combatte da quelle parti. *«Io con la mia squadra a Spalato non ci vado!»* ha tuonato don Tonino; *«non vado lì e neppure a Zagabria. Né io né Sacchi né i giocatori ce la sentiamo di giocare dove c'è la guerra. Dateci pure partita persa e buttateci fuori dall'Europeo...»*. Dunque, o partita in campo neutro, come già da tempo d'altronde l'Uefa impone all'Azerbaigian, o competizione falsata. Una presa di posizione talmente giusta che ha subito provocato la levata di scudi dei soliti soloni, pronti a gridare allo scandalo stracciandosi le vesti e insinuando il sospetto di un tornaconto tecnico. Impeccabile anche l'ingresso del solito elefante Johansson, presidente Uefa, nella cristalleria di una questione così delicata: *«Non tocca a noi trinciare giudizi politici, Matarrese ci ha chiesto il campo neutro, come fanno a volte i dirigenti di piccole squadre quando temono di giocare in casa contro rivali che ritengono più forti...»*. Vinto da tanta arguzia, il presidente federale è corso ai ripari: ma no, scusate, volevo dire, ecco: se ci garantiscono la sicurezza ci andremo. C'è tempo...

Vediamo allora di fare chiarezza. La Croazia non è soltanto un paese genericamente a rischio, come potrebbero presentarsi oggi (ahinoi) non poche altre parti del globo altrettanto vicine ai nostri confini, ma una nazione ufficialmente in stato di guerra. Come tale, ogni suo punto geografico (chissà se certi maestri del pensiero che cianciano di «garanzie di sicurezza» se ne rendono conto) è potenzialmente al fronte, esposto ai moderni mezzi bellici di pressoché illimitata gittata. Non a caso, poche settimane fa, la stessa capitale Zagabria ha subito un bombardamento che ha prodotto vittime e danni. Non si vede dunque perché la Nazionale italiana dovrebbe essere costretta a recarsi in un Paese in guerra. Che sia dunque quantomeno campo neutro, intesa come soluzione minima di civiltà. E pensando che se la guerra cessasse si «raffredderebbero» questioni ben più importanti.

"Telepiù 2, l'unica
rete che vi consiglio
di non perdere.
Dopo le mie."

TELEPIU' 2
L'unica rete collegata in diretta con la serie A

Solo Telepiù 2 ti porta in casa ogni domenica sera alle 20.30, in diretta e in esclusiva, le più importanti sfide del campionato più bello e più atteso del mondo: Roberto Baggio contro la Juventus di capitan Vialli, Stoichkov per un Parma da scudetto, la nuova Inter di Moratti, Roma e Lazio più agguerrite che mai, Trapattoni di nuovo in Italia ... un cocktail da non perdere per chi ama il calcio dei campioni. Serie A in diretta e in esclusiva: un altro gol messo a segno da Telepiù 2, la rete di chi ama lo sport.

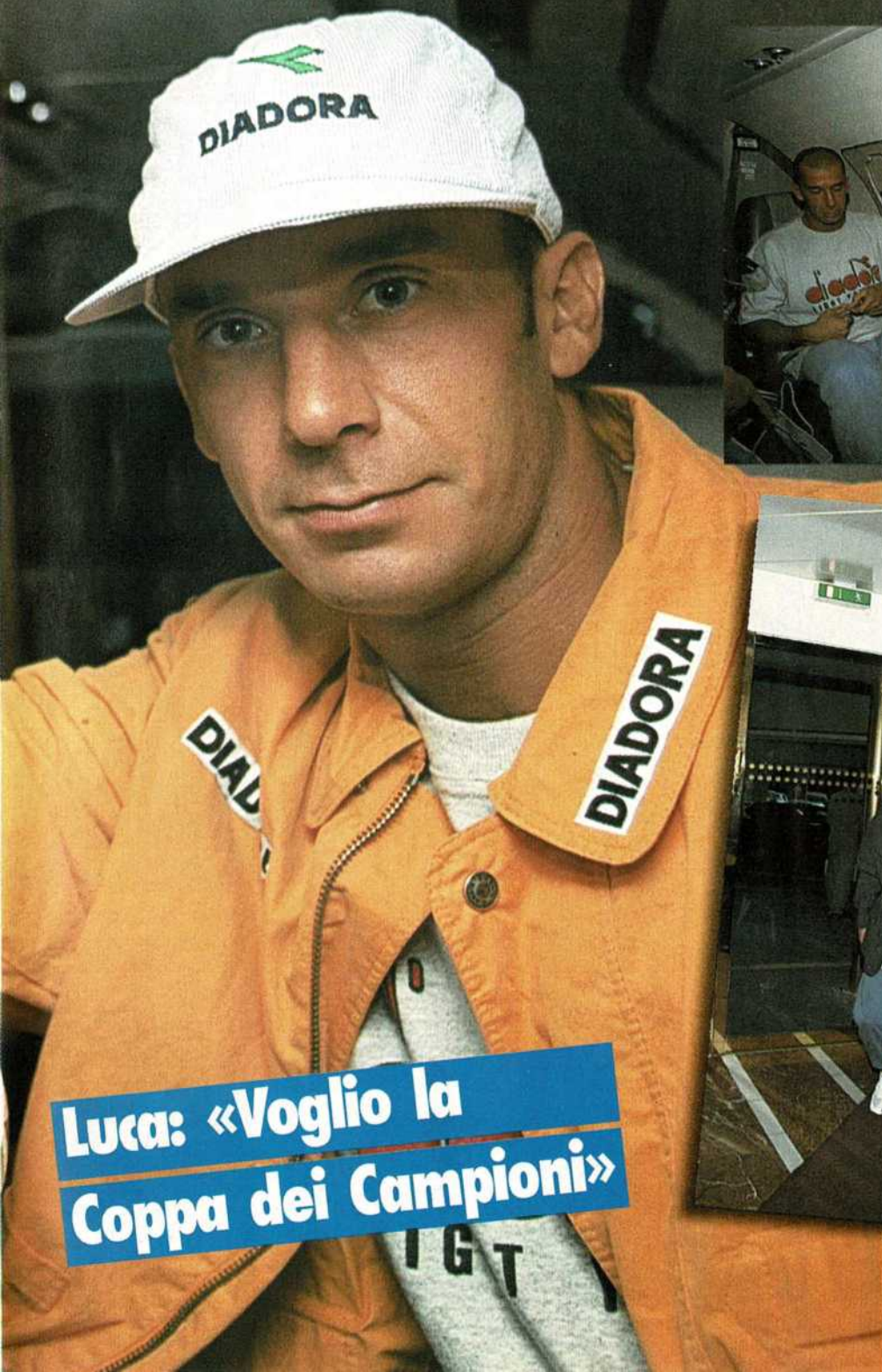
Serie A, ma non solo: Telepiù 2 è anche serie B, serie C, Calcio Internazionale (Coppe Europee, Premier League, Bundesliga) e tanto altro sport (Tennis, Basket, Golf, Motomondiale).

Abbonati subito: allo 02/5439 o nei negozi di TV e HI-FI.

Baggio e Vialli: la santa alleanza dei

fotoservizio di **Maurizio Borsari**

Roberto: «Voglio lo scudetto»

ACCIAIO

Luca: «Voglio la Coppa dei Campioni»

La partenza, da Milano Malpensa

Luca e Roberto dopo il decollo

L'arrivo all'Hotel Arabella di Monaco

Roberto Danieli, titolare della Diadora, con i suoi gioielli

La parola ai protagonisti della conferenza stampa

Baggio e Vialli, scambio di battute

Roby aiuta un ospite in... difficoltà

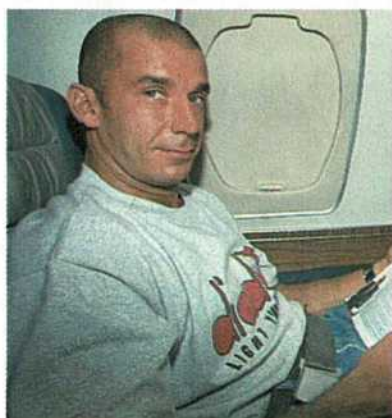
Prove tecniche di trasmi

È proprio una scarpa... d'oro

Finalmente si mangia

Che felicità, farsi fotografare con i campioni!

Sopra e a fianco, si torna in aeroporto

Una veduta dell'affollatissimo salone

Al ritorno: Luca legge...

... mentre Roby si riposa

ssione

Dopo sei ore, i nostri eroi sono già di ritorno

Foto di gruppo con Silvano, amico del cuore di Baggino

Divisi in campo, uniti dallo sponsor

Roberto Baggio e Gianluca Vialli, Grandi Nemici del calcio italiano, insieme appassionatamente per sei ore in nome del comune sponsor tecnico, la Diadora. Viaggio lampo a Monaco di Baviera, in Germania, per presentare una nuova scarpa ideata dall'azienda di Caerano San Marco; ma, soprattutto, una ghiotta occasione per vedere all'opera, lontano dai campi di calcio, Roby e Luca, fino a ieri compagni di squadra e oggi divisi da una fiera rivalità.

I due, per la gioia dei convenuti alla kermesse bavarese (e del nostro fotografo), si sono espressi da autentici campioni anche davanti ai microfoni, dando vita a un applauditissimo show. Proprio a Monaco, Baggio e Vialli hanno confessato pubblicamente quali sono i rispettivi obbiettivi di stagione. *«Voglio rivincere subito lo scudetto»* ha detto Roby *«perché non posso rimandare ulteriormente l'appuntamento con la Coppa dei Campioni»*. *«Allora»* gli ha risposto Luca *«vorrà dire che noi punteremo proprio alla Coppa dei Campioni, così l'anno successivo ci divertiremo in... famiglia»*.

Applausi, autografi di rito, centinaia di foto ricordo a uso e consumo dei rappresentanti della Diadora arrivati da tutto il mondo, una cena frugale e poi via, di corsa in Italia. A fine stagione, tireremo le somme: chissà se Baggio e Vialli terranno fede al «Patto d'acciaio» sottoscritto a Monaco...

Ambizioso: «In Italia mi consacrerò miglior terzino sinistro del mondo». **Vincente:** «In Brasile ho vinto tutto, qui voglio uno scudetto e una Coppa» **Felice:** «Per vincere la nostalgia mi basta prendere un pallone e palleggiare» Ecco **Roberto Carlos**, il terzino sinistro veloce come il vento che può far grande l'Inter di Moratti

La freccia nera

di **Lionello Bianchi**

MILANO. *«Sono venuto in Italia per consacrarmi come il miglior terzino sinistro del mondo»:* ambizioso, il ragazzo, l'ultimo arrivato alla corte della Beneamata. Roberto Carlos, brasiliano, 22 anni, ha conquistato il cuore dei tifosi dell'Inter all'esordio pochi giorni prima del via del campionato italiano, a Monza. Dopo soli due minuti ha sciorinato uno e lo ha cocciutamente voluto, strappandolo al Parma. *«Grazie per averci evitato l'asta selvaggia su Stoichkov»* disse una sera di mezza estate (a fine mercato) il direttore generale del Parma, Pastorello, al presidente nerazzurro. Il quale replicò pronto: *«Sono sicuro che adesso voi troverete la maniera di ricambiare la cortesia: ci interessa Roberto Carlos».* Il quale, come noto, era di pro-

Il parere di Giacomo Bulgarelli

Roberto Carlos è un difensore straordinariamente potente, tecnico e veloce. Nella sua zona di competenza fa tutto: difende, costruisce, conclude l'azione con insidiosi cross. Quando avanza non lo fa attraverso azioni individuali, ma con triangolazioni in velocità con i compagni. Calcia le punizioni con grande potenza, imprimendo alla palla un effetto che solo i brasiliani sanno dare con naturalezza. Insomma, si tratta di un giocatore dal grande avvenire.

dei suoi pezzi di bravura: lunga discesa, cross pennellato di sinistro per la testa vincente di Ganz. Un numero che ha strappato i primi applausi e mandato in visibilio Massimo Moratti, il presidente che se ne è innamorato a prima vista prietà della Parmalat, sponsor del Palmeiras. La gente bausciona è ormai tutta per lui, questo piccoletto con l'orecchino, dalla faccia simpatica di ragazzo sveglio, che sa il fatto suo. *«Se mi lasceranno giocare dove e come so»* ci dice nella hall della Pinetina, ad Appiano Gentile, dove i nerazzurri si allenano, *«farò in fretta a salire nella hit parade dei migliori calciatori. Non mi tiro indietro. È vero, il calcio nel vostro paese che mi ha accolto con tanto affetto è diverso da quello cui sono abituato io: il calcio brasiliano è più tecnico che fisico. Però mi ci abituerò presto. Sono felice di trovarmi qui, in pochi giorni ho imparato ad apprezzare l'ambiente, ho sentito subito di essere amato dai tifosi, e questo*

Sopra, il primo impatto di Roberto Carlos con l'Italia e i taccuini dei cronisti. A fianco, «sprinta» con la maglia nerazzurra. In basso, il terzino in azione tra le fila della Nazionale brasiliana, con cui ha recentemente partecipato alla Coppa America in Uruguay

mi stimola; ho già simpatizzato con i nuovi compagni». È un terzino, ma portato all'attacco: *«Il calcio mi esalta, soprattutto mi piace avanzare per creare scompiglio nelle difese e mettere dentro dei palloni buoni da infilare nelle reti avversarie».* Sorride e subito aggiunge: *«Naturalmente dipenderà dall'allenatore, io sono un tipo disciplinato, che sa stare alle disposizioni tattiche».* Ecco, com'è stato il suo primo impatto con Bianchi, un allenatore estremamente serio, piuttosto taciturno al punto da sembrare malmostoso? *«Me ne hanno parlato bene, mi hanno riferito che è uno dei migliori allenatori italiani»* confida. *«Ci siamo scambiati poche parole, credo che potremo andare d'accordo. Io sono un ragazzo aperto, gioviale, non mi faccio tanti problemi».* Ovvero l'antitesi di Ottavio Bianchi: *«Ma non è con lui che devo giocare in campo; lui dà le direttive, in campo eseguiamo noi».*

LA MUSICA. Il pallone lo ispira, *«e mi aiuta a vincere la saudade, la nostalgia della casa lontana; il pallone per me è fonte di gioia interiore. Quando sono un po' triste, mi basta prendere un pallone e andare sul campo a palleggiare».* Nato per giocare. Quando venne al mondo, la mamma ebbe quasi un presentimento: *«Mio figlio è destinato a diventare un artista»*, pensò e decise di battezzarlo con il nome di un grande cantante melodico, Roberto Carlos. Si parlava di predestinazione, per l'appunto: solo che, anziché la voce, Robertito Carlos ha avuto in dono piedi divini, *«soprattutto il sinistro»* sottolinea lui, che già si sforza di parlare italiano e dimostra di capire abbastanza bene la nostra lingua. A vederlo giocare, più che un difensore sembra un'ala sinistra: alcuni critici dicono infatti che è un'ala sinistra che... non segna. *«Non è nemmeno vero questo»* ribatte lui, *«qualche gol lo faccio. Ma soprattutto riesco a mettere gli attaccanti in grado di segnare. I miei passaggi ficcanti, i miei cross sono fatti per essere messi in rete. Mi auguro di farne tantissimi nell'Inter per la gioia di Ganz o Delvecchio o Rambert. Sono loro le punte no?».*

VINCENTE. Promette bene, pensa in grande. *«Questa italiana per uno come me sarà un'esperienza importante, un trampolino di lancio in Europa in vista dei Mondiali in Francia nel 1998, quando ci sarò anch'io con la Seleção».* Ci tiene a vincere con l'Inter: *«In Brasile, ho vinto tutto quel che c'era, a livello di campionato paulista e brasiliano con il Palmeiras; purtroppo abbiamo mancato la Coppa America con la Nazionale. Adesso non mi resta che impegnarmi per aiutare l'Inter a conquistare lo scudetto e qualche coppa europea. I giocatori ci sono».*

La pagella del guerino

Sinistro	9
Destro	5
Cross (sinistro)	9
Tiro in corsa	8
Punizioni	9,5
Colpo di testa	5
Agonismo	7,5
Scatto	7
Velocità	8
Doti difensive	6
Doti offensive	8
Senso tattico	6

LE RADICI. Affonda nella terra le sue origini. Il padre è contadino, coltivatore diretto. Non avesse fatto il calciatore, Roberto Carlos sarebbe finito a lavorare la terra. Alla terra è legato, la mentalità è quella del sano agricoltore. *«Un giorno, in un futuro lontano, mi ritirerò nel mio orto»* rivela. Roberto Carlos è nato a Garça, una piccola città nel nord dello stato di Minas Gerais. Cresciuto tra i campi, con la passione per la palla, da ragazzino partecipava a interminabili partite con i coetanei. *«Duravano fino a sera tardi, quando rincasavo prendevo anche qualche scappellotto, perché non avevo fatto i compiti o non avevo svolto le mansioni che mi avevano affidato papà e mamma».* A lanciarlo calcisticamente, ad ogni modo, fu l'União São Paulo, una squadra di Arares, località a quasi duecento chilometri dalla sua città natale. È lì che qualche tempo dopo lo notano gli osservatori del Palmeiras e lo segnalano in società: *«C'è un piccoletto molto bravo, tecnicamente un talento, ottimo sprinter: sull'erba ha fatto registrare un 10"8 sui cento».* Un tempo tutt'altro che disprezzabile, meglio del leggendario Facchetti, attuale consigliere accompagnatore, che ai suoi bei dì correva in 11" netti.

NUMERO SEI. Il Palmeiras non se lo lascia scappare. Roberto Carlos entra a fare parte del grande club, che fu tra l'altro di Altafini, a vent'anni non ancora suonati. Fa in fretta a bruciare le tappe e a entrare in prima squadra, per restarci. Del resto, nel 1991, era già titolare dell'Under 20 che in Portogallo arrivò seconda nel Mondiale di categoria dietro alla rappresentativa lusitana. Gli è rimasto addosso lo stesso numero, il «sei», che in Brasile è quello dei terzini sinistri: è il numero che gli hanno confermato all'Inter. Nella Seleção ha esordito a diciotto anni, il 26 febbraio 1992 a Fortaleza, in una partita con gli Stati Uniti, battuti per 3-0. L'ascesa nel calcio che conta cominciò lì ed è proseguita con il Palmeiras».

VELOCE. In effetti, è un tipo veloce anche nella vita. Da quattro anni è sposato con Alexandra; oggi è felice papà di una bimbetta di quasi tre anni, Roberta e aspetta il secondogenito: *«Nascerà a dicembre, in Italia»*, dice con una punta di orgoglio *«il Paese dove intendo restare per un po' di tempo».* Appena trovata casa, la mogliettina e la primogenita lo raggiungeranno. *«Ho già visto una villetta che mi piace tanto sul lago di Como. Non è lontano da Appiano Gentile, dove lavoro, dunque l'ideale per uno come me che non si concede distrazioni fuori dal campo».* □

Lo scalatore dell'AIA

Da arbitro, **Lanese** fu bravissimo a sfruttare le occasioni perdute dagli altri. Adesso che dirige la Can di **Serie C**, Matarrese lo ha già indicato come l'erede naturale di **Casarin**

di **Gianfranco Coppola**

Come quando arbitrava, anche adesso che è più vicino ai cinquanta ha una chioma bella compatta, di poco inferiore a quella di Clark Gable in "Via col vento". Ma non è questo il particolare rivelatore di Tullio Lanese, quanto la straordinaria capacità di saper organizzare il futuro, quasi determinarlo, come se fosse figlio del Fato. O, perlomeno, il nipote. Da giovane arbitro studiava come poter diventare un big. Arrivato in Serie A, ha conquistato la qualifica di internazionale e, siccome tra Agnolin e D'Elia, Casarin e Lo Bello, Baldas e Pairetto, la concorrenza era temibile, lui per infilarli allo sprint sbucando dal gruppone degli inseguitori, come un antico nobile travestimento da clochard, s'è messo a raccogliere tutto quanto gli altri ritenevano fosse «trash», spazzatura. D'Elia disse no con sdegno alle Olimpiadi di Seul '88, e lui le raccolse dal bidone. E così, sfruttando i rifiuti dei presunti drittoni, è diventato uno molto considerato dai potenti della Fifa e dell'Uefa. Universiadi, Olimpiadi, i Mondiali (tutti, da quello Under 18 a Italia '90), la finale di Coppa dei Campioni del '91 a Bari tra Olympique Marsiglia e Stella Rossa di Belgrado, gli Europei in Svezia del '92: tutto, appunto.

INVESTITURA. Lanese non ha sbagliato un colpo. Quando ha smesso, Matarrese non s'è lasciato sfuggire l'occasione di mettere in scuderia un uomo così di Palazzo: eccolo apprezzatissimo designatore della Can D (la Lega Dilettanti di Giulivi ancora lo rimpiange), adesso alla Can C, uscita dalla disastrosa gestione-Benedetti (quella dello scandalo del cavallo regalato da Gaucci all'arbitro Senzacqua di Fermo) e investito da Matarrese per rimettere ordine nell'armadio di Paolo Casarin alla Can A. *«Toccherà a lui»* ha detto Matarrese ad Al-

fio Caruso della Gazzetta dello Sport. *«A me? Bah, so che questa è una stagione ancora più difficile della precedente. C'è tanto da pensare al presente che il futuro è appunto tale, lontanissimo»* dice Lanese. Di professione assicuratore, ha negli hobby lo specchio del suo carattere: calcolatore quando gioca a carte, capace di ricordare tutte le carte scartate dagli avversari; attendista quando va a pesca, ore e ore con la stessa flemma aspettando che il pesce abbocchi finalmente all'amo, mai un gesto nervoso mentre lo sente che gira intorno all'esca e il bolentino ha come un tremolio.

CALMA. La fretta non lo ha mia contaminato, per questo è capace di starsene calmo, riflessivo anche nel pieno di un'infuocata riunione come ad esempio quella di fine giugno in Federcalcio, quando i presidenti dei Comitati regionali vomitarono insulti su Casarin e Lanese si fece prendere da un (ovviamente previsto) attacco di dissenteria per non rendere più delicata la situazione, visto che è l'Erede Designato per acclamazione, per fede e per convinzione. *«Bisogna dare atto alla gestione-Casarin di aver rimosso situazioni che sembravano deplorevolmente incancrenite: la ricusazione non esiste più, nella patria dei sospetti non c'è da anni un solo episodio che lasci malignare sulla buona fede degli arbitri o sui rapporti privilegiati con certe società. Non andava così anche quando arbitravamo noi, ma quel muro che avevamo alzato intorno non ci faceva comprendere bene dalla gente comune. Sono stati fatti tanti passi avanti, e così velocemente che forse s'è finito con l'incespicare. So che bisogna lavorare per formare bene gli eredi dei big di adesso che, purtroppo, invecchieranno. Per esperienza personale ricordo quando Ninì Clemente, designatore della Caps (Commissione Arbitri Semiprofessionisti) volle fare l'esperimento di alcuni arbitri siciliani da mandare in Calabria all'epoca di cui i fatti di Reggio Calabria e Catanzaro rappresentavano un serio problema di ordine pubblico. Spensieratamente, ma con la consapevolezza di svolgere una missione, affrontai l'esperienza e fui tra i primi a scendere in campo. Ecco, forse l'arbitraggio deve tornare a essere una missione, non un miraggio, non uno specchio di immagini deformate»*. Lanese, quasi quasi rimpiange i tempi in cui fino alla Quarta Serie gli arbitri se la cavavano da soli, senza l'ausilio dei guardalinee, essendo i tesserati delle società sbandieratori largamente sospetti.

GAFFE. Di Tullio Lanese, lo scalatore dell'Aia, l'uomo che tutti vedono bene, si ricorda una sola, infelice espressione. peraltro involontaria. Alla rivista «Calcio Dilettanti» dichiarò a proposito dell'arbitro-donna: *«Credo che il loro ingresso nella categoria arbitrale sia un fatto di grande rilevanza e di grande crescita da parte dell'Associazione. Per quanto riguarda il futuro è nelle loro mani, nella loro testa e nelle loro gambe»*. Per fortuna, non lesse l'articolo l'avvocato Tina Lagostena Bassi, altrimenti un sit-in sotto la Federcalcio da parte delle femministe sarebbe stato certo. *«Che memoria... Sei proprio sicuro che io mi sia espresso in quella maniera?»* dice fingendo di non ricordare.

ITALIA. L'Erede non si risparmia, e chiede comprensione ormai da vent'anni alla moglie e, da quando sono nati, ai figli Giorgia e Gianmarco. *«Però quando sono a casa sto dal primo all'ultimo minuto sempre con loro»* racconta, come a volersi togliere dallo stomaco il peso del cartellino giallo. Paradossalmente, per colpa di quella sua straordinaria abilità nel vedere più lontano degli altri, spesso si dimentica che è stato un bravo arbitro, specialmente all'estero, e un eccellente dirigente. □

Sopra, Lanese quando era arbitro internazionale. A fianco, con la moglie Italia e i figli Gianmarco e Giorgia

Internazionale dalla stagione 1985-86

Luogo di nascita: Messina
Data di nascita: 10 gennaio 1947
1985 Universiadi (Jugoslavia)
1986 Europeo Under 17 (Jugoslavia)
1987 Torneo Mondiale Rappresentative di C (Corea)
1988 Olimpiadi (Seul, Corea)
1989 Mondiale Under 18 (Arabia)
1990 Mondiale (Italia '90)
1991 Finale Coppa Campioni (Bari)
1992 Europei (Svezia)
Gare arbitrate nelle coppe europee: **35**
Gare arbitrate in Serie A: **159** (esordio nel '78)
Gare arbitrate in Serie B: **102** (esordio nel '75)
Moglie: Italia
Figli: Giorgio e Gianmarco
Professione: assicuratore
Hobby: pesca e carte

di **Marcelo Larraquy**

Tv e sponsor investono fior di miliardi, gli stadi sono quasi sempre pieni. Ma il **calcio argentino** sta soffrendo una pesante crisi tecnica e le promesse di Passarella si stanno clamorosamente rivelando inadeguate alla realtà

Mal di Pampa

I grandi vecchi

Francescoli 34 anni

Abel Balbo, Fernando Redondo, José Chamot, Diego Simeone, Gabriel Batistuta fecero le valigie in direzione Europa a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta. Da allora, il calcio argentino non ha saputo o potuto generare calciatori dello stesso livello. È certo che questo manipolo di campioni è nato calcisticamente in Patria, ma è altrettanto sicuro che la loro completa formazione è da attribuirsi a ciò che hanno imparato in Italia e in Spagna. Le loro potenzialità si erano già intraviste ma al momento attuale è difficile ritrovarne di simili in coloro che ogni domenica scendono in campo nel campionato argentino. Oggi a Buenos Aires si importano attaccanti camerunesi e sudafricani, ma è gente che sul piano internazionale appartiene alle seconde schiere. Non si possono mettere in discussione i progressi del calcio africano (quando a metà del decennio precedente César Luis Menotti magnificava le doti dei calciatori neri, tutti pensavano che volesse prendere in giro chi lo stava ad ascoltare), ma nessuno pensava, anche solo un anno fa, che i vari Tchami e Khumalo potessero prendere il posto degli attaccanti locali. Alla Coppa America dello scorso luglio, tutto il mondo ha potuto vedere come le nuove generazioni non siano all'altezza degli immediati predecessori, e la stessa qualità del campionato non è certo esaltante.

VECCHI. Chiaro, ogni tanto spunta fuori qualche nome nuovo. In questo inizio di stagione, il più stuzzicante è quello di Javier Mazzoni, punta dell'Independiente, che non è comunque nulla di eccezionale: ha segnato dodici gol in carriera, è lento, pesante ma sa seminare il panico nelle difese avversarie grazie alla notevole potenza fisica. Ma i vari leader delle formazioni argentine sono sempre quelli: Enzo Francescoli (34 anni, River Plate), Oscar Ruggeri (33, San Lorenzo), Omar Palma (37, Rosario Central), Beto Marcico (34, Boca) e, tra qualche settimana, Diego Maradona (quasi 35). E i giovani?

COPERTINA. Due settimane fa, il settimanale «El Gráfico» si è trovato

segue

E fra un mese torna Maradona

Diego sempre a Boca aperta

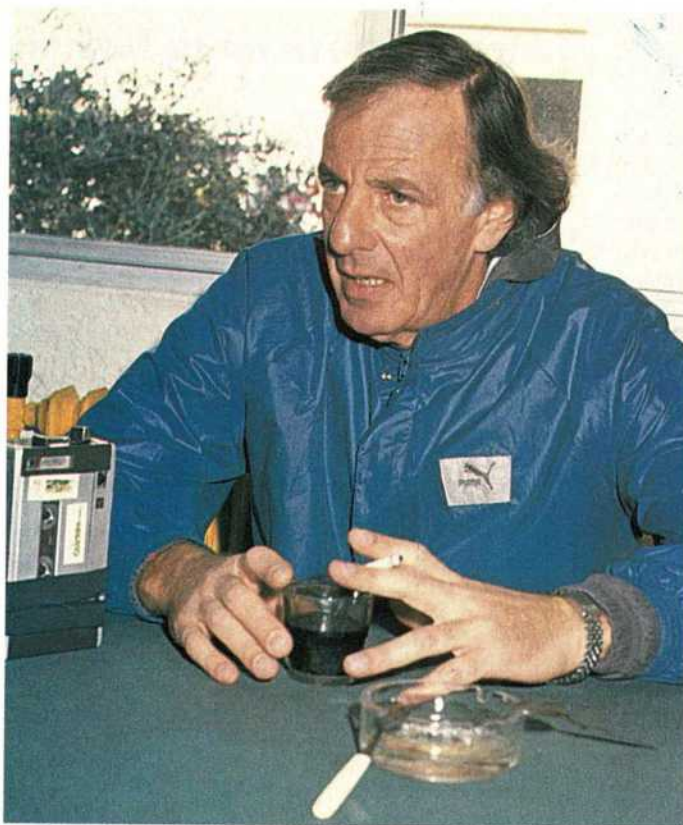
«Non voglio allenarmi con il Boca. Mi deprime correre al fianco dei miei compagni pensando che la domenica loro vanno in campo e io no. Preferisco stare per conto mio». Così parlò Diego, sorprendendo tutti a soli quaranta giorni dalla completa riabilitazione da parte della Fifa. Il ritorno di Maradona, televisivamente parlando, è in mano a «Torneos y Competencias», potentissima organizzazione che in pratica gestisce tutto il calcio argentino. La compagnia, che detiene i diritti della partita in cui il «Pibe» farà il suo rientro in campo, ha provato a vendere l'Evento in Corea, ma i cinque milioni di dollari chiesti ai pur ricchi orientali hanno avuto l'effetto di un calcio nello stomaco. E così ora si pensa all'India e all'Indonesia (!). Maradona stesso ha avuto un'idea: creare due Boca. Uno «ufficiale», che disputi il campionato e la Supercoppa, e un altro «parallelo», deputato a portare lui e il «marchio» in giro per il mondo. Ma sembra che sia una cosa destinata a non avere successo. Gli ultimi comportamenti di Diego, poi, non aiutano. Lui appare una volta alla settimana agli allenamenti, passando molto tempo a parlare con i compagni e i giornalisti. *«Per vestire questa maglia non bisogna sentirsi arrivati. Bisogna dare tutto, fino in fondo»*, dice un giorno. E poi, la volta successiva: *«L'unico che mi sta ad ascoltare è Christian Kiki González»*. È chiaro che queste sue dichiarazioni non sono accolte con grande felicità. Il tecnico Silvio Marzolini gli ha chiesto di allenarsi con gli altri, ma Maradona, sin dal giorno dopo, si è fatto vedere sporadicamente. Solo ora che la sospensione sta arrivando al termine, ha leggermente intensificato il programma. E c'è chi, come la rivista «Noticias», sostiene che all'origine di questo dietro-front ci sia America TV, l'emittente televisiva che ha investito fior di milioni di dollari per poter sfruttare la sua immagine... in pantaloncini corti.

Ruggeri 33 anni

La novità

Mazzoni 20 anni

Nella pagina accanto, Enzo Francescoli, «caudillo» del River, e Oscar Ruggeri, fresco campione argentino con il San Lorenzo: sono ancora i leader delle rispettive squadre. A fianco, Javier Mazzoni, bomber dell'Independiente. In alto, Diego Maradona in versione-foca

di fronte a un problema: cosa mettere in copertina? Il Boca aveva vinto con fatica sul Platense il venerdì sera. Il Racing, soffrendo, aveva battuto il Belgrano col medesimo risultato (1-0), Vélez e River avevano pareggiato 1-1, ma erano appena uscite dalla Coppa Libertadores. L'Independiente aveva perso con il Lanús, e tutte le partite avevano lo stesso sapore: il nulla. Di fronte a tanta povertà, sulla copertina del prestigioso settimanale è finita una (comunque) bellissima immagine, che mostra Maradona appoggiato a una ringhiera allo stadio del Vélez proprio mentre a tre metri da lui sta transitando Daniel Passarella. Con quest'ultimo che, per evitare che gli sguardi si incrocino, lascia... distrattamente cadere gli occhi da un'altra parte. La sintesi di una domenica di calcio stava tutta in una foto colta fuori dal campo. **Marcelo Larraquy**

Per Passarella, mille e un problema

Figli, figliastri e... Caniggia

I tempi non sono proprio dei migliori, per il Caudillo. Al di là della «mano di Túlio», che scacciò prematuramente la Selección biancoceleste dalla Coppa America, nell'ora del bilancio solo gli «stranieri» sono usciti con giudizi accettabili. E nell'occhio del ciclone è finito, ovviamente, Daniel Passarella. È stato criticato per aver cambiato nove giocatori nell'affrontare gli Stati Uniti, una partita poi persa per 3-0. Ma la vera sostanza della faccenda risiede nel fatto che il calcio argentino ha confermato di non aver prodotto valori nuovi negli ultimi due-tre anni. A quasi un anno dall'inizio del lavoro con i «suoi ragazzi», solo Rambert, Zanetti e Ayala sono all'estero (Sorin è un prodotto di José Pekerman, il Ct delle Nazionali giovanili). E i tre si sono messi in luce più con i club che con la selezione. A proposito di Pekerman: sconosciuto, spesso osteggiato nel proprio lavoro, non appartenente a lobby o correnti, è un uomo che fa del lavoro e del bel gioco l'arma vincente. La sensazione generale è che si debba ricominciare da capo, che la base della squadra la si debba cercare in Europa e non in casa, come viceversa avrebbe dovuto accadere secondo uno dei punti fermi della nuova gestione. La credibilità del tecnico non è la stessa di prima, e poi c'è il grande interrogativo: che succederà con Maradona e Caniggia? Daniel e Diego non si possono vedere. E Caniggia, prima di ogni altra cosa, ha detto che non accetterà imposizioni personali (ricordate il taglio dei capelli ordinato da Passarella a tutti i convocati?). A tutti questi problemi, si è poi aggiunto quello «familiare», ovvero la denuncia di un figlio naturale di quindici anni che reclama il cognome del padre. Almeno una cosa in comune con Maradona, Passarella ce l'ha.

Il microfono è d'oro

A fianco, da sinistra, César Luis Menotti e Carlos Bilardo. I due «profeti» della recente storia del calcio argentino (il primo fu il timoniere della vittoria al Mondiale 1978, l'altro guidò la Nazionale al trionfo nel 1986) sono ora rivali sulle onde tv. Menotti è il responsabile dello sport ad America TV, l'emittente di proprietà del miliardario di origine armena Eduardo Eunekian, che ha portato Maradona e Caniggia al Boca. Bilardo invece lavora come commentatore per la potentissima compagnia che detiene i diritti tv sul calcio argentino, Torneos y Competencias

Il caos organizzativo

Ricchi e fumosi

Nel penultimo week-end di campionato Diego Cagna, una delle colonne dell'Independiente, non ha potuto giocare. Ma non era infortunato, né squalificato. Il giovedì precedente, un giorno prima che chiudesse il periodo per i trasferimenti, Cagna era stato a un passo dal concludere il proprio passaggio al River Plate, in cambio di Walter Silvani e 700.000 dollari. Ma la discussione si era arenata su una richiesta dello stesso Silvani, che pretendeva una buonuscita dal River. La federazione, insolitamente, decideva di prorogare la chiusura delle liste di 96 ore, proprio per consentire alle parti in causa di trovare finalmente un accordo. Cagna ha ascoltato la partita per radio, Silvani (per precauzione) pure. L'affare, alla fine, è andato in porto. E la leggerezza con cui i dirigenti del calcio argentino manipolano a proprio piacimento i regolamenti scritti è testimonianza del clima che regna da queste parti.

Dov'è, se non in Sudamerica, un campionato in cui le squadre rinviano le proprie partite perché decidono di andarsene in giro per il mondo in cerca di amichevoli ricche e prestigiose? Il San Lorenzo, appena iniziato il torneo «Apertura» 1995-96, ha salutato la compagnia ed è venuto per due settimane in Europa. Alla faccia della regolarità del campionato. Lo stesso sta per accadere per il Boca Juniors: alla prima giornata era negli Stati Uniti per il trofeo Parmalat, e nel prossimo mese dovrà affrontare gli impegni di campionato, i recuperi e la Supercoppa Libertadores. In mezzo, giocherà da qualche parte un'amichevole per il ritorno in campo di Maradona.

Ogni turno di campionato si disputa in cinque «round»: una partita il venerdì sera, una il sabato sera, sette la domenica pomeriggio, una la domenica sera, l'ultima il lunedì sera. Chi lo ha deciso? Ma la Tv, ovviamente...

Il Colón di Santa Fe, ultima neopromossa alla massima divisione, ha cominciato il campionato una settimana in ritardo rispetto all'inizio «regolare». Che è successo? La squadra aveva terminato i play-off promozione solamente tre giorni prima...

Tv e radio sempre più forti

I media massimi

Se Carlos Bilardo è commentatore di lusso di Torneos e Competencias e se César Luis Menotti è il capo della sezione sportiva di America TV vuol dire che i mass-media non hanno problemi. Un settore senza crisi né rimpianti: negli ultimi cinque anni la stampa sportiva è cresciuta molto più che il calcio giocato. Nelle radio (seguitissime in Argentina, una vera e propria potenza) ci sono almeno sette trasmissioni calcistiche al giorno, ognuna di due o tre ore di durata. Le pagine sportive dei quotidiani politici sono ricchissime di ogni dettaglio, e già si parla della nascita di due «diarios» sportivi (sarebbero i primi in assoluto). E allora, dov'è l'errore, se su trentatré milioni di argentini, uno ha giocato al «Gran DT», lanciato dal quotidiano Clarín, dove il vincitore ha portato a casa 50.000 dollari, se la pubblicità sulla maglia del Boca, del Vélez o del River costa almeno un milione di dollari, se i giocatori di buon livello guadagnano mezzo milione di dollari l'anno? La Federazione ha iniziato una campagna pubblicitaria per far tornare le famiglie allo stadio: difficile che ci riescano, se ogni tanto ci scappa il morto. Ma quando il momento delle singole squadre è buono, la gente risponde alla grande e gli stadi sono pieni zeppi. Ma non per questo si può dire che il calcio argentino è bello e organizzato.

I GRANDI **BOMBER** DEL PASSATO

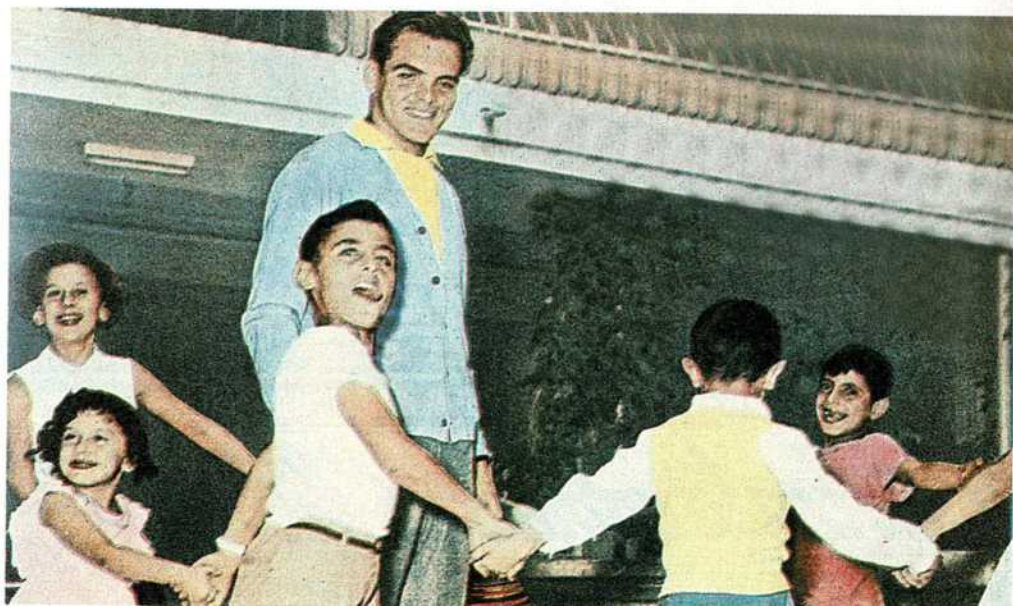
O' Lione

Vinicio prima entusiasmò **Napoli**, poi fu capocannoniere a 34 anni compiuti nel **Vicenza**

di **Adalberto Bortolotti** - ultima puntata

Al suo undicesimo anno italiano, e quando ormai contava trentaquattro primavere sulle spalle poderose, Luis Vinicio diventò re dei cannonieri, segnando venticinque gol in trentaquattro partite con la maglia a strisce biancorosse del Vicenza. Nella nostra galleria dei superbomber, mai ci eravamo imbattuti in un goleador così attempato, un vero nonno-gol. Ma tutta la carriera di Vinicio, il leone di Napoli, è stata caratterizzata da eventi singolari, a cominciare dal suo approdo nel nostro calcio.

Nato il 28 febbraio 1932 a Belo Horizonte, Luis Amarante De Menezes Vinicius si era presto rivelato un esimio fulminatore di reti nell'attacco del Botafogo di Rio, una delle più ammirate formazioni brasiliane dell'epoca. Non aveva magari le squisitezze tipiche della scuola brasiliana, preferiva il protagonismo agli orpelli, ma il suo tiro era folgorante e perentori i suoi stacchi di testa, frutto di qualità atletiche elevatissime. E quanto alla tecnica, non esageriamo, sempre di un brasiliano si trattava, anche se non innamorato della vacue manfrine. Palleggio, tocco, smarcamento, tutto quello che serviva a un attaccante era nel suo repertorio.

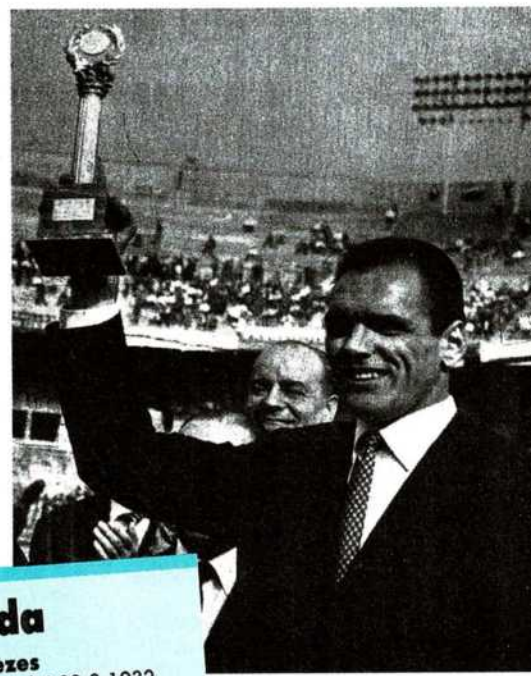
Sopra, Vinicio con la maglia del Napoli: in azzurro disputò cinque campionati con 69 reti. A destra, eccolo attorniato da giovani tifosi

DA COSTA. La stella di quel Botafogo era però Dino Da Costa, che faceva i gol e li infiorettava pure, incantando critica e pubblico. Sicché, quando il Botafogo venne in Italia per disputare una serie di amichevoli e si produsse all'Olimpico contro la Roma, da Napoli Achille Lauro, sempre alla caccia dello squadrone che alimentasse la sua popolarità, spedì nella capitale il fido Monzeglio con un compito ben preciso: ingaggiare Da Costa, a qualsiasi prezzo.

Era il 1955 e qui bisogna fare un passo indietro. Due anni prima Achille Lauro, appena rieletto sindaco di Napoli con una marea di voti, per ringraziare i suoi elettori aveva ingaggiato lo svedese Jeppson dall'Atalanta per 105 milioni. Era la prima volta che in Italia veniva infranto il muro dei cento milioni per un calciatore, in una Napoli, per di più, afflitta dai cronici problemi. Ma Lauro era convinto di rispondere alle inevitabili polemiche con i gol a grappoli del suo svedese che viceversa, allettato dal clima dolce e dalle mille tentazioni di Napoli, si era messo a battere un po' la fiacca. Ecco perché il Comandante aveva deciso di affiancargli un altro attaccante di livello mondiale.

Monzeglio dunque seguì le consegne e, accompagnato dal giornalista Maurizio Barendson, a fine partita scese negli spogliatoi per agganciare Da Costa, col quale aveva già avuto un abboccamento. Ma quando si trovò davanti il brasiliano, questi allargò le braccia: *«Mi spiace, è arrivata prima la Roma, mi ha offerto di più e io ho firmato»*. Monzeglio si sentì crollare il mondo addosso. *«E adesso chi lo sente, il Comandante?»*. Barendson lo rincuorò *«Telefonagli, digli che hai visto un giocatore dieci volte più bravo di Da Costa, magari quel Vinicio che ha segnato due splendidi gol»*.

Monzeglio obbedì: *«Comandante, Da Costa mi ha deluso, non è adatto per il nostro campionato, lo lascerei alla Roma. Il vero fenomeno è Vinicio, che costa pure meno»*. *«E allora che aspetti, compralo»*, gli urlò Lauro.

DOPPIETTA. Vinicio arrivò a Napoli e la prima volta che giocò a fianco di Jeppson, il Napoli battè la Pro Patria per 8-1. Ma da solo, nella partita d'esordio, il brasiliano si era presentato con una doppietta. La coppia delle meraviglie,

segue

La sua scheda

Luis VINICIO de Menezes
nato a Belo Horizonte (Brasile) il 28-2-1932
Centravanti - Debutto in Serie A: 18-9-1955
Napoli-Torino 2-2

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1955-56	Napoli	A	26	16
1956-57	Napoli	A	34	18
1957-58	Napoli	A	34	21
1958-59	Napoli	A	28	7
1959-60	Napoli	A	30	7
1960-61	Bologna	A	30	11
1961-62	Bologna	A	17	6
1962-63	L.R. Vicenza	A	26	7
1963-64	L.R. Vicenza	A	29	17
1964-65	L.R. Vicenza	A	27	12
1965-66	L.R. Vicenza	A	34	25
1966-67	Inter	A	8	1
1967-68	L.R. Vicenza	A	25	7

Sopra, Vinicio con il trofeo di capocannoniere per il 1965-66. In alto, Luis con il comico Nino Taranto. A sinistra, una formazione del Napoli 1955-56, primo torneo italiano. In piedi da sinistra, Tre Re, Castelli, Comaschi, Vinicio, Jeppson, Bugatti. Accosciati, Pesaola, Greco II, Posio, Vitali e Amadei

dissero tutti. Ma il feeling durò poco. Jeppson era freddo, Vinicio riscaldava il cuore dei napoletani. Fu lui il nuovo idolo. La gente lo vedeva battersi, criniera al vento, e lo chiamava "'o lione". Vinicio rimase cinque anni a Napoli e segnò 69 gol.

A ventotto anni, dopo che le due ultime stagioni napoletane erano andate in calando, Vinicio fu ceduto, in parziale contropartita per l'acquisto di Pivatelli, al Bologna che stava preparando lo squadrone per il suo ultimo scudetto, ma Vinicio non arrivò a goderselo, perché nel dualismo con il giovane danese Harald Nielsen,

A fianco, Vinicio con la famiglia ai tempi della brevissima avventura interista. A sinistra, in maglia vicentina con il suo "erede" napoletano, Altafini. In basso, Vinicio allenatore del Napoli, che condusse al secondo posto, con Totonno Juliano

l'astro nascente, il vecchio leone era destinato al sacrificio. Oltre a due buoni campionati, Bologna gli restò nel cuore perché gli regalò la moglie e l'inizio di un'attività che poi l'avrebbe accompagnato nel dopo-calcio.

RINASCITA. A Vicenza il trentenne Vinicio rinacque completamente. L'aria frizzante della provincia gli restituì tutti gli stimoli. Furono stagioni di grandi soddisfazioni e di molti gol: 17, 12, 25, ecco l'acuto dei venticinque gol nel campionato 1965-66, a trentaquattro anni compiuti. Il Vicenza, grazie ai ruggiti del leone, arrivò sesto, quasi un miracolo.

Helenio Herrera, che stava conducendo l'Inter alla leadership europea e mondiale, lo volle alla sua corte. Un campione di pronto impiego, da lanciare in mischia nelle situazioni di emergenza. Ma il part-time (che ancora non si chiamava così) non si addiceva al carattere di Vinicio. Otto sole partite, un misero gol. A fine stagione tornò al Vicenza e là chiuse con altri sette bersagli, che portarono il suo bilancio complessivo a 155 reti in Serie A, dodicesimo realizzatore di tutti i tempi, quarto di scuola straniera (dietro Nordahl, Altafini, Hamrin; ma davanti a gente come Nyers, Sivori, John Hansen).

Che attaccante è stato Vinicio? Una forza della natura, coraggioso e tecnicamente completo, dirompente negli assalti, inafferrabile in acrobazia, assai ferrato anche nei tiri da lunga distanza, in corsa e da fermo. Un trascinatore, mai disposto alla resa, e per questo sommamente apprezzato da tutti i pubblici davanti ai quali si produsse. Ma anche uno studioso del calcio, come dimostrò poi nella sua carriera di tecnico, specie a Napoli, dove per primo giocò la zona in Italia e sfiorò uno scudetto che sarebbe stato veramente storico.

Adalberto Bortolotti

Sono stati pubblicati: Valentino Mazzola (GS 26); Giampiero Boniperti (27); István Nyers (28); Gunnar Nordahl (29); John Hansen (30); John Charles (31); Antonio Valentin Angelillo (32-33); Omar Sivori (34).

La carriera in panchina

STAG.	SQUADRA	SERIE	PIAZZ.
1968-69	**Internapoli**	C	3.
1969-70	**Brindisi**	C	2.
1970-71	**Ternana**	B	11.
1971-72	**Brindisi**	C	1. - prom.
1972-73	**Brindisi**	B	7.
1973-74	**Napoli**	A	3.
1974-75	**Napoli**	A	2.
1975-76	**Napoli**	A	5.
1976-77	**Lazio**	A	5.
1977-78	**Lazio**	A	sost.
1978-79	**Napoli**	A	6.
1979-80	**Napoli**	A	11.
1980-81	**Avellino**	A	10.
1981-82	**Avellino**	A	sost.
1982-83	**Pisa**	A	11.
1983-84	**Pisa**	A	su.so.
1984-85	**Udinese**	A	11.
1985-86	**Udinese**	A	sost.
1986-87	**Avellino**	A	8.
1987-88	**Avellino**	A	sost.
1988-89	**Inattivo**		—
1989-90	**Inattivo**		—
1990-91	**Inattivo**		—
1991-92	**Juve Stabia**	C2/c	13. - sub.
1992-93	**Inattivo**		—

Marchioro sembra dire: ma capitano tutti a me? Dopo Sibilia, Casillo e Spinelli (a destra, dall'alto), un altro presidente difficile, Zamparini

Oggi Zamparini; ieri Sibilia, Casillo e Spinelli. Con gli ultimi tre, **Marchioro** non finì il campionato; col primo...

Ma Pippo lo sa?

di **Matteo Dalla Vite**

Si comincia così: *«A Sibilia non andavo a genio perché bloccavo il suo rito scaramantico. Mah...»*. Si prosegue: *«Casillo? È contorto e poi voleva che facessi giocare il figlio di un funzionario»*. Tirare il freno? Nemmeno per sogno: *«Spinelli è una persona discutibile...»*. E alla fine non si sa dove si finisce: *«Zamparini? Un uomo intelligente, però un po' di timore ce l'ho...»*. Insomma, roba da uscirne matti. Soprattutto dopo lo 0-2 d'esordio. Pippo Marchioro ha una lucidità dissacrante, la parola che ferisce e un'aneddotica da Oscar Mondadori. E un'etichetta: l'acchiappavulcani, l'acchiappapresidenti che mangiano allenatori a colazione vivendo e decidendo a se-

segue

il Bersaglio

8 Pasquale LUISO
Avellino

Il «Toro» sfonda e incorna. E il Venezia va giù. Il «Toro» ha 26 anni, è un tipo religioso e fa da castigatore in un Avellino che, votato alla copertura e al contropiede più mortifero (per ora), fa il colpaccio della giornata. Malesani (lo aveva a Chievo) lo rimpiange; Boniek gongola come un matto.

BRESCIA 7
La potenza

Mago-Lucescu torna prodigioso: gioco, occasioni, ritmo, accelerazioni mortifere ma soprattutto quattro pedine diverse che vanno in gol. Pescara precipitoso e arruffone (ne parleremo), Brescia che spinge già con vigore e dice chiaramente come vanno le cose. Ovvero, bene. Strabene.

6 VERONA
La concretezza

Tutt'altro che lezioso, estremamente pratico. Il Verona di Perotti sgranocchia un Genoa disarticolato col gioco e il pragmatismo più efficaci. Pochi voli, molta sostanza e uno Zanini (il futuro Mancini) che offre delizie per sè e per gli altri. Perché solo «sei»? È da rivedere. Come il Genoa.

REGGIANA 4
Chi l'ha vista?

Un tiro in porta (punizione di Paci), mai tre passaggi di fila, poco pressing, idee confuse, condizione atletica deficitaria. Che razza di squadra è mai? Mancava Strada, e non è poco, ma Simutenkov è parso leggerino e quasi invisibile. Ancelotti prometteva spettacolo, ma per ora non se ne parla.

3 ODDO E RADICE
All. Pescara e Genoa

Il primo rischia già la panchina; il secondo no, però... Il primo ha la solita squadra che fa almeno due gol ma che ne prende sempre uno in più; il secondo (Radice) ha messo giù una formazione discutibilissima e lenta. Totale: meritano un bel tre perché, comunque sia, hanno toppato il debutto.

conda del bioritmo quotidiano. Ha una calamita, il Pippo nazionale. Ad Avellino (stagione '82-83) si pappò Sibilia, a Foggia ('87-88) Casillo, a Genova (l'anno scorso) Spinelli e adesso Zamparini. Gli mancano Pozzo e Gaucci ma tanto per gradire si è anche imbattuto in Di Cosola, ex presidente del Barletta. *«Stagione '86-87, porto in Serie B i pugliesi e mi ritrovo a parlare col presidente Di Cosola per l'anno successivo. Beh, mi dice che bisogna cambiare sedici ventesimi della squadra e che guadagnerò meno. Molto meno. Lo saluto e amici come prima....»*. Pippo Marchioro: sì, quello che allenando il Milan diede la maglia numero sette a Rivera perché il Golden Boy era «uno dei tanti»; Pippo Marchioro, l'uomo che se qualcosa va come non deve andare, saluta, ringrazia e se ne frega. *«Esatto, me ne frego. Sarò anche ingenuo a trovarli tutti io, ma una cosa è certa: ogni anno riesco ad andare avanti lo stesso, e allora...»*. E allora, ecco la sua aneddotica. Tutta da sfogliare.

DI SOMMA. Con l'Avellino, la prima tappa. Come quest'anno. Roba da lupi appunto. *«Antonio Sibilia è un buono, una brava persona che però decide di fare il duro. E questo, forse, gli nuoce un po'. Mi ricordo che, oltre ad avere una provata competenza calcistica, è un amante sfegatato della pizza: ci accordammo davanti a una Margherita e una Coca Cola nel suo ristorante di Mercogliano. Durai cinque giornate, mi cacciò quando eravamo undicesimi con quattro punti. Ovvero, salvi. Il perché? Non so, a un certo punto non gli andai più a genio, poi scoprii il motivo. Con Di Somma* (bandiera avellinese, n.d.r.) *non correva buon sangue e per Sibilia, superstiziosissimo, lui era invece una pedina scaramantica alla quale era legata la buona sorte della squadra. In pratica, se giocava Di Somma, non poteva che andare tutto bene. E io non lo facevo giocare...»*.

BANCA. Cinque anni dopo, Casillo. Altro giro, altro pacco dono. *«Pasquale è un simpaticone, uno che vede il calcio a modo suo, anche se magari un po' all'insegna della demagogia aziendale. Però attenzione, è uno che ha qualità. Il problema è che ti devi adeguare al suo tipo di cultura, al suo pensiero-tipo: lui è un signore molto napoletano e io un signore molto milanese. Cosa voglio dire? Lui era un po' contorto e mi creava disagio. Finì dopo ventotto giornate perché un bel giorno mi volle imporre Sommella, figlio di un funzionario della Banca d'Italia. No, grazie... Mi ha cercato nuovamente, prima che gli capitassero tutti gli attuali guai. Era il maggio di un anno fa, voleva che tornassi a guidare il suo Foggia. Gli ricordai che ero legato alla Reggiana, anche se poi è andata come è andata...»*.

SPOGLIATOIO. Genova, lo scorso anno. Capitolo Aldo Spinelli. Capitolo riuscito male. *«Devo proprio parlarne? Faccio fatica, mi creda. Faccio fatica perché la ferita è ancora aperta e perché credo non si rimarginerà mai. Il motivo è questo: con lui non si ragiona, va dritto per la sua strada, è tutto maledettamente inutile. Considerando poi che aveva completamente travisato l'uomo-Marchioro, beh, è andata veramente da cani. Ma attenzione, io lo capisco: perché per la sua squadra soffre come un cane, ci sta male veramente. Cosa è successo? Giocavamo a Roma contro la Lazio, primo tempo da dimenticare, ed ecco arrivare l'intervallo. Fra un tempo e l'altro sto parlando coi giocatori e la porta dello spogliatoio si apre. È lui, Spinelli, e vuole dire la sua. Lo prego di uscire, magari non così ma con toni più aspri. Alla fine perdiamo quattro a zero, e nonostante i risultati dagli altri campi fossero vantaggiosi al Genoa, Spinelli decide di cacciarmi a casa. Giuro: un'esperienza umana così non la augurerei a nessuno. E se con tutti gli altri forse tornerei ad allenare, beh, con lui no. Questione di cultura, di stile...»*.

FIDARE. Il bello è che Pippo Marchioro sembra predicar bene e razzolare così così. *«Beh, adesso non esageri. È vero che son sempre stato contrario alla tipologia del presidente padre-padrone ma è anche vero che chissà, sarà per un'ingenuità inconscia, ma mi piace e mi intriga molto rischiare»*. E con Zamparini, in effetti, il campo è minato. Minatissimo. *«Con Zamparini ho parlato una decina di volte: persona simpatica e intelligente, credo ci si possa fidare»*. Già, dicevano tutti così...

Matteo Dalla Vite

Venezia, problemi di... testa

Cercasi idee disperatamente. Il Venezia di Pippo Marchioro non va. Ecco perché.

Provitali. Solo, troppo solo, tremendamente solo. I due esterni che stanno troppo larghi, lui che si trova fagocitato dai «centrali» avellinesi. E poi, è indietro con la forma, incredibilmente indietro.

Difesa. Si è fatta infilare in blocco nel raddoppio e si è fatta trovare impreparata in Pavan nel vantaggio avellinese. Il fuorigioco non funziona ancora a dovere.

Idee. Da centrocampo in su manca l'inventiva. Palloni in avanti ne arrivano pochi, la proverbiale (e piacevolissima) coralità della manovra di Marchioro è ancora un abbozzo. Ciò che accade, accade per spunti individuali.

Provitali: non pervenuto

PUNTI DI VISTA

di **Matteo Dalla Vite**

Bologna, il rossoblù vero

Dario Morello: due assist, uno a Bresciani, l'altro a Scapolo

Emozioniamo? No, provochiamo. E se i rossoblù veri (quelli da promozione) vivessero sotto le Due Torri? Bella domanda senza relativa risposta. Almeno per ora. L'ideale (per genoani e bolognesi, ovvio) è che il domani faccia un sorrisone ad entrambe, ma oggi come oggi chi si sbellica di brutto sono gli emiliani e chi convive con una tremarella irritante sono gli sconcertanti liguri. **Genoa** e **Bologna**, insomma, sono le due facce opposte del rossoblù che tanto va di moda nel piano di sotto. Due aspetti diversi, con altrettanti obiettivi opposti: **Ulivieri** minaccia dimissioni se si parla di A; **Radice** deve attraccare fra le grandi per rilanciare il Grifone e se stesso. Eppure...

FUORI. Genoa irriconoscibile, di una pochezza quasi sconvolgente. Il bello è che Radice ci ha messo del suo. E tanto. Ruotolo a fluidificare a sinistra (e Francesconi in panca), Nicola a destra quando si sa che è (e deve essere) un marcatore puro. Il problema suppletivo arriva poi quando guardi cosa resta (oggi, sia chiaro) di FanTomas **Skuhravy**: aveva mal di schiena, un male dichiarato. Radice non solo non l'ha ascoltato, ma non l'ha nemmeno cambiato (chiamando Montella) quando il ceco vagava in maniera irriconoscibile. Ci sono, allora, problemi di formazione, di forma (è ancora precaria) e psicologici. Sarà banale ma è così: se questo Genoa non capisce di stare fra gli squali, finisce fuori dai giochi. In poche parole: ha già vinto il campionato (per classe, completezza d'organico, superiorità evidente) ma deve ancora vincerlo. Con schemi e geometrie precise ma anche con la testa al posto giusto. E che nessuno si senta escluso.

GIOCO. Ed eccoci, in netto contrasto, dall'altra parte del rossoblù: qui c'è un gioco mandato a memoria, schemi precisi, una volontà di ferro e soprattutto il credersi umani e non marziani. Questo, oggi, fa la differenza per il Bologna nell'ipotetico parallelo con molte altre squadre. Perchè anche il Genoa ha cambiato poco, ma di testa non c'è.. Il Bologna è forte dietro, caparbio e capace in mezzo, e davanti ha un uomo che fa la differenza e un altro che può farla da un momento all'altro. Il secondo è Giorgio **Bresciani**; il primo è Dario **Morello**, autentico leader, mattatore, lucido e illuminante uomo di fascia. Per questo e tutto il resto il rossoblù vero potrebbe annidarsi in casa-Ulivieri. Ma siccome siamo solo alla «prima», limitiamoci alla provocazione. □

Lo squadrone della settimana

1) **Visi** (Avellino)
2) **Cardone** (Lucchese)
3) **Esposito** (Ancona)
4) **Bergamo** (Bologna)
5) **Di Bari** (Foggia)
6) **Grassadonia** (Salernitana)
7) **Tommasi** (Verona)
8) **Piangerelli** (Cesena)
9) **Luiso** (Avellino)
10) **Neri** (Brescia)
11) **Zanini** (Verona)

All. **Lucescu** (Brescia)

Risultati

1. giornata, 27-8-95

Cesena-Pistoiese	**1-0**
F. Andria-Bologna	**0-2**
Lucchese-Chievo V.	**1-1**
Perugia-Foggia	**1-1***
Pescara-Brescia	**2-4**
Reggiana-Palermo	**0-0**
Reggina-Ancona	**2-2**
Salernitana-Cosenza	**1-0**
Venezia-Avellino	**0-2**
Verona-Genoa	**2-0**

* Giocata il 26/8

I marcatori

2 reti: Artistico (Ancona), Luiso (Avellino).

1 rete: Neri, Giunta, Ambrosetti, Saurini (Brescia), Piangerelli (Cesena), Bresciani e Scapolo (Bologna), Cossato (Chievo), Manzo (Lucchese), Di Bari (Foggia), Baldieri (Perugia), Pasino e M. Veronese (Reggina), De Silvestro (Salernitana), Zanini e Ficcadenti (Verona).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Brescia	**3**	1	1	0	0	4	2	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	4	2
Avellino	**3**	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	0
Bologna	**3**	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	0
Cesena	**3**	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Verona	**3**	1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
Ancona	**1**	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2
Chievo	**1**	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1
Foggia	**1**	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1
Lucchese	**1**	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
Perugia	**1**	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
Reggiana	**1**	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Reggina	**1**	1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0
Palermo	**1**	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0
Fid. Andria	**0**	1	0	0	1	0	2	1	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0
Pescara	**0**	1	0	0	1	2	4	1	0	0	1	2	4	0	0	0	0	0	0
Venezia	**0**	1	0	0	1	0	2	1	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0
Cosenza	**0**	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1
Genoa	**0**	1	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2
Pistoiese	**0**	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1
Salernitana*	**-1**	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0

* Penalizzata di 4 punti

Prossimo turno

2. giornata, 3-9-95 ore 16

Ancona-Lucchese*
Avellino-Verona
Bologna-Perugia
Brescia-F. Andria
Chievo V.-Salernitana
Cosenza-Pescara
Foggia-Venezia
Genoa-Reggina
Palermo-Cesena
Pistoiese-Reggiana

* Anticipata al 2-9, ore 20,30

D'ora in avanti guardate

NUM.	GIOCATORE
	ANCONA
1	Vinti
2	Iacobelli
3	Vincenzo Esposito
4	Franchini
5	Diego Pellegrini
6	Tentoni
7	Modica
8	Sesia
9	Artistico
10	Cavezzi
11	Lucidi
12	Orlandoni
13	Ruggiero
14	Ricci
15	Giuliodori
16	Bartolini
17	Dorbini
18	Fini
19	Tomei
20	Cornacchia
21	Lemme
22	Porporato
23	Magnani
24	Varini

NUM.	GIOCATORE
	AVELLINO
1	Visi
2	Cozzi
3	Lizzani
4	De Juliis
5	Arcadio
6	Monari
7	Carmine Esposito
8	Marasco
9	Calvaresi
10	Tosto
11	Luiso
12	Giannitti
13	Colletto
14	Bellotti
15	Criniti
16	Bortoluzzi
17	Fornaciari
18	Fioretti
19	Marino
20	Nocera
21	Ferraro

NUM.	GIOCATORE
	BOLOGNA
1	Antonioli
2	Tarozzi
3	Paramatti
4	Bergamo
5	De Marchi
6	Scapolo
7	Nervo
8	Valtolina
9	Savi
10	Bresciani
11	Morello
12	Marchioro
13	Lombardi
14	Olivares
15	Rosario Pergolizzi
16	Torrisi
17	Bosi
18	Doni
	BRESCIA
1	Di Sarno
2	Costi
3	Lambertini
4	Bonometti
5	Luzardi
6	Battistini
7	Neri
8	Sabau
9	Lunini
10	Giunta
11	Saurini
12	Cusin
13	Adani
14	Mezzanotti
15	Baronio
16	Lerda
17	Emanuele Filippini
18	Antonio Filippini
19	Pirlo
20	Ratti
21	Savino
22	Ambrosetti
23	Campolonghi
24	Dossi
25	Volpi
26	Baldini

NUM.	GIOCATORE
	CESENA
1	Micillo
2	Scugugia
3	Codispoti
4	Piangerelli
5	Favi
6	Medri
7	Teodorani
8	Aloisi
9	Ponzo
10	Dolcetti
11	Hubner
12	Santarelli
13	Maenza
14	Bizzarri
15	Viali
16	Farabegoli
17	Binotto
18	Piraccini
19	Bombardini
20	Comandini
21	Rivalta
22	Calderoni
	CHIEVO V.
1	Borghetto
2	Antonioli
3	Bracaloni
4	Campana
5	Cossato
6	D'Angelo
7	D'Anna
8	Facciotto
9	Franchi
10	Gentilini
11	Giordano
12	Gianello
13	Guerra
14	Lapini
15	Carparelli
16	Melosi
17	Moretto
18	Petiziol
19	Rinino
20	Rossi
21	Scardoni
22	Sinigaglia
23	Zattarin
24	Pachera
25	Zamboni

A fianco, Baronio (Brescia), a sinistra Luiso (Avellino) e, a destra, Magoni, in forza al Genoa

NUM.	GIOCATORE
	COSENZA
1	Zunico
2	Paschetta
3	Compagno
4	De Paola
5	Napolitano
6	Miceli
7	Manca
8	Monza
9	Marulla
10	Buonocore
11	Tatti
12	Albergo
13	Signorelli
14	Riccio
15	Perrotta
16	De Rosa
17	Vanigli
18	Bonacci
19	Cristante
20	Di Lauro
21	La Canna
22	Segreto
23	Casonato
24	Nocera
25	Gioacchini
26	Lucarelli
	F. ANDRIA
1	Amato
2	Scaringella
3	—
4	Cacciola
5	Solimeno
6	Giampaolo
7	Pellizzaro
8	Cappellacci
9	Beghetto
10	Ciaramella
11	Massara
12	Siringo
13	Passoni
14	Masolini
15	—
16	—
17	Logiudice
18	Pierini
19	Ianuale
20	Scarponi
21	Lamanna
22	Marcon
23	Pandullo
24	Morello

NUM.	GIOCATORE
	FOGGIA
1	Mancini
2	Gasparini
3	Parisi
4	Tedesco Gio.
5	Bianchini
6	Di Bari
7	Bresciani
8	De Vincenzo
9	Giacobbo
10	Kolivanov
11	Mandelli
12	Botticella
13	Bianco
14	Sciacca
15	Amoruso
16	Baglieri
17	Anastasi
18	Zanchetta
19	Oshadogan
20	Nicoli
21	Bucaro
22	Brunner
23	Consagra
24	Marazzina
	GENOA
1	Spagnulo
2	Torrente
3	Francesconi
4	Delli Carri
5	Galante
6	Cavallo
7	Nappi
8	Bortolazzi
9	Montella
10	Skuhravy
11	Van't Schip
12	Spinetta
13	Rossi
14	Turrone
15	Nicola
16	Magoni
17	Rutzittu
18	Corrado
19	Pasticcio
20	Ruotolo
21	Onorati
22	Pastine
23	Fabio Rossi
24	Ciocci
25	Pagliarini

Tutte le maglie della Serie B 1995-96

LUCCHESE

NUM.	GIOCATORE
1	Scalabrelli
2	Guzzo
3	Manzo
4	Bettarini
5	Russo
6	Baronchelli
7	Mignani
8	Rombi
9	Pistella
10	Caruso
11	Rastelli
12	Tambellini
13	Cardone
14	Giusti
15	Fialdini
16	Grabbi
17	Fiorini
18	Campolattano
19	Gaudenzi
20	Fortini
21	Suppa

PALERMO

NUM.	GIOCATORE
1	Berti
2	Galeoto
3	Tasca
4	Iachini
5	Ferrara
6	Caterino
7	Vasari
8	Campofranco
9	Scarafoni?
10	Assennato
11	Pisciotta
12	Sicignano
13	Di Somma
14	Ciardiello
15	Lucenti
16	Biffi
17	Ferrara
18	Di Già
19	Tedesco
20	Cammarieri
21	Rizzolo
22	Calabrese
23	Cardinale
24	Ignoffo
25	Tamaio
26	Parisi
27	Lavardera

A destra, in senso antiorario: Montrone (Pistoiese), Breda (Salernitana) e Valoti del Verona

PERUGIA

NUM.	GIOCATORE
1	Braglia
2	Tedesco
3	Rocco
4	Atzori
5	Dicara
6	Lombardo
7	Goretti
8	Baiocco
9	Meacci
10	Giunti
11	Baldieri
12	Fabbri
13	Beghetto
14	Pagano
15	Cottini
16	Grossi
17	Tasso
18	Negri
19	Materazzi
20	Cornacchini
21	Camplone
22	Russo
23	Evangelisti
24	Notaristefano
25	Colombini
26	Ambrogioni

PESCARA

NUM.	GIOCATORE
1	De Sanctis
2	Traversa
3	Nobile
4	Terracenere
5	Voria
6	Farris
7	Gelsi
8	Baldi
9	Di Giannatale
10	Giampaolo
11	Ortoli
12	Savorani
13	Colonnello
14	Rosone
15	Margiotta
16	Palladini
17	Sullo
18	Carnevale
19	Parlato
20	Di Toro
21	Basilico
22	Ciprietti
23	Marcucci
24	Cannarsa
25	Condò
26	Praticò

PISTOIESE

NUM.	GIOCATORE
1	Bizzarri
2	Russo
3	Terrera
4	Zanuttig
5	Bellini
6	Notari
7	Nardi
8	De Rosa
9	Lorenzo
10	Campolo
11	Montrone
12	Stefano Pergolizzi
13	Catelli
14	Barbini
15	Aramini
16	Senatore
17	Tresoldi
18	Fiori
19	Gori
20	Capobianco
21	Biondi
22	Betti

REGGIANA

NUM.	GIOCATORE
1	Gandini
2	Cevoli
3	Caini
4	Mazzola
5	Sgarbossa
6	Gregucci
7	Schenardi
8	La Spada
9	Paci
10	Strada
11	Simutenkov
12	Costagli
13	Mozzini
14	Pietranera
15	Tonetto
16	Orfei
17	Palombo
18	Di Costanzo
19	Tangorra
20	Colucci
21	Ziliani
22	Ballotta
23	Taribello

REGGINA

NUM.	GIOCATORE
1	Merlo
2	Vincioni
3	Poli
4	Carrara
5	Simone Veronese
6	Marin
7	Toscano
8	Manari
9	Pasino
10	Torbidoni
11	Aglietti
12	Scarpi
13	Carli
14	Giacchetta
15	Guernier
16	Maddè
17	Tomaselli
18	Marco Veronese
19	Visentin

SALERNITANA

NUM.	GIOCATORE
1	Chimenti
2	Grimaudo
3	Grassadonia
4	Breda
5	Facci
6	Gattuso
7	Cudini
8	Tudisco
9	Pisano
10	Amore
11	De Silvestro
12	Franzone
13	Frezza
14	Landini
15	Iuliano
16	Bevo
17	Martinelli
18	Rachini
19	Ricchetti
20	Pirri
21	Logarzo

VENEZIA

NUM.	GIOCATORE
1	Mazzantini
2	Pavan
3	Zanutta
4	Filippini
5	Zironelli
6	Tramezzani
7	Vecchiola
8	Scienza
9	Provitali
10	Barollo
11	Davide Pellegrini
12	Roma
13	Sadotti
14	Ballarin
15	Cristiano
16	Fogli
17	Sogliani
18	Pittana
19	Carraro
20	Cerbone
21	Malagò

VERONA

NUM.	GIOCATORE
1	Casazza
2	Caverzan
3	Vanoli
4	Valoti
5	Baroni
6	Fattori
7	Lamacchi
8	Ficcadenti
9	De Vitis
10	Barone
11	Cammarata
12	Guardalben
13	Ghirardello
14	Marangon
15	Tommasi
16	Zanini
17	Manetti
18	Salvagno
19	Movilli
20	Amoretti
21	Antonioli
22	Zomer

Reggina e Ancona, che carattere!

Cesena 1 – Pistoiese 0

CESENA: Micillo 6, Scugugia n.g. (26' Farabegoli 7), Ponzo 6, Favi 5,5 (76' Piraccini n.g.), Aloisi 6, Medri 5,5, Binotto 6, Piangerelli 7,5, Comandini 5,5 (68' Maenza 6), Dolcetti 6, Hubner 6. 12 Santarelli, 7 Teodorani.

Allenatore: Tardelli 6.

PISTOIESE: Betti 7, Terrera 5,5, Tresoldi 6, Zanuttig 6, Bellini 6, Notari 6, Nardi 6, Catelli 5,5 (87' De Rosa ng), Lorenzo 6, Campolo 6 (79' Fiori, ng), Montrone 6. 1 Bizzarri, 2 Russo, 21 Biondi.

Allenatore: Clagluna 6.

Arbitro: Serena di Bassano del Grappa 6.

Marcatore: 78' Piangerelli.

Ammoniti: Lorenzo, Favi, Ponzo, Zanuttig.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 5789.

Incasso: 85.500.000 lire.

F. Andria 0 – Bologna 2

FIDELIS ANDRIA: Amato 5, Scaringella 6, Scarponi 6, Solimeno 5 (56' Logiudice n.g.), Pierini 5 (82' Cacciola n.g.), Giampaolo 5, Massara 5,5, Passoni 5, Beghetto 5, Masolini 5, Pellizzaro 5 (65' Morello A. n.g.). 12 Siringo, 21 Lamanna.

Allenatore: Sonzogni 5.

BOLOGNA: Antonioli 6,5, Paramatti 6, Pergolizzi 6, Bergamo 7, De Marchi 7, Torrisi 6, Nervo 6 (68' Tarozzi n.g.), Bosi 6 (83' Savi n.g.), Bresciani 6 (74' Valtolina n.g.), Scapolo 7, n.g.), Morello 7,5. 12 Marchioro, 14 Olivares.

Allenatore: Ulivieri 7.

Arbitro: Cardona di Milano 6.

Marcatori: 39' Bresciani, 88' Scapolo.

Ammoniti: Paramatti, Morello, Nervo, Scaringella.

Spettatori: 4.688.

Incasso: 95.206.322 lire.

Lucchese 1 – Chievo V. 1

LUCCHESE: Scalabrelli 6,5, Cardone 6,5, Manzo 6,5 (85' Bettarini s.v.), Suppa 5,5, Baronchelli 5,5, Mignani 6, Russo 6, Giusti 5,5, Grabbi 6,5, Caruso 5,5 (66' Fialdini 6), Pistella 5 (73' Tarantino 6). 12 Tambellini, 2 Guzzo.

Allenatore: Bolchi 6.

CHIEVO VERONA: Borghetto 6,5, Franchi 6, Guerra 6,5, Gentilini 6, D'Anna 6, D'Angelo 6,5, Lapini 5,5 (87' Moretto n.g.), Bracaloni 6,5, Antonioli 6,5, Sinigaglia 6,5 (68' Melosi 6), Cossato 6,5 (56' Giordano 5,5). 12 Gianello, 23 Zattarin.

Allenatore: Malesani 6.

Arbitro: Branzoni di Pavia 6,5.

Marcatori: 1' Manzo, 25' Cossato.

Ammoniti: Grabbi, Sinigaglia, Melosi.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 4211.

Incasso: 101.087.895 lire.

Perugia 1 – Foggia 1

PERUGIA: Braglia 6,5, Cottini 6, Atzori 6 (71' Materazzi 5,5), Dicara 6, Lombardo 6, Evangelisti 6,5, Pagano 6,5 (83' Negri s.v.), Goretti 5,5 (35' Rocco 5,5), Cornacchini 6, Giunti 6, Baldieri 6,5. 12 Fabbri, 17 Tasso.

Allenatore: Novellino 6,5.

FOGGIA: Mancini s.v. (27' Brunner 5,5), Bucaro 6, Parisi 6, Di Bari 6,5, Oshadogan 5,5, Sciacca 6,5, Mandelli 5,5 (56' Nicoli 6), Zanchetta 6,5 (72' De Vincenzo n.g.), Bresciani 6, Tedesco 7, Kolyvanov 7. 2 Gasparini, 16 Baglieri.

Allenatore: Rossi 6,5.

Arbitro: Bazzoli di Merano 7.

Marcatori: 27' Baldieri, 48' Di Bari.

Ammoniti: Di Bari, Bucaro, Goretti, Sciacca, Evangelisti, Materazzi.

Espulso: Oshadogan.

Spettatori: 11.036.

Incasso: 251.059.000.

Pescara 2 – Brescia 4

PESCARA: De Sanctis 5, Voria 5, Nobile 5, Praticò 4,5 (69' Colonnello n.g.), Parlato 5 (82' Margiotta n.g.), Terracenere 5,5, Gelsi 4,5, Giampaolo 5, Sullo 4,5 (56' Ortoli 5), Di Giannatale 4,5, Carnevale 5. 12 Savorani, 2 Traversa.

Allenatore: Oddo 5.

BRESCIA: Di Sarno 6, Mezzanotti 5,5 (81' Lambertini n.g.), Adani 6,5, Baronio 7 (69' Volpi 6), Luzardi 6, Battistini 6,5, Sabau 6, Giunta 7, Ambrosetti 7, Neri 7,5, Saurini 7,5. 12 Cusin, 16 Lerda, 4 Bonometti.

Allenatore: Lucescu 7.

Arbitro: Tombolini di Ancona 5.

Marcatori: 22' Neri, 32' Giunta, 47' Nobile, 73' Ambrosetti, 83' Gelsi, 91' Saurini.

Ammoniti: Gelsi, Giunta, Baronio, Battistini.

Spettatori: 8.830.

Incasso: 167.089.000 lire.

Reggiana 0 – Palermo 0

REGGIANA: Ballotta 6, Tangorra 5, Caini 5, Cevoli 6, Ziliani 5, Mazzola 5, Schenardi 5 (71' Colucci, n.g.), Sgarbossa 5, Pietranera 4 (46' Di Costanzo 6), Paci 6, Simutenkov 4. 1 Gandini, 6 Gregucci, 16 Orfei.

Allenatore: Ancelotti 5.

PALERMO: Berti 6, Galeoto 6, Iachini 6, Ferrara 6, Caterino 6 (71' Campofranco n.g.), Vasari 5 (39' Cammarieri 5), Assennato 5, Biffi 6, Di Già 5 (50' Pisciotta 5), Tedesco 5, Rizzolo 5. 12 Sicignano, 3 Tasca.

Allenatore: Arcoleo 6.

Arbitro: Bonfrisco di Monza 5.

Ammoniti: Caterino, Iachini, Biffi, Pietranera, Campofranco, Ferrara.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 9.171.

Incasso: 248.834.000 lire.

Reggina 2 – Ancona 2

REGGINA: Merlo 5, Vincioni 6, Poli 6,5, Carrara 6, S. Veronese 6,5, Carli 5, Toscano 6,5 (83' Giacchetta n.g.), Tomaselli 6, Pasino 7 (78' Visentin n.g.), Torbidoni 6, Aglietti 6 (69' M. Veronese n.g.). 12 Scarpi, 16 Maddè.

Allenatore: Zoratti 6.

ANCONA: Vinti 5, Franchini 5,5, Esposito 7, Ricci 6, Pellegrini 6, Iacobelli 6 (58' Magnani 6,5), Tentoni 6, Sesia 6,5 Artistico 7, Modica 6, Lucidi 6 (65' Lemme n.g.). 12 Orlandoni, 20 Cornacchia, 15 Giuliodori.

Allenatore: Cacciatori 6.

Arbitro: Franceschini di Bari 6.

Marcatori: 37' Artistico, 39' Esposito (autorete), 42' S. Veronese, 70' Artistico.

Ammoniti: Tomaselli, Franchini, Artistico, Torbidoni, Pellegrini, Magnani.

Spettatori: 3.981.

Incasso: 90.549.000.

Salernitana 1 – Cosenza 0

SALERNITANA: Chimenti 6, Grimaudo 6, Facci 6 (55' Frezza 6), Juliano 6,5, Grassadonia 6,5, Logarzo 6,5, Breda 6, Tudisco 6, Ricchetti 6, Pisano n.g. (16' Amore 5,5 65' Pirri n.g.) De Silvestro 6,5. 12 Franzone, 18 Rachini.

Allenatore: Colomba 6.

COSENZA: Zunico 6, Compagno 6, Vanigli 6,5, Napolitano 6, Monza 6, De Paola 6, Miceli 6, Signorelli 6, Gioacchini 5,5, La Canna 6, Riccio 5 (55' Tappi 5,5). 12 Albergo, 16 De Rosa, 18 Bonacci, 19 Cristante.

Allenatore: Silipo 6.

Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6,5.

Marcatore: 47' De Silvestro.

Ammoniti: Miceli, Signorelli, Napolitano (C), Frezza, De Silvestro Juliano.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 20.021.

Incasso: 256.824.000 lire.

Venezia 0 – Avellino 2

VENEZIA: Mazzantini n.g. (46' Roma n.g.), Filippini 6, Pavan 6, Zanutta 5,5, Tramezzani 6, Scienza 6,5, Zironelli 5,5, Barollo 5,5, Pittana 5,5 (51' Vecchiola 6), Provitali 5, Pellegrini 6,5. 13 Sadotti, 14 Ballarin, 16 Fogli.

Allenatore: Marchioro 5,5.

AVELLINO: Visi 7,5, Cozzi 6, Lizzani 6, Ferraro 6, Tosto 6, Bortoluzzi 6,5, Bellotti 6, Nocera 6, Criniti 6, Luiso 7 (73' Colletto n.g.), Marino 6 (69' Arcadio n.g.). 12 Giannitti, 22 Bianco, 9 Calvaresi.

Allenatore: Boniek 7.

Arbitro: Ercolino di Cassino 5.

Marcatori: 29' Luiso, 43' Luiso.

Ammoniti: Lizzani, Bellotti, Zanutta, Vecchiola, Tosto.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 4.428.

Incasso: 40.783.000 lire.

Verona 2 – Genoa 0

VERONA: Guardalben 6, Caverzan 6, Marangon 6 (68' Manetti 6), Valoti 6,5, Baroni 6,5, Fattori 6, Ficcadenti 6, Tommasi 6,5, Cammarata 5,5 (75' Lamacchi n.g.), Barone 6,5, Zanini 6,5 (85' Ghirardello n.g.). 1 Casazza, 18 Salvagno.

Allenatore: Perotti 6.

GENOA: Spagnulo 6, Nicola 6, Rossi 5,5, Bortolazzi 6 (55' Nappi 6), Delli Carri 5, Galante 5, Van't Schip 5,5 (55' Onorati 6), Ruotolo 6, Montella 6 (80' Francesconi n.g.), Skuhravy 5, Magoni 6. 12 Spinetta, 18 Corrado.

Allenatore: Radice 6.

Arbitro: Nicchi di Firenze 7.

Marcatori: 12' Zanini, 79' Ficcadenti.

Ammoniti: Valoti, Delli Carri.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 13.576.

Incasso: 217.925.000 lire.

GUERIN SPORTIVO

Serie A - 1. giornata (27-8-1995)

Esordio per le maglie personalizzate

Il campionato dà i numeri

Risultati

Atalanta-Parma	**1-1**
Bari-Napoli	**1-1**
Fiorentina-Torino	**2-0**
Inter-Vicenza	**1-0**
Juventus-Cremonese	**4-1**
Lazio-Piacenza	**4-1**
Padova-Milan	**1-2**
Sampdoria-Roma	**1-1**
Udinese-Cagliari	**1-0**

I marcatori

2 reti: Banchelli (Fiorentina), Ravanelli (Juventus, 1 rigore), Esposito (Lazio).
1 rete: Vieri (Atalanta), Protti (Bari), Maspero (Cremonese), Roberto Carlos (Inter), Jugovic (Juventus), Casiraghi (1 rigore) e Signori (Lazio), Baresi e Weah (Milan), Cruz (Napoli, 1 rigore), Amoruso (Padova), Stoichkov (Parma), Caccia (Piacenza, 1 rigore), Branca (Roma), Karembeu (Sampdoria), Bierhoff (Udinese).
1 autorete: Tentoni (Cremonese, pro Juventus).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Milan	**3**	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	1
Juventus	**3**	1	1	0	0	4	1	1	1	0	0	4	1	0	0	0	0	0	0
Lazio	**3**	1	1	0	0	4	1	1	1	0	0	4	1	0	0	0	0	0	0
Fiorentina	**3**	1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
Inter	**3**	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Udinese	**3**	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Atalanta	**1**	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
Bari	**1**	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
Napoli	**1**	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1
Parma	**1**	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1
Roma	**1**	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1
Sampdoria	**1**	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
Padova	**0**	1	0	0	1	1	2	1	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0
Cremonese	**0**	1	0	0	1	1	4	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	4
Piacenza	**0**	1	0	0	1	1	4	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	4
Cagliari	**0**	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1
Vicenza	**0**	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1
Torino	**0**	1	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2

Prossimo turno
10-9-95 ore 16

Cagliari-Lazio
Cremonese-Sampdoria
Milan-Udinese

Napoli-Padova
Parma-Inter (20,30)
Piacenza-Juventus

Roma-Atalanta
Torino-Bari
Vicenza-Fiorentina

JUVENTUS
CREMONESE

4-1

I bianconeri fanno

Ravanelli sorride abbracciando Jugovic: una doppietta per lui e il gol d'apertura per lo slavo ex sampdoriano

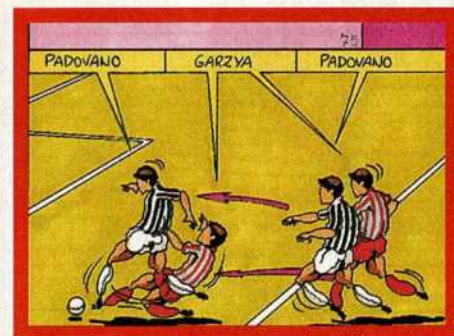
subito sul serio

Contrasto tra esordienti: Jugovic nella Juve, Perovic in Italia

Sopra da sinistra, il rigore del 3-1 e l'infortunio di Paulo Sousa

JUVENTUS: Peruzzi 6, Ferrara 6, Pessotto 6, Paulo Sousa 6 (64' Del Piero n.g.), Tacchinardi 6,5, Vierchowod 6, Di Livio 6,5 (71' Conte n.g.), Deschamps 6,5, Vialli 5,5 (55' Padovano 6,5), Jugovic 7, Ravanelli 7.
In panchina: Rampulla, Torricelli.
Allenatore: Lippi 6,5.

CREMONESE: Turci 5, Garzya 5,5, Orlando 6, Cristiani 6 (46' Florijancic 6), Dall'Igna 6, Verdelli 6, De Agostini 5,5 (76' Nicolini n.g.), Perovic 5,5, Tentoni 5, Maspero 6,5, Giandebiaggi 5,5.
In panchina: Razzetti, Gualco, Ferraroni.
Allenatore: Simoni 6.

Arbitro: Bettin di Padova 6.
Marcatori: Jugovic al 17', Maspero al 50', Ravanelli al 65' e 75' (rig.), Tentoni (aut) all'85'.
Ammoniti: Maspero, Garzya.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 52.750 (34.941 abbonati).
Incasso: 1.076.206.515 lire (di cui 840.605.515 quota abbonati).

Il fallo del rigore visto da Sabellucci

La Juventus non brilla ma comincia con il piede giusto. È Jugovic a sbloccare la partita dopo un quarto d'ora con un preciso diagonale. La Cremonese si illude in avvio di ripresa con la punizione di Maspero, ma Ravanelli ristabilisce le distanze, prima con un bel colpo di testa e poi su rigore per fallo su Padovano. Nel finale, un tiro di Deschamps deviato da Tentoni trasforma il successo in goleada.

JUVENTUS
CREMONESE

Sopra, Deschamps e Orlando. Sotto da sinistra, Pessotto tra Maspero e Orlando e Nicolini con Del Piero

Sopra Vierchowod e Tentoni. Sotto, duello Vialli-Garzya

Un duro intervento di Maspero su Tacchinardi

il parere

di **Massimo Mauro**

Che Juventus sarà quella di quest'anno? Vedendo la partita con la Cremonese dico ai tifosi juventini che possono essere ottimisti. Ho visto una squadra forte, una Juve in salute e molto concentrata. Mi ha colpito in particolare Vladimir Jugovic. Il serbo è un giocatore che sa scardinare le difese avversarie, giocando e muovendosi bene anche senza palla. Il primo gol è la prova migliore di quello che dico. Avendo tolto una punta per far posto a un tornante, un centrocampista in grado di segnare come sa fare l'ex sampdoriano sarà un bel punto di forza.
Chiudo con Vialli. Al primo test in campionato non ha brillato, ma gli va dato atto che giocava in precarie condizioni e il fatto di voler scendere in campo a dispetto dei guai fisici è un merito. La Nazionale? Gianluca aspetta la convocazione, come è naturale che sia dopo quello che ha fatto vedere la stagione passata. Ma secondo me rimarrà deluso. È solo una sensazione personale, ma credo che Arrigo Sacchi non lo convocherà.

PADOVA MILAN 1-2 Nel tridente, l'unico

L'esordiente Coco alle prese con il «vecchio» Galderisi

Baresi in gol dopo cinque campionati: è l'1-2

il parere

di **Giacomo Bulgarelli**

Dico subito il nome: Francesco Coco. Segnatevelo, perché son convinto che questo ragazzo farà strada. Domenica, nel match vincente con il Padova, il giovane difensore del Milan mi ha colpito parecchio. Del resto, debuttare ad appena 18 anni con la maglia del Milan è di per sé un attestato di qualità. Ma attenzione: quel posto Coco ha dimostrato di meritarlo, soprattutto nel secondo tempo, quando ha rotto ogni indugio e ha fatto vedere le sue qualità.

Veloce, tecnicamente preparato, il ragazzo nella ripresa ha saputo chiudere con autorità la sua fascia, dimostrando in questo grande maturità. Ha preso le misure a Sconziano, che nel primo tempo si inseriva con insistenza sulla corsia laterale, poi Coco ha provato anche a riproporre. Insomma, un giocatore molto forte e di sicuro avvenire. So che a Milano c'è chi lo accosta a un altro prodotto famoso del vivaio rossonero, mi riferisco a Paolo Maldini. Un paragone eccessivo, perché quest'ultimo è il migliore difensore al mondo, il più completo. A 18 anni, cioè all'età di Coco, Paolo aveva sicuramente qualcosa in più. Ma ripeto: Maldini è il numero uno ed essere paragonati a lui è già un grande onore, una referenza che pochi possono vantare.

Rossi battuto dal tiraccio di Amoruso: 1-1

A fianco, Baggio con il bimbo «miracolato» dalla sua voce

a pungere è un grande Weah

Nunziata a terra nella morsa di Weah e Desailly. Sotto, Coppola e Savicevic

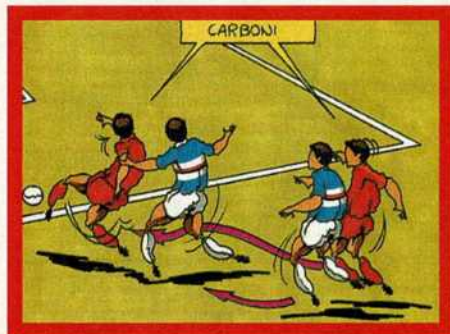
PADOVA: Bonaiuti 6, Sconziano 5,5 (87' Fiore n.g.), Rosa 6, Giampietro 5,5, Lalas 6, Gabrieli 6,5, Longhi 6,5, Nunziata 6,5, Coppola 6, Galderisi 6, Amoruso 7.
In panchina: Dal Bianco, Ossari, Piovesan, Molinari.
Allenatore: Sandreani 6,5.

MILAN: Rossi 6,5, Panucci 6, Costacurta 6, Baresi 7, Coco 6,5, Lentini 5, Desailly 6,5, Albertini 6,5, Savicevic 5,5 (61' Simone n.g.), Weah 7,5, Baggio 6 (75' Donadoni n.g.).
In panchina: Ielpo, Galli, Sordo.
Allenatore: Capello 6,5.

Arbitro: Ceccarini di Livorno 5,5.
Reti: Weah al 7', Amoruso al 33', Baresi al 44'.
Ammoniti: Coco, Nunziata, Galderisi, Gabrieli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.807 (9.298 abbonati).
Incasso: 1.217.960.000 lire (di cui 276.040.000 quota abbonati).

L'incornata di Weah vista da Sabellucci

Vince l'esperienza del Milan, e Weah fa la differenza. Il Padova sulla distanza paga le molte assenze. I gol: al 7' punizione di Baggio, testa del libériano e palla nell'angolo; pareggio del Padova al 33': da Galderisi ad Amoruso che dal limite infila con un gran tiro. Rete del successo rossonero con combinazione Baresi-Weah-Baresi, che arriva davanti a Bonaiuti e lo batte in uscita.

SAMPDORIA ROMA 1-1 Botta e risposta in

Una delle tante incursioni di Carboni, che hanno più volte messo in difficoltà la difesa doriana

Pagotto, esordio forzato: Zenga è out

Karembeu con Mancini... antinucleare

In alto, l'1-0 di Karembeu. Sopra, Franceschetti alle prese con Branca

due minuti, poi partita in calando

In alto, il pareggio romanista. Sopra, Ballerini insegue Totti

SAMPDORIA: Pagotto 6, Balleri 6, Franceschetti 6, Mannini 5, Sacchetti 5, Mancini 6, Invernizzi 6, Karembeu 7, Seedorf 6 (63' Salsano 6), Bellucci 5,5, Maniero 5 (70' Evani 6).
In panchina: Sereni, Ferri, Pesaresi.
Allenatore: Eriksson 5.

ROMA: Cervone 7, Aldair 6,5, Lanna 6, Di Biagio 6 (80' Cappioli n.g.), Petruzzi 6, Carboni 7, Statuto 6, Thern 6,5, Balbo 6, Totti 5 (46' Berretta 6), Branca 6,5.
In panchina: Sterchele, Annoni, Cherubini.
Allenatore: Mazzone 6,5.

Arbitro: Pairetto di Torino 6,5.
Marcatori: Karembeu al 22', Branca al 24'.
Ammoniti: Petruzzi, Karembeu, Mancini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 27.157 (20.031 abbonati).
Incasso: 658.617.058 lire (di cui 437.647.058 quota abbonati).

Squadre ancora in rodaggio. Nel secondo tempo il ritmo è calato paurosamente. Pareggio giusto. La Samp ha segnato su calcio d'angolo tirato da Mancini. Scatto di testa di Karembeu: imparabile. Due minuti dopo il pareggio della Roma. Incursione di Statuto, pasticcio della difesa blucerchiata, Pagotto esce male, su rimpallo segna Branca di testa.

Il caso

Le distrazioni di Sven

Eriksson ha temuto di perdere e ha tolto Maniero per difendere il pareggio con Evani. Mazzone ha cercato di vincere a modo suo. E nel finale ha messo dentro Cappioli al posto di Di Biagio. Ha stupito la sostituzione di Seedorf che stava dando ordine e fantasia alla squadra (sicuramente più di Mancini che si è visto solo in rare occasioni). Il migliore della Sampdoria è risultato Karembeu. Ha fatto tutto lui. In difesa e all'attacco. Nella Roma il migliore è risultato Carboni. Una spinta continua sulla fascia sinistra. Se ne sono accorti tutti meno Eriksson.

INTER
VICENZA **1-0**

Roberto Carlos fa

Sopra, Roberto Carlos saluta Bianchi prima del via

L'autore del gol partita esulta dopo la sua prodezza

Delvecchio anticipa di testa Björklund

Murgita tenta la via della rete contro Festa

cantare di gioia i nerazzurri

Berti, neocapitano interista, anticipa Sartor

Intervento in tackle scivolato di Ince su Sartor

INTER: Pagliuca 6, Zanetti 6,5, Festa 6,5, Fresi 6, Paganin 6, Roberto Carlos 7 (85' Bergomi n.g.), Berti 5 (56' Bianchi 6), Dell'Anno 7, Ince 5, Ganz 6, Delvecchio 5 (56' Fontolan 6,5).
In panchina: Landucci, Carbone.
Allenatore: Bianchi 6,5.

VICENZA: Mondini 6, Sartor 5, Björklund 6,5, Lopez 5,5, D'Ignazio 6, Mendez 5 (dal 66' Rossi 6,5), Di Carlo 6, Maini 5,5, Lombardini 6,5, Murgita 5,5, Otero 6, (dal 69' Briaschi 5,5).
In panchina: Brivio, Castagna, Pistone.
Allenatore: Guidolin 6.

Marcatore: Roberto Carlos al 53'.
Ammoniti: Delvecchio, Festa, Lombardini, Briaschi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 56.895 (di cui 28.388 abbonati)
Incasso: 1.749.914.030 lire (di cui 818.085.030 di quota abbonati).

L'Inter, superiore sul piano del gioco, ha fallito occasioni clamorose con Ganz, Fontolan e Roberto Carlos. Il brasiliano ha però regalato i 3 punti alla sua squadra, tirando in rete una punizione da 20 metri, con un sinistro rasoterra che ha perforato la barriera.

Il caso

La sorpresa Dell'Anno

Francesco Dell'Anno, vero e proprio "desaparecido" della scorsa stagione a causa di misteriori problemi alla schiena, è stato schierato a sorpresa da Bianchi, e lo ha ripagato con una prestazione degna di quelle dei tempi di Udine. Il suo ritorno in pista potrebbe essere la fortuna dell'Inter, ma rischia anche di far saltare i nervi a qualcuno dei tre presunti centrocampisti titolari, che finora non hanno proprio convinto: lo spento Berti appena promosso capitano, il fragile Carbone e il grezzo, e sopravvalutato, Ince.

ATALANTA
PARMA

Stoichkov inventa u

Sopra, il tiro dell'1-0. Sotto da sinistra, Minotti e Tovalieri e un cane al... bar

n... pallone d'oro, ma non basta

ATALANTA: Ferron 6, Paganin 7 (64' Rotella n.g., 77' Chiusani 6), Luppi 6, Fortunato 6, Valentini 6, Zanchi 6,5, Minaudo 5 (57' Boselli 6), Bonacina 6, Tovalieri 5,5, Sgrò 6, Vieri 7.
In panchina: Pinato, Morfeo.
Allenatore: Mondonico 6,5.

PARMA: Bucci 6, Mussi 6, Benarrivo 6, Apolloni 6, Minotti 6 (66' Fernando Couto 6), Baggio 5,5 (91' Crippa n.g.), Brambilla 6, Sensini 6, Stoichkov 7, Zola 6,5, Inzaghi 5,5 (64' Melli 5,5).
In panchina: Galli, Cannavaro.
Allenatore: Scala 6.

Arbitro: Braschi di Prato 6,5.
Marcatori: Stoichkov al 76', Vieri al 92'.
Ammoniti: Minotti, Zanchi, Luppi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.601 (11.595 abbonati).
Incasso: 634.227.000 lire (di cui 317.647.000 quota abbonati).

Chi si aspettava un grande Parma scopre invece l'Atalanta. Schierata a zona in difesa, con l'aggiunta del giovane Zanchi libero, i nerazzurri bloccano ogni iniziativa della squadra di Scala. Stoichkov di sinistro su punizione e Vieri di testa allo scadere gli uomini gol.

Il caso

Melli, grazie per il no

Tutti lo aspettavano a Bergamo quest'estate, per cercare di dimenticare in fretta un certo Ganz. Tifosi e dirigenti nerazzurri. Alla fine Alessandro Melli è arrivato sì, ma con la maglia del Parma, e quando è sceso in campo i fischi hanno accompagnato ogni suo tocco di palla. Pochi però per la verità, i tocchi, non certo i fischi. Il tempo dirà la sua, ma per adesso alla delusione di luglio per il mancato arrivo di Melli i bergamaschi contrappongono la gioia per la coppia Vieri-Tovalieri.

Vieri, autore del pareggio atalantino, va via di forza a Benarrivo

LAZIO PIACENZA **4-1**

Inizio stentato, poi

Signori, partito sul filo del fuorigioco, si esibisce in uno slalom dei suoi e deposita in rete la palla dell'1-0

Signori spiana la strada

Sopra, Esposito, autore di una doppietta, con Rossini

Sopra, Casiraghi realizza dal dischetto il 4-0

LAZIO: Marchegiani 6,5, Negro 6, Favalli 6, Di Matteo 6,5, Gottardi 6,5, Chamot 6, Esposito 7 (76' Rambaudi n.g.), Fuser 6,5, Boksic 6,5, Piovanelli 5,5 (46' Winter 6), Signori 7 (64' Casiraghi 6,5).
In panchina: Orsi, Bergodi.
Allenatore: Zeman 7.

PIACENZA: Taibi 5, Polonia 6, Conte n.g. (14' Maccoppi 6), Di Francesco 5,5, Rossini 5,5, Lucci 5, Turrini 6, Carbone 5 (58' Cappellini 6), Caccia 6, Corini 5,5 (67' Moretti n.g.), Piovani 6.
In panchina: Simoni, Brioschi.
Allenatore: Cagni 6.

Arbitro: Borriello di Mantova 5,5.
Marcatori: Signori al 35', Esposito al 47' e 75', Casiraghi (rig.) al 79', Caccia (rig.) all'81.
Ammoniti: Gottardi, Taibi.
Espulso: Lucci..
Spettatori: 43.705 (31.683 abbonati).
Incasso: 1.409.303.000 lire (di cui 976.328.000 quota abbonati).

La Lazio soffre nella prima mezz'ora, poi dilaga. Al 35' Signori di destro su passaggio di Di Matteo; al 47' Esposito al volo su assist di Signori; al 75' Esposito su allungo di Di Matteo; al 79' rigore di Casiraghi; all'81' accorcia su rigore.

Il caso

Lucci della ribalta

Il pepe su una partita che ha fatto ripartire la macchina da gol della Lazio, lo ha messo negli spogliatoi Settimio Lucci. Espulso per proteste dall'arbitro Borriello dopo il rigore concesso... al Piacenza, il capitano piacentino ha spiegato perché mai avesse perso la testa: «Dopo aver protestato per il rigore dato alla Lazio, ho sentito apprezzamenti non degni di un arbitro. Poi Borriello ci ha concesso un rigore ridicolo, come l'altro, e gliel'ho detto. Sono pronto a pagare, ma al Piacenza vogliamo rispetto, come gli altri. Si sarebbe comportato così l'arbitro con Baresi?».

BARI NAPOLI 1-1 Protti, un lampo

BARI: Fontana 7, Mangone 6, Annoni 5,5, Abel Xavier 4,5 (31' Ficini 6), Sala 6 (53' Montanari 6), Ricci 6, Gautieri 5,5, Pedone 6, Andersson 6, Manighetti 5,5, Protti 6.
In panchina: Alberga, Parente, Guerrero.
Allenatore: Materazzi 6.

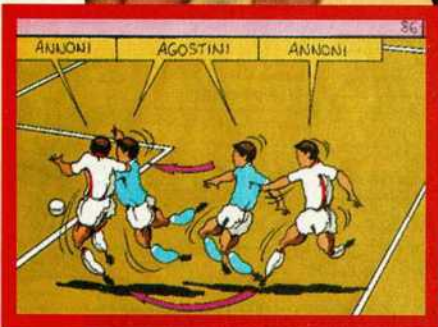
NAPOLI: Taglialatela 6, Ayala 5,5, Tarantino 6, Boghossian 6 (36' Di Napoli 5,5), Baldini 6, Cruz 6,5, Buso 5,5, Pecchia 6 (70' Longo n.g.), Agostini 5,5 (87' Colonnese n.g.), Pari 6, Pizzi 6.
In panchina: Infanti, Matrecano.
Allenatore: Boskov 6,5.

Arbitro: Boschin di Legnano 6,5.
Marcatori: Protti al 3'; Cruz (rig) all'86'.
Ammoniti: Mangone, Manighetti, Montanari, Pecchia.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 34.746 (13.025 abbonati).
Incasso: 787.376.941 lire (di cui 270.152.941 quota abbonati).

Pareggio giusto tra due squadre di pari livello. Il Napoli sciupa diverse occasioni, il Bari colpisce i legni avversari. Protti segna il primo gol del campionato con un diagonale di destro dopo lo stop a seguire di Andersson. Cruz trasforma il rigore concesso per un fallo su Agostini.

Il caso

Abel o Caino?

Il più atteso dal popolo biancorosso era lui, Abel Xavier dal Mozambico. Ha voluto giocare a tutti i costi nonostante il risentimento al ginocchio. È diventato il vero portoghese del campionato. Nel significato italiano però: spettatore della partita senza pagare il biglietto. Il Bari dovrebbe farsi dare indietro la considerevole cifra sborsata al Benfica per il solo prestito. D'accordo, è presto per dare giudizi, anche Materazzi ha ammesso di aver atteso troppo tempo prima di operare la sua sostituzione. Il portoghese è da rivedere al meglio della forma atletica.

Sopra, Protti realizza il primo gol del torneo. In alto, Ayala e Buso fanno a chi salta più alto. Nel riquadro, il fallo del rigore visto da Sabellucci

FIORENTINA TORINO 2-0 Banchelli super

Sopra, la gioia di Banchelli e, dall'alto, la sua doppietta

Maltagliati alle prese con Robbiati

FIORENTINA: Toldo 6,5, Carnasciali 6,5, Al. Orlando 5,5 (46' M. Orlando 6), Serena 6, Malusci 6,5, Piacentini 6,5, Schwarz 6,5, Bigica 6 (80' Sottil n.g), Rui Costa 6, Batistuta 6,5, Robbiati 5,5 (46' Banchelli 7).
In panchina: Mareggini, Zanetti.
Allenatore: Ranieri 7.

TORINO: Biato 6, Angloma 6, Milanese 6, Falcone 5,5 (60' Bernardini 5), Dal Canto 5,5, Maltagliati 6, Bacci 6,5, Moro 6, Pelè 6, Rizzitelli 6,5, Hakan 5 (65' Dionigi 5).
In panchina: Doardo, Sogliano, Fiorin.
Allenatore: Sonetti 6.

Arbitro: Boggi di Salerno 7.
Marcatori: Banchelli al 58' e al 60'.
Ammoniti: Moro, Schwarz, Carnasciali, Dal Canto, Bernardini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 38.697 (28.754 abbonati).
Incasso: 1.352.107.425 lire (di cui 914.842.425 quota abbonati).

Due minuti di straordinaria follia della difesa del Torino, due minuti di grandissima vena del giovane Banchelli che decide la gara con due gol nella ripresa: il primo con un rasoterra di sinistro su assist di Batistuta, il secondo di testa su cross di Rui Costa. Al Toro manca la forza di reagire.

Il caso

Banchelli d'Italia

Vai allo stadio di Firenze per vedere la foltissima e autorevole legione straniera ed esci incantato dalla bravura di una giovanissima riserva della Fiorentina: Giacomo Banchelli, detto "Pomodoro" perché arrossisce a ogni complimento. A Banchelli non era bastato il titolo di capocannoniere del precampionato viola. Ranieri gli aveva preferito Robbiati nella formazione di partenza. L'allenatore viola, però, è stato bravissimo nel correggere l'errore. Entrato nella ripresa, Banchelli ha trasformato un attacco che nel primo tempo non aveva mai tirato in porta.

La Serie A ha... ridato i nume

Il campionato di Serie A 1995-96 ha debuttato, come al solito confermando in qualche caso le previsioni e in qualche altro sovvertendole. Almeno fino al fischio d'inizio, comunque, l'attenzione di molti spettatori era concentrata sulle schiene dei protagonisti sulle quali, oltre al nome, comparivano dei numeri strani, molto spesso ben oltre il rituale 11. Infatti, oltre all'esordio del torneo, andava in scena anche quello delle nuove maglie personalizzate e con il numero fisso, che ciascun giocatore si porterà appresso per l'intera stagione, salvo trasferimenti autunnali. Poiché non poche squadre hanno apportato delle variazioni alle liste semiufficiali fornite in precedenza, eccovi il riepilogo, in attesa dei prossimi inevitabili aggiornamenti.

ATALANTA

NUM.	GIOCATORE
1	Ferron
2	Herrera
3	Bonacina
4	Boselli
5	Fortunato
6	Gallo
7	Luppi
8	Minaudo
9	Montero
10	Morfeo
11	Paganin
12	Pavone
13	Pisani
14	Rotella
15	Salvatori
16	Sgrò
17	Tovalieri
18	Valentini
19	Vieri
20	Zanchi
21	Zani

BARI

NUM.	GIOCATORE
1	Fontana
2	Montanari
3	Annoni
4	Andrisani
5	Manighetti
6	Abel Xavier
7	Guatieri
8	Pedone
9	Cau
10	Protti
11	Parente
12	Gentili
13	Ventola
14	Brioschi
15	Gerson
16	Ficini
17	Guerrero
18	Mangone
19	Andersson
20	Ricci
21	Gorlani
22	Alberga
23	Sala

CAGLIARI

NUM.	GIOCATORE
1	Fiori
2	Pancaro
3	Pusceddu
4	Villa
5	Napoli
6	Firicano
7	Bisoli
8	Venturin
9	Dario Silva
10	Oliveira
11	Muzzi
12	Abate
13	Benassi
14	Allegri
15	Bonomi
16	Bellucci
17	Polesel
18	Lantignotti
19	Bressan
20	Sanna
21	Bitetti
22	Sulcis

CREMONESE

NUM.	GIOCATORE
1	Turci
2	Garzya
3	Orlando
4	Cristiani
5	Dall'Igna
6	Verdelli
7	De Agostini
8	Florijancic
9	Fantini
10	Maspero
11	Tentoni
12	Razzetti
13	Steffani
14	Perovic
15	Pirri
16	Manfredi
17	Valorsi
18	Giandebiaggi
19	Di Sauro
20	Nicolini
21	Gualco
22	Bianchi
23	Ferraroni
24	Bassani

FIORENTINA

NUM.	GIOCATORE
1	Toldo
2	Carnasciali
3	Serena
4	Piacentini
5	Amoruso
6	Malusci
7	Schwarz
8	Baiano
9	Batistuta
10	Rui Costa
11	M. Orlando
12	Zandonà
13	Pagano
14	Cois
15	Bettoni
16	Binchi
17	Bigica
18	Banchelli
19	Padalino
20	Sottil
21	Flachi
22	Mareggini
23	Robbiati
24	Amoruso
25	Zanetti
26	A. Orlando
27	Dondoli

INTER

NUM.	GIOCATORE
1	Pagliuca
2	Bergomi
3	Seno
4	Zanetti
5	Dell'Anno
6	Roberto Carlos
7	Orlandini
8	Ince
9	Centofanti
10	Carbone
11	Rambert
12	Frezzolini
13	Festa
14	Bianchi
15	Cinetti
16	Pedroni
17	Fresi
18	Berti
19	Paganin
20	Manicone
21	Delvecchio
22	Landucci
23	Ganz
24	Fontolan

A fianco, Maspero (Cremonese). A sin. Protti (Bari)

JUVENTUS

NUM.	GIOCATORE
1	Peruzzi
2	Ferrara
3	Torricelli
4	Carrera
5	Porrini
6	Paulo Sousa
7	Di Livio
8	Conte
9	Vialli
10	Del Piero
11	Ravanelli
12	Rampulla
13	Marocchi
14	Deschamps
15	Tacchinardi
16	Fusi
18	Jugovic
19	Lombardo
20	Vierchowod
21	Padovano
22	Pessotto
23	Sorin
24	Visentin

LAZIO

NUM.	GIOCATORE
1	Marchegiani
2	Negro
3	Romano
4	Marcolin
5	Favalli
6	Chamot
7	Rambaudi
8	Boksic
9	Casiraghi
10	Winter
11	Signori
12	Orsi
13	Nesta
14	Fuser
15	Esposito
16	Di Matteo
17	Gottardi
18	Cravero
19	Di Vaio
20	Bergodi
21	Piovanelli
22	Mancinelli
23	Iannuzzi
24	Grandoni
25	Cacciapuoti
26	Franceschini
27	Della Morte

Tutte le maglie della Serie A 1995-96

MILAN

NUM.	GIOCATORE
1	Rossi
2	Panucci
3	Maldini
4	Albertini
5	Galli
6	Baresi
7	Di Canio
8	Desailly
9	Weah
10	Savicevic
11	Donadoni
12	Ielpo
13	Lorenzini
14	Lentini
15	Ambrosini
16	Locatelli
17	Aldegani
18	Baggio
19	Nava
20	Boban
21	Tassotti
22	Cudicini
23	Simone
24	Eranio
25	Stancanelli
26	Sordo
27	Coco
28	Futre
29	Costacurta
30	Mastropasqua

NAPOLI

NUM.	GIOCATORE
1	Taglialatela
2	Ayala
3	Tarantino
4	Bordin
5	Matrecano
6	Cruz
7	Buso
8	Boghossian
9	Agostini
10	Pizzi
11	Pecchia
12	Di Fusco
13	Sbrizzo
14	Pari
15	Baldini
16	Colonnese
17	Scarlato
18	Longo
19	Imbriani
20	Di Napoli
21	Policano
22	Infanti
23	Armento
24	Altomare
25	Taccola
26	Caruso
27	Verolino

PADOVA

NUM.	GIOCATORE
1	Bonaiuti
2	Sconziano
3	Gabrieli
4	Giampietro
5	Rosa
6	Cuicchi
7	Kreek
8	Nunziata
9	Galderisi
10	Longhi
11	Amoruso
12	Dal Bianco
13	Ossari
14	Groppi
15	Gallo
16	Piovesan
17	Coppola
18	Fiore
19	Vlaovic
20	Pioli
21	Morello
22	Lalas
23	Serao
24	Molinari
25	Zalla
26	Cannella

PARMA

NUM.	GIOCATORE
1	Bucci
2	Benarrivo
3	Di Chiara
4	Minotti
5	Apolloni
6	Fernando Couto
7	Sensini
8	Stoichkov
9	Crippa
10	Zola
11	Brolin
12	Buffon
13	Catanese
14	Mussi
15	Susic
16	Inzaghi
17	Cannavaro
18	Asprilla
19	Ferrante
20	Melli
21	Castellini
22	Galli
23	Brambilla
24	Baggio
25	Pin

PIACENZA

NUM.	GIOCATORE
1	Taibi
2	Polonia
3	Brioschi
4	Maccoppi
5	Rossini
6	Lucci
7	Turrini
8	Corini
9	Carbone
10	Moretti
11	Piovani
12	Simoni
13	Di Francesco
14	Conte
15	Caccia
16	Cappellini
17	Ballotta

ROMA

NUM.	GIOCATORE
1	Cervone
2	Annoni
3	Lanna
4	Petruzzi
5	Aldair
6	Carboni
7	Moriero
8	Statuto
9	Balbo
10	Giannini
11	Fonseca
12	Sterchele
13	Di Biagio
14	Thern
15	Scarchilli
16	Grossi
17	Cappioli
18	Berretta
19	Florio
20	Totti
21	Di Magno
22	Branca
23	Cherubini

SAMPDORIA

NUM.	GIOCATORE
1	Zenga
2	Balleri
3	Ferri
4	Franceschetti
5	Mannini
6	Lamonica
7	Pesaresi
8	Rossi
9	Sacchetti
10	Mancini
11	Evani
12	Pagotto
13	Invernizzi
14	Karembeu
15	Salsano
16	Mihajlovich
17	Seedorf
18	Bellucci
19	Bertarelli
20	Chiesa
21	Maniero
22	Sereni

TORINO

NUM.	GIOCATORE
1	Biato
2	Angloma
3	Milanese
4	Falcone
5	Bacci
6	Maltagliati
7	Rizzitelli
8	Cozza
9	Hakan
10	Pelè
11	Cristallini
12	Doardo
13	Dal Canto
14	Sogliano
15	Moro
16	Bernardini
17	Marcolini
18	Fiorin
19	Longo
20	Dionigi
21	Foglia
22	Casciano
23	Sommese
24	Mezzano

UDINESE

NUM.	GIOCATORE
1	Battistini
2	Helveg
3	Sergio
4	Rossitto
5	Calori
6	Manni
7	Ametrano
8	Pellegrini
9	Borgonovo
10	Stroppa
11	Poggi
12	Gregori
13	Bertotto
14	Desideri
15	Compagnon
16	Giannichedda
17	Pellegrini
18	Mauro
19	Bachini
20	Bierhoff
21	Marino
22	Testaferrata
23	Ripa
24	Bia
25	Kozminski

VICENZA

NUM.	GIOCATORE
1	Mondini
2	Castagna
3	D'Ignazio
4	Di Carlo
5	Björklund
6	Lopez
7	Rossi
8	Amerini
9	Murgita
10	Viviani
11	Briaschi
12	Zerman
13	Maini
14	Sartor
15	Pistone
16	Mendez
17	Margherita
18	Lombardini
19	Otero
20	Gasparini
21	Belotti
22	Brivio

In alto, Branca (Roma). A sinistra Rizzitelli (Torino)

UDINESE CAGLIARI 1-0 S'impenna Bierhoff

Sopra, Bierhoff, autore del gol partita, contrastato da Bonomi

Sopra, Zaccheroni, prima partita di A e Trap, una... più seicento

UDINESE: Battistini 7, Helveg 6,5 (31' Bertotto 6), Calori 6,5, Bia 7, Sergio 5,5, Ametrano 6,5, Rossitto 7, Desideri 7, Kozminski 6 (46' Stroppa 7), Bierhoff 7, Poggi 7 (84' Giannichedda n.g.)
In panchina: Gregori, Marino.
Allenatore: Zaccheroni 7.

CAGLIARI: Fiori 6, Pancaro 6 (63' Dario Silva 6), Pusceddu 6, Villa 5,5, Bonomi 5,5, Firicano 6,5, Bisoli 6,5, Sanna 6 (84' Lantignotti n.g.), Allegri 5 (49' Bressan 5,5), Oliveira 5,5, Muzzi 5.
In panchina: Abate, Napoli.
Allenatore: Trapattoni 6.

Arbitro: Messina di Bergamo 7.
Marcatori: Bierhoff al 56'.
Ammoniti: Bierhoff, Bressan, Bia, Bisoli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.755 (di cui 8.300 abbonati).
Incasso: 467.963.000 lire (di cui 286.000.000 quota abbonati).

Nei primi dieci minuti Udinese titubante ed emozionata per l'esordio ma il Cagliari non ne approffitta. Svolta nella ripresa con l'inserimento di Stroppa: suo l'assist per Bierhoff che di testa anticipa Fiori. Nel finale decisivo Battistini con due interventi miracolosi.

Il caso

Stroppa... alla regola

C'è perplessità sulle tribune del Friuli all'annuncio della formazione: manca Stroppa non ancora al meglio della condizione, è vero, ma giocatore sempre in grado di fare la differenza, almeno da queste parti. L'Udinese disputa un buon finale di primo tempo ma il salto di qualità arriva nella ripresa proprio con l'ingresso dell'ex rossonero. Alcune giocate da fermo di Stroppa sono deliziose, su tutte l'assist che permette a Bierhoff di firmare il gol partita. Quando sarà il vero Stroppa, l'Udinese potrà contare su un elemento decisivo ai fini della salvezza.

Uno straordinario fiuto del gol e una forte somiglianza col Codino. Questo è Claudio **Clementi**, temuto predatore d'area del **Fiorenzuola**

Il Baggio di provincia

di **Gianluca Grassi**

Tipico caso di «sdoppiamento della personalità». In campo gioca Claudio Clementi, 26 anni, origini vicentine e spiccata vocazione al gol (l'anno scorso si è laureato capocannoniere della C1), ma sulle tribune del piccolo stadio di Fiorenzuola i tifosi "vedono" al centro dell'attacco emiliano Roby Baggio, o meglio il suo replicante. Miraggio dettato da una sorprendente somiglianza fisica e forse da quei rapidi movimenti che disorientano spesso gli avversari. Accostamento lusinghiero, che però procura al povero Claudio più di un imbarazzo. «*Uffa, ancora con questa storia...*».

— Ti dà fastidio?

«*No, figuriamoci. È che non trovo giusto scomodare un campione come lui accostandolo al sottoscritto. Va bene che siamo entrambi vicentini e che quando Roberto se ne andò dalla società biancorossa mi appiccicarono addosso l'etichetta di suo successore, però poi le nostre carriere hanno se-*

segue

Sopra, Claudio Clementi uomo-guida del Fiorenzuola e capocannoniere dello scorso campionato con 22 reti. A fianco, un primo piano del suo celebre «sosia» Roby Baggio

Anche lui ha iniziato nel Vicenza

Claudio CLEMENTI
Nato a San Vito di Leguzzano (VI)
il 19-12-1968
Centravanti, m 1,72 kg 68
Esordio in Serie A: 29-9-1991
Cremonese-Atalanta 1-2

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1986-87	L.R. Vicenza	B	14	2
1987-88	L.R. Vicenza	C1	17	3
1988-89	L.R. Vicenza	C1	6	—
ott. 88	Casertana	C1	17	3
1989-90	Giarre	C1	34	8
1990-91	Taranto	B	32	5
1991-92	Atalanta	A	2	—
nov. 91	Venezia	B	14	—
1992-93	Arezzo*	C1	(25)	(5)
1993-94	Mantova	C1	29	11
1994-95	Fiorenzuola	C1	34	22

* Nella stagione '92-'93 l'Arezzo venne escluso per fallimento nel corso del campionato.

guito strade diverse, e non mi pare proprio il caso di fare paragoni».

— Accontentato, passiamo ad altro. Lo spareggio perso a Bologna contro la Pistoiese ti ha lasciato qualche rimpianto?

«Mah... Per le occasioni create avremmo meritato di vincere noi. Una volta arrivati alla lotteria dei rigori, poteva accadere di tutto. È andata bene ai toscani. Pazienza».

— Gruppo riconfermato quasi in blocco. Dunque ci riprovate?

«Il fatto di conoscerci a memoria è già un bel vantaggio, non dovrebbero sorgere problemi di intesa. Semmai non potremo più contare sul fattore sorpresa: ormai tutti ci aspettano col coltello fra i denti. Sarà importante gestire le partite con intelligenza».

— Si accusa la squadra di essere Clementi-dipendente...

«Così sembrerebbe. D'altronde sono o non sono un attaccante? Finché segno, tutto regolare... E il merito dei miei gol va anche ai compagni e agli schemi studiati dal mister. Sono dell'avviso che uno solo giocatore, ancorché abile sotto rete, non possa fare la differenza».

— E molti tuoi colleghi sono saliti di categoria: Bizzarri, Aglietti, Montella, Pietranera, Lapini, Calvaresi, Provitali, Zanini... Come mai proprio tu, che hai vinto la classifica marcatori, non hai seguito la loro stessa sorte?

«Semplice, costavo troppo. Il calcio è cambiato. Per assicurarsi un ingaggio a livello superiore non basta più realizzare una ventina di reti. La crisi economica ha costretto le società a rivedere le proprie strategie di mercato: niente spese folli, si investe sui giovani oppure si va alla ricerca di qualche saldo a prezzo stracciato. Vedrete che la prossima estate, quando sarò svincolato, tutti verranno a cercarmi».

— Arezzo e Mantova: due tappe da dimenticare...

«Inutile piangere sul latte versato. Purtroppo ho pagato sulla mia pelle le conseguenze di due fallimenti consecutivi. Ad Arezzo non abbiamo nemmeno concluso il campionato: figurarsi che allegria per il mio portafogli. Ma non tutti i mali vengono per nuocere...

— Spiegati meglio.

«Certi campanelli d'allarme hanno funzionato da deterrente contro le esagerazioni degli ultimi tempi. Non bisogna però fermarsi qui: trovo che la differenza di contributi tra la B e la C sia ancora spropositata, con inevitabili ripercussioni sugli ingaggi dei giocatori. Una carriera in Serie C non dà certezze per il futuro, è bene che si sappia. Ai giovani consiglio: o sfondate in un paio d'anni, oppure cambiate mestiere...».

— E Clementi, che ragazzo non è più, sogna di sfondare?

«Per natura non sono un sognatore. Diciamo che vorrei ripetermi, per vedere poi a fine anno cosa succede. Chiaro, la B mi attrae, ma non ne faccio un chiodo fisso».

— Mal che vada, rimarrai il «Baggio di provincia»... *«Oh, noooo... Anche voi».*

g.g.

Chi salirà sul podio dei cannonieri?

Quelli che il gol...

Si è aperta ufficialmente la caccia al trono di Clementi. Gli uomini-gol della Serie C hanno caricato le doppiette e si sono gettati all'inseguimento della loro personalissima pietra verde, di quell'attimo fuggente ricco di fascino nel quale si riassumono gioie e dolori delle domeniche calcistiche. Vecchi mestieranti di questi lidi (D'Ottavio, Lunerti, Cecconi, Romairone, Pompini, Francioso, Aiello, Cortesi, Carruezzo, Baglieri e Buoncammino), talenti emergenti attesi alla prova del nove (Guidoni, Colacone, Schwoch, Provenzano, Gianguzzo e Tomassini) e giovani reclute (Giraldi, Bogdanov, Chianese, Stellone) smaniose di ritagliarsi un posto in prima fila. Una lotta che in passato ha esaltato le doti di campioni come Simone, Pizzi, Cornacchini e di Totò De Falco, che con 25 reti detiene tuttora il record di reti siglate in una sola stagione. Chi la spunterà? Il Guerino vi propone quattro possibili candidatare.

Così l'anno scorso

22 reti: Clementi (Fiorenzuola, 3 rig.)
21 reti: Bizzarri (Spal, 7)
20 reti: Aglietti (Reggina, 3)
18 reti: Francioso (Casarano, 4)
17 reti: Montella (Empoli, 3)
16 reti: Pietranera (Crevalcore, 1)
15 reti: Lapini (Siena, 3)
14 reti: Calvaresi (A. Catania, 1)
13 reti: Cecchini (Pontedera, 4), D'Isidoro (Turris, 2), Cecconi (Bologna, 6), Romairone (Alessandria, 4)
12 reti: Provitali (Avellino)
11 reti: Zanini (Pistoiese, 2), Barraco (Trapani, 7).

Il veterano

Nicola D'OTTAVO
Castel di Sangro

Il decano dei cannonieri (36 anni compiuti ad aprile) ha trovato squadra soltanto poche ore prima dell'inizio del campionato. Un meritato riconoscimento alla camera (526 partite per un totale di 190 reti), ma anche la consapevolezza che con il passare degli anni questo terribile "nonnetto" si è fatto via via sempre più prolifico (nelle ultime cinque stagioni ha viaggiato alle media di 0,61 gol a partita). Fisicamente integro e animato dallo spirito di un ragazzino, offre ampie garanzie alla prima linea abruzzese. Alla faccia di chi (Benevento) lo aveva considerato ormai al capolinea.

La promessa

Alessandro PROVENZANO
Sora

Due ottimi campionati con la maglia della Pro Vercelli (19 reti nel Cnd e 16 l'anno scorso al debutto nella categoria superiore, con l'aiuto di un solo rigore) e adesso questo ventiduenne di Torino, cresciuto nella Juventus e improvvisamente "dimenticato" nei dilettanti dell'Ivrea, è chiamato a confermare le doti che lo hanno rivelato come una delle giovani punte più interessanti della Serie C2. Grande forza di carattere, sinistro morbido (specie nei calci da fermo) e rapidità di esecuzione i suoi pregi, mentre deve migliorare nel gioco aereo e nella battuta di destro. Il Sora ha pescato bene...

La scommessa

Stefan SCHWOCH
Ravenna

Si scopre "grande" alla soglia dei 26 anni. Meglio tardi che mai... Scherzi a parte, la punta bolzanina (ecco spiegato quel cognome che troverete puntualmente scritto in mille modi diversi) è giunta al bivio della propria carriera: il biglietto da visita promette bene (80 reti nelle 203 partite disputate tra C2 e Cnd). Velocità e tiro in corsa (predilige il sinistro) le sue armi più pericolose, ma a dispetto del fisico minuto (non arriva al metro e 75 e pesa 67 chilogrammi) sa farsi valere anche di testa. Un attaccante completo, in grado di risolvere i problemi offensivi manifestati l'anno scorso dal Ravenna.

La coppia

FRANCIOSO-PALMIERI
Lecce

Peccheremo di scarsa immaginazione, tuttavia sulla carta non scorgiamo un'accoppiata meglio assortita di quella giallorossa (senza dimenticare che alle spalle dei due scalpita Russo...). Un tandem che a una collaudata esperienza nella categoria (otto campionati in Serie C per Francioso e sette per Palmieri) abbina la straordinaria forza d'urto del primo (18 gol l'anno scorso a Casarano) e l'adattabilità tattica del secondo, preziosa "spalla" capace di svariare lungo tutto il fronte d'attacco. Il magro bottino di Nola? Vogliamo pensare che si sia trattato di un semplice incidente di percorso.

Caleidoscopio

La bottega di Orrico «svende»

8 Roberto COLACONE
Spal

Protagonista assoluto della giornata inaugurale. Gli sono bastati appena quarantacinque minuti per lanciare in orbita la rinnovatissima Spal, animata da buona volontà e sorretta da una condizione fisica accettabile (nonostante il gran caldo) ma ancora incerta e confusa sotto il profilo tattico. Due gol di pregevole fattura (il primo da opportunista, in mischia, e il secondo dalla distanza, con un siluro che si è infilato all'incrocio dei pali) che confermano il notevole bagaglio tecnico del ragazzino (classe '74) cresciuto nel Parma e mandato l'anno scorso a farsi le ossa a Carrara. Guai fisici non gli hanno consentito di prodursi nella ripresa in coppia con Zagati: una soluzione sulla quale Guerini farà bene a riflettere, perché lo schieramento a una punta (Colacone) e due tornanti (Biliotti e il "fumoso" Martorella) non ha convinto del tutto.

7 ASCOLI
Il nuovo corso

La gestione-Cappelli (ex sindaco della città che ha sostituito Elio Rozzi alla guida del club bianconero) è partita col piede giusto. Avversario morbido, d'accordo. Oltre alla squadra (uomini giusti al posto giusto, entusiasmo, piglio battagliero e manovra concreta), però, piace il clima che la circonda. Un bel colpo di spugna sulle tribolazioni economiche degli ultimi anni, il ritrovato appoggio del pubblico (domenica al "Del Duca" erano in più di cinquemila), dietro abile "regia" dei vertici societari, e l'attaccamento di Nicolini, uomo che ben conosce gli umori della piazza: piccoli-grandi indizi che svelano la voglia di rinverdire i fasti dell'epoca di re Costantino...

5 CARRARESE
Peccati di gioventù

Dopo i saldi di fine stagione magnanimamente elargiti al Modena, la bottega di mastro Orrico ha chiuso "per inventario". La tanto reclamizzata "Operazione 2000", volta ad allevare nel centro di Luni giovani talenti da lanciare in prima squadra, si è rivelata, alla prova del campo, ancora da perfezionare. Senza una guida esperta (Donatelli, assente per squalifica), l'imberbe scolaresca (23 anni l'età media) ha sprecato oltre il lecito, pur non demeritando nel complesso. Altro che "stile Ajax"! Qui bisogna immediatamente tornare con i piedi per terra e rimboccarsi le maniche: alle porte c'è l'infuocato derby con il Prato e i ragazzini rischiano di farsela sotto. Auguri...

3 ALESSANDRIA
I tifosi

Ci risiamo. Parte il campionato e siamo al primo bollettino di guerra. Stupisce che ad "inaugurare" la stagione siano stati i supporter alessandrini, autori a Montevarchi di una squallida sassaiola che ha provocato due feriti tra i tifosi toscani. Dove sono finiti i commossi appelli alla solidarietà seguiti alla drammatica alluvione di novembre? Proprio mentre tornano alla ribalta delle cronache i gravi problemi che il capoluogo piemontese si trova ancora a dover affrontare, cinquanta imbecilli infamano il nome della città. I responsabili verranno espulsi dagli stadi? No, mandiamoli con stivali e pala in mezzo al fango. A ricostruire gli argini del Tanaro...

Girone A - 1. giornata

Brescello-Empoli 0-0
Carpi-Leffe 1-1
Schiavi (L) al 17', Cancellato (C) al 73'.
Carrarese-Modena 0-1
Romairone su rig. al 61'.
Como-Massese 0-0
Montevarchi-Alessandr. 1-0
Scattini al 26'.
Monza-Fiorenzuola 0-0
Saronno-Pro Sesto 0-0
Spal-Prato 3-1
Colacone (S) al 36' e al 45', Califano (P) al 60', Biliotti (S) al 72'.
Spezia-Ravenna 0-1
Rinaldi al 27'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**3**	1	1	0	0	3	1
Modena	**3**	1	1	0	0	1	0
Montevarchi	**3**	1	1	0	0	1	0
Ravenna	**3**	1	1	0	0	1	0
Brescello	**1**	1	0	1	0	0	0
Carpi	**1**	1	0	1	0	1	1
Como	**1**	1	0	1	0	0	0
Empoli	**1**	1	0	1	0	0	0
Fiorenzuola	**1**	1	0	1	0	0	0
Leffe	**1**	1	0	1	0	1	1
Massese	**1**	1	0	1	0	0	0
Monza	**1**	1	0	1	0	0	0
Pro Sesto	**1**	1	0	1	0	0	0
Saronno	**1**	1	0	1	0	0	0
Alessandria	**0**	1	0	0	1	0	1
Carrarese	**0**	1	0	0	1	0	1
Spezia	**0**	1	0	0	1	0	1
Prato	**0**	1	0	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO (3/9/1995, ore 16): Alessandria-Brescello; Empoli-Como; Fiorenzuola-Carpi; Leffe-Spezia; Massese-Montevarchi; Modena-Saronno; Prato-Carrarese; Pro Sesto-Monza; Ravenna-Spal.

Girone B - 1. giornata

Ascoli-Siena 2-0
Mirabelli al 35' e al 57'.
At. Catania-Sora 1-0
Sorbello al 26'.
Casarano-Savoia 2-1
Chianese (C) al 7', Landonio (S) al 42', Lanotte (C) al 60'.
Gualdo-Nocerina 1-0
Costantini al 53'.
Ischia-Castel di S. 0-0
Juve Stabia-Acireale 0-0
Lodigiani-Turris 1-1
Di Cesare (T) al 53', Sala (L) all'89'.
Nola-Lecce 0-0
Trapani-Chieti 2-1
De Sio (T) al 18', Tatomir (C) su rig. al 49', Cortesi (T) su rig. al 59'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ascoli	**3**	1	1	0	0	2	0
At. Catania	**3**	1	1	0	0	1	0
Casarano	**3**	1	1	0	0	2	1
Gualdo	**3**	1	1	0	0	1	0
Trapani	**3**	1	1	0	0	2	1
Acireale	**1**	1	0	1	0	0	0
Castel di Sangro	**1**	1	0	1	0	0	0
Ischia	**1**	1	0	1	0	0	0
Juve Stabia	**1**	1	0	1	0	0	0
Lecce	**1**	1	0	1	0	0	0
Lodigiani	**1**	1	0	1	0	1	1
Nola	**1**	1	0	1	0	0	0
Turris	**1**	1	0	1	0	1	1
Chieti	**0**	1	0	0	1	1	2
Nocerina	**0**	1	0	0	1	0	1
Savoia	**0**	1	0	0	1	1	2
Sora	**0**	1	0	0	1	0	1
Siena	**0**	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (3/9/1995, ore 16): Acireale-Ischia; Castel di S.-Juve Stabia; Chieti-Casarano; Lecce-At. Catania; Nocerina-Ascoli; Savoia-Trapani; Siena-Lodigiani; Sora-Nola; Turris-Gualdo.

Serie C2

pronti al via

Polvere di st

Diffidate delle apparenze. Perché a prima vista il campionato di C2 che prenderà il via domenica prossima non parrebbe presentare alcunché di nuovo. Formula consolidata (tre punti per la vittoria e disputa di play-off e play-out), ritocchi minimi nella geografia del torneo (merito di due sole cancellazioni, quelle di Grosseto e Vastese, contro le sei della stagione precedente) e pronostico reso incerto dalle persistente crisi economica che ha finito per condizionare le mosse di mercato di molte società.
Basta però scendere in profondità e scandagliare con cura il fondale, per capire che nella «base» professionistica del pallone qualcosa sta cambiando. Significativa, a tal propo-

Girone A

A fianco, il Novara edizione '95-96: i piemontesi sono la squadra da battere

Novara, come sempre...

PRIMA FILA. Non è una novità, ma la pura e semplice realtà, per quanto possa risultare banale e scontata: il **Novara** si presenta al via del suo quindicesimo campionato di C2 nelle vesti di favorito numero uno. È accaduto già parecchie volte in passato, questa sarà quella buona? Esperienza nelle retrovie (Bini, Venturi, Sottana e Casabianca), centrocampo che ruota attorno all'ex piacentino Papais e davanti (dove è arrivato Inzaghi 2, fratellino del SuperPippo parmigiano) un devastante caterpillar come Borgobello. Chi si metterà nella scia dei piemontesi? Votiamo per **Lumezzane** (il bravo Traini-ni guida un gruppo affiatato), **Varese** (restaurato con intelligenza), **Cittadella** (attacco da sballo con il tandem Bongiorni-Serioli) e **Alzano** (il fosforo del sempreverde Bolis e i lampi di Madonna sono il fiore all'occhiello).
OUTSIDER. Gruppo affollato, secondo specifica caratteristica della categoria. Attenzione al vivaio del **Cremapergo** (società che sa investire sul futuro), alla voglia di riscatto dell'**Ospitaletto** (affrancatosi dalla dipendenza bresciana) e al frizzante cocktail del **Valdagno** (agli esperti Maran, Perin e Tamagnini sono stati affiancati alcuni giovanissimi di sicuro talento). La rinata **Pro Patria** (merito della fusione con la neopromossa Gallaratese) è squadra che potrebbe togliersi belle soddisfazioni, mentre le rivoluzioni operate da **Lecco**, **Pavia** e **Solbiatese** presentano numerose incognite. Dubbio amletico a **Vercelli**: quanto peserà in attacco l'assenza del bomber Provenzano?
ZONA SALVEZZA. Nessuna bocciatura. Parliamo piuttosto di evidente incompletezza d'organico. Per **Legnano** (allenerà il «deb» Contratto, che ha appeso le scarpe al chiodo dopo l'esperienza di Alzano) e

Girone B

Caccia alle toscane

PRIMA FILA. Raggruppamento "principe" della categoria, che promette gol, spettacolo ed emozioni. Tra le tanti aspiranti al trono di regina, merita la copertina il **Livorno**, uscito dall'ennesima cocente delusione. Nessuna epurazione, però: il patron Achilli ha concesso la prova d'appello all'organico che l'anno scorso evidenziò più ombre che luci, con l'unica eccezione di Bonaldi al posto di Schwoch in prima linea. La sua fiducia sarà ben ripagata? Segue il retrocesso **Pontedera**. Cessioni importanti (Cecchini, Cecchi, Rossi, Moro e Pontis), ma arrivi (Drago, Figaia, Callegari e il tandem Bagnoli-Gespi a giostrare in avanti) che dovrebbero colmare questi vuoti senza troppi rimpianti. L'exploit di Coppa Italia ha lanciato in orbita il **Forlì.** Ambiente difficile ed esigente, dove tuttavia il carneade Bonavita, avvalendosi della regia di Monaco (ex Lucchese), ha ottime chanches di entrare nella zona play-off. **Fano** (eccezion fatta per l'eroico Sanguin, classe di ferro 1957, si prosegue con la politica dei giovani), **Rimini** (lecito attendersi un buon bottino da Mezzini e Damato, ex Trani) e **Sandoná** (il pirote-

A sinistra, Giulio Drago, portiere del Pontedera

Si parte così

1. GIORNATA 3-9, ore 16

- **Fano-Baracca Lugo**
- **Fermana-Treviso**
- **Giorgione-Imola**
- **Livorno-Tolentino**
- **Pontedera-Forlì**
- **Rimini-Cecina**
- **Sandonà-Centese**
- **Ternana-Ponsacco**
- **Triestina-Vis Pesaro**

Catania, Pro Patria, Taranto, Ternana e Triestina: la nuova stagione riporta sulla scena **prestigiosi club** del passato

di **Gianluca Grassi**

sito, la ricomparsa di piazze «storiche» che in tempi più o meno recenti erano cadute in disgrazia. Catania, Taranto, Triestina, Ternana e Pro Patria segnano il punto di rottura con le improvvisazioni e le scelleratezze del passato: la loro ritrovata competitività parte da investimenti oculati, dalla valorizzazione dei vivai e da una sensibile riduzione degli ingaggi. Un'ulteriore conferma, se mai fosse stata necessaria, che la strada indicata dalla Lega (con l'introduzione del budget-tipo, ridotto quest'anno a 900 milioni) è quella giusta. Una C2 fresca e pulita, che a un trucco pesante ha preferito il fascino discreto del volto «acqua e sapone»... □

Palazzolo (grande attesa per l'esordio in panchina del «mitico» Villa, francobollatore del Bologna targato Maifredi) si tratta di aggiungere un paio di puntelli. Più delicata la situazione delle tre caravelle sarde (**Tempio**, **Torres** e **Olbia**): dovranno accontentarsi di salvare la pelle. □

cnico 3-4-4 di Glerean ovvierà alla partenza del bomber Meacci?) completano la lista delle favorite.
OUTSIDER. Due nomi su tutti: **Ternana e Triestina.** Ripescate dell'ultima ora che difficilmente si piegheranno al ruolo di comprimarie, vantando affiatamento ed equilibri tattici collaudati. Zitto, zitto cresce il **Baracca Lugo** e basta leggere la "rosa" affidata alle cure dello zonista Angeli per capirne i motivi: Mandotti, Sottili, Domini, Pazzaglia e Traini possono fare la differenza. Da vertigini l'attacco del **Treviso** (Bonavina, "Pradellone", Pasa e Fiorio), ben assortita la **Fermana** di Alessandrini (rinforzata nel mezzo dell'innesto di Turcheschi), ambizioso l'**Imola** (Pederzoli, Bertozzi, Galassi e Lucchi gli uomini-guida della matricola bolognese), mentre la **Vis Pesaro** di Cresci (in attesa di ulteriori rinforzi) potrebbe risultare la mina vagante del girone.
ZONA SALVEZZA. Chiudono la fila **Cecina, Centese, Giorgione, Ponsacco, Tolentino**: quattro reduci dai play-out (con tanto di ripescaggio per il Giorgione) e una neopromossa. Diffidare è lecito... □

Girone C

Catania cerca il bis

PRIMA FILA. Angelo Massimino monopolizzerà la scena e il teatrino di **Catania** sarà il campo numero uno di questo girone. Un ritorno col dente avvelenato, preparato in grande stile; la C2, nelle intenzioni del presidentissimo, rappresenta una semplice tappa intermedia: il vero traguardo da inseguire rimane la Serie A. Progetto ambizioso, ma la batosta rimediata in Coppa Italia contro to a surrogare D'Ottavio con la brillante coppia Libro-Barrucci e l'arrembante **Frosinone** di Mari (un 4-3-3 esaltato dalle doti realizzative di Russo, Rebesco e Pelosi) sogna i play-off.
OUTSIDER. Nonostante le partenze importanti, l'**Avezzano** di Petrelli (che schiera due «cervelloni» come Gabriele e Pierleoni) ha le carte in regola per ben figurare. Da seguire la neopromossa **Viterbese** (Attardi è una «manico» di prima scelta e da Perugia è arrivato Gioacchini, bomber della Primavera), il **Catanzaro** (il tridente Campo-Panniteri-Delle Donne promette scintille) e la collaudata ossatura del **Castrovillari**. Cerchietto rosso sul nome di **Taranto**: se là davanti Sparacio, Aruta, Cipriani e Caputo ingranano la marcia giusta, ne vedremo delle belle...

Sopra, Massimino, presidente del Catania: per lui un nuovo trionfo?

gli «odiati» cugini dell'Atletico ha riportato i rossoazzurri con i piedi per terra. Niente è scontato, anche per una squadra che sul mercato ha prelevato giocatori di assoluto valore (Grillo, Macrì e Torlo dalla Nocerina, De Carolis del Castel di Sangro, D'Isidoro della Turris e Naccari dal Messina). Favorita d'obbligo, comunque, sempreché le pressioni dell'ambiente non giochino brutti scherzi. Dietro gli etnei è tutto un quiz. L'**Albanova** (dalla Turris sono arrivati Tenace, Cetronio e l'attaccante Ricci) pare sulla buona strada; la **Battipagliese**, imbottita di giovani, ha messo alle corde avversarie di blasone (Trapani, Salernitana e Juve Stabia); il **Benevento** è riusci-

ZONA SALVEZZA. Squadre ancora in maschera (**Matera** e **Marsala** le più attese), altre che si accontenterebbero di evitare i play-out (**Bisceglie**, **Astrea**, **Teramo e Giulianova**) e un paio di società che hanno operato in economia (**Trani** e **Fasano**). Chi vincerà la scommessa? □

Dilettanti pronti al via

Campionato ricco di **novità**, ma tutti gli occhi sono puntati sull'argentino **Pasculli**, ingaggiato dalla **Casertana**

A passo di tango

di **Gianfranco Coppola**

Claudio Tobia, allenatore della Casertana, aveva sognato di ricomporre il tandem con Barbas, ma poi per questioni di regolamento non se n'è fatto niente. *«Con Pedro e Barbas sarebbe stata una squadra atomica»* dice il tecnico col baffetto sale e pepe.

RITORNO. Pedro è Pasculli, 35 anni, ex bomber del Lecce, argentino e compagno d'armi persino di Maradona ai tempi della Nazionale biancoceleste del bel tempo che fu. Va allo sbaraglio nel mondo sommerso dei Dilettanti e la sua presenza doc non può passare inosservata. L'iter burocratico per regolarizzare la posizione dell'attaccante ai fini del tesseramento non è stato semplice: occorrevano un certificato di residenza, un attestato di lavoro e soprattutto un documento comprovante che il PGM Future Shishuka, formazione giapponese nella quale ha militato Pasculli l'anno scorso, non partecipava a un torneo professionistico. Operazioni che hanno richiesto tempo, ostacolate dalla chiusura estiva di determinati uffici, ma adesso tutto è a posto e domenica l'ex campione del mondo sarà regolarmente in campo nel debutto casalingo dei rossoblù contro l'Isola Liri.

SPIRITO. Pedro non vede l'ora di iniziare: *«Quando Tiberio Ancora, stopper prelevato dal Nardò e mio grande amico, mi ha proposto di giocare in un torneo importante come questo e con la maglia di una gloriosa società che ha voglia di tornare a vivere domeniche importanti, non me lo sono fatto ripetere. Io, alla promozione della Casertana in C2, ci credo. Abbiamo un tecnico di notevole esperienza e nei compagni vedo la grinta e la determinazione giuste per arrivare lontano».* A chi si è divertito a mettere in giro voci maliziose, secondo le quali Pasculli sarebbe soltanto uno dei tanti vecchi mestieranti che svernano sui campetti "minori" a caccia di soldi, risponde così: *«No, io non scenderò in campo contro ragazzi molto più giovani di me dicendo:* "Ehi, amico, sono Pasculli, l'ex centravanti della Nazionale argentina". *Il passato conta fino a un certo punto. Per poter vincere qualcosa, a qualunque livello, serve pensare ai successi che mancano e non a quelli ottenuti. È chiaro che quando torno a casa, osservando gli album delle foto, le coppe e i trofei vinti, mi assale un po' d'orgoglio. È umano, non trovate? Ma non parlate di presunzione. In Italia, come in Argentina, il calcio non perdona simili atteggiamenti. Me ne resi conto a Lecce, dove pure sono sempre stato trattato bene. Ma non appena le cose si misero male, finii anch'io nel mirino delle contestazioni, delle voci e delle malignità».*

ENTUSIASMO. L'acquisto di Pasculli ha riportato entusiasmo negli ambienti sportivi casertani, da tempo legati più alle vicende della pallacanestro che a quelle del calcio. Molti i tifosi che hanno seguito la preparazione della squadra nel ritiro abruzzese di Rivisondoli per poter vedere all'opera "P3", così come è stato ribattezzato Pedro Pablo Pasculli. E tutti ne sono rimasti incantati. La condizione fisica non è ancora al cento per cento, ma il fiuto del gol è sempre quello di un principe dell'area di rigore. Tobia, però, getta acqua sul fuoco: *«Vorrei evitare che l'euforia del momento facesse passare in second'ordine la necessità che ha il gruppo di crescere. La presenza di Pasculli sarà determinante in termini di qualità tecnica e di esperienza, ma perché i suoi gol e i suoi "numeri" facciano la differenza, tutta la squadra dovrà assecondarlo con un costante e generoso impegno atletico e con un perfetto sincronismo tra i reparti. A quel punto, confidando anche nell'aiuto del pubblico, credo che potremo davvero diver-*

A fianco, Pedro Pablo Pasculli. A dispetto del passare degli anni la sua grinta è rimasta immutata. A destra, Gianluca Signorini, da questa stagione in forza al redivivo Pisa

La sua carriera in Italia

Pedro Pablo PASCULLI
Nato a Santa Fe (Argentina) il 17-5-1960
Centravanti, m 1,72, kg 72
Esordio in Serie A: 8-9-1985
Verona-Lecce 2-2

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	Lecce	A	23	6
1986-87	Lecce	B	34	9
1987-88	Lecce	B	36	12
1988-89	Lecce	A	30	7
1989-90	Lecce	A	33	9
1990-91	Lecce	A	33	7
1991-92	Lecce	B	25	4

Cosa dice il regolamento

Secondo il comma 11 dell'articolo 40 NOIF (Norme Organizzative Interne della Federcalcio), le società della Lega Nazionale Dilettanti possono tesserare, entro il 31 ottobre, un solo calciatore proveniente o provenuto da Federazione estera purché siano documentati:

a) la qualifica di "non professionista" risultante dal transfert internazionale;
b) la residenza in Italia da almeno sei mesi o il permesso di soggiorno non inferiore a un anno, sempreché in questa ipotesi l'ingresso in Italia sia avvenuto almeno sei mesi prima della richiesta;
c) lo svolgimento di attività lavorativa mediante attestazione del datore di lavoro ed esibizione del prospetto relativo alla percezione di emolumenti;
d) in alternativa, se studente, lo svolgimento dell'attività di studio mediante l'esibizione del certificato di iscrizione o di frequenza a corsi scolastici o assimilabili;
e) la residenza o il permesso di soggiorno nel Comune sede della società o in Comune della stessa Provincia o Provincia limitrofa.

tirci». L'appetito vien mangiando: e se "P3" si trasformasse in una micidiale "P38"? *«38 gol? No, mai fatti in vita mia»* si schermisce Pasculli. Mai dire mai quando c'è la classe, tutto è possibile...

Ai lettori

Per motivi di spazio questa settimana la rubrica **La Palestra dei lettori** è stata sospesa. Dal numero 36 riprenderà regolarmente.

A referto andranno sette Under 20

Ok, il giovane è giusto

Teorema semplicissimo. Elio Giulivi, presidente della Lega Dilettanti, ha fatto una botta di conti e quando ha capito che nelle casse della provincia pallonara restavano pochi spiccioli, è corso immediatamente ai ripari. Più che una rivoluzione, semplici ritocchi dettati dal buonsenso: il ritorno del torneo all'antica collocazione domenicale (soluzione adottata dalle società per incrementare gli incassi e ridurre nel contempo le spese, specie quelle arbitrali), l'attribuzione dei tre punti per la vittoria (gare più combattute e quindi uno spettacolo di qualità migliore), il prolungamento della stagione fino al 30 giugno (con poule-scudetto allargata a 45 squadre, le prime cinque di ogni girone, che consentirà l'inserimento delle partite in almeno 4 schedine del Totocalcio e del Totogol) e l'obbligo di mettere a referto sette ragazzi nati dall'1 gennaio 1976 (uno "svecchiamento" che abbasserà il tetto degli ingaggi).
Largo ai giovani e vecchi leoni al bando, dunque! Ma non mancano le illustri eccezioni: il ripescato Pisa schiera due campioni del calibro di Gianluca Signorini, ex capitano del Genoa, e Davide Lucarelli (giunto da Cremona), entrambi ben oltre la trentina; l'intramontabile Mannini (38 anni) difende la porta del Viareggio; Progna, guida la difesa del Campobasso; Messersì, classe 1961 (in B con la maglia del Vicenza e dell'Ancona) gioca a Riccione; Cervellati, Stringara e Fabio Poli, all'insegna di un nostalgico amarcord bolognese, sono le colonne dell'Iperzola.
Intanto, a tempo di record, è scoppiata la prima grana. Colpa di quel "logo" sospetto (un'aquila stile Wermacht e il nome della squadra stampato a caratteri runici) apparso sulle maglie della neo promossa Settaurense, formazione di Storo presieduta da un industriale simpatizzante di destra. Tam tam strumentale e immediata caccia alle streghe. Povero Giulivi, come inizio c'è da stare poco allegri...

Le partite del 3 settembre

Girone A
Biellese-Nizza
Camaiore-Pontedecimo
Castelnuovo-Saluzzo
Chatillon-Colligiana
Moncalieri-Savona
Pinerolo-Asti
Poggibonsi-Aosta
Sestrese-Viareggio
Torrelaghese-Pisa

Girone B
Abbiategrasso-Caratese
Brugherio-Sparta Novara
Calangianus-Derthona
Corbetta-Selargius
Fanfulla-Meda
Guanzatese-Mariano
Ilvamaddalena-Castelsardo
Valenzana-Sancolombano
Vogherese-Borgosesia

Girone C
Albinese-Capriolo
Bolzano-Club Azzuri Brescia
Collecchio-Reggiolo
Darfo Boario-San Paolo D'Argon
Iperzola-Ponte San Pietro
Mantova-Trento
Montichiari-Bagnolese
Sassuolo-Fidenza
Settaurense-Pizzighettone

Girone D
Argentana-Sevegliano
Palmanova-Arzignano
Lendinarese-Bassano
Luparense-Ciabatta Italia
Miranese-Legnago
Pievigina-Sanvitese
Porto Viro-Mestre
Pro Gorizia-Caerano
S. Lucia-Russi

Girone E
Castel San Pietro-Rondinella
Chianciano-Pontassieve
Gubbio-Arezzo
Impruneta-Jesi
Osimana-Vigor Senigallia
San Marino-Faenza
Sangiovannese-Recanatese
Sansepolcro-Città di Castello
Sestese-Riccione

Girone F
Camerino-Mosciano
Civita Castellana-Santegidiese
Civitavecchia-Narnese
Guidonia-Ladispoli
Maceratese-Pineto
Nereto-Monterotondo
Nestor-Pontevecchio
Penne-Civitanovese
Vis Stella-Sambenedettese

Girone G
C. Puteolano-Ceccano
Casertana-Isola Liri
Cerignola-Anagni
Ferentino-Calvanese
Formia-Giugliano
Gabbiano-Luco dei Marsi
L'Aquila-Latina
Lanciano-Campobasso
Termoli-San Severo

GIRONE H
Agropoli-Terzigno
Altamura-Nardò
Canosa-Melfi
Giovani Lauro-Invicta Potenza
Molfetta-Toma Maglie
Galatina-Tricase
Rotonda-Rossanese
Sangiuseppese-Massafra
Scafatese-Cavese

Girone I
Alcamo-Silana
Caltagirone-Igea
Canicattì-Nissa
Crotone-Castelvetrano
Gravina-Vigor Lamezia
Milazzo-Juveterranova
Ragusa-Messina
Sancataldese-Gioiese
Sciacca-Bagheria

Baggio-Savicevic: problema per Capello

Direttore, le scrivo riguardo la mia squadra del cuore perché sono seriamente preoccupato per quello che potrebbe rivelarsi una sorta di bluff, soprattutto per il nostro presidente che ha investito molto nella speranza di renderci competitivi. Parliamoci chiaro: ci sono stati tre grandi colpi (leggi R. Baggio, Weah, Futre) ma alle spalle di questi tre grandi del nostro calcio si celano una serie di enigmi da sciogliere. Futre nel nostro campionato non ha fatto molto apparendo lontano dagli standard di rendimento che il Milan esige dai suoi giocatori. Nel doppio confronto con il Paris S. Germain Weah è apparso evanescente, illuminando solo qualche sprazzo di partita all'andata e dimostrandosi tutt'altro che ariete-trascinatore al Meazza ove troppo spesso è stato costretto a partire da lontano. Ma è il trasferimento di Roby Baggio al Milan che desta non poche perplessità. A Torino i tifosi non hanno scatenato il putiferio per tenerlo e i dirigenti della Juve, se il fuoriclasse fosse servito loro, avrebbero trovato i miliardi necessari. O forse, Roby si porta dietro qualche malanno che non gli permette di rendere al meglio? Oppure, ma mi sentirei ferito nel mio orgoglio di milanista, Roby è stato acquistato a prezzo scontato per far lievitare gli abbonamenti e rimpinguare le casse di via Turati? In fondo è possibile che la Juve abbia voluto disfarsene svendendolo, per ricevere privilegi economici e d'immagine sulle reti Fininvest nella prossima Champions League. Certo è che a Roby va tutta la mia stima che è quella per un campione troppe volte bistrattato. Escludo però, anche se a malincuore, che si possa trovare in lui il leader che nella Juve, a detta di molti, non è stato capace di impersonificare. Concludendo appare quindi chiaro che la prossima stagione ci troveremo con un attacco incognita e un Marco Simone costretto alla panchina ingiustamente visto che l'anno scorso ha trascinato la squadra esplodendo definitivamente. Ma il vero acquisto del Milan sarà poter contare su un Savicevic a tempo pieno: sì proprio lui, il Genio!

GIAMPIERO PASCARELLA - CERVINO (CE)

A favore di Roberto Baggio hanno scritto anche Stefania Chiesi di Castelnuovo Sotto (RE) e Michele De Luisa (Udine).

La posta di un giornale è il barometro della situazione: in questo periodo tutte le lettere, o la gran parte, trattano del Milan o dell'Inter. È vero, il tifoso milanista è preoccupato. Incredibile ma vero, Baggio desta perplessità. Dopo i giorni dell'euforia, sono arrivati gli interrogativi: saprà inserirsi, potrà coesistere con Savicevic? Ricordo i giorni "caldi", prima che Codino arrivasse in rossonero. «Datemi Baggio e vi solleverò il mondo» diceva Capello. E Berlusconi: due campioni così non possono non trovare l'accordo. Non so se, dopo le prime partite, Capello e Berlusconi siano dello stesso parere. Ufficialmente, sfornano elogi e sicurezza; ma dentro? Non voglio essere pessimista, credo che alla fine i due riusciranno ad integrarsi ma quanto tempo e quanti esperimenti ci vorranno? Sulle qualità dei due nessun dubbio: sono campioni. Il difficile è metterli assieme, perché a nessuno dei due si possono dare zona o compiti precisi: hanno bisogno di essere lasciati liberi per esprimere il loro talento. Ma una squadra ha anche regole tattiche, geometrie, competenze: ecco che due superbi giocatori possono creare problemi quando giocano assieme ad altri nove.

Parietti, Ventura o Clerici?

Egregio Direttore, mi chiamo Alessandro Ferra, fedele lettore del nostro Guerino da dieci anni. La vorrei sottoporre alle ormai famose 10-domande-10. 1) Cosa pensa della nuova Juventus? 2) Per me, Del Piero può sostituire Baggio. Per lei? 3) Può, la Juventus, vincere Campionato e Coppa Campioni? 4) È vero che la Juve ha bloccato Kluivert? Vorrei un suo parere sul giocatore. 5) Sono da temere Real Madrid, Ajax e Borussia Dortmund per la Champions League? 6) Io vedo male il Milan di Savicevic-Baggio-Weah perché troppo scoperto in difesa. E lei? 7) Sampdoria rivelazione del torneo 95/96? 8) Un giudizio su Sorin, Seedorf, Ince e Ayala? 9) Chi vincerà il Pallone d'Oro? 10) Le piace di più Alba Parietti, Simona Ventura o Antonella Clerici?

ALESSANDRO FERRA - CASERTA

1) A me piace. È una squadra di grande potenza fisica, nobilitata dagli estri di Vialli e dalla geometria di Paulo Sousa; 2) Domani sì, oggi ancora no; 3) Non sono Nostradamus, amici; 4) Non mi risulta. Il giocatore è buono ma deve maturare; 5) Direi proprio di sì, anche se il Real è afflitto da tanti problemi e l'Ajax ha perso pezzi importanti; 6) L'ho già detto: la coesistenza è difficile, quasi impossibile: ma attenzione a non essere smentiti da questi due fenomeni; 7) A Mantovani tutti i miei complimenti: ha lavorato benissimo e questa Samp sarà senz'altro la rivelazione; 8) Sorin: giovane d'avvenire; Seedorf: splendido affare; Ince: giocatore di nerbo; Ayala: voglio vederlo opposto agli attacchi di casa nostra. 10) Io potrei risponderle ma a mia moglie poi cosa dico? Scherzi a parte, lei vuole una risposta sul livello professionale e non sulle curve. Dunque, la Parietti come presentatrice è una donna intelligente che spesso abusa e presume; la Ventura sa di sport ma è costretta a sculettare per emergere e dimentica di mostrare le altre doti; la Clerici ha un sorriso da pubblicità: lo esibisce e le basta.

Scommettiamo sull'Inter

Egregio Direttore, sono un vecchio lettore del Guerino e tifoso del Diavolo rossonero. Gradirei una risposta da lei su alcuni quesiti: 1) Come è possibile che un bomber come Ruben Sosa sia costretto ad emigrare nel Borussia Dortmund? 2) Io ritengo che il ciclo del Milan sia ormai terminato, nonostante l'acquisto dei vari Weah, Baggio, Futre, Locatelli. Va cambiato il timoniere Fabio Capello? 3) Che ne pensa dei nomignoli che vengono dati a giovani calciatori, tipo Del Piero definito il Pinturicchio? 4) Io credo molto più nella Roma del grande Carletto Mazzone che nella Lazio del tanto decantato Zeman, che va in Olanda e becca 5 "pere" dall'Ajax e fa una pessima figura. 5) Credo che l'italietta di Sacchi avrà molte difficoltà a qualificarsi per gli Europei. Lei è fiducioso? 6) Scommetto che quel volpone di Boskov riuscirà a salvarsi! 7) La vera sorpresa del campionato sarà l'Inter, a mio parere. Fresi, Zanetti, Roberto Carlos, B. Carbone, Ince, Ganz, Cantona (se arriverà a novembre) o chi per lui fanno dell'Inter una squadra dal potenziale immenso. Però tutto sta nelle mani di Bianchi. 8) Stoichkov è un fuoriclasse e nel Parma farà faville, ma col suo caratterino si scontrerà con Scala, o andranno d'amore e d'accordo? 9) Porterebbe il campionato da 18 a 20 o 22 squadre come accade in Inghilterra? 10) Le propongo quella che avrei voluto fosse la rosa del Milan 95/96, con allenatore non Fabio Capello ma Cesare Maldini o Delio Rossi. Gradirei un suo parere: Portieri: Turci, S. Rossi, De Sanctis; difensori: Panucci, Baresi, Galante, Amoruso, Maldini, F. Galli, Billy Costacurta, Basile Boli, Petruzzi , Moro, Pavan, Gambaro, Coco; centrocampisti: Seedorf, Desailly, Albertini, Eranio, Donadoni, Ambrosini, Cozza, Bressan, Ametrano, Morfeo, Emerson (Porto), Di Canio, Bisoli, Locatelli, Rossitto; attaccanti: Weah, R. Baggio, Futre, Simone, Lentini, Savicevic, Suker, Shearer, Casiraghi, Dionigi, Laudrup. Bresciani (Foggia) e Litma-

nen. Che voto darebbe a questo Milan?

MAURO VALDATERRA - GRAVA (AL)

Caro Mauro, cari lettori, appena tornato dalle ferie ho trovato tantissima posta. Quasi tutti avete optato per le dieci domande. Col campionato sulla rampa di lancio, avete bisogno di sapere, avete fame di novità e di pareri. Lo capisco e mi metto di buzzo buono a rispondervi anche se tante domande impediscono risposte articolate.

1) Ruben Sosa: grande giocatore, avrebbe fatto ancora comodo all'Inter. Non andava d'accordo con Bianchi, i due si sono spesso beccati. Caratteri diversi. Sosa è un allegrone, pieno d'ironia, a volte eccessiva. Bianchi è un tipo serio e taciturno. Sosa non aveva spazi a livello di grandi squadre e costava troppo per quelle di provincia; 2) Esagerato. Il Milan può riaprire un ciclo e Capello merita tanto rispetto da tutti noi, per quello che ha fatto e per quello che potrà fare. Berlusconi sbaglia se lo ritiene un allenatore finito. Tanti anni nello stesso ambiente, alla lunga stancano, ma le qualità di Fabio sono fuori discussione. Io, ad esempio, lo vedrei benissimo in Nazionale, quando Sacchi lascerà; 3) L'avvocato Agnelli è un immaginifico, ama i paragoni, le similitudini. C'è sempre molta fantasia e tanta retorica nello sport: sono componenti indispensabili, perché eccitano i tifosi, alimentano le discussioni; 4) La Lazio ha un potenziale fortissimo; se le polemiche non prevarranno, potrà disputare un grande campionato, come la stessa Roma. La più forte? Per me pari sono; 5) Mi rifiuto di pensarlo. 6) Ci scommetto anch'io; 7) Lo auguro ai tifosi interisti e anche al povero Moratti che, dopo quello che ha speso, non merita amarezze. Sull'Inter, è difficile dare un parere preciso. A campagna conclusa, sono rimasto deluso: mi aspettavo altre scelte e una strategia diversa, legata ad ambizioni più chiare. Andando in giro, e conversando con i tifosi nelle serate d'estate, ho potuto notare che gli interisti, o almeno gran parte, avevano superato la delusione e avevano cambiato parere. Anch'io, strada facendo, ho modificato il pensiero iniziale: alla lunga, l'Inter potrà venir fuori avendo acquistato giovani di valore. Magari quest'anno faticherà ma, nella prossima stagione, con opportuni ritocchi potrà acquistare peso. Le prime avvisaglie di stagione, però, non sono state positive e Bianchi si è trovato subito nell'occhio del ciclone, se è vero che si parla già di Tabarez bloccato. Bianchi ha risposto a suo modo: cioè ruvidamente e con la presunzione di chi è convinto dei propri mezzi. Vedremo chi ha ragione tra Bianchi ed i contestatori; 8) Conosco Scala sin da quando era a Milano, giocatore di grande dedizione. Allora era musone ma era difficile non andar d'accordo. Da allenatore l'ho trovato più ciarliero ma, mi dicono, ha anche tirato fuori un caratterino che nello spogliatoio ha creato problemi. Nella lista entrerà anche il bulgaro? Probabile; 9) No, lo ridurrei a 16; 10) Evviva l'abbondanza.

Basta con la caccia al povero arbitro

Egregio Direttore, sono un arbitro di calcio appartenente alla sezione di Cesena; le scrivo per denunciare una notizia che sta continuamente apparendo sui quotidiani di questi giorni.
Non voglio addentrarmi nei particolari di notti bianche e intercettazioni telefoniche (peraltro smentite vivamente dallo stesso Casarin) poiché credo che tutti abbiano avuto modo di venire a conoscenza di tali notizie. Mi dispiace, però, che in un Paese già tanto portato al dileggio, tanti giornalisti non trovino notizie migliori, per riempire una pagina (persino una prima pagina!) che parlare di comportamenti non proprio corretti di alcuni arbitri.
Sono sempre stato convinto che solo il giudizio del campo potesse dimostrare quanto un arbitro valesse realmente, e questi continui pettegolezzi non fanno che male, agli arbitri come al calcio in generale, creando inquietudine ed ostilità là dove dovrebbero esserci soltanto divertimento e collaborazione.
È giusto chiedere al mondo arbitrale più correttezza che ad altri, ma non è giusto considerarlo un mondo a parte in cui non debba esistere un pizzico di goliardia, divertimento... E soprattutto non è giusto fare un romanzo se qualche volta si eccede un po', magari cominciando a prendersela con tutti gli arbitri, e dimenticando che per qualcuno che sbaglia (e finisce subito in prima pagina), altre migliaia di arbitri fanno il loro dovere, con impegno, magari davanti a una sola decina di persone in un campetto rionale.

FILIPPO CAPELLI - CESENA

Squallide storie, ancora più penose di quelle che lei cita, sono venute fuori dal ritiro di Sportilia. I pettegolezzi lasciamoli ai servi, soffermiamoci piuttosto sulle lotte di potere che stanno sconvolgendo il mondo degli arbitri. Ne abbiamo trattato nello scorso numero, diffusamente, perché ritenevamo che possano minare la regolarità del campionato. Toccherà a Matarrese vigilare e speriamo che trovi il tempo per farlo tra un'intervista ed un autoincensamento.
Ho sempre rispettato gli arbitri perché sono la categoria più facile da colpire ma anche quella più generosa. Ha ragione lei, caro Filippo: i pettegolezzi erano squallidi e non andavano neanche riferiti dai dirigenti arbitrali che, invece, per le guerre di cui scrivevo prima, le hanno messe in giro. Ai giornali toccava riportarle anche se, in questi ultimi tempi, c'è una morbosità diffusa per i pettegolezzi elevati agli onori della prima pagina a scapito di argomenti ben più seri.

UEFA euro96 England

Ecco le s

Sacchi,

Matjaz Florijancic, il grande assente, presenta la **Slovenia** contro cui l'Italia riprenderà l'Europeo. E invita il Ct azzurro a non preoccuparsi

di **Rossano Donnini**

Quella fra Italia e Slovenia è una partita che Matjaz Florijancic non riesce proprio a giocare. Assente lo scorso anno a Maribor, l'attaccante della Cremonese, uno degli elementi più rappresentativi della nazionale slovena, non sarà in campo neppure il 6 settembre a Udine. *«Due cartellini gialli»* racconta Florijancic *«rimediati con la Lituania e l'Estonia mi impediranno di giocare contro gli azzurri. Non sarò l'unico assente, perché mancheranno anche il difensore centrale Robert Englaro e il centrocampista Gregor Zidan, anche loro squalificati»*. Englaro, uno dei migliori in campo nella gara di andata con l'Italia a Maribor, come Florijancic è fermo per un turno sempre a causa di due ammonizioni. L'Europeo di Zidan, invece, è praticamente finito il 26 aprile scorso a Zagabria, quando negli ultimi minuti di Croazia-Slovenia è stato espulso per aver sputato a Igor Stimac dopo un acceso litigio, episodio che gli è costato una lunga squalifica.

Udovic, un gol all'andata

AVVIO. Matjaz Florijancic ci aiuta a scoprire la Slovenia, che aveva ben iniziato il suo Europeo, imponendo il pareggio prima all'Italia (1-1) a Maribor, in una gara che con un po' più di buona sorte avrebbe anche potuto vincere, e poi all'Ucraina (0-0) a Kiev. A ridimensionare eventuali sogni di gloria è venuta la sconfitta interna con la Lituania (1-2). *«Siamo una squadra ancora troppo inesperta. Queste qualificazioni europee sono il nostro primo impegno ufficiale. Era inevitabile che prima o poi commettessimo errori pagati a caro prezzo. Si è fatta sentire anche la mancanza di Srecko Katanec, ritiratosi dopo la gara con l'Italia: un uomo dalla sua esperienza era un punto di riferi-*

stelle slovene

stai tranquillo

mento fondamentale sul terreno di gioco. Nessuno è in grado di sostituirlo adeguatamente».

Il cammino della Slovenia nell'Europeo si è fatto poi altalenante: facile successo con l'Estonia (3-0) a Maribor, sconfitta con la Croazia (0-1) a Zagabria, sconfitta — quando si contava di cogliere almeno un pareggio — con la Lituania (1-2) a Vilnius, vittoria — scontata — con l'Estonia (3-1) a Tallinn. In classifica la Slovenia è per ora al quinto posto, davanti alla sola Estonia, squadra materasso del gruppo.

SOLDI. *«Dobbiamo acconten-*

segue

Nella pagina accanto, Matjaz Florijancic. La punta slovena della Cremonese non sarà in campo a Udine il 6 settembre perché deve scontare un turno di squalifica. Sopra da sinistra, l'attaccante Saso Udovic e Dzoni Novak, che può fare sia il difensore che il centrompista

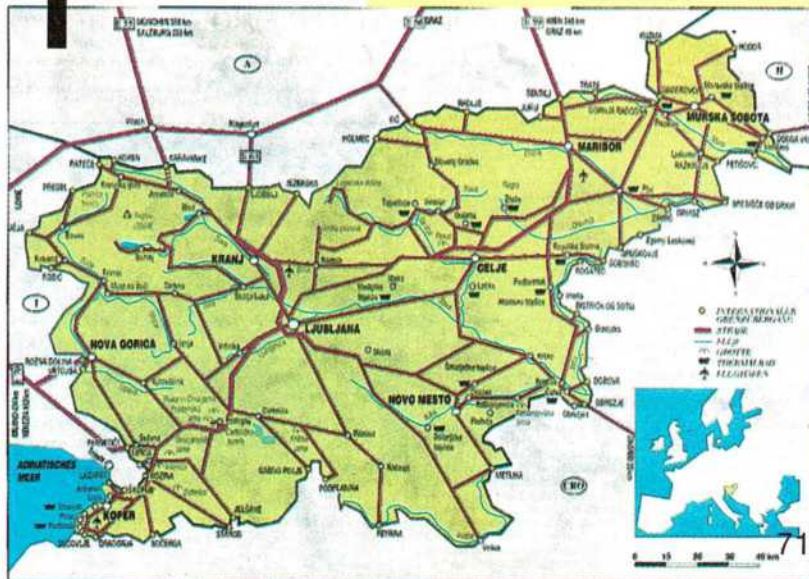
Indipendente dal '91

È chiamata la piccola Svizzera

La lotta per l'indipendenza della Slovenia si può concentrare in alcune importanti date. 23 dicembre 1990: più dell'88 per cento degli elettori, tramite referendum, si pronuncia per una Slovenia indipendente della Jugoslavia. 25 giugno 1991: la Repubblica di Slovenia dichiara ufficialmente l'indipendenza giuridica. 27 giugno 1991: l'Armata Federale Jugoslava attacca la Slovenia, con scontri particolarmente violenti nella capitale Lubiana. 7 luglio 1991: con la firma della dichiarazione di Brioni, l'Armata Federale Jugoslava rinuncia a ulteriori interventi in Slovenia. 25 ottobre 1991: l'ultimo soldato dell'Armata Federale lascia il territorio sloveno.

Fra le repubbliche della Jugoslavia unificata, la Slovenia è sempre stata quella dal tenore di vita più elevato. Per la relativa ricchezza e il territorio verde e montagnoso, era considerata la «piccola Svizzera» della Jugoslavia. Rispetto alla Confederzione elvetica ha però il vantaggio di quasi 47 chilometri di fascia costiera.

Presidente della Repubblica di Slovenia è, fin dall'indipendenza, Milan Kucan, 54 anni, un comunista riformista, che ai tempi della Jugoslavia unificata è stato anche presidente della Lega dei Comunisti.

SLOVENIA (Slovenija)
Superficie: 20.256 kmq.
Popolazione: 2.002.000 abitanti.
Densità: 99 abitanti per kmq.
Capitale: Lubiana (316.000 abitanti).
Altre città: Maribor (180.000), Celje (41.000), Kranj (37.000).
Lingua: sloveno.
Religione: cattolica.
Gruppi etnici: Sloveni 90,5%, Croati 2,9%, Serbi 2,2%, Musulmani 0,7, Ungheresi 0,5%, Italiani 0,1% minoranze varie 3,1%.
Moneta: tallero.

tarci. Il calcio in Slovenia non ha mai avuto grandi tradizioni. Anche dalle nostre parti sono nati buoni calciatori, ma per emergere hanno dovuto andar via. Negli ultimi tempi, però, l'interesse per il pallone sta aumentando, soprattutto nelle piccole città. Dopo lo sci, il calcio è lo sport più popolare. Si seguono soprattutto i tornei esteri, italiano e tedesco in testa. Il nuovo campionato sloveno a dieci squadre dovrebbe essere più equilibrato e, conseguentemente, più avvincente». Anche nel calcio sloveno cominciano a circolare cifre interessanti, almeno per gli standard di vita locali. I premi vengono spesso pagati in marchi, talvolta anche gli ingaggi. Quanto guadagnano le star del calcio sloveno? *«Difficile a dirsi. Non è come in Italia: i contratti sono segreti, e non sempre vengono rispettati. Circolano molti soldi in nero, che talvolta vengono solo promessi».* La media è di 40-50 mila marchi l'anno. Si dice però che Dzoni Novak dell'Olimpija percepisca ben 600 mila marchi. Gli stranieri del campionato sloveno sono soprattutto croati, bosniaci, macedoni, qualche serbo e diversi albanesi. Gente che si accontenta.

FORMAZIONE. Per la gara con l'Italia il Ct Zdenko Verdenik sarà costretto a inventare qualcosa viste le importanti defezioni. In carica dal gennaio '94, Verdenik ha talvolta rapporti tesi con i suoi giocatori. Con lui hanno litigato prima il centrocampista Zlatko Zahovic, poi l'attaccante Saso Udovic. Entrambi giocano all'estero: il primo in Portogallo, nel Vitoria Guimarães, il secondo in Belgio, nel Beveren. *«Zahovic e Udovic sono due dei migliori elementi della nostra nazionale insieme ai difensori Novak, Milanic ed Englaro e all'attaccante Gliha. Non so quali siano le intenzioni di Verdenik, ma la squadra sarà impostata su questi uomini. Al centro della difesa, al posto dello squalificato Englaro e a*

Qui lo sci è più popolare del calcio

Il pallone sotto la neve

Il calcio non ha mai acceso gli entusiasmi degli sportivi sloveni, che le loro maggiori soddisfazioni le hanno avute dalle imprese di campioni dello sci alpino come Bojan Krizaj, Rok Petrovic e Mateja Svet. Attualmente il miglior rappresentante dello sci sloveno è Jure Kosir, uno dei più temibili avversari di Alberto Tomba.

Nel massimo campionato della Jugoslavia unificata il calcio sloveno è quasi sempre stato rappresentato dall'Olimpija Lubiana, che nel 1970 raggiunse la finale di Coppa, dove venne superata di misura — 1-0 ai supplementari nella gara di ripetizione, dopo che la prima finale era terminata 2-2 — dalla Stella Rossa, vittoriosa anche in campionato. L'Olimpija partecipò così alla Coppa delle Coppe della stagione successiva, venendo subito eliminata dal Benfica.

Dopo aver pareggiato 1-1 la gara di andata a Lubiana, la squadra slovena venne travolta 8-1 da Eusebio e compagni nel ritorno a Lisbona. In precedenza l'Olimpija aveva rappresentato in due occasioni la Jugoslavia in Coppa delle Fiere, venendo sempre eliminata al primo turno: nel 1966-67 dal Ferencvaros (3-3 a Lubiana, 0-3 a Budapest), nel 1968-69 dall'Hibernians (0-3 in Slovenia, 1-2 in Scozia).

Il più grande talento espresso dal calcio sloveno è stato il centrocampista Branko Oblak, che fra il '70 e il '77 indossò 46 volte la maglia della nazionale jugoslava, realizzando 6 reti. Oblak, dopo aver esordito nell'Olimpija, ha poi giocato nell'Hajduk Spalato, nello Schalke 04 e nel Bayern Monaco.

La scena calcistica slovena continua a essere dominata dall'Olimpija. La squadra di Lubiana si è aggiudicata tutti i quattro campionati disputati dopo l'indipendenza.

A fianco, il portiere Bosko Boskovic: è alla ricerca di una squadra. Nella pagina accanto, in alto, il difensore Darko Milanic. In basso, l'attaccante Primoz Gliha

fianco di Milanic, potrebbe giocare Krizan, con Novak sulla fascia laterale come fluidificante. A centrocampo sicuro Zahovic, molto probabile Ceh, mentre in prima linea Udovic, se si sarà riappacificato con il Ct, sarà a fianco di Gliha». Dzoni Novak è uno degli uomini tatticamente più importanti della Slovenia perché può giostrare con pari efficacia sia da difensore che da centrocampista. Ultimamente però non è sembrato in forma: è appesantito e meno disinvolto nell'azione. Udovic ha già trafitto la difesa di Sacchi nella gara di andata. Anche se è reduce da una stagione decisamente in tono minore a causa di un infortunio, rimane sempre un attaccante insidioso, da curare con attenzione. Fra i pali, caduto in disgrazia Marko Simeunovic dell'Olimpija Lubiana, la squadra campione nazionale, il titolare è diventato Bosko Boskovic, che la passata stagione giocava nel campionato turco con l'Antalyaspor. Ora è senza squadra, si allena con il Belvedur e cerca un ingaggio all'estero. Florijancic ha parole di elogio per lui: *«Boskovic ha saputo mostrarsi all'altezza della situazione giocando bene».*

ITALIA. Ci sono calciatori sloveni in grado di far bene da noi e quindi da consigliare a club italiani? *«Dzoni Novak e Darko Milanic in una squadra senza particolari ambizioni non sfigurerebbero. Prima dell'indipendenza hanno entrambi militato nel Partizan Belgrado e nella Nazionale jugoslava. Hanno esperienza e buone qualità. Novak ha anche giocato in Turchia, nel Fenerbahçe. Ma non è stata una bella avventura. Gli avevano promesso dei soldi che poi non gli hanno mai dato e lui ha preferito tornare a Lubiana».* Sono parecchi i nazionali sloveni che militano in squadre estere. L'ultimo a emigrare è stato Primoz Gliha, finito al Niort, seconda divisione francese.

TATTICA. Come gioca la Slovenia? *«Solitamente ci disponiamo sul 5-3-2 con difesa a zona. Non credo che contro l'Italia Verdenik snaturerà il nostro gioco. Per questa gara non abbiamo molto da chiedere; gli azzurri sono troppo forti. Cercheremo più che altro di ripetere la prestazione dell'andata e, se è possibile, di ottenere un altro risultato positivo. In fondo non ci dispiacerebbe fare ancora la figura dei guastafeste».*

Rossano Donnini

Tutti i risultati dall'indipendenza

Data	Partita	Marcatori
1992		
3-6	Estonia-Slovenia 1-1 (a)	*Benedejcic*
18-11	Cipro-Slovenia 1-1 (a)	*Milosevic*
1993		
7-4	Slovenia-Estonia 2-0 (a)	*Zulic, Udovic*
13-10	Slovenia-Macedonia 1-4 (a)	*Pate*
1994		
8-2	Georgia-Slovenia 0-1 (rc)	*Gliha*
10-2	Tunisia-Slovenia 2-2 (rc)	*Jermanis, Binkovski*
12-2	Malta-Slovenia 0-1 (rc)	*Gliha*
23-3	Macedonia-Slovenia 2-0 (a)	
6-4	Ungheria-Slovenia 0-1 (a)	*Katanec*
27-4	Slovenia-Cipro 3-0 (a)	*Pate 2, Udovic*
1-6	Romania-Slovenia 0-0 (a)	
7-9	Slovenia-Italia 1-1 (qe)	*Udovic*
12-10	Ucraina-Slovenia 0-0 (qe)	
16-11	Slovenia-Lituania 1-2 (qe)	*Zahovic*
1995		
29-3	Slovenia-Estonia 3-0 (qe)	*Zahovic, Gliha, Kokol*
26-4	Croazia-Slovenia 2-0 (qe)	
7-6	Lituania-Slovenia 2-1 (qe)	*Gliha*
11-6	Estonia-Slovenia 1-3 (qe)	*Novak 2, Zahovic*

	G	V	N	P	F	S
TOTALI	18	7	6	5	22	17

N.B.: a = amichevole; **rc** = Rothmans Cup; **qe** = qualificazioni europei.

Marcatori:

4 reti: Gliha;
3 reti: Pate, Udovic, Zahovic;
2 reti: Novak;
1 rete: Benedejcic, Binkovski, Jermanis, Katanec, Kokol, Milosevic, Zulic.

La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Bosko Boskovic	P	12-1-1969	—
Branko Zupan	P	22-9-1964	Biostart Publikum
Marinko Galic	D	26-4-1969	Maribor Branik
Alfred Jermanis	D	21-1-1967	HIT Gorica
Ales Krizan	D	25-7-1971	Maribor Branik
Darko Milanic	D	18-12-1967	Sturm Graz (Aus)
Dzoni Novak	D	4-9-1969	Olimpija Lubiana
Andrej Poljsak	D	24-6-1968	Mura
Peter Binkovski	C	28-6-1972	Maribor Branik
Igor Benedejcic	C	28-7-1969	Olimpija Lubiana
Ales Ceh	C	7-4-1968	GAK Graz (Aus)
Zlatko Zahovic	C	1-12-1971	Vitoria Guimarães (Por)
Vladimir Kokol	C	3-1-1972	Mura
Primoz Gliha	A	8-10-1967	Niort (Fra)
Saso Udovic	A	13-12-1968	Beveren (Bel)
Mladen Rudonja	A	26-7-1971	Olimpija Lubiana
Matjaz Cvikl	A	13-1-1967	Rudar Velenje
Sandi Valentincic	A	25-8-1967	HIT Gorica

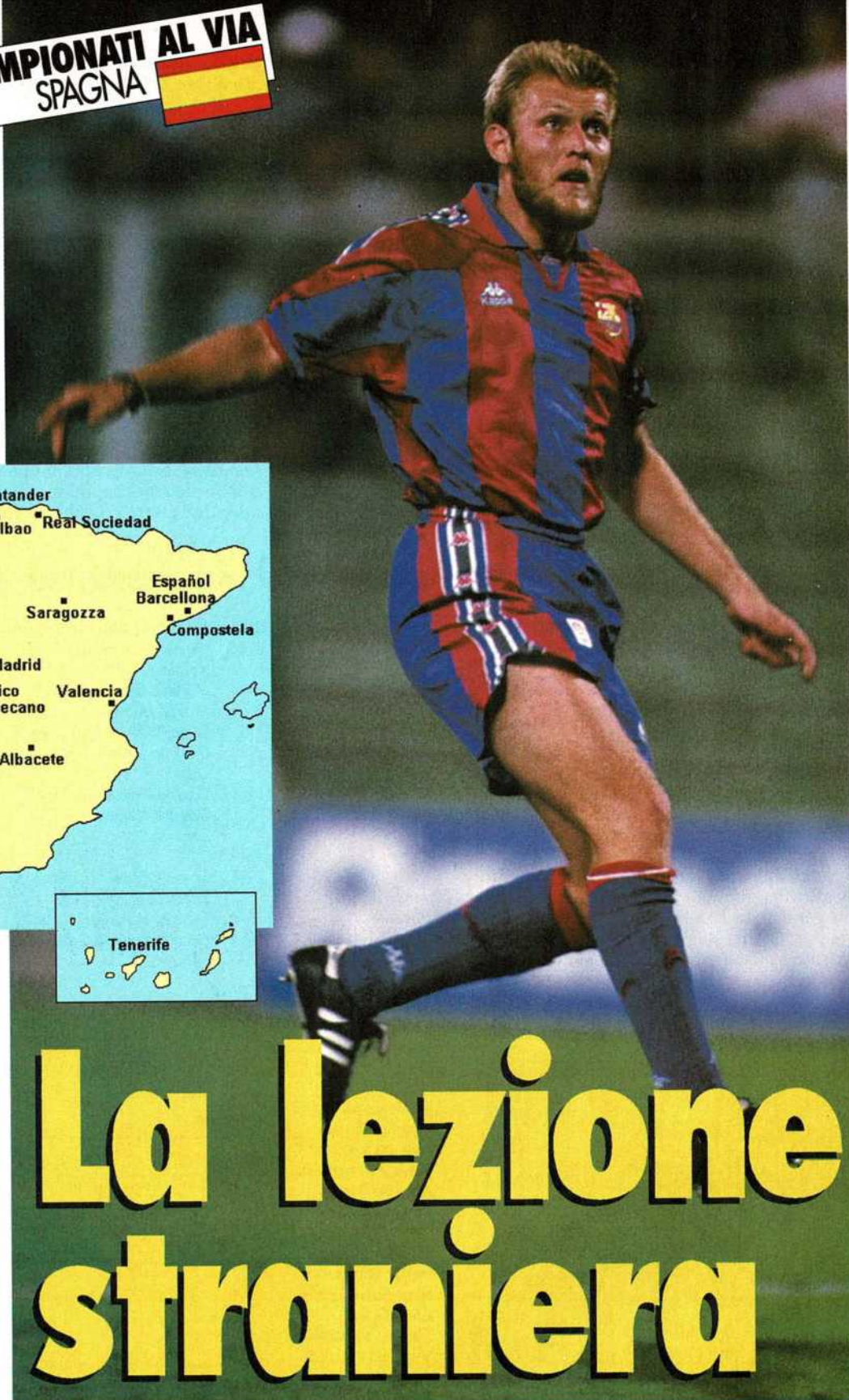
Commissario tecnico: **Zdenko Verdenik** (2-5-1949)

Sono stati allertati anche i portieri **Marko Simeunovic** (6-12-1967) dell'Olimpija Lubiana e **Mladen Dabanovic** (13-9-1971), i centrocampisti **Damjan Gajser** (8-5-1970) e **Robert Belec** (7-2-1969) del Mura, e l'attaccante **Stefan Skaper** (6-10-1961) del Beltinci, che subentrerebbero in casi di infortunio o indisponibilità.

CAMPIONATI AL VIA
SPAGNA

A fianco, Robert Prosinecki, nuovo leader del Barcellona in cerca di riscatto. Nella pagina accanto, in alto, l'argentino Juan Esnaider: dal Saragozza è tornato al Real Madrid

di **Alessandro Lanzarini**

La lezione straniera

Non era mai accaduto: il numero dei **tecnici** forestieri eguaglia quello degli allenatori locali. Un brutto segno per un campionato già fin troppo **turbato**

Il grido d'allarme è suonato a inizio di stagione, quando si sono fatti i conti: per la prima volta nella storia, nella Liga spagnola il numero degli allenatori stranieri è uguale a quello dei tecnici indigeni. Un fenomeno preoccupante, considerando che il calcio iberico soffre del medesimo problema quando si vanno ad analizzare i reparti offensivi delle singole squadre. Undici contro undici: i due schieramenti si fronteggiano dalle panchine non solo sul piano della capacità, ma anche su quello degli ingaggi. E quella straniera è una vera

La «geografia» degli allenatori

GLI STRANIERI	
Dragoslav Stepanovic (serbo)	Ath. Bilbao
Radomir Antic (serbo)	At. Madrid
Johan Cruijff (olandese)	Barcellona
Carlos Aimar (argentino)	Celta
John Toshack (gallese)	La Coruña
Sergej Kresic (croato)	Mérida
Ivan Brzic (serbo)	Oviedo
Jorge Valdano (argentino)	Real Madrid
Toni de Conceição (portoghese)	Siviglia
Ricardo Rezza (argentino)	Sp. Gijón
Jupp Heynckes (tedesco)	Tenerife
GLI INDIGENI	
Benito Floro	Albacete
Llorenç Serra Ferrer	Betis
Fernando Vazquez	Compostela
José Antonio Camacho	Español
Vicente Miera	Santander
Pedro Mari Zabalza	Rayo Vallecano
Salva Iriarte	Real Sociedad
Juan Manuel Lillo	Salamanca
Luis Aragonés	Valencia
Victor Fernández	Saragozza
Rafael Benitez	Valladolid

Sotto, il russo Dmitrij Radchenko, ora al Deportivo La Coruña, proveniente dal Santander. A destra, il portoghese Emilio Peixe, acquisto di grido del Siviglia, ripescato alla massima divisione dopo una lunga diatriba

e propria multinazionale, con gli undici allenatori provenienti da sette paesi diversi. L'ultimo titolo spagnolo vinto da un "pilota" locale risale al 1985-86: era il Real Madrid di Luis Molowny. Tra le formazioni che puntano alla vittoria, nessuna ha in panchina un tecnico spagnolo. Al Real c'è l'argentino Valdano, al Barcellona l'inossidabile Cruijff, a guidare il Deportivo si è seduto ora il gallese Toshack.

CONCORRENZA. Sono queste le tre formazioni che sembrano (e sono) le meglio attrezzate nella corsa al titolo. A Madrid (dove sulla sponda Atlético si è accasato Radomir Antic, presumibilmente già in attesa di licenziamento da parte del presidente Gil nonostante la sontuosa campagna di rafforzamento), Jorge Valdano ha già parlato chiaro: *«Non ci sono titolari fissi, soprattutto tra gli stranieri. Tutti dovranno guadagnarsi il posto in squadra»*. E considerando che i cinque in concorrenza si chiamano Zamorano, Laudrup, Redondo, Esnaider e Rincón, sarà davvero divertente vedere chi rimarrà fuori: il bomber assoluto, il miglior calciatore dell'ultimo torneo, il talento amato da Mendoza, o i due nuovi arrivati? Per l'allenatore argentino, comunque, l'obiettivo numero uno è la Champions League, cui il Real non ha mai partecipato, almeno nella versione "aggiornata".

segue

Liga a ventidue: ecco perché

È stato il giallo dell'estate, ma ha rappresentato anche il momento di crisi più grande del calcio spagnolo. Alla fine, il caso si è risolto con una decisione politica che ha scontentato tutti. La vicenda Siviglia-Celta comincia il primo agosto, quando la Lega professionisti non accetta l'iscrizione delle due società per non aver presentato avalli bancari (rispettivamente per 85 e 45 milioni di pesetas) a corredo della documentazione necessaria. I due club vengono dapprima retrocessi alla Segunda B (la terza serie) e al loro posto collocate Albacete e Valladolid, appena scese di categoria. Ci si trascina sino a dopo ferragosto, quando l'assemblea della Lega vota "per solidarietà" la riammissione di Siviglia e Celta. Il cavillo è presto trovato: una legge amministrativa, di "peso" superiore a quelle dell'ente calcistico, sancisce che, in caso di irregolarità burocratiche, il responsabile delle medesime venga "avvisato" e gli siano concessi dieci giorni di tempo per sanarle. Le pressioni politiche sono state più forti: tutto il mondo è paese.

Calciomondo

OMBRA. In Catalogna, invece, si respira tutt'altra aria, rispetto alle estati precedenti. Per la prima volta da quattro anni il Barça non parte come squadra da battere, e per Johan Cruijff sembrano prospettarsi momenti bui. A oscurare il suo lavoro, e probabilmente tutto ciò che riu-

Barça con 4 stranieri nuovi

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DA	A
Velli KASUMOV	A	4-3-68	Betis	Albacete
Leonardo BIAGINI	A	13-4-77	Newell's OB	At. Madrid
Fernando CORREA	A	6-1-74	River Plate M.	At. Madrid
Luboslav PENEV	A	31-8-66	Valencia	At. Madrid
Luis FIGO	C	4-11-72	Sporting L.	Barcellona
Robert PROSINECKI	C	12-1-69	Oviedo	Barcellona
Gheorghe POPESCU	D	9-10-67	Tottenham	Barcellona
Meho KODRO	A	12-1-67	Real Sociedad	Barcellona
Angel CUELLAR	A	13-9-72	Betis	Barcellona
Robert JARNI	D	26-10-68	Juventus	Betis
PIER Cherubino	A	15-10-71	Sp. Gijón	Betis
ALFONSO Perez	A	26-9-72	Real Madrid	Betis
EUSEBIO Sacristan	C	13-4-64	Barcellona	Celta
Dmitrij RADCHENKO	A	2-12-70	Santander	La Coruña
Branko MILOVANOVIC	C	13-1-73	OFK Belgrado	La Coruña
Rafael MARTIN VAZQUEZ	C	25-9-65	Real Madrid	La Coruña
Aitor BEGUIRISTAIN	A	12-8-64	Barcellona	La Coruña
Nikolaij PISAREV	A	23-11-68	Spartak M.	Mérida
José SINVAL	A	6-4-67	Servette	Mérida
Mitko STOJKOVSKI	D	18-12-72	Stella Rossa	Oviedo
Peter DUBOVSKY	A	7-5-72	Real Madrid	Oviedo
Viktor ONOPKO	D	14-10-69	Spartak M.	Oviedo
Stipe ANDRIJASEVIC	C	7-2-67	Hajduk	Rayo Vallecano
Ezequiel CASTILLO	A	13-6-67	Tenerife	Rayo Vallecano
Juan E. ESNAIDER	A	5-3-73	Saragozza	Real Madrid
Miquel SOLER	D	13-3-65	Siviglia	Real Madrid
Joachim ACHEAMPONG	D	2-11-73	Norrköping	Real Sociedad
Gheorghe CRAIOVEANU	A	14-2-68	Univ. Craiova	Real Sociedad
Markus PÜRK	A	21-9-74	Rapid Vienna	Real Sociedad
Ovidiu STINGA	C	5-12-72	Univ. Craiova	Salamanca
José DEL SOLAR	C	17-11-67	Tenerife	Salamanca
Ilshat FAJZULIN	A	5-3-73	CSKA Mosca	Santander
Sergio BERTI	C	17-2-69	River Plate	Saragozza
Emilio PEIXE	C	16-1-73	Sporting L.	Siviglia
Tarik OULIDA	C	19-1-74	Ajax	Siviglia
Rashidi YEKINI	A	23-10-63	Vitoria S.	Sp. Gijón
Fernando GINER	D	31-12-64	Valencia	Sp. Gijón
Slavisa JOKANOVIC	C	16-8-68	Oviedo	Tenerife
Pavel HAPAL	C	27-7-69	Leverkusen	Tenerife
Paulo VIOLA	A	1-1-69	Corinthians	Valencia
Joseba EXTEBERRIA	A	5-9-77	Real Sociedad	Ath. Bilbao
Pedro RIESCO	A	25-10-69	La Coruña	Valladolid
ALL'ESTERO				
Igor DOBROVOLSKI	C	27-8-67	At. Madrid	Dinamo Mosca
Ronald KOEMAN	D	21-3-63	Barcellona	Feyenoord
Velko IOTOV	A	26-8-70	Español	Newell's OB
Marcos CAFU	D	19-6-70	Saragozza	Palmeiras
Hristo STOICHKOV	A	8-2-66	Barcellona	Parma
Oleg SALENKO	A	25-10-69	Valencia	Rangers
Illie DUMITRESCU	C	6-1-69	Siviglia	Tottenham

Il nuovo calendario

1. GIORNATA (3-9 e 21-1): Rayo Vallecano-Real Madrid; Saragozza-Oviedo; Mérida-Betis; Valladolid-Barcellona; La Coruña-Valencia; Celta-Compostela; Español-Salamanca; Siviglia-Tenerife; Sp. Gijón-Albacete; At. Madrid-Real Sociedad; Ath. Bilbao-Santander.

2. GIORNATA (10-9 e 24-1): Real Madrid-Ath. Bilbao; Oviedo-Rayo Vallecano; Betis-Saragozza; Barcellona-Mérida; Valencia-Valladolid; Compostela-La Coruña; Salamanca-Celta; Tenerife-Español; Albacete-Siviglia; Real Sociedad-Sp. Gijón; Santander-At. Madrid.

3. GIORNATA (17-9 e 28-1): Real Madrid-Oviedo; Rayo Vallecano-Betis; Saragozza-Barcellona; Mérida-Valencia; Valladolid-Compostela; La Coruña-Salamanca; Celta-Tenerife; Español-Albacete; Siviglia-Real Sociedad; Sp. Gijón-Santander; Ath. Bilbao-At. Madrid.

4. GIORNATA (24-9 e 4-2): Oviedo-Ath. Bilbao; Betis-Real Madrid; Barcellona-Rayo Vallecano; Valencia-Saragozza; Compostela-Mérida; Salamanca-Valladolid; Tenerife-La Coruña; Albacete-Celta; Real Sociedad-Español; Santander-Siviglia; At. Madrid-Sp. Gijón.

5. GIORNATA (1-10 e 11-2): Oviedo-Betis; Real Madrid-Barcellona; Rayo Vallecano-Valencia; Saragozza-Compostela; Mérida-Salamanca; Valladolid-Tenerife; La Coruña-Albacete; Celta-Real Sociedad; Español-Santander; Siviglia-At. Madrid; Ath. Bilbao-Sp. Gijón.

6. GIORNATA (4-10 e 18-2): Betis-Ath. Bilbao; Barcellona-Oviedo; Valencia-Real Madrid; Compostela-Rayo Vallecano; Salamanca-Saragozza; Tenerife-Mérida; Albacete-Valladolid; Real Sociedad-La Coruña; Santander-Celta; At. Madrid-Español; Sp. Gijón-Siviglia.

7. GIORNATA (8-10 e 25-2): Betis-Barcellona; Oviedo-Valencia; Real Madrid-Compostela; Rayo Vallecano-Salamanca; Saragozza-Tenerife; Mérida-Albacete; La Coruña-Santander; Celta-At. Madrid; Español-Sp. Gijón; Ath. Bilbao-Siviglia; Valladolid-Real Sociedad.

8. GIORNATA (15-10 e 3-3): Barcellona-Ath. Bilbao; Valencia-Betis; Compostela-Oviedo; Salamanca-Real Madrid; Tenerife-Rayo Vallecano; Albacete-Saragozza; Real Sociedad-Mérida; Santander-Valladolid; At. Madrid-La Coruña; Sp. Gijón-Celta; Siviglia-Español.

9. GIORNATA (22-10 e 10-3): Barcellona-Valencia; Betis-Compostela; Oviedo-Salamanca; Real Madrid-Tenerife; Rayo Vallecano-Albacete; Saragozza-Real Sociedad; Mérida-Santander; Valladolid-At. Madrid; La Coruña-Sp. Gijón; Celta-Siviglia; Ath. Bilbao-Español.

10. GIORNATA (29-10 e 17-3): Valencia-Ath. Bilbao; Compostela-Barcellona; Salamanca-Betis; Tenerife-Oviedo; Albacete-Real Madrid; Real Sociedad-Rayo Vallecano; Santander-Saragozza; At. Madrid-Mérida; Sp. Gijón-Valladolid; Siviglia-La Coruña; Español-Celta.

11. GIORNATA (5-11 e 24-3): Valencia-Compostela; Barcellona-Salamanca; Betis-Tenerife; Oviedo-Albacete; Real Madrid-Real Sociedad; Rayo Vallecano-Santander; Saragozza-At. Madrid; Mérida-Sp. Gijón; Valladolid-Siviglia; La Coruña-Español; Ath. Bilbao-Celta.

12. GIORNATA (12-11 e 27-3): Compostela-Ath. Bilbao; Salamanca-Valencia; Tenerife-Barcellona; Albacete-Betis; Real Sociedad-Oviedo; Santander-Real Madrid; At. Madrid-Rayo Vallecano; Sp. Gijón-Saragozza; Siviglia-Mérida; Español-Valladolid; Celta-La Coruña.

13. GIORNATA (19-11 e 31-3): Compostela-Salamanca; Valencia-Tenerife; Barcellona-Albacete; Betis-Real Sociedad; Oviedo-Santander; Real Madrid-At. Madrid; Rayo Vallecano-Sp. Gijón; Saragozza-Siviglia; Mérida-Español; Valladolid-Celta; Ath. Bilbao-La Coruña.

14. GIORNATA (26-11 e 7-4): Salamanca-Ath. Bilbao; Tenerife-Compostela; Albacete-Valencia; Real Sociedad-Barcellona; Santander-Betis; At. Madrid-Oviedo; Sp. Gijón-Real Madrid; Siviglia-Rayo Vallecano; Español-Saragozza; Celta-Mérida; La Coruña-Valladolid.

15. GIORNATA (3-12 e 14-4): Salamanca-Tenerife; Compostela-Albacete; Valencia-Real Sociedad; Barcellona-Santander; Betis-At. Madrid; Oviedo-Sp. Gijón; Real Madrid-Siviglia; Rayo Vallecano-Español; Saragozza-Celta; Mérida-La Coruña; Ath. Bilbao-Valladolid.

16. GIORNATA (10-12 e 21-4): Tenerife-Ath. Bilbao; Albacete-Salamanca; Real Sociedad-Compostela; Santander-Valencia; At. Madrid-Barcellona; Sp. Gijón-Betis; Siviglia-Oviedo; Español-Real Madrid; Celta-Rayo Vallecano; La Coruña-Saragozza; Valladolid-Mérida.

17. GIORNATA (17-12 e 28-4): Tenerife-Albacete; Salamanca-Real Sociedad; Compostela-Santander; Valencia-At. Madrid; Barcellona-Sp. Gijón; Betis-Siviglia; Oviedo-Español; Real Madrid-Celta; Rayo Vallecano-La Coruña; Saragozza-Valladolid; Ath. Bilbao-Mérida.

18. GIORNATA (20-12 e 5-5): Albacete-Ath. Bilbao; Real Sociedad-Tenerife; Santander-Salamanca; At. Madrid-Compostela; Sp. Gijón-Valencia; Siviglia-Barcellona; Español-Betis; Celta-Oviedo; La Coruña-Real Madrid; Valladolid-Rayo Vallecano; Mérida-Saragozza.

19. GIORNATA (3-1 e 12-5): Albacete-Real Sociedad; Tenerife-Santander; Salamanca-At. Madrid; Compostela-Sp. Gijón; Valencia-Siviglia; Barcellona-Español; Betis-Celta; Oviedo-La Coruña; Real Madrid-Valladolid; Rayo Vallecano-Mérida; Ath. Bilbao-Saragozza.

20. GIORNATA (7-1 e 19-5): Ath. Bilbao-Real Sociedad; Santander-Albacete; At. Madrid-Tenerife; Sp. Gijón-Salamanca; Siviglia-Compostela; Español-Valencia; Celta-Barcellona; La Coruña-Betis; Valladolid-Oviedo; Mérida-Real Madrid; Saragozza-Rayo Vallecano.

21. GIORNATA (14-1 e 26-5): Real Sociedad-Santander; Albacete-At. Madrid; Tenerife-Sp. Gijón; Salamanca-Siviglia; Compostela-Español; Valencia-Celta; Barcellona-La Coruña; Betis-Valladolid; Oviedo-Mérida; Real Madrid-Saragozza; Rayo Vallecano-Ath. Bilbao.

A sinistra, Leonardo Biagini dell'Atletico

scirà a combinare di buono, c'è e ci sarà l'ombra di Hristo Stoichkov. Rispetto al Barcellona campione d'Europa solo tre anni fa, esiste una squadra completamente rinnovata, ma soprattutto priva di una personalità nello spogliatoio. Gli stranieri sicuri del posto sono al momento Prosinecki (che sta vivendo un grande inizio di stagione e appare rigenerato in confronto al fantasma di un paio d'anni fa) e il centravanti Kodro (arrivato dalla Real Sociedad). Il terzo posto dovranno sudarselo Hagi, il portoghese Figo e l'altro romeno Popescu (il peggiore, per ora, della batteria).

LE ALTRE. Se il Deportivo "vero" è quello visto all'opera contro il Bayern (7-0 per i galiziani...), non ce ne sarà per nessuno. Ma siccome in quell'amichevole contribuirono alla goleada le carenze difensive dei tedeschi, c'è da aspettarsi che i biancoblù non possano fare altro che riproporsi come outsider di grande lusso. Manca però ancora la scintilla che faccia rombare i motori: l'arrivo del gallese Toshack potrebbe però dare nuovo impulso a quella che è stata la squadra più divertente degli ultimi tre anni. Occhio al Siviglia (quando si scende all'inferno e poi si torna in Paradiso si è sempre carichi a mille) e al Saragozza, che dovrà migliorare gli ottimi risultati dell'anno scorso, secondo quanto chiesto dal tecnico Fernandez. Da seguire con attenzione il neopromosso Salamanca, guidato dal 28enne Juan Manuel Lillo, un filosofo non solo del calcio ma anche della vita. Ne riparleremo.

Alessandro Lanzarini

I colori delle 22 partecipanti

Albacete	Ath. Bilbao	At. Madrid	Barcellona	Betis	Celta
Compostela	Español	La Coruña	Mérida	Oviedo	R. Vallecano
Real Madrid	Real Sociedad	Salamanca	Santander	Saragozza	Siviglia
Sp. Gijón	Tenerife	Valencia	Valladolid		

DEBITI. 12,8 miliardi di pesetas (circa 150 miliardi di lire) sono il deficit complessivo del Real Madrid. Lo ha annunciato, il giorno delle proprie dimissioni, il vicepresidente economico del club «merengue», Juan Miguel Villar Mir.

FERMO. Appena approdato al Deportivo, Rafael Martin Vázquez ha subito dovuto tornare ai box: starà fermo sei mesi per la rottura dei legamenti del ginocchio sinistro.

TV. Un altro club europeo è divenuto di proprietà di un'emittente televisiva: si tratta del Mallorca, società di seconda divisione, appena acquistato da Antena Tres.

FIDUCIOSO. Curiosa dichiarazione di Julen Guerrero, stella dell'Athletic Bilbao: *«Vinceremo tutte le partite del campionato»*.

Sopra, il brasiliano Paulo Viola del Valencia

Come accaduto ovunque, ecco la novità del punto in più per la vittoria. Che verrà però assegnato solo in **trasferta**

I tre di fuori

La 57. stagione del calcio albanese parte con i problemi di sempre, semmai ancora più aggravati dalla persistente crisi economica oltre che da alcune discutibili decisioni della Federazione. Intanto le squadre ammesse alla prima divisione sono passate a 18 invece che 14 come previsto. Questo anche per volontà del Ministero della Cultura e dello Sport, che intende così cercare di arginare la continua emorragia di giovani talenti e migliorare quindi il livello tecnico. Lo stesso Ministero affronterà le spese delle squadre in più. Ma quasi tutti i critici e i tecnici hanno mostrato scetticismo. E infatti, nemmeno a farlo apposta, le tre principali squadre del Paese, partecipanti alle Coppe Europee (Tirana, Partizani, Teuta) hanno perso i loro vecchi sponsor (due erano italiani) e la conseguenza è stata il massiccio aumento dell'emigrazione dei calciatori, spesso in forma spontanea e anarchica, grazie anche a una legislazione sportiva alquanto carente. I quadri delle squadre saranno così completati solo a inizio campionato saltando quindi la fase di preparazione. Il che spiega anche i cattivi risultati nel turno preliminare delle coppe europee.

ORIGINALE. Un'altra decisione che ha fatto molto parlare è quella dei tre punti per la vittoria, una raccomandazione della Fifa. Ebbene, in Albania, unico caso in Europa, i tre punti saranno dati solo per la vittoria esterna. La Federazione ritiene così di combattere la tendenza di molti "piccoli" club che, negli ultimi anni, puntavano tutto sulle gare casalinghe; lampante il caso del Laçi dello scorso anno: ha vinto 14 delle 15 partite interne ottenendo solo un punto fuori.

Il mercato interno è stato molto vivace ma condizionato dalla situazione finanziaria delle singole squadre. I campioni del Tirana sono in profonda crisi. Lo sponsor italiano (Ariston) se ne è andato. È dovuto intervenire il Comune per cercare di tamponare la situazione.

L'allenatore Muga si è dimesso ed è stato sostituito da Sulajman Mema, 40 anni, ex centrocampista della stessa società. La stella della squadra, Indrit Fortuzi, sta cercando una sistemazione in Austria, sia pure in 2. divisione, ma il club non ha dato il nulla osta. Non sta meglio il Partizani dopo la batosta subìta dal Fenerbahçe (0-2, 0-4); gli arrivi del noto attaccante Marini (dall'Apolonia) e di Tole dal Tirana non sembrano sufficienti a risolvere i problemi offensivi. In porta è tornato addirittura Musta (37 anni!) che si era già ritirato. Praticamente invariato il Teuta, e proprio questa sarà la sua forza principale. Due club ambiziosi hanno assunto due ex Ct della Nazionale attuando anche un notevole rafforzamento. Shyqyri Rreli è il nuovo allenatore dello Shkumbini che sta cercando, grazie all'aiuto di uno sponsor italiano, di ottenere anche tre giocatori (Muça, Bilali e Stojku) per ora rifiutati dall'Elbasani. Su questa e su molte altre controversie deciderà la Federazione. L'ultimo ex Ct, Bejkush Birçe è tornato dopo molti anni nella sua Valona e proprio il Flamurtari, ricco di giovani talenti e del rientrante veterano Gjondeda, sembra essere la pretendente principale al titolo nonostante la partenza di Mehilli per il Belgio. Il Vllaznia ha perso Bizi, Fishta e Kotrri, andati all'estero, mentre il portiere Grima ha provato in Romania. Incredibile la situazione dell'Albpetrol: 7 titolari e l'allenatore hanno abbandonato la squadra per cercare una sistemazione all'estero o presso altri club. C'è molta curiosità, infine, per il ritorno dello Skënderbeu, da tre anni assente dalla massima divisione: ha molte probabilità di salvarsi anche perché ci saranno solo due retrocessioni e le squadre in crisi sono già molte...

Pino Montagna

Marini è ora al Partizani

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DA	A
Elton Marini	A	8-7-74	Apolonia	Partizani
Adnan Balha	D	7-1-68	Teuta	Skhumbini
Nordik Ruhi	D	24-8-70	Partizani	Tirana
Arben Milori	D	22-11-69	Izola	Partizani
ALL'ESTERO				
Uliks Kotrri	C	21-6-75	Vllaznia	Klagenfurt
Brikeno Bizi	C	7-9-72	Vllaznia	Hannover
Erion Mëhilli	C	19-10-71	Flamurtari	Korotan

A fianco, il forte difensore Bujar Muça: potrebbe passare dall'Elbasani allo Shkumbini grazie all'aiuto di uno sponsor italiano

NEWS

NOME. Dinamo e Partizani, grazie allo status militare, hanno dominato il calcio albanese dell'era comunista. Ora sono seguite da pochissimi tifosi. La Dinamo sta cercando di correre ai ripari rifacendosi intanto il look. Ora si chiama Olimpik ma sui giornali, stranamente, compare ancora il vecchio nome...

AIUTI. Nell'amichevole del 16 agosto a La Valletta, Malta ha battuto 2-1 l'Albania, composta da soli giocatori del campionato interno. Malta e Francia sono le due federazioni incaricate dall'UEFA di dare un aiuto tecnico-organizzativo e materiale all'Albania nel quadro delle attività dell'ufficio UEFA di aiuto ai Paesi dell'Est (BAEE).

GIRO. Saimir Malko, centrocampista del Tirana e della Nazionale, aveva iniziato la preparazione estiva con la sua nuova squadra, il Partizani. Due giorni prima del debutto in Coppa Uefa contro il Fenerbahçe, è tornato al Tirana. Essendo stato tesserato presso l'Uefa per il Partizani non ha potuto giocare nemmeno con il Tirana impegnato contro l'Hapoel.

È lotta aperta, a suon di **dollari**, tra le «grandi» di Tel Aviv e Haifa: e gli **stranieri** cominciano ad arrivare

Le stelle di David

Il calcio israeliano continua a crescere. Dopo alcune brillanti prestazioni della Nazionale, anche per i club è l'ora della rincorsa ai risultati di prestigio. Il Maccabi Tel Aviv ha fallito contro il Grasshoppers una storica qualificazione alla Champions League. Una squadra, quella campione uscente, che dovrà battagliare per confermare il titolo con la società più ricca del Paese, il Maccabi Haifa. Dopo aver perduto la leadership la scorsa stagione, il presidente Yaacov Shahar ha investito 800.000 dollari per acquistare tre giocatori che potranno senz'altro fare la differenza. Il primo è il 21enne centrocampista uruguiano Edgardo Adinolfi, uno dei protagonisti della recente Coppa America. Dopo averlo visto segnare un bel gol in semifinale e giocare superbamente nell'epilogo contro il Brasile, il Maccabi Haifa non ha perso tempo e se lo è portato a casa: Adinolfi ha firmato per due anni e da queste parti si vocifera di un interessamento dell'Inter. Dopo una stagione tribolata con Maccabi Tel Aviv e Ironi Ashdod, è rientrato all'ovile Allon Mizrahi, per tre volte consecutive capocannoniere del campionato: il tecnico Gyora Spiegel non ha trovato un sostituto adeguato e ha deciso di riprenderselo.

RIVALI. I più grandi «spendaccioni», comunque, sono i concittadini dell'Hapoel Haifa. Da quando il miliardario Robi Shapira ha acquistato la società, ha speso ben cinque milioni di dollari senza contare gli stipendi dei giocatori. Quest'estate sono arrivati otto giocatori, tra cui il nazionale ungherese Zoltan Vegh e i nazionali israeliani Felix Halfon, Amir Turjeman e Ran Ben-Shimon. Con queste novità e le stelle Tal Banin e Reuven Attar, i rossi puntano decisamente in alto, anche perché in panchina ci sarà Avraham Grant (500.000 dollari il suo ingaggio), considerato il miglior tecnico locale. Il Maccabi Tel Aviv ha tre stimolanti nuovi elementi: il centrocampista Yitzhak Zohar, tornato in patria dopo una deludente stagione in Belgio, l'ucraino Viktor Moroz e il veloce attaccante bielorusso Evgenij Kashentsev.

Nadav Yaacobi

Sopra da sinistra, Gyora Spiegel, allenatore del Maccabi Haifa, con il nuovo acquisto Edgardo Adinolfi, recente campione del sudamerica con l'Uruguay

Il calendario

1. GIORNATA (26-8 e 27-1): Maccabi He-Ironi; Hapoel T.A.-Hapoel Beer S.; Maccabi Ha-Maccabi J.; Zafririm-Maccabi P.T.; Hapoel P.T.-Hapoel K.S.; Beitar G.-Hapoel Haifa; Hapoel Bet S.-Bnei Yehuda; Beitar T.A.-Maccabi T.A.

2. GIORNATA (9-9 e 3-2): Ironi-Maccabi T.A.; Bnei Yehuda-Beitar T.A.; Hapoel Haifa-Hapoel Bet S.; Hapoel K.S.-Beitar G.; Maccabi P.T.-Hapoel P.T.; Maccabi J.-Zafririm; Hapoel Beer S.-Maccabi Ha; Maccabi He-Hapoel T.A.

3. GIORNATA (16-9 e 10-2): Hapoel T.A.-Ironi; Maccabi Ha-Maccabi He; Zafririm-Hapoel Beer S.; Hapoel P.T.-Maccabi J.; Beitar G.-Maccabi P.T.; Hapoel Bet S.-Hapoel K.S.; Beitar T.A.-Hapoel Haifa; Maccabi T.A.-Bnei Yehuda.

4. GIORNATA (30-9 e 17-2): Ironi-Bnei Yehuda; Hapoel Haifa-Maccabi T.A.; Hapoel K.S.-Beitar T.A.; Maccabi P.T.-Hapoel Bet S.; Maccabi J.-Beitar G.; Hapoel Beer S.-Hapoel P.T.; Maccabi He-Zafririm; Hapoel T.A.-Maccabi Ha.

5. GIORNATA (14-10 e 2-3): Maccabi Ha-Ironi; Zafririm-Hapoel T.A.; Hapoel P.T.-Maccabi He; Beitar G.-Hapoel Beer S.; Hapoel Bet S.-Maccabi J.; Beitar T.A.-Maccabi P.T.; Maccabi T.A.-Hapoel K.S.; Bnei Yehuda-Hapoel Haifa.

6. GIORNATA (21-10 e 9-3): Ironi-Hapoel Haifa; Hapoel K.S.-Bnei Yehuda; Maccabi P.T.-Maccabi T.A.; Maccabi J.-Beitar T.A.; Hapoel Beer S.-Hapoel Bet S.; Maccabi He-Beitar G.; Hapoel T.A.-Hapoel P.T.; Maccabi Ha-Zafririm.

7. GIORNATA (28-10 e 16-3): Zafririm-Ironi; Hapoel P.T.-Maccabi Ha; Beitar G.-Hapoel T.A.; Hapoel Bet S.-Maccabi He; Beitar T.A.-Hapoel Beer S.; Maccabi T.A.-Maccabi J.; Bnei Yehuda-Maccabi P.T.; Hapoel Haifa-Hapoel K.S.

8. GIORNATA (4-11 e 23-3): Ironi-Hapoel K.S.; Maccabi P.T.-Hapoel Haifa; Maccabi J.-Bnei Yehuda; Hapoel Beer S.-Maccabi T.A.; Maccabi He-Beitar T.A.; Hapoel T.A.-Hapoel Bet S.; Maccabi Ha-Beitar G.; Zafririm-Hapoel P.T.

9. GIORNATA (18-11 e 30-3): Hapoel P.T.-Ironi; Beitar G.-Zafririm; Hapoel Bet S.-Maccabi Ha; Beitar T.A.-Hapoel T.A.; Maccabi T.A.-Maccabi He; Bnei Yehuda-Hapoel Beer S.; Hapoel Haifa-Maccabi J.; Hapoel K.S.-Maccabi P.T.

10. GIORNATA (25-11 e 13-4): Ironi-Maccabi P.T.; Maccabi J.-Hapoel K.S.; Hapoel Beer S.-Hapoel Haifa; Maccabi He-Bnei Yehuda; Hapoel T.A.-Maccabi T.A.; Maccabi Ha-Beitar T.A.; Zafririm-Hapoel Bet S.; Hapoel P.T.-Beitar G.

11. GIORNATA (2-12 e 20-4): Beitar G.-Ironi; Hapoel Bet S.-Hapoel P.T.; Beitar T.A.-Zafririm; Maccabi T.A.-Maccabi Ha; Bnei Yehuda-Hapoel T.A.; Hapoel Haifa-Maccabi He; Hapoel K.S.-Hapoel Beer S.; Maccabi P.T.-Maccabi J.

12. GIORNATA (9-12 e 27-4): Ironi-Maccabi J.; Hapoel Beer S.-Maccabi P.T.; Maccabi He-Hapoel K.S.; Hapoel T.A.-Hapoel Haifa; Maccabi Ha-Bnei Yehuda; Zafririm-Maccabi T.A.; Hapoel P.T.-Beitar T.A.; Beitar G.-Hapoel Bet S.

13. GIORNATA (16-12 e 4-5): Hapoel Bet S.-Ironi; Beitar T.A.-Beitar G.; Maccabi T.A.-Hapoel P.T.; Bnei Yehuda-Zafririm; Hapoel Haifa-Maccabi Ha; Hapoel K.S.-Hapoel T.A.; Maccabi P.T.-Maccabi He; Maccabi J.-Hapoel Beer S.

14. GIORNATA (23-12 e 11-5): Ironi-Hapoel Beer S.; Maccabi He-Maccabi J.; Hapoel T.A.-Maccabi P.T.; Maccabi Ha-Hapoel K.S.; Zafririm-Hapoel Haifa; Hapoel P.T.-Bnei Yehuda; Beitar G.-Maccabi T.A.; Hapoel Bet S.-Beitar T.A.

15. GIORNATA (30-12 e 18-5): Beitar T.A.-Ironi; Maccabi T.A.-Hapoel Bet S.; Bnei Yehuda-Beitar G.; Hapoel Haifa-Hapoel P.T.; Hapoel K.S.-Zafririm; Maccabi P.T.-Maccabi Ha; Maccabi J.-Hapoel T.A.; Hapoel Beer S.-Maccabi He.

Mini-invasione di stranieri

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DA	A
Edgardo Adinolfi	C	27-3-74	Riv. Plate M.	M. Haifa
Allon Mizrahi	A	22-11-71	Ironi Ashdod	M. Haifa
Yitzhak Zohar	C	30-10-70	Anversa	M. Tel Aviv
Evgenij Kashentsev	A	12-3-71	Din. Minsk	M. Tel Aviv
Armands Zeiberlins	C	13-8-65	Väsby (Sve)	H. B. Sheva
Bonni Ginzburg	P	12-12-64	Ironi Ashdod	Bnei Yehuda
Laszlo Czeh	C	1-2-68	Ferencvaros	Beitar G.
Istvan Sallöi	C	26-9-66	Kispest	Beitar G.
Zoltan Vegh	P	7-4-71	Gyori FC	H. Haifa
Viacheslavas Sukristovas	D	1-1-61	Hak. R. Gan	H. Haifa
Ran Ben-Shimon	D	28-11-70	Maccabi P.T.	H. Haifa
Viktor Moroz	C	14-1-68	H. B. Sheva	M. Tel Aviv
Fabrice Mege	C	6-6-65	Nizza	Zafririm
Amir Turjeman	A	5-10-72	Ironi Ashdod	H. Haifa

L'arrivo di **Carl Saunders,** bomber dello scorso torneo pone i campioni uscenti dell'Hibernians al vertice del pronostico

La solita musica

Il calcio rientra sempre più negli interessi dei maltesi. *«La scorsa stagione 168.324 spettatori, su una popolazione di 320mila persone, hanno assistito alle partite del massimo campionato: c'è da essere soddisfatti»* ha dichiarato in una recente assemblea Joe Mifsud, presidente della Federcalcio maltese. Il nuovo campionato è atteso con grande curiosità.

SFIDA. *«Finché continueremo a lavorare con questo impegno e con questa serietà saremo pronti a raccogliere qualsiasi sfida»* ha affermato Brian Talbot, l'allenatore dell'Hibernians, la squadra che ha vinto gli ultimi due campionati. La campagna acquisti operata da Talbot con la benedizione del presidente Anthony Bezzina è stata forse la migliore degli ultimi anni. In difesa, accanto a Michael Woods eletto dalla Malta Football Association «miglior giocatore dell'anno 1995», è arrivato Silvio Vella dal Rabat Ajax. I promettenti Alex Busuttil, proveniente dal Brikirkara, e Claude Mangion, arrivato dal Pietà, si propongono per un posto in prima linea accanto ai britannici Robert Docherty e George Lawrence. È poi arrivato anche Carl Saunders, capocannoniere dello scorso torneo con lo Sliema, che sarà il terzo straniero a disposizione di Talbot. L'Hibernians parte in pole position, ma dovrà stare attento alla voglia di riscatto del Valletta.

GIOVANI. Il presidente Joe Caruana Curran e l'allenatore Edward Aquilina non hanno digerito le sconfitte degli ultimi due anni. Il Valletta sul mercato non si è mosso molto, limitandosi a far rientrare i tanti giovani che erano stati prestati ad altri club. Gente come Jeremy Agius, Kevin Chircop, Carlos Dimech e Carlos Agius, tutti da seguire con attenzione. Chi non ha badato a spese, invece, è stato il Floriana, che ha acquistato dallo Sliema il 31enne Martin Gregory (quello che beffò Pagliuca in Malta-Italia 1-2 del 1993) e ha ottenuto in prestito dal Birkirkara il giovane Brian Seid, capitano dell'Under 21. I nazionali David Cluett, John Butigieg, Richard Buhagiar e Joe Brincat possono garantire al nuovo allenatore Ron Felton, già secondo di Brian Clough al Nottingham Forest, un campionato d'avanguardia. Sempre se non si ripeteranno i tanti infortuni che hanno frenato la squadra nella passata stagione.

RITORNO. L'inglese Andy Weavill, tecnico dello Sliema Wanderers, non potrà più contare su Carl Saunders. Avrà però a disposizione il neozelandese Kim Wright, che, tornato a Malta dopo la parentesi trascorsa a Gozo, dovrà sostenere l'azione dei quotati Carmel Busuttil, Hubert Suda e Mark Miller. L'acquisto più importante operato dai Wanderers (ora presieduti da George Bonello DuPuis, già al vertice in passato) è stato quello di Aldrin Muscat, il giovane attaccante dello Zurrieq richiesto da numerosi club.

FAVORITE. Sono queste, Hibernian in testa, le candidate al titolo maltese, visto che l'Hamrun Spartans, allenato da Lolly Aquilina, non sembra avere particolari ambizioni.

Charles Camenzuli

Sopra, Carl Saunders: dallo Sliema all'Hibernians. A fianco, Talbot e Lawrence, rispettivamente tecnico e punta del club campione

Il calendario

1. GIORNATA: Rabat Ajax-Sliema Wanderers; Floriana-Birkirkara Luxol; Naxxar Lioons-Hibernians; Zurrig-St. Patrick; Valletta-Hamrun Spartans.
2. GIORNATA: Hibernians-Rabat Ajax; Sliema Wanderers-Floriana; Birkirkara Luxol-Zurrieq; Hamrun Spartans-Naxxar Lions; St. Patrick-Valletta.
3. GIORNATA: Rabat Ajax-Floriana; Zurrieq-Sliema Wanderers; Hibernians-Hamrun Spartans; Valletta-Birkirkara Luxol; Naxxar Lions-St. Patrick.
4. GIORNATA: Floriana-Zurrieq; Hamrun Spartans-Rabat Ajax; Sliema Wanderers-Valletta; St. Patrick-Hibernians; Birkirkara Luxol-Naxxar Lions.
5. GIORNATA: Rabat Ajax-Zurrieq; Valletta-Floriana; Hamrun Spartans-St. Patrick; Naxxar Lions-Sliema Wanderers; Hibernians-Birkirkara Luxol.
5. GIORNATA: Rabat Ajax-Zurrieq; Valletta-Floriana; Hamrun Spartans-St. Patrick; Naxxar Lions-Sliema Wanderers; Hibernians-Birkirkara Luxol.
6. GIORNATA: Zurrieq-Valletta; St. Patrick-Rabat Ajax; Floriana-Naxxar Lions; Birkirkara Luxol-Hamrun Spartans; Sliema Wanderers-Hibernians.
7. GIORNATA: Rabat Ajax-Valletta; Naxxar Lions-Zurrieq; St. Patrick-Birkirkara Luxol, Hibernians-Floriana; Hamrun Spartans-Sliema Wanderers.
8. GIORNATA: Valletta-Naxxar Lions; Birkirkara Luxol-Rabat Ajax; Zurrieq-Hibernians; Sliema Wanderers-St. Patrick; Floriana-Hamrun Spartans.
9. GIORNATA: Rabat Ajax-Naxxar Lions; Hibernians-Valletta; Birkirkara Luxol-Sliema Wanderers; Hamrun Spartans-Zurriq; St. Patrick-Floriana.

PROMOTION

Temac Nr.1, scarpa da portiere

Già notissima tra i portieri per i suoi guanti (in Serie A li usano 14 estremi difensori su 18) la Uhlsport ha lanciato ora le Temac Nr.1, scarpe espressamente studiate per le esigenze caratteristiche del ruolo. Grazie alla struttura in Temac, viene garantito un perfetto fissaggio al piede, mentre il tallone rialzato di 6 millimetri migliora l'efficienza al momento del tuffo. Sono poi stati inseriti alcuni elementi di presa aggiuntivi nella parte anteriore della suola che migliorano l'aderenza al terreno e, soprattutto, evitano scivolamenti in fase di salto. Molto importante anche lo spostamento verso l'esterno (4 millimetri) dei due tacchetti posteriori che assicura una maggiore stabilità in qualunque situazione. Per concludere, le Temac Nr.1 sono dotate di una soletta anatomica preformata in grado di adattarsi, sfruttando il calore corporeo, a ogni tipo di piedi. Primi testimonial di questo nuovo prodotto specialistico, sono Giovanni Cervone della Roma e Valerio Fiori del Cagliari. Val la pena di parlare anche dei guanti APG ricordando i tre fondamentali vantaggi del materiale dal quale traggono il nome. Innanzi tutto l'APG offre un'adesività di presa doppia rispetto al miglior lattice supersoft che, in pratica, ne raddoppia la durata e, infine, c'è la riattivabilità. Per completare il panorama, ecco il pallone Act4, l'unico a pluricamera d'aria, un sistema brevettato capace di garantire traiettorie più sicure e quindi, in definitiva, una maggior precisione di tiro, evitando strambi svolazzamenti. □

TeleVideo 375: due in uno

Il rinnovato interesse verso apparecchi combinati che ragguppano in un'unità televisore e videoregistratore ha indotto la Blaupunkt a lanciare il TeleVideo 375. Un unico telecomando governa entrambe le funzioni. Per il videoregistratore è possibile programmare fino a sei programmi, oltre al controllo del timer con Vps. Per la parte Tv, l'apparecchio memorizza automaticamente tutte le stazioni ricevibili ordinandole in sequenza logica. La presa Euro-AV permette il collegamento con un ricevitore satellite o con un decoder o con un altro videoregistratore. □

Lotto «Pro Tech», tennis stellare

Per l'autunnoinverno 1995, Lotto presenta interessanti proposte destinate al tennis giocato ai massimi livelli: la linea Pro Tech, destinata a quanti esigono qualità, comfort, look esclusivo e materiali d'avanguardia. La linea è dedicata a due fuoriclasse, testimonial della Lotto già da alcuni anni: Boris Becker e Thomas Muster. Uno dei modelli più interessanti è la tuta Becker Micro 6, realizzata in microfibra nelle colorazioni bianco/blu e grigio perla/storm. Novità anche nel settore volley con la scarpa Dream Team 5/8, destinata a giocatori professionisti ma anche a chi voglia trovare in una calzatura sportiva comfort, leggerezza, stabilità, ammortizzamento e flessibilità. La caratteristica principale della Dream Team 5/8 è la tomaia realizzata in pelle primo fiore con i quarti laterali in nylon mesh e il puntalino rinforzato in Comp-10. Per concludere, il calcio, con la scarpa In Concept dove In sta per intercambiabili ed è riferito ai tacchetti, realizzata secondo i suggerimenti di campioni come Gullit, Savicevic e Albertini. □

Enervit e Juve coppia scudetto

La stagione 1995-96 vedrà nuovamente scendere in campo insieme Juventus ed Enervit. Per Enervit i campioni della Juventus rappresentano uno straordinario «banco di prova» dei prodotti destinati non solo agli sportivi, ma a tutte le persone che conducono una vita attiva; il rapporto è di interscambio e in questo caso è ancor più interessante per la grande competenza dello staff tecnico-scientifico che opera sulla squadra bianconera, rendendo possibili importanti scambi tecnico-scientifici. □

Stadi inadeguati, biglietti a **costi** spaventosi: come sempre il tifoso medio continua a ingoiare bocconi **amari**

Prezzi da novanta

di **Ricardo Setyon**

L'allegria, così normale da queste parti, in questi giorni in Brasile non c'è. La gioia, sul viso degli appassionati di Rio, San Paolo, Bahia o Porto Alegre, è scomparsa. Il calcio si è ammutolito, dopo la violenza vista due domeniche fa sul terreno del Pacaembù di San Paolo, che ha rovinato quella che avrebbe dovuto essere una festa di sport. Un morto e cento feriti per una partita juniores: la stagione è cominciata con il piede sinistro. Ma il calcio, in Brasile, è capace di superare ogni ostacolo, e anche stavolta si passerà oltre.

FORMULA. Dopo campionati a 42, a 68 e persino a 96 squadre, la Federazione ha finalmente recepito che doveva adattarsi ai tempi moderni, o per lo meno fare ciò che gli altri hanno fatto da tempo: diminuire le formazioni partecipanti a un livello accettabile, per migliorare la qualità del torneo e dare una mano ai tifosi, impossibilitati a seguire la squadra del cuore in stagioni interminabili e massacranti. Stavolta saranno dunque 24 le compagini che lotteranno per il titolo, che darà diritto a un posto nella Libertadores 1996. Lo Stato di San Paolo è quello che avrà più concorrenti, ben otto, mentre Rio de Janeiro ne conterà la metà. Sarà allora un campionato sotto il segno della miseria: economica per la gran parte dei club ma soprattutto strutturale. Gli stadi brasiliani sono in maggioranza chiusi o con enormi carenze, e non si vede strada d'uscita.

Nella prima fase, con le partecipanti divise in due gruppi, ogni squadra giocherà contro tutte le altre del suo stesso girone. Nella seconda, ci saranno gli scontri incrociati con l'altro raggruppamento. Le date definitive non sono ancora state stabilite, ma si conta di chiudere tutto per il 17 dicembre. Si giocherà solo di mercoledì e domenica, al contrario di quanto è accaduto negli ultimi campionati regionali, con partite praticamente tutti i giorni. Questa saggia decisione è comunque da verificare nella realtà, perché la federazione ha già aperto la possibilità, per le squadre, di spostare i propri incontri a seconda delle necessità, soprattutto per quei club impegnati nella Supercoppa Libertadores e nella Coppa Conmebol.

E c'è un'altra regola veramente incredibile, che solo in Brasile può essere partorita. Fino ad oggi 18 squadre (tra le 24 di quest'anno) sono state campioni nazionali. Se una di esse finirà nei due posti per la retrocessione, avrà diritto a giocarsi la salvezza contro la più vicina in classifica tra quelle che non hanno mai vinto il torneo. Immaginatevi la felicità di Goiás, Paysandu, Paraná, Juventude, Portuguesa e União São João...

OTTIMISMO. Nonostante tutto, l'ottimismo rimane. Altrimenti, come si spiegherebbe che si va avanti senza mai fermarsi? São Paulo, Palmeiras, Flamengo, Fluminense, Corinthians hanno dichiarato perdite nell'ordine dei milioni di dollari, e per le società più piccole le cose non vanno certo meglio. Ma pensate un attimo: se un club che ha alle spalle la Parmalat è in difficoltà, come staranno mai il Goiás o il Criciúma? I soldi mancano, ma le spese impazzano. Claudio Branco guadagnerà 120.000 dollari al mese nell'Inter Porto Alegre, Renato Gaúcho ne incassa dal Fluminense 140.000. Bevande, scarpe da spiaggia, latte, formaggi, automobili: chiunque porti soldi al calcio è bene accetto. Ma non può bastare. Dei ventidue campioni del mondo di Usa 94, solamente otto hanno iniziato il torneo nazionale. Romario e Ronaldão nel Flamengo, Branco al-

A fianco, Clovis e Gian, stelle emergenti del Vasco da Gama, una delle quattro formazioni di Rio de Janeiro che partecipano al torneo

Sopra, Romario in un curioso atteggiamento. L'asso del Flamengo non è in un buon momento, ma basta per fare dei rossoneri di Rio i grandi favoriti del campionato

NEWS

RECORD. Avvertite il Guinness dei primati: il campionato di Serie C conterà ben di 324 partecipanti. Il criterio per l'iscrizione? La mancanza dei requisiti per partecipare alla Serie B...
TRIO. La «Santissima trinità»: questo è il nome, forse un po' irriverente, col quale è stato ribattezzato il tridente del Flamengo: Edmundo-Romario-Savio. *«È il più forte del mondo»,* si dice a Rio. Potrebbe anche essere vero.
VAGABONDO. Il difensore Valber, campione del mondo per club con il São Paulo, è l'unico calciatore nella storia ad aver giocato con le quattro grandi di Rio nel giro di due anni: è passato al Vasco dopo aver indossato le maglie di Flamengo, Fluminense e Botafogo.
DEFICIT. Il Palmeiras ha dichiarato di aver perso circa 2,5 miliardi di lire nell'ultima stagione paulista.
ANTIDOTO. La polizia brasiliana vieterà l'ingresso allo stadio a quei tifosi che vorranno entrare con le divise delle torcidas organizzate e persino con la maglia della squadra del cuore. L'intenzione è quella di evitare risse sugli spalti. Servirà?
LAVORI. Al São Paulo (sull'orlo della bancarotta) si cerca di spendere poco: tutte le energie economiche sono destinate alla ristrutturazione dello stadio Morumbi. È per questo che sono stati ingaggiati prima Alemão (34 anni) e poi Toninho Cerezo (40). «Costano poco», confessano i dirigenti. □

Cafu e Muller per il Palmeiras

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DA	A
Edmundo Alves	A	2-4-71	Palmeiras	Flamengo
Ronaldão	D	21-3-68	Shimizu	Flamengo
Paulinho McLaren	A	9-1-70	Portuguesa	Cruzeiro
Toninho Cerezo	C	21-4-55	Jundiai	São Paulo
Marcos Cafu	D	19-6-70	Saragozza	Palmeiras
Luis Muller	A	31-1-66	Kashiwa	Palmeiras
Valdeir	C	31-12-67	Bordeaux	Fluminense
Claudio Branco	D	4-4-64	Flamengo	Inter P.A.
Valber	D	31-5-67	São Paulo	Vasco
ALL'ESTERO				
Roberto Carlos	D	10-4-73	Palmeiras	Inter
Rodrigo Chagas	D	19-3-73	Vitoria Bahia	Leverkusen
Paulo Viola	A	1-1-69	Corinthians	Valencia
Junior Baiano	D	14-3-70	São Paulo	W. Brema

l'Inter Porto Alegre, Taffarel nell'Atlético Mineiro. E poi Cafu e Muller nel Palmeiras, Zetti nel São Paulo, Ricardo Rocha nel Vasco da Gama.
SORPRESE. Le favorite sono quasi ovvie: Corinthians e Palmeiras sulla sponda paulista, il Flamengo su quella carioca. Attenzione però alla Portuguesa, grande rivelazione dell'ultimo torneo di San Paulo, e al Paraná, che promette grandi cose per i prossimi anni. Lo stesso Pelé, ministro dello sport, ha promesso che osserverà da vicino questo campionato per controllare le vicende organizzative. Gli arbitri (hanno promesso che dall'Italia non ne arriveranno più) saranno più seguiti, mentre i prezzi dei biglietti continueranno ad essere assurdi per le possibilità del tifoso medio (15 dollari per un posto in tribuna). Singhiozzando sonoramente, il grande pubblico cercherà di continuare ad amare il calcio, sopportando tutte le angherie che gli vengono fatte ogni giorno. □

E intanto il Blackburn piomba in una grave crisi

Brindisi in coppia

Quando la SAS (Shearer and Sutton, la sigla richiama alla memoria dei britannici un gruppo aereo d'assalto dell'esercito di Sua Maestà, famossimo durante la Seconda guerra mondiale) non funziona, per il Blackburn sono dolori. Dopo la stentata vittoria della prima giornata, arrivata grazie a un rigore graziosamente regalato ad Alan Shearer, ecco due battute d'arresto consecutive per la pattuglia di Ray Harford, l'uomo che sta surrogando Kenny Dalglish sulla panchina dei campioni. Non accadeva dal febbraio del '93 che il Blackburn perdesse due gare di seguito: la crisi è dietro l'angolo, non tanto per i risultati quanto per la dimostrazione di impotenza di fronte ad avversari decisi e concentrati. Persini il neopromosso Bolton, alla prima affermazione nella Premiership, ha messo sotto i biancoblù senza incontrare troppe difficoltà: giocando un pressing asfissiante (addirittura nell'area di rigore avversaria!), gli uomini di Roy McFarland (ex difensore del Derby County e della nazionale inglese nella prima metà, degli anni Settanta) hanno dominato in lungo e in largo senza soluzione di continuità.

PRIMI. In testa a punteggio pieno, dopo tre turni, la coppia Leeds-Newcastle. Degli uomini di Wilkinson si parla a parte; Kevin Keegan, dal canto suo, è abbastanza contento del rendimento del francese David Ginola, che nel posticipo domenicale è andato a segno contro lo Sheffield Wednesday. Bene anche Les Ferdinand, due volte in gol nel precedente confronto con il coriaceo Bolton, superato sul suo campo.

ACCUSE. Il solito tabloid della domenica ha sparato in ultima pagina una lunga serie di accuse di Jürgen Klinsmann nei confronti di Alan Sugar, il miliardario dell'elettronica presidente del Tottenham: *«Sarei rimasto volentieri a Londra per raggiungere i traguardi che mi ero prefisso al mio arrivo: portare la squadra in Europa e vincere qualcosa in Inghilterra. Sugar, però, non ha voluto sborsare una sterlina, e così ho preferito andarmene. Ha acquistato Armstrong con i soldi ricavati dalla mia vendita* al Bayern Monaco, *poi ha ceduto Barmby».* Uscite o no dalla bocca di Klinsmann (con i quotidiani popolari inglesi c'è sempre da stare attenti...), sono parole che corrispondono alla realtà dei fatti: gli Spurs sono già sull'orlo del baratro, con un misero punto in tre partite e una situazione tecnica disastrosa, anche se pensandoci bene se ne sono andati solo Klinsi, Barmby e Popescu, che comunque non giocava mai.

COLE. Ritorno con gol (bel destro incrociato dopo doppio dribbling in piena area) per Andy Cole, centravanti del Manchester United. Ma il vero leader del Red Devils, in questo inizio di stagione, è il battagliero irlandese Roy Keane, fulcro del centrocampo e autore di tre reti nel giro di quattro giorni. Liberatosi dell'ombra di Paul Ince, Keane si è fatto consegnare le chiavi della squadra, che sta guidando con autorità. □

Altri soldi sulla Premiership

UN PLATT DA McDONALD'S

Piove sempre sul bagnato. Come se ne avessero bisogno, i boss della Premiership sono riusciti a strappare un altro succulento contratto pubblicitario: sette milioni di sterline, diciotto miliardi di lire, elargiti stavolta da McDonald's, la catena di fast-food che ormai spopola in tutto il mondo. E come uomo-immagine, è stato scelto nientemeno che David Platt, capitano della Nazionale. Platt ha all'uopo interpretato un lunghissimo spot nel quale impersona se stesso. La storia è curiosa: mentre sta andando alla serata di gala per la premiazione del «Player of the Year», Platt rimane a piedi con la macchina. Viene raccolto sotto una pioggia torrenziale da un automobilista di passaggio, che gli consente di giungere in tempo alla cerimonia. Il tizio è il presidente di un club dilettantistico, il Riverhead United, al quale il giocatore chiede come può sdebitarsi. Detto e fatto: nel week-end successivo, David dà una mano alla squadra del distinto signore, guidando il Riverhead alla vittoria con un suo gol in rovesciata: ricordate quello realizzato al Belgio a Italia '90? Uguale...

Sopra, Vinnie Jones guarda atterrito il pallone: cosa avrà mai visto? In alto, Cole festeggiato dopo il gol

PREMIERSHIP

2. GIORNATA

Bolton-Newcastle 1-3
Ferdinand (N) 17' e 83', Bergsson (B) 23', Lee (N) 76'
Leeds-Liverpool 1-0
Yeboah 38'
Middlesbro-Southampton rinviata
Coventry-Manchester C. 2-1
Telfer (C) 12', Rösler (M) 84', Dublin (C) 85'
Everton-Arsenal 0-2
Platt 75', Wright 87'
Manchester U.-West Ham 2-1
Scholes (M) 50', Bruce (W) aut. 57', Keane (M) 69'
Nottingham F.-Chelsea 0-0
QPR-Wimbledon 0-3
Leonhardsen 30', Holdsworth 56', Goodman 84'
Sheffield W.-Blackburn 2-1
Waddle (W) 19', Shearer (B) 60', Pembridge (S) 82'
Tottenham-Aston Villa 0-1
Ehiogu 68'

3. GIORNATA

Bolton-Blackburn 2-1
De Freitas (Bo) 21', Holmes (Bl) 61', Stubbs (Bo) 80'
Coventry-Arsenal 0-0
Everton-Southampton 2-0
Limpar 35', Amokachi 42'
Leeds-Aston Villa 2-0
Speed 3', White 80'
Manchester U.-Wimbledon 3-1
Keane (M) 27' e 80', Cole (M) 60', Earle (W) 65'
Middlesbro-Chelsea 2-0
Hignett 39', Fjörtoft 74'
Nottingham F.-West Ham 1-1
Allen (W) 12', Pearce (N) 35' rig.
QPR-Manchester C. 1-0
Barker 33'
Sheffield W.-Newcastle 0-2
Ginola 53', Beardsley 75'
Tottenham-Liverpool 1-3
Barnes (L) 8' e 43', Fowler (L) 57', Barnes (T) aut. 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**9**	3	3	0	0	8	1
Leeds	**9**	3	3	0	0	5	1
Wimbledon	**6**	3	2	0	1	7	5
Liverpool	**6**	3	2	0	1	4	2
Manchester U.	**6**	3	2	0	1	6	5
Aston Villa	**6**	3	2	0	1	4	3
Arsenal	**5**	3	1	2	0	3	1
Nottingham F.	**5**	3	1	2	0	5	4
Middlesbro	**4**	2	1	1	0	3	1
Everton	**4**	3	1	1	1	2	2
Coventry	**4**	3	1	1	1	2	4
Blackburn	**3**	3	1	0	2	3	4
Bolton	**3**	3	1	0	2	5	7
Sheffield W.	**3**	3	1	0	2	2	4
QPR	**3**	3	1	0	2	1	4
Chelsea	**2**	3	0	2	1	0	2
West Ham	**1**	3	0	1	2	3	5
Manchester C.	**1**	3	0	1	2	2	4
Tottenham	**1**	3	0	1	2	2	5
Southampton	**0**	2	0	0	2	3	6

FIRST DIVISION

3. GIORNATA: Birmingham-Norwich 3-1; Crystal Palace-Charlton 1-1; Derby-Grimsby 1-1; Luton-Leicester 1-1; Millwall-Southend 0-0; Oldham-Sheffield U. 2-1; Portsmouth-Reading 0-0; Stoke-Port Vale 0-1; Sunderland-Wolves 2-0; Tranmere-Huddersfield 3-1; Watford-Barnsley 2-3; WBA-Ipswich 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tranmere	**7**	3	2	1	0	7	3
Millwall	**7**	3	2	1	0	3	1
Oldham	**6**	3	2	0	1	6	3
Birmingham	**6**	3	2	0	1	7	5
Barnsley	**6**	3	2	0	1	8	7
Reading	**5**	3	1	2	0	4	3
WBA	**5**	3	1	2	0	2	1
Charlton	**4**	3	1	1	1	4	3
Sunderland	**4**	3	1	1	1	3	2
Crystal Palace	**4**	3	1	1	1	5	5
Leicester	**4**	3	1	1	1	5	5
Grimsby	**4**	3	1	1	1	4	4
Norwich	**4**	3	1	1	1	4	4
Stoke	**4**	3	1	1	1	4	4
Southend	**4**	3	1	1	1	2	2
Port Vale	**4**	3	1	1	1	1	1
Luton	**4**	3	1	1	1	3	4
Ipswich	**4**	3	1	1	1	2	3
Watford	**3**	3	1	0	2	4	5
Huddersfield	**3**	3	1	0	2	2	6
Derby	**2**	3	0	2	1	3	4
Wolves	**2**	3	0	2	1	3	5
Portsmouth	**1**	3	0	1	2	2	4
Sheffield U.	**0**	3	0	0	3	2	6

COCA-COLA CUP

1. TURNO (andata): Crewe-Darlington 4-0.
1. TURNO (ritorno): Bournemouth*-Luton 2-1 dts; Blackpool-Bradford* 2-3; Brentford*-Walsall 3-2; Brighton-Fulham* 0-2; Bristol City-Colchester 2-1 dts 5-3 rig.; Burnley*-Mansfield 3-1; Cardiff City*-Portsmouth 1-0; Carlisle-Hull* 2-4; Charlton*-Barnet 2-0; Hartlepool*-Scarborough 1-0 dts 7-6 rig.; Leyton Orient-Wycombe* 2-0; Lincoln-Notts County* 0-2; Plymouth-Birmingham* 1-2; Port Vale-Huddersfield* 1-3; Rotherham*-Scunthorpe 5-0; Shrewsbury*-Dondacster 0-0; Wigan-Chester* 1-3; York*-Rochdale 5-1; Northampton-West Bromwich* 2-4; Oxford*-Hereford 3-1; Peterborough*-Swansea 3-0 dts; Bristol Rvs*-Gillingham 4-2; Sunderland*-Preston North End 3-2; Swindon Town*-Cambridge 2-0; Exeter-Torquay* 1-1.

N.B.: sorteggio accoppiamenti del 2. turno (19-9 e 3-10): Huddersfield-Barnsley; Norwich-Torquay; Bradford-Nottingham Forest; Hartlepool-Arsenal; Bolton-Brentford; Coventry-Hull; Middlesbrough-Rotherham; Shrewsbury-Derby; Wolverhampton-Fulham; Wycombe-Manchester City; Leicester-Burnley; Watford-Bournemouth; Oxford-QPR; Wimbledon-Charlton; Birmingham-Grimsby; Tranmere-Oldham; Cardiff-Southampton; Sheffield Utd-Chesterfield/Bury; Stoke-Chelsea; Tottenham-Chester; Leeds-Notts Co; Southend-Crystal Palace; Crewe/Darlington-Sheffield Wednesday; Stockport/Wrexham-Ipswich; Reading-West Bromwich; Bristol Rovers-West Ham; Aston Villa-Peterborough; Liverpool-Sunderland; Millwall-Everton; Manchester Utd-York; Swindon-Blackburn; Bristol City-Newcastle.

Il Leeds, squadra «fisica»
LA BOMBA ANATOMICA

Sarà la divisa completamente bianca, che richiama alla memoria i trionfi degli anni Settanta, ma il Leeds è, assieme al Newcastle, sicuramente la squadra più in forma del momento. Tre giornate, nove punti, un eccezionale Yeboah (favoloso il gol della vittoria sul Liverpool, con un terrificante destro al volo da venti metri) già a segno tre volte. Può il Leeds di Howard Wilkinson puntare al titolo, del quale è stato accreditato da alcuni osservatori nei sondaggi precampionato? La squadra è certamente ben quadrata, con una difesa che ha un unico punto debole nel portiere Lukic. A centrocampo, Speed e McAllister garantiscono tanta legna e parecchi gol, in avanti oltre a Yeboah ci sono due spalle «pesanti», Deane e White. Se sarà un campionato giocato sul fisico più che sulla tecnica, il Leeds si troverà costantemente in primo piano.

STADIO. L'Ayresome Park, lo stadio di Middlesbrough dove l'Italia visse la vergogna della Corea al Mondiale 1966, è andato in pensione. Da sabato scorso i «Boro» di Bryan Robson giocano infatti al Riverside stadium.

DEBUTTO. Prima uscita con il Coventry per Isaias, il centravanti brasiliano acquistato dal Benfica. Senza infamia e senza lode la sua prestazione, nonostante il grande entusiasmo tra i tifosi degli «Sky Blues». Dall'altra parte, inesistente Bergkamp.

CANTONA. Il bizzoso attaccante francese del Manchester United tornerà nuovamente in campo il prossimo 9 ottobre a Swansea nel match testimonial in onore di Bobby Smith, allenatore in seconda della formazione gallese.

Il caso Kanchelskis si è finalmente chiuso, e l'ala russa ha potuto debuttare nell'Everton

AL DIAVOLO. Non l'ha presa bene Bryan Roy, furetto olandese del Nottingham Forrest, la sostituzione ordinata da Frank Clark: uscendo dal campo lo ha mandato a quel paese e gli ha gettato addosso la giacca della tuta.

FRANCIA □ UN ALTRO LIBERIANO IN EVIDENZA

Si chiama Cristhoper Wreh, ha vent'anni e gioca nel Monaco

Weah ha già un erede

Nel campionato francese è il momento dei giovani leoni. A Monaco si è reso autore di un piccolo exploit (due reti a Bordeaux, la prima con una bellissima «fucilata» dalla distanza) il liberiano Cristhoper Wreh, vent'anni lo scorso 14 maggio, nato calcisticamente nel Principato. Qualcuno ha già scomodato, per questioni di cittadinanza, un paragone con George Weah. Vedremo se le affinità saranno anche tecniche. Nel Saint-Etienne impazza il 25enne Didier Thimothée, tre gol nelle ultime due gare, proveniente dal Red Star Parigi ma già svezzato alla massima serie con il Caen. Ma il personaggio più interessante di questo primo scorcio di stagione è il furetto brasiliano del Metz, Isaias Magalhaes da Silva, proveniente dal Seraing. 22 anni a novembre, piccolo e tozzo ma con due piedi divini, Isaias ha ispirato la vittoria sullo Strasburgo con una perfetta punizione e giocate di altissima qualità.

RIECCOLO. Patrice Loko, in cura intensiva per la riabilitazione psichiatrica, è tornato in campo: ha giocato 75 minuti nella partita tra Paris SG e Rouen, valida per il National 3, la quarta serie transalpina, cui prendono parte anche le squadre riserve dei club maggiori. Non ha segnato, ma si è dichiarato soddisfatto della propria prestazione.

BOTTE. Il big-match della Division 2, Caen-Marsiglia, ha riservato mille emozioni. Chiusosi sul 2-0 per i padroni di casa, che stanno dominando il torneo cadetto, l'incontro ha contato la bellezza di quattro espulsi (tre per gli ospiti, uno per i normanni) e una serie di scorrettezze senza fine.

ERRORE. Imperdonabile quello di uno specialista come Japhet N'Doram, attaccante del Nantes: ha calciato sulla traversa il penalty che avrebbe dato ai campioni in carica la vittoria sul terreno del Lilla.

Sopra, Isaias Magalhaes, stella brasiliana del Metz

ATTORE. Anche Marcel Desailly si è dato al... cinema. Il giocatore del Milan ha infatti interpretato per l'Adidas un affascinante spot, girato a San Siro, in cui afferma di giocare a pallone per aiutare i suoi tre fratelli e ricordare, vincendo il più possibile, il quarto. Che si chiamava Seth Adonkor, giocava in Prima Divisione con il Nantes, ed è scomparso in un incidente stradale nel 1983.

UNICO. È Pascal Olmeta, portiere del Lione. Nel posticipo della scorsa settimana, sul campo di Lens, ha regalato con un incredibile errore una insperata rete agli avversari. Poi, a fine partita, è stato protagonista di una rissa con un sostenitore locale entrato sul campo, che lo ha rincorso colpendolo e sputandogli dalle spalle. Olmeta non si faceva pregare, rincorrendo il malvivente e ingaggiando un corpo a corpo degno delle migliori pedane olimpiche. Il tifoso, che indossava una maglia da trasferta dell'Arsenal, era poi riuscito ad allonatanarsi e rifugiarsi in curva. Il campo del Lens è comunque stato squalificato per una giornata. □

6. GIORNATA

Auxerre-Cannes 5-1
Saib (A) 4', Laslandes (A) 55' e 88', Marquet (C) 66', Cocard (A) 82', Martins (A) 90'

Bordeaux-Monaco 2-4
Thuram (M) 3', Wreh (M) 13' e 44', Benarbia (M) 31', Bancarel (B) 64', Tholot (B) 75'

Lille-Nantes 0-0

Bastia-Gueugnon 1-2
Ciechelski (G) 65', Trivino (G) 78', Rodriguez (B) 84'

Paris SG-Le Havre 2-0
Dely Valdes 29', Djorkaeff 90'

St. Etienne-Guingamp 4-0
Sandjak 14', Thimothée 31' e 47', Sechet 84'

Nizza-Lens 1-1
Meyrieu (L) 87', Nagbé (N) 90'

Martigues-Montpellier 0-1
Villarreal 63'

Metz-Strasburgo 3-2
Pouget (M) 15', Keller (S) 25' e 72', Isaias (M) 45', Kastendeuch (M) 48' rig.

Rennes-Lione 1-0
Grassi 30'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	**14**	6	4	2	0	14	5
Metz	**14**	6	4	2	0	8	3
Guingamp	**11**	6	3	2	1	7	5
Nantes	**10**	5	3	1	1	7	2
Monaco	**10**	6	3	1	2	12	9
Montpellier	**10**	6	3	1	2	11	8
Bastia	**10**	6	3	1	2	9	8
Lens	**9**	6	2	3	1	6	5
Rennes	**9**	6	3	0	3	8	11
Strasburgo	**8**	5	2	2	1	10	6
St. Etienne	**8**	6	2	2	2	9	8
Auxerre	**7**	6	2	1	3	12	8
Martigues	**7**	6	2	1	3	3	8
Nizza	**6**	6	1	3	2	6	6
Bordeaux	**6**	5	2	0	3	5	7
Cannes	**6**	6	2	0	4	10	13
Gueugnon	**5**	6	1	2	3	4	11
Lione	**4**	5	1	1	3	6	10
Le Havre	**4**	6	1	1	4	2	9
Lille	**2**	6	0	2	4	2	9

SUPER D2

8. GIORNATA: Tolosa-Poitiers 0-0; Caen-Marsiglia 2-0; Mulhouse-Nancy 0-1; Dunkerque-Red Star 0-0; Laval-Lorient 1-0; Perpignan-Niort 1-0; Alès-ChÂteauroux 0-1; Amiens-Valence 0-1; Louhans Cx-Charleville 2-1; Angers-Sochaux 0-0; Epinal-Le Mans 3-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caen	**20**	8	6	2	0	12	4
Perpignan	**17**	8	5	2	1	11	7
Red Star	**16**	8	4	4	0	9	3
Laval	**16**	8	4	4	0	10	6
Valence	**14**	8	3	5	0	6	3
ChÂteauroux	**12**	8	3	3	2	7	5
Nancy	**11**	8	3	2	3	10	8
Tolosa	**11**	8	3	2	3	8	7
Marsiglia	**11**	8	3	2	3	8	8
Lorient	**11**	8	3	2	3	7	8
Sochaux	**10**	8	2	4	2	8	3
Louhans Cx	**10**	8	3	1	4	12	10
Le Mans	**10**	8	2	4	2	10	11
Epinal	**10**	8	2	4	2	9	11
Mulhouse	**9**	8	2	3	3	7	7
Angers	**9**	8	1	6	1	5	5
Amiens	**8**	8	2	2	4	8	13
Charleville	**7**	8	1	4	3	5	12
Poitiers	**6**	8	0	6	2	7	9
Dunkerque	**6**	8	0	6	2	4	8
Niort	**4**	8	1	1	6	5	11
Alès	**1**	8	0	1	7	4	13

Svezia

15. GIORNATA
Trelleborg-Djurgaarden 1-1
Michael Hansson (T) 17', Nebojsa Novakovic (D) 63'
Öster-Västra Frölunda 4-0
Hans Eklund 30' e 70', Peter Wibraan 57', Ludwig Ernstsson 81'
AIK-Helsingborg 1-1
Christer Fursth (H) 14', Pascal Simpson (A) 42'
Norrköping-Göteborg 0-5
Michael Nilsson 5' e 58', Stefan Landberg 22', Pontus Kaamark 54', Stefan Landberg 78'
Örebro-Malmö 5-0
Mattias Jonsson 37' e 59', Miroslaw Kubisztal 56', 67' e 89'
Hammarby-Degerfors 2-1
Kim Bergstrand (H) 11' rig., Peter Berggren (H) 41', Ulf Ottosson (D) 71'
Örgryte-Halmstad 0-2
Robert Andersson 24' e 46'
16. GIORNATA
Göteborg-Örebro 3-1
Magnus Johansson (G) 22', Mattias Wahlkvist (Ö) 69', Stefan Lindqvist (G) 82' e 90'
Halmstad-Öster 2-2
Hans Eklund (Ö) 8', Peter Wibraan (Ö) 12', Tommy Andersson (H) 52' rig., Niklas Gudmundsson (H) 70'
Degerfors-Trelleborg 1-0
Jonas Granath 77'
Malmö-Hammarby 1-0
Joakim Persson 82'
Helsingborg-Norrköping 0-0
Västra Frölunda-AIK 1-1
Pascal Simpson (A) 6', Niklas Skoog (F) 65'
Djurgaarden-Örgryte 1-3
Svante Samuelsson (Ö) 3', Johan Andersson (D) 5', Runar Kristinson (Ö) 45', Henrik Bertilsson (Ö) 63'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Helsingborg	**28**	16	8	4	4	25	17
Göteborg	**27**	16	7	6	3	28	12
Halmstad	**26**	16	7	5	4	24	21
Malmö	**26**	16	6	8	2	19	16
Djurgaarden	**24**	16	6	6	4	21	19
Örebro	**21**	16	5	6	5	21	19
Norrköping	**21**	16	6	3	7	20	25
Trelleborg	**19**	16	4	7	5	23	19
Öster	**19**	16	4	7	5	28	26
AIK	**19**	16	4	7	5	21	24
Örgryte	**19**	16	5	4	7	12	19
Hammarby	**16**	16	4	4	8	15	21
Frölunda	**15**	16	2	9	5	17	23
Degerfors	**14**	16	2	8	6	15	28

MARCATORI: **12 reti:** Niklas Skoog (Frölunda); **11 reti:** Patrik Karlsson (Norrköping); **10 reti:** Jörgen Pettersson (Malmö), Hans Eklund (Malmö).

Irlanda Nord

WILKINSON LEAGUE CUP

2. TURNO: Ards-Coleraine 1-2; Ballymena-Portadown 0-4; Banbridge-Carrick Rangers 0-3; Cliftonville-Bangor 6-1; Crusaders-HW Welders 1-0; Larne-Glenavon 0-1; Glentoran-Linfield 0-1; Omagh-Newry 3-0.

ULSTER CUP

1. GIORNATA - GRUPPO A: Carrick Rangers-Omagh 4-4; Crusaders-Glentoran 4-3. GRUPPO B: Ballyclare-Distillery 0-6; Glenavon-Cliftonville 2-0. GRUPPO C: Newry-Linfield 1-2; Portadown-Coleraine 0-3. GRUPPO D: Ards-Linfield 2-0; Larne-Ballymena 0-1.

Germania

COPPA

1. TURNO. TSG Pfeddersheim-Borussia Dortmund 1-1 dts 2-3 rig.; Fortuna Colonia-Kaiserslautern 3-4 dts; SSV Ulm-Chemnitzer FC 2-3 dts; FV Zeulenroda-FSV Zwickau 0-1; Werder Brema amateure-SpVgg Unterhaching 0-2; SV Mettlach-Hertha Berlino 0-4; Norimberga-Hansa Rostock 2-1; FC Homburg-St. Pauli 2-1 dts; Dynamo Dresda-Fortuna Düsseldorf 1-3; VfL Osnabrück-Waldhof Mannheim 0-1 dts; Arminia Bielefeld-Amburgo 2-1; MSV Duisburg-Bayer Leverkusen 0-2; Tennis Borussia Berlino-Karlsruhe 1-2; Heider SV-Freiburg 1-6; SSV Vorsfelde-Schalke 04 0-5; Saarbrücken-Eintracht Francoforte 1-2 dts; Norimberga amateure-Borussia MG 0-3; VfB Gaggenau-Monaco 1860 1-6; SpVgg Beckum-Colonia 0-0 dts 4-3 rig.; Bayern Monaco amateure-Werder Brema 0-1; Rot Weiss Essen-Hannover 96 2-0; Lok/Altmark Stendal-VfL Wolfsburg sospesa al 116' per l'oscurità; SC Neukirchen-FSV Mainz 2-2 dts 3-4 rig.; FSV Frankfurt-Carl Zeiss Jena 1-3; SC Norderstedt-Wattenscheid 0-1; FSV Salmrohr-VfB Leipzig 0-2; SC Greifswalde-VfB Lübeck 4-1; Sachsen Leipzig-VfL Bochum 2-1; Energie Cottbus-SV Meppen 1-2; SV Sandhausen-Stoccarda 15-14 rig.; Colonia amateure-KFC Uerdingen 0-2; Stg. Kickers-Bayern Monaco 0-1.

2. BUNDESLIGA

RECUPERO: Norimberga-Carl Zeiss Jena 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hertha	**9**	3	3	0	0	8	1
Bielefeld	**8**	4	2	2	0	8	3
Leipzig	**8**	4	2	2	0	5	3
Jena	**7**	4	2	1	1	5	4
Bochum	**7**	4	2	1	1	4	4
VfB Lübeck	**6**	4	2	0	2	8	4
Mannheim	**6**	4	2	0	2	8	6
Duisburg	**6**	4	1	3	0	6	5
Fortuna	**6**	4	2	0	2	5	5
Zwickau	**6**	4	2	0	2	4	6
Unterhaching	**5**	4	1	2	1	3	2
Hannover 96	**5**	4	1	2	1	5	5
Norimberga	**5**	4	1	2	1	2	3
Wolfsburg	**4**	4	1	1	2	4	8
Chemnitzer	**3**	3	1	0	2	3	3
Meppen	**3**	4	0	3	1	4	6
Mainz	**1**	4	0	1	3	2	9
Wattenscheid	**0**	4	0	0	4	4	11

Slovacchia

RECUPERO: Trnava-Slovan 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Presov	**7**	3	2	1	0	3	1
Dunajská St.	**6**	3	2	0	1	8	4
FC Kosice	**6**	3	2	0	1	6	3
Slovan	**5**	3	1	2	0	4	2
Banská B.	**4**	3	1	1	1	3	4
Humenné	**4**	3	1	1	1	5	7
Trnava	**4**	3	1	1	1	3	5
Loko Kosice	**3**	3	1	0	2	5	4
Bardejov	**3**	3	1	0	2	4	6
Inter	**3**	3	1	0	2	2	4
Prievidza	**2**	3	0	2	1	3	4
Nitra	**2**	3	0	2	1	3	5

Olanda

2. GIORNATA
Groningen-Fortuna 2-0
Bombarda 30' e 49'
NEC-Ajax 0-6
Finidi 6' e 57', Davids 31', Overmars 34' e 74', Reuser 52'
Heerenveen-RKC 2-1
Tammer (H) 9' rig., Van Aerde (R) 50', Tomasson (H) 84'
Go Ahead-Willem II 0-2
Van der Vegt 2', Van Gastel 14'
Twente-Feyenoord 2-2
Bruggink (F) 14', Van Bronckhorst (T) 20', Boerebach (T) 67' rig., Vidmar (F) 71'
Vitesse-Roda JC 0-0
Sparta-De Graafschap 4-1
De Nooijer (S) 3' e 33', Van der Laan (S) 21', Jalink (S) 38', Victoria (D) 83'
NAC-PSV 3-0
Abdellaoui 20', Remie 70' rig., Arnold 88'
Utrecht-Volendam 2-2
Smeets (V) 31', Vierklau (V) aut. 38', Hernandez (U) 67', Graanoogst (U) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**6**	2	2	0	0	10	0
Willem II	**6**	2	2	0	0	8	0
Feyenoord	**4**	2	1	1	0	7	4
NAC	**4**	2	1	1	0	5	2
Twente	**4**	2	1	1	0	5	3
Groningen	**4**	2	1	1	0	4	2
Heerenveen	**4**	2	1	1	0	4	3
PSV	**3**	2	1	0	1	3	4
Sparta	**3**	2	1	0	1	4	7
NEC	**3**	2	1	0	1	3	8
Roda JC	**2**	2	0	2	0	2	2
RKC	**1**	2	0	1	1	3	4
Volendam	**1**	2	0	1	1	3	5
Go Ahead	**1**	2	0	1	1	2	4
Vitesse	**1**	2	0	1	1	2	5
Utrecht	**1**	2	0	1	1	2	6
De Graafschap	**0**	2	0	0	2	3	7
Fortuna	**0**	2	0	0	2	1	5

Sotto, Andrej Demchenko, novità russa dell'Ajax

Portogallo

2. GIORNATA
Maritimo-Felgueiras 0-2
Earl 68', Kristic 89'
Salgueiros-U. Leiria 4-0
Abilio 17', Miguel Bruno 44', Fernando Almeida 60', Toni 90'
Tirsense-Benfica 0-1
Panduru 49'
V. Guimarães-Farense 1-0
Zahovic 23' rig.
E. Amadora-Campomaiorense 2-0
José Carlos 61', Voynov 73' rig.
Belenenses-Sp. Braga 1-1
Pedro Miguel (Be) 2', Calila (Be) 26'
Sporting-Boavista 0-0
Gil Vicente-FC Porto 0-1
Domingos 7'
Chaves-Leça 2-2
Constantino (L) 12', Dino (C) 54', Tonino (C) 78', Miguel Barros (L) 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	**6**	2	2	0	0	3	1
V. Guimarães	**6**	2	2	0	0	2	0
Felgueiras	**4**	2	1	1	0	4	2
Sp. Braga	**4**	2	1	1	0	3	2
Boavista	**4**	2	1	1	0	1	0
Salgueiros	**3**	1	1	0	0	4	0
Maritimo	**3**	2	1	0	1	4	2
E. Amadora	**3**	2	1	0	1	3	2
Gil Vicente	**3**	2	1	0	1	2	1
Benfica	**3**	1	1	0	0	1	0
Farense	**3**	2	1	0	1	2	2
Chaves	**2**	2	0	2	0	4	4
Belenenses	**1**	2	0	1	1	1	2
Sporting	**1**	2	0	1	1	1	2
Leça	**1**	2	0	1	1	2	4
Tirsense	**0**	2	0	0	2	1	3
Campomaior.	**0**	2	0	0	2	0	3
U. Leiria	**0**	2	0	0	2	0	8

MARCATORI: **3 reti:** Domingos (Porto).

SUPERCOPPA

RITORNO: Porto-Sporting Lisbona 2-2

N.B.: spareggio in programma il prossimo 20 settembre.

Svizzera

7. GIORNATA
Lugano-Aarau 2-0
Carrasco 70', Erceg 87'
Lucerna-San Gallo 1-1
Zellweger (S) 29', Fink (L) 88'
Servette-Basilea 1-2
Smajic (B) 19', Rey (B) 33', Duchosal (S) 85'
Sion-Losanna 1-0
Quentin 54'
Young Boys-Grasshoppers 0-1
Magnin 21'
Zurigo-NeuchÅtel X. 1-3
Wittl (N) 52', Moldovan (N) 66', Bonalair (N) 72', Baldassarri (Z) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sion	**15**	7	5	0	2	8	7
Basilea	**13**	7	4	1	2	10	6
San Gallo	**12**	7	3	3	1	12	5
Neuchâtel X.	**12**	7	4	0	3	12	8
Grasshoppers	**10**	5	3	1	1	11	4
Lucerna	**10**	7	3	1	3	9	12
Servette	**9**	7	2	3	2	11	8
Losanna	**9**	7	2	3	2	9	6
Young Boys	**9**	7	2	3	2	6	7
Lugano	**7**	6	2	1	3	6	10
Aarau	**4**	6	1	1	4	5	11
Zurigo	**1**	7	0	1	6	2	17

Rep. Ceca

5. GIORNATA: Zlin-Brno 0-0; Opava-Olomouc 1-1; Zizkov-Liberec 1-1; Cheb-Slavia 1-3; Sparta-Hradec Kr. rinviata; Jablonec-Drnovice 0-1; Plzen-Ostrava 1-0; Ceske Bud.-Uherské Hr. 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liberec	**13**	5	4	1	0	6	1
Plzen	**10**	5	3	1	1	8	3
Olomouc	**10**	5	3	1	1	8	4
Drnovice	**10**	4	3	1	0	7	4
Slavia	**7**	4	2	1	1	7	4
Jablonec	**7**	5	2	1	2	6	5
Zizkov	**6**	4	1	3	0	7	6
Ceske Bud.	**6**	5	2	0	3	7	10
Cheb	**6**	5	2	0	3	4	8
Sparta	**5**	3	1	2	0	6	3
Ostrava	**5**	5	1	2	2	6	5
Opava	**5**	5	1	2	2	4	5
Brno	**4**	5	1	1	3	5	8
Hradec Kr.	**2**	4	0	2	2	3	5
Zlin	**2**	5	0	2	3	1	7
Uherské Hr.	**2**	5	0	2	3	4	11

MARCATORI: **4 reti:** Drulak (Drnovice).

Scozia

1. GIORNATA

Falkirk-Aberdeen 2-3
Inglis (A) 27', Dodds (A) 42', McLaughlin (F) 55', Booth (A) 63', Kirk (F) 68'

Hearts-Motherwell 1-1
Arnott (M) 60', Hagen (H) 69'

Partick-Hibernian 1-1
Gibson (P) 46', O'Neill (H) 54'

Raith-Celtic 0-1
Van Hooijdonk 78'

Rangers-Kilmarnock 1-0
McCall 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**3**	1	1	0	0	3	2
Celtic	**3**	1	1	0	0	1	0
Rangers	**3**	1	1	0	0	1	0
Hearts	**1**	1	0	1	0	1	1
Hibernian	**1**	1	0	1	0	1	1
Motherwell	**1**	1	0	1	0	1	1
Partick	**1**	1	0	1	0	1	1
Falkirk	**0**	1	0	0	1	2	3
Kilmarnock	**0**	1	0	0	1	0	1
Raith	**0**	1	0	0	1	0	1

A fianco, il 23enne Mario Stanic, attaccante croato del FC Bruges: ha messo a segno cinque reti nel match contro il derelitto Malines, che giace nei bassifondi dalla classifica

Romania

3. GIORNATA: U. Craiova-Gloria 1-0; Dinamo-Brasov 3-1; Rapid-Ceahlaul 2-1; Timisoara-Sportul 2-1; Pol. Iasi-Inter 2-1; Selena-Steaua 1-2; National-Farul 2-1; Petrolul-Arges 1-0; Otelul-U. Cluj 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	**9**	3	3	0	0	10	1
Steaua	**9**	3	3	0	0	9	3
U. Craiova	**7**	3	2	1	0	6	1
Dinamo	**6**	3	2	0	1	5	3
Petrolul	**6**	3	2	0	1	5	3
Gloria	**6**	3	2	0	1	4	2
Timisoara	**6**	3	2	0	1	6	7
Inter	**4**	3	1	1	1	4	3
Arges	**3**	3	1	0	2	5	4
Selena	**3**	3	1	0	2	4	4
Sportul	**3**	3	1	0	2	4	5
Pol. Iasi	**3**	3	1	0	2	4	6
Farul	**3**	3	1	0	2	3	5
Ceahlaul	**3**	3	1	0	2	3	6
Otelul	**3**	3	1	0	2	2	5
National	**3**	3	1	0	2	3	8
Brasov	**1**	3	0	1	2	4	8
U. Cluj	**1**	3	0	1	2	1	8

Ungheria

3. GIORNATA: Vasas-Györi FC rinviata; Haladás-Csepel 1-2; Kispest-Stadler rinviata; Békéscsaba-Ferencváros 1-3; Ujpesti TE-Zalaegerszeg 3-2; Debrecen-BVSC 1-1; MTK-PMSC 2-1; Parmalat-Vác 2-1.

RECUPERO: Ferencváros-Ujpesti TE 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK	**9**	3	3	0	0	7	1
Csepel	**7**	3	2	1	0	6	4
Debrecen	**7**	3	2	1	0	6	4
Vác	**6**	3	2	0	1	9	6
Ferencváros	**6**	3	2	0	1	6	3
Parmalat	**6**	3	2	0	1	5	4
Györi FC	**4**	2	1	1	0	3	0
Stadler	**4**	2	1	1	0	4	2
BVSC	**4**	3	1	1	1	3	3
Ujpesti TE	**4**	3	1	1	1	4	5
Vasas	**3**	2	1	0	1	4	3
Kispest	**1**	2	0	1	1	1	2
Békéscsaba	**1**	3	0	1	2	4	8
Zalaegerszeg	**0**	3	0	0	3	4	9
PMSC	**0**	3	0	0	3	2	7
Haladás	**0**	3	0	0	3	3	10

Bulgaria

3. GIORNATA: Levski K.-Rakovski 3-0; CSKA-Montana 1-2; Lok Sofia-Spartak Pl. 4-0; Dobrudja-Botev 1-0; Lok Plovdiv-Shumen 2-0; Neftokhimik-Slavia 1-0; Etar-Levski S. 0-1; Lovech-Spartak V. 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neftokhimik	**9**	3	3	0	0	8	3
Levski K.	**7**	3	2	1	0	7	1
Montana	**7**	3	2	1	0	4	2
Levski S.	**6**	3	2	0	1	3	2
Dobrudja	**6**	3	2	0	1	2	1
Lok Sofia	**4**	3	1	1	1	5	4
Spartak V.	**4**	3	1	1	1	5	5
Shumen	**4**	3	1	1	1	2	3
CSKA	**3**	2	1	0	1	4	2
Slavia	**3**	3	1	0	2	2	2
Botev	**3**	3	1	0	2	3	4
Lok Plovdiv	**3**	3	1	0	2	2	3
Rakovski	**3**	3	1	0	2	2	4
Etar	**3**	3	1	0	2	1	4
Lovech	**1**	3	0	1	2	0	3
Spartak Pl.	**0**	2	0	0	2	0	7

Israele

1. GIORNATA: Maccabi Her.-Ironi Rishon 1-0; Hapoel T. A.-Hapoel B. S. 3-2; Maccabi Ha.-Maccabi J. rinviata; Zafririm-Maccabi P. T. 4-4; Hapoel P. T.-Hapoel K. S. 3-1; Beitar-Hapoel Haifa 2-1; Hapoel Bet S.-Bnei Yehuda 2-1; Beitar T. A.-Maccabi T. A. 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi Tel A.	**3**	1	1	0	0	3	0
Hapoel P.T.	**3**	1	1	0	0	3	1
Hapoel Tel A.	**3**	1	1	0	0	3	2
Beitar G.	**3**	1	1	0	0	2	1
Hapoel Bet S.	**3**	1	1	0	0	2	1
Maccabi H.	**3**	1	1	0	0	1	0
Maccabi P.T.	**1**	1	0	1	0	4	4
Zafririm Holon	**1**	1	0	1	0	4	4
Maccabi Haifa	**0**	0	0	0	0	0	0
Maccabi Jaffa	**0**	0	0	0	0	0	0
Hapoel Beer S.	**0**	1	0	0	1	2	3
Bnei Yehuda	**0**	1	0	0	1	1	2
Hapoel Haifa	**0**	1	0	0	1	1	2
Ironi Rishon	**0**	1	0	0	1	0	1
Hapoel Kfar S.	**0**	1	0	0	1	1	3
Beitar Tel Aviv	**0**	1	0	0	1	0	3

E la verità sul caso-Papin?

L'Italia, il Milan, tutti noi attendiamo qualcosa dall'Uefa. Attendiamo un segnale di trasparenza, serietà e coerenza che non può non arrivare al più presto, per il bene e la credibilità dell'ente calcistico europeo ma soprattutto del calcio stesso. Non appena Jean-Pierre Papin, colto evidentemente in uno di «quei giorni», esternò le proprie verità riguardo a un presunto caso di corruzione in occasione della finale di Coppa dei Campioni 1993 tra Marsiglia e Milan, vinta 1-0 dal club di Bernard Tapie, da Nyon (che bella sede, quella nuova! Complimenti) partì chiaro il messaggio: *«Apriremo un'inchiesta e faremo luce su questa vicenda»*. Poi, il giorno dopo, l'ineffabile ex centravanti (non si può che definire così, visti i risultati degli ultimi anni della sua carriera) ritrattò tutto: tanto ci sono i soliti giornalisti italiani, cialtroni senza pari, cui scaricare addosso la colpa. È passato quasi un mese, a Nyon la luce è ancora spenta, e noi siamo qui come fessi ad attendere la giustizia. Che non può essere altra che un'esemplare punizione al biondo ricciolino dalla lingua lunga e dal cervello piccolo come il numero dei gol che è ormai capace di segnare. Che per tornare in prima pagina ha dovuto ricorrere a questa bella trovata. Se tra le mille altre cose i signori Johansson, Aigner e compagnia troveranno il tempo di dirci anche una sola parola riguardo a questa squallida storia, faranno del bene al calcio, di cui sono responsabili primi, ma innanzitutto a se stessi.

Alessandro Lanzarini

Belgio

Sulle ceneri del defunto stadio Heysel, è nato ora il «re Baldovino», il nuovissimo impianto di Bruxelles che è stato inaugurato con un'amichevole tra Belgio e Germania, conclusa sul 2-1 per i tedeschi.

TERZO. Dopo sole cinque giornate, siamo al terzo allenatore licenziato: dopo Herbert Neumann (Anderlecht) e Jean Thissen (Seraing) è stata la volta dell'ex ct della Nazionale, Walter Meeuws, che era alla guida del Malines. Il suo posto è stato preso dal vice, Willy Reynders.

TRIBUNALE. Herbert Neumann ha annunciato che si rivolgerà ai giudici per esigere dall'Anderlecht il rispetto del contratto. La società, nel frattempo, sta cercando un sostituto «vero» al tedesco: la coppia Dockx-Goethals è infatti solamente provvisoria. Candidati principali sono René Vandereycken (attualmente panchina del RWDM) e Georges Heylens (in Turchia, al Gençlerbiligi).

5. GIORNATA
St. Trond-Beveren 0-2
Goots 15' e 83'
Seraing-Anderlecht 2-1
Wamberto (S) 28', Miceli (S) 47', Walem (A) 82'
Lierse-Standard 0-0
RWDM-Gent 1-0
Haydock 44'
Charleroi-Anversa 2-0
Missé-Missé 63', Brogno 75'
Aalst-Lommel 4-1
Van Riel (A) 20', Van Ankeren (A) 41', Paas (A) 62', Lamberg (A) 90', Waligora (L) 92'
Ekeren-Harelbeke 1-1
Radzinski (E) 47', Couvreur (H) 73'
Waregem-Cercle Bruges 1-1
Palomino (W) 65', Lauwers (C) 79'
FC Bruges-Malines 6-0
Spehar 7', Stanic 30', 44', 55', 61' e 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aalst	**15**	5	5	0	0	12	2
FC Bruges	**13**	5	4	1	0	14	3
Standard	**13**	5	4	1	0	13	2
Charleroi	**12**	5	4	0	1	11	7
Harelbeke	**10**	5	3	1	1	10	5
RWDM	**10**	5	3	1	1	5	4
Cercle Bruges	**8**	5	2	2	1	5	7
Lierse	**7**	5	2	1	2	6	5
Seraing	**7**	5	2	1	2	8	9
Beveren	**6**	5	2	0	3	6	8
Waregem	**5**	5	1	2	2	6	10
Anversa	**4**	5	1	1	3	5	7
St. Trond	**4**	5	1	1	3	6	11
Anderlecht	**3**	4	1	0	3	6	7
Ekeren	**2**	4	0	2	2	5	7
Gent	**2**	5	0	2	3	4	9
Malines	**2**	5	0	2	3	6	17
Lommel	**0**	5	0	0	5	2	10

SUPERCOPPA

Deportivo La Coruña-Real Madrid 3-0
Donato 53' rig., Fran 60', Bebeto 65'
Real Madrid-Deportivo La Coruña 1-2
Hierro (R) 30', Manjarin (D) 80', Beguiristain (D) 87'

Sotto, Dean Saunders, nuovo alfiere del Galatasaray

Eire

LEAGUE CUP

2. GIORNATA - GRUPPO A: Cobh-Cork 0-0; Waterford-Kilkenny 2-1. GRUPPO B: Finn Harps-Fanad 0-0; Sligo-Derry 2-2. GRUPPO C: Limerick-Athlone 0-2; Straide Foxford-Galway 0-2. GRUPPO D: Longford-Monaghan 1-1; Dundalk-Drogheda 2-2. GRUPPO E: St Patrick's-UCD 1-1; Shamrock Rvs-St James Gate 0-1. GRUPPO F: Bohemians-Home Farm 4-1; Bray-Shelbourne 1-1.
3. GIORNATA - GRUPPO A: Cork-Kilkenny 2-1; Waterford-Cobh 2-0. GRUPPO B: Finn Harps-Sligo 1-1; Derry-Fanad 1-1. GRUPPO C: Athlone-Straide 2-0; Galway-Limerick 3-4. GRUPPO D: Drogheda-Monaghan 6-0; Dundalk-Longford 2-1. GRUPPO E: St James Gate-St Patrick's 0-2; UCD-Shamrock Rvs 1-2. GRUPPO F: Home Farm-Bray 0-2; Shelbourne-Bohemians 1-0.
CLASSIFICHE - GRUPPO A: **Cork p.7; Waterford 6; Cobh 4; Kilkenny 0.** GRUPPO B: **Sligo p.5; Derry e Finn Harps 3; Fanad 2.** GRUPPO C: **Athlone p.7; Limerick 6; Galway 4; Straide 0.** GRUPPO D: **Drogheda e Dundalk p.7; Monaghan e Longford 1.** GRUPPO E: **St James Gate p.6; St Patrick 4; Shamrock Rvs 3; UCD 1.** GRUPPO F: **Shelbourne e Bray p.7; Bohemians 3; Home Farm 0.**

N.B.: Athlone Town, Bray Wanderers, Cork City, Drogheda United, Dundalk, Sligo Rovers e Shelbourne si qualificano per i quarti di finale. Manca una partita (Shamrock Rvs-St Patrick) per decidere l'ottava qualificata.

Turchia

3. GIORNATA
Van-Altay 2-0
Abdülkadir 27', Erhan 88'
Istanbul-Gaziantep 2-0
Saffet 8', Hamza 38'
Antalya-Besiktas 0-3
Mehmet 2' e 9', Oktay 68'
Fenerbahçe-Ankaragücü 2-0
Bülent 1', Bolic 14'
Trabzon-Bursa 0-0
Samsun-Kocaeli 0-0
Kayseri-Galatasaray 1-2
Suat (G) 35', Musa (K) 70', Arif (G) 71'
Karsiyaka-Eskisehir 3-2
Youssef (K) 19', Mehmet (K) 40' e 68', Veysel (E) 46', Zafer (E) 84' rig.
Gençlerbirligi-Denizli 1-1
Engin (G) 31' rig., Kadri (D) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahçe	**9**	3	3	0	0	8	1
Galatasaray	**9**	3	3	0	0	6	2
Samsun	**7**	3	2	1	0	5	2
Karsiyaka	**6**	3	2	0	1	5	7
Besiktas	**5**	3	1	2	0	6	3
Trabzon	**5**	3	1	2	0	3	1
Denizli	**5**	3	1	2	0	3	2
Antalya	**4**	3	1	1	1	6	7
Eskisehir	**3**	3	1	0	2	6	6
Gençlerbirligi	**3**	3	0	3	0	4	4
Kocaeli	**3**	3	0	3	0	3	3
Van	**3**	3	1	0	2	3	3
Ankaragücü	**3**	3	1	0	2	4	6
Istanbul	**3**	3	1	0	2	4	6
Kayseri	**2**	3	0	2	1	2	3
Gaziantep	**1**	3	0	1	2	0	3
Bursa	**1**	3	0	1	2	4	8
Altay	**0**	3	0	0	3	2	7

MARCATORI: **4 reti:** Bolic (Fenerbahçe), Bülent (Antalya).

Jugoslavia

SERIE A1

3. GIORNATA: Buducnost-Zemun 1-2; Vojvodina-Stella Rossa 3-2; Radnicki Nis-Proleter 2-0; OFK-Napredak 2-2; Partizan-Becej 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Radnicki Nis	**7**	3	2	1	0	5	2
Vojvodina	**6**	3	2	0	1	9	3
Stella Rossa	**6**	3	2	0	1	9	5
Partizan	**6**	2	2	0	0	4	1
Becej	**4**	3	1	1	1	4	3
Zemun	**3**	3	1	0	2	3	5
Buducnost	**3**	3	1	0	2	5	8
Proleter	**3**	3	1	0	2	2	5
OFK	**1**	2	0	1	1	3	5
Napredak	**1**	3	0	1	2	4	11

SERIE A2

1. GIORNATA: Rad-Obilic 5-0; Radnicki Novi Beograd-Borac 2-1; Mladost Loznica-Sloboda 0-1; Loznica-Mladost Bjenina 2-2; Hajduk-Cukaricki 0-0.
2. GIORNATA: Obilic-Cukaricki 1-1; Mladost Bjenina-Hajduk 1-0; Sloboda-Loznica 2-0; Borac-Mladost Loznica 0-0; Rad-Radnicki Novi Beograd 3-0.
3. GIORNATA: Radnicki Novi Beograd-Obilic 3-3; Mladost Loznica-Rad 2-1; Loznica-Borac 4-0; Hajduk-Sloboda 0-0; Cukaricki-Mladost Bjenina 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sloboda	**7**	3	2	1	0	3	0
Rad	**6**	3	2	0	1	9	2
Cukaricki	**5**	3	1	2	0	4	1
Loznica	**4**	3	1	1	1	6	4
Mladost L.	**4**	3	1	1	1	2	2
Radnicki	**4**	3	1	1	1	5	7
Mladost B.	**4**	3	1	1	1	3	5
Hajduk	**2**	3	0	2	1	0	1
Obilic	**2**	3	0	2	1	4	9
Borac	**1**	3	0	1	2	1	6

Grecia

1. GIORNATA
Kalamata-OFI 2-3
Machlas (O) 15', Johnson (K) 41' e 68', Vavulas (O) 44', Mitic (O) 89'
Ethnikos-Panachaiki 1-2
Georgatos (P) 8', Karibov (P) 43', Niniadis (E) 91' rig.
Edessaikos-Apollon 0-0
Iraklis-Aris 3-2
Sakelaridis (I) 18', Ivan (A) 30', Pavlovic (I) 47', Stratilatis (A) 49', Mitsopulos (I) aut. 86'
Larissa-Panathinaikos 0-1
Warzycha 69'
AEK-Paniliakos 3-0
Kostis 37', Batista 57', Sabanadzovic 62'
Xanthi-PAOK 2-2
Jugudis (P) 49' rig., Zekeridis (X) 61', Zaleski (X) 65', Lagonidis (P) 90'
Ionikos-Panionios 2-1
Demollari (P) 35', Gribilas (I) 43', Kalikas (I) 83'
Athinaikos-Olympiakos 0-1
Sapanis 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK	**3**	1	1	0	0	3	0
Iraklis	**3**	1	1	0	0	3	2
OFI	**3**	1	1	0	0	3	2
Ionikos	**3**	1	1	0	0	2	1
Panachaiki	**3**	1	1	0	0	2	1
Olympiakos	**3**	1	1	0	0	1	0
Panathinaikos	**3**	1	1	0	0	1	0
PAOK	**1**	1	0	1	0	2	2
Xanthi	**1**	1	0	1	0	2	2
Apollon	**1**	1	0	1	0	0	0
Edessaikos	**1**	1	0	1	0	0	0
Aris	**0**	1	0	0	1	2	3
Kalamata	**0**	1	0	0	1	2	3
Ethnikos	**0**	1	0	0	1	1	2
Panionios	**0**	1	0	0	1	1	2
Athinaikos	**0**	1	0	0	1	0	1
Larissa	**0**	1	0	0	1	0	1
Paniliakos	**0**	1	0	0	1	0	3

Moldavia

1. GIORNATA: Codru-Spumante 3-2; Zimbru-Progresul 4-0; Speranta-Tighina 4-1; Tiligul-Sportul 1-1; Agro-Bugeac 5-0; Constructorul-Cioburciu 2-0; Olimpia-Torentul 7-1; Otaci-MHM 93 1-0.
2. GIORNATA: Tiligul-Progresul 7-0; Torentul-Codru 0-1; Spumante-Otaci 0-2; Zimbru-Tighina rinviata; Speranta-Cioburciu 5-1; MHM 93-Bugeac 7-0; Constructorul-Sportul 2-1; Agro-Olimpia 0-0.
3. GIORNATA: Otaci-Bugeac 3-0; Tighina-MHM 93 rinviata; Progresul-Olimpia 0-1; Codru-Constructorul 0-1; Sportul-Spumante 1-4; Speranta-Torentul 2-2; Agro-Zimbru 1-3; Cioburciu-Tiligul 2-5.
4. GIORNATA: Tighina-Torentul 3-0; Spumante-Speranta 0-0; Codru-Agro 1-1; Zimbru-MHM 93 2-0; Progresul-Constructorul 1-2; Olimpia-Sportul 2-1; Tiligul-Otaci 3-1; Bugeac-Cioburciu 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Constructorul	**12**	4	4	0	0	7	2
Tiligul	**10**	4	3	1	0	16	4
Olimpia	**10**	4	3	1	0	10	2
Zimbru	**9**	3	3	0	0	9	1
Otaci	**9**	4	3	0	1	7	3
Speranta	**8**	4	2	2	0	11	4
Codru	**7**	4	2	1	1	5	4
Agro	**5**	4	1	2	1	7	4
Spumante	**4**	4	1	1	2	6	6
MHM 93	**3**	3	1	0	2	7	3
Tighina	**3**	2	1	0	1	4	4
Sportul	**1**	4	0	1	3	4	9
Cioburciu	**1**	4	0	1	3	5	14
Torentul	**1**	4	0	1	3	3	13
Bugeac	**1**	4	0	1	3	2	17
Progresul	**0**	4	0	0	4	1	14

MARCATORI: **7 reti:** Rogachev (Olimpia); **5 reti:** Cosse (Tiligul).

Islanda

11. GIORNATA: IBV-Fram rinviata; KR-Leiftur 2-0; Grindavík-FH 2-1; IA-IBK 8-2; Valur-UBK 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA	**33**	11	11	0	0	28	5
KR	**22**	11	7	1	3	15	10
IBK	**18**	11	5	3	3	15	16
Leiftur	**17**	11	5	2	4	20	17
UBK	**14**	11	4	2	5	15	14
Grindavík	**14**	11	4	2	5	14	14
IBV	**13**	10	4	1	5	22	15
FH	**8**	11	2	2	7	16	27
Fram	**8**	10	2	2	6	10	22
Valur	**7**	11	2	1	8	10	25

COPPA

SEMIFINALI: Fram-Grindavik 0-0 dts 5-4 rig.; IBK-KR 0-1.

Albania

Facile successo negli ottavi di finale della Coppa nazionale per il Teuta, avversario del Parma nel primo turno di Coppa delle Coppe. La squadra di Durazzo ha infatti eliminato senza problemi il Besa: dopo uno 0-0 esterno, in casa ha vinto per 3-0 con rete del difensore Qendro (44') e una doppietta dell'attaccante Koça (46' e 70').

COPPA

OTTAVI DI FINALE: Laçi-Partizani 3-1 0-3; Kastrioti-Tirana 0-1 1-3; Besa-Teuta 0-0 0-3; Besëlidhja-Flamurtari 1-0 0-1 dts 4-5 rig.; Elbasani-Shqiponia 2-0 1-2; Vllaznia-Albpetrol 4-0 1-1; Apolonia-Shkumbini 0-0 0-2; Tomori-Olympik 1-2 0-5.

sorteggio per i quarti: Olympik-Tirana; Vllaznia-Partizani; Elbasani-Flamurtari; Shkumbini-Teuta.

Finlandia

20. GIORNATA: Haka-MyPa 3-0; Ilves-Ponnistus 1-1; Jazz-Jaro 2-0; TPS-Kuusysi 0-1; VPS-HJK 0-1; FinnPa-TPV rinviata; MP-RoPS rinviata.
RECUPERO: Kuusysi-HJK 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Haka	**46**	20	14	4	2	43	11
MyPa	**41**	19	13	2	4	33	16
Jazz	**38**	20	11	5	4	37	19
HJK	**37**	19	10	7	2	29	12
Ilves	**30**	19	8	6	5	32	27
TPS	**29**	20	8	5	7	27	24
Jaro	**26**	20	7	5	8	23	23
RoPS	**20**	19	4	8	7	15	19
VPS	**20**	19	6	2	11	20	27
MP	**20**	19	5	5	9	17	24
TPV	**19**	18	5	4	9	23	30
FinnPa	**18**	18	5	3	10	28	34
Ponnistus	**15**	20	4	3	13	13	48
Kuusysi	**14**	20	3	5	12	16	42

MARCATORI: **13 reti:** Popovic (Haka); **12 reti:** Kajander (Ilves); **11 reti:** Antonio (Jazz).

COPPA

OTTAVI DI FINALE: Jazz-MP 2-0; MyPa-Kuusysi 2-0; HJK-RoPS 2-1; AIFK-Jaro 0-9; Kahja-Haka 0-3; Inter Turku-TPV 1-1 dts 4-2 rig.; TP 55-Reipas 2-0; KTP-Ilves 0-4.

Slovenia

5. GIORNATA: Mura-Izola 4-0; Primorje-Publikum 3-1; Olimpija-MAG Korotan 2-1; Rudar-Maribor 2-0; HIT Gorica-Beltinci 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mura	**11**	5	3	2	0	10	3
HIT Gorica	**11**	5	3	2	0	9	3
Rudar	**11**	5	3	2	0	7	2
Primorje	**10**	5	3	1	1	8	5
Olimpija	**7**	5	2	1	2	10	9
MAG Korotan	**7**	5	2	1	2	6	6
Publikum	**5**	5	1	2	2	12	11
Maribor	**4**	5	1	1	3	9	9
Beltinci	**2**	5	0	2	3	1	11
Izola	**0**	5	0	0	5	1	14

Croazia

3. GIORNATA: Istra-Sibenik 2-2; Croatia-Varteks 2-0; Rijeka-Cibalia 4-4; Osijek-Marsonia 0-2; Hajduk-Zagreb 2-1; Inker-Segesta 2-4.

CLASSIFICA: **Croatia 9; Hajduk 7; Osijek e Varteks 6; Rijeka, Sibenik e Segesta 4; Zagreb e Marsonia 3; Istra e Cibalia 2; Inker 0.**

Austria

5. GIORNATA
Grazer AK-Sturm 3-2
Glieder (G) 14', Sabitzer (G) 31' rig. e 38', Haas (S) 37', Mählich (S) 93'
Vorwärts-Rapid 0-2
Stumpf 63', Marasek 77'
Admira/Wacker-Ried 3-2
Kogler (A) 6', Bacher (A) 10' e 15', Stanisavljevic (R) 60' rig., Glasner (R) 73'
Tirol-Linzer ASK 2-1
Janeschitz (T) 2', Sane (T) 72', Russ (L) 79'
Austria V.-Salisburgo 3-0
Wagner 7', A. Ogris 35' rig., Mjelde 36'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	**12**	5	4	0	1	9	4
Tirol	**9**	4	3	0	1	11	5
Sturm	**9**	5	3	0	2	13	8
Salisburgo	**8**	5	2	2	1	6	6
Grazer AK	**7**	4	2	1	1	6	5
Austria V.	**6**	5	2	0	3	7	4
Linzer ASK	**6**	5	1	3	1	4	4
Admira/W.	**6**	5	2	0	3	6	12
Ried	**5**	5	1	2	2	8	10
Vorwärts	**0**	5	0	0	5	2	14

MARCATORI: **5 reti:** Vastic (Sturm); **4 reti:** Sabitzer (Grazer), Stumpf (Rapid), Haas (Sturm); **3 reti:** A. Ogris e Mjelde (Austria Vienna).

Norvegia

18. GIORNATA: Bodö/Glimt-Strindheim 3-2; Brann Bergen-Hödd 1-2; Kongsvinger-VIF 2-2; Lilleström-Stabaek 2-2; Molde-Start 2-1; Rosenborg-Tromsö 2-0; Viking-Hamkam 0-2.
19. GIORNATA: Hödd-Rosenborg 1-4; Hamkam-Brann Bergen 1-3; Stabaek-Viking 2-0; Start-Bodö/Glimt 2-5; Strindheim-Lilleström 1-1; Tromsö-Kongsvinger 8-0; VIF-Molde 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	**45**	18	14	3	1	56	20
Molde	**39**	18	12	3	3	47	25
Lilleström	**34**	19	9	7	3	40	23
Viking	**32**	19	10	2	7	38	21
Bodö/Glimt	**29**	19	8	5	6	42	37
VIF	**26**	19	8	4	7	26	32
Start	**25**	19	8	1	10	37	35
Tromsö	**23**	19	6	5	8	35	32
Kongsvinger	**23**	19	6	5	8	28	42
Stabaek	**22**	19	6	4	9	27	32
Brann Bergen	**21**	19	6	3	10	28	38
Hödd	**21**	19	6	3	10	24	41
Hamkam	**18**	19	5	3	11	24	42
Strindheim	**10**	19	2	4	13	19	51

N.B.: VIF penalizzato di due punti.

COPPA

OTTAVI DI FINALE (spareggi): Rosenborg-Eik Tönsberg 4-1; Stabaek-Lyn Oslo 2-2 dts 2-4 rig.

A fianco, il brasiliano Betinho del Bellmare Hiratsuka

Galles

1. GIORNATA: Aberystwyth-Flint Town 2-4; Barry Town-Briton Ferry 4-0; Cemaes Bay-Cwmbran 1-1; Connah's Quay-Caernarfon 4-1; Conwy-Inter Cardiff 1-0; Holywell-Llantsantffraid 2-1; Llanelli-Porthmadog 1-4; Newtown-Ebbw Vale 1-2; Rhyl-Bangor City 0-3; Ton Pentre-Caersws 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barry Town	**3**	1	1	0	0	4	0
Connah's Q.	**3**	1	1	0	0	4	1
Porthmadog	**3**	1	1	0	0	4	1
Bangor City	**3**	1	1	0	0	3	0
Flint Town	**3**	1	1	0	0	4	2
Caersws	**3**	1	1	0	0	3	1
Ebbw Vale	**3**	1	1	0	0	2	1
Holywell	**3**	1	1	0	0	2	1
Conwy	**3**	1	1	0	0	1	0
Cemaes Bay	**1**	1	0	1	0	1	1
Cwmbran	**1**	1	0	1	0	1	1
Llantsantffraid	**0**	1	0	0	1	1	2
Newtown	**0**	1	0	0	1	1	2
Inter Cardiff	**0**	1	0	0	1	0	1
Aberystwyth	**0**	1	0	0	1	2	4
Ton Pentre	**0**	1	0	0	1	1	3
Caernarfon	**0**	1	0	0	1	1	4
Llanelli	**0**	1	0	0	1	1	4
Rhyl	**0**	1	0	0	1	0	3
Briton Ferry	**0**	1	0	0	1	0	4

Polonia

4. GIORNATA: Stomil Olsztyn-Slask Wroclaw 3-2; Belchatow-Amica 1-2; Siarka Tarnobrzeg-Olimpia Poznan-/Lechia Danzica 3-3; GKS Katowice-Rakow Czestochowa 1-0; Widzew Lodz-LKS Lodz 3-1; Legia-Górnik Zabrze 1-0; Stal Mielec-Pogon 3-1; Lech Poznan-Hutnik Cracovia 3-0; Zaglebie Lubin-Sokol Pniewy/GKS Tychy 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia	**12**	4	4	0	0	7	2
Widzew	**10**	4	3	1	0	13	3
Olimpia/Lec.	**10**	4	3	1	0	9	4
Stomil	**9**	4	3	0	1	6	4
Lech	**6**	4	2	0	2	8	6
Amica	**6**	4	2	0	2	6	6
Pogon	**6**	4	2	0	2	4	5
Hutnik	**6**	4	2	0	2	6	8
Stal	**6**	4	2	0	2	7	11
Zaglebie	**5**	4	1	2	1	6	3
Górnik	**5**	4	1	2	1	5	5
Katowice	**4**	4	1	1	2	3	4
LKS Lodz	**4**	4	1	1	2	3	5
Rakow	**4**	4	1	1	2	3	5
Sokol/GKS	**4**	4	1	1	2	4	10
Siarka	**3**	4	0	3	1	4	5
Slask	**1**	4	0	1	3	4	7
Belchatow	**0**	4	0	0	4	4	9

Fär Öer

9. GIORNATA: B71-Sumba/VB 5-1; NSI-GI 0-1; TB-HB 0-0; B36-FS Vagar 3-2; KI-B68 rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HB	**21**	9	6	3	0	20	5
B71	**18**	9	6	0	3	19	12
TB	**17**	9	5	2	2	15	12
GI	**16**	9	5	1	3	16	9
B68	**15**	8	5	0	3	21	7
B36	**15**	9	5	0	4	15	20
FS Vagar	**11**	9	3	2	4	15	20
KI	**8**	8	2	2	4	9	19
NSI	**4**	9	1	1	7	9	17
Sumba/VB	**1**	9	0	1	8	6	24

Uruguay

3. GIORNATA
Danubio-Peñarol 1-2
Recoba (D) 31', Lima (P) 71', Aguirregaray (P) 86'
Nacional-Defensor Sporting 1-0
Canobbio 63'
Progreso-Sudamerica 2-0
Noble 47' e 90' rig.
Rampla Jrs-Liverpool 1-1
Carballo (R) 6', N. Correa (L) 20'
Central Español-Cerro 2-2
Quagliata (CE) 3', Luzardo (C) 21', De Souza (CE) 58', Homann (C) 68' rig.
Wanderers-Basáñez rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	**7**	3	2	1	0	4	2
Progreso	**6**	3	2	0	1	4	2
Wanderers	**4**	2	1	1	0	3	1
Nacional	**4**	3	1	1	1	3	3
Central	**3**	3	0	3	0	2	2
Basáñez	**2**	2	0	2	0	2	2
River Plate	**2**	2	0	2	0	2	2
Liverpool	**2**	2	0	2	0	1	1
Rampla Jrs	**2**	2	0	2	0	1	1
Danubio	**2**	3	0	2	1	4	5
Defensor Sp.	**2**	3	0	2	1	0	1
Cerro	**2**	3	0	2	1	3	5
Sudamerica	**2**	3	0	2	1	0	2

Paraguay

7. GIORNATA: Nacional-Olimpia 0-1; Pte Hayes-Libertad 1-0; Humaitá-Sportivo Luqueño 2-4; Colegiales-Sport Colombia 1-1; Cerro Porteño-Sol de América 3-0; Cerro Corá-Guarani 0-2.

8. GIORNATA: Guarani-Cerro Porteño 0-2; Sol de América-Nacional 0-1; Olimpia-Colegiales 0-0; Humaitá-Sport Colombia 3-2; Sportivo Luqueño-Pte Hayes 1-1; San Lorenzo-Libertad 1-0.

9. GIORNATA: Cerro Porteño-Cerro Corá 1-0; Olimpia-Humaitá 1-0; Nacional-Guarani 0-0; San Lorenzo-Sportivo Luqueño 1-1; Colegiales-Sol de América 1-1; Pte Hayes-Sport Colombia 1-1.

CLASSIFICA: **Cerro Porteño p. 20; Olimpia 18; Nacional 14; Sp. Luqueño 13; Humaltá e Cerro Corá 11; Sp. Colombia, Libertad e San Lorenzo 9; Colegiales e Pte Hayes 7; Sol América e Gaurani 6.**

Sudafrica

24. GIORNATA: Celtic-Spurs 0-0; Wits-Pirates 2-2; Blackpool-AmaZulu 1-1; Chiefs-Vaal 0-0; Hellenic-Stars 3-1; Manning-Swallows 0-0; Cosmos-Bucks 1-1; Aces-Wanderers 5-3; Rovers-Sundowns 0-0.

CLASSIFICA: **Spurs p. 54; Chiefs 46; Sundowns 45; Pirates 42; Hellenic e Vaal 40; Stars 39; Cosmos 32; Wits e Bucks 30; AmaZulu 28; Rovers e Aces 25; Swallows 24; Manning 23; Celtic 22; Wanderers 16; Blackpool 10.**

N.B.: Blackpool penalizzato di sei punti.

MARCATORI: **16 reti:** Rapatsa (Chiefs).

Mondiale U17

PRIMA FASE

GRUPPO A: Ecuador-Stati Uniti 2-0; Ghana-Giappone 1-0; Giappone-Stati Uniti 2-1; Ecuador-Ghana 1-2; Ecuador-Giappone 0-0; Ghana-Stati Uniti 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ghana	**9**	3	3	0	0	5	1
Ecuador	**4**	3	1	1	1	3	2
Giappone	**4**	3	1	1	1	2	2
Stati Uniti	**0**	3	0	0	3	1	6

GRUPPO B: Costa Rica-Guinea 2-0; Argentina-Portogallo 3-0; Guinea-Portogallo 3-2; Argentina-Costa Rica 2-0; Portogallo-Costa Rica 3-0; Argentina-Guinea 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentina	**9**	3	3	0	0	7	0
Portogallo	**3**	3	1	0	2	5	6
Guinea	**3**	3	1	0	2	3	6
Costa Rica	**3**	3	1	0	2	2	5

GRUPPO C: Spagna-Australia 2-2; Nigeria-Qatar 1-1; Nigeria-Australia 2-0; Spagna-Qatar 1-0; Nigeria-Spagna 2-1; Australia-Qatar 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nigeria	**7**	3	2	1	0	5	2
Australia	**4**	3	1	1	1	5	4
Spagna	**4**	3	1	1	1	4	4
Qatar	**1**	3	0	1	2	1	5

GRUPPO D: Oman-Canada 2-1; Brasile-Germania 3-0; Brasile-Oman 0-0; Germania-Canada 3-0; Brasile-Canada 2-0; Germania-Oman 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	**7**	3	2	1	0	5	0
Oman	**7**	3	2	1	0	5	1
Germania	**3**	3	1	0	2	3	6
Canada	**0**	3	0	0	3	1	7

QUARTI DI FINALE

Ghana-Portogallo 2-0; Oman-Nigeria 2-1; Brasile-Australia 3-1; Argentina-Ecuador 3-1.

SEMIFINALI

Ghana-Oman 3-1; Brasile-Argentina 3-0.

FINALE 3. POSTO

Argentina-Oman 2-0
Gatti 20', Cambiasso 72'

FINALE 1. POSTO

Ghana-Brasile 3-2
Sule (G) 38', Idrissu (G) 43', Juan (B) 48', Bentil (G) 49', Marco Antonio (B) 89'

Cile

15. GIORNATA: Antofagasta-Atacama 1-2; Univ. de Chile-Temuco 0-1; Univ. Católica-Unión Española 1-0; La Serena-Concepción 0-0; Palestino-O'Higgins 0-3; Osorno-Cobreloa 2-0; Colo Colo-Everton 3-1; Huachipato-Coquimbo 0-0.

CLASSIFICA: **Colo Colo e Un. Católica p. 31; Cobreloa 28; Un. de Chile 27; O'Higgins 23; Osorno 22; Coquimbo e Temuco 21; Un. Española e Concepción 19; Palestino 17; La Serena 14; Antofagasta e Huachipato 13; Everton 9.**

MARCATORI: **11 reti:** Glaria (Cobreloa).

Giappone

Nicos Series

4. GIORNATA
JEF-Verdy 3-1
Kitazawa (V) 24', Niimura (J) 51' e 66', Jo (J) 62'
Reds-Reysol 0-2
Hashirarani 32' e 42'
Marinos-S Pulse 0-1
Carlos Alberto Dias 46' rig.
Bellmare-Cerezo 1-0 dts
Narahashi 93'
Jubilo-Flugels 1-2 dts
Evair (F) 2', Cesar Sampaio (G) aut. 78', Miura (F) 95'
Grampus-Antlers 2-1
Durix (G) 21', Nakanishi (G) 63', Masuda (A) 68'
Gamba-Sanfrecce 5-2
Van Loen (S) 5', Yamaguchi (G) 13', Alejnikov (G) 19', Hasek (S) 38', Isogai (G) 40' rig., Morioka (G) 79', Kitamura (G) 84'

5. GIORNATA
Antlers-Gamba 4-0
Hasegawa 27', 61' e 74', Masuda 80'
Sanfrecce-Reds 0-1 dts
Fukuda 92'
Reysol-Bellmare 3-0
Natsuka (B) aut. 16', Sugano 33', Careca 89'
Verdy-Grampus 3-2
Ogura (G) 12', Alcindo (V) 37', Takeda (V) 70', Moriyama (G) 85', Bismarck (V) 89'
Flugels-JEF 0-1
Maslovar 72'
S Pulse-Jubilo 0-2
Nakayama 35' e 86'
Cerezo-Marinos 0-2
Jinno 62', Medina Bello 83'

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Grampus	**12**	5	4	0	1	14	7
Reysol	**12**	5	4	0	1	11	5
Verdy	**12**	5	4	0	1	9	6
Antlers	**9**	5	3	0	2	12	5
Reds	**9**	5	3	0	2	9	4
S-Pulse	**9**	5	3	0	2	5	4
JEF	**9**	5	3	0	2	9	10
Flugels	**9**	5	3	0	2	6	10
Marinos	**6**	5	2	0	3	5	4
Sanfrecce	**6**	5	2	0	3	4	7
Cerezo	**3**	5	1	0	4	2	6
Gamba	**3**	5	1	0	4	10	15
Jubilo	**3**	5	1	0	4	3	9
Bellmare	**3**	5	1	0	4	3	10

N.B.: tre punti per la vittoria, un punto per la sconfitta ai rigori.

BRASILE ☐ LA NAZIONALE IN LIBIA

La Seleção giocherà a Tripoli per 3,5 miliardi

Tutti a casa Gheddafi

Sarà nientemeno che di due milioni di dollari (circa 3,5 miliardi di lire) la cifra che Muhammar Gheddafi pagherà per avere a casa sua la Nazionale campione del mondo. Il Brasile giocherà dunque a Tripoli a fine di settembre, e mai nella storia i gialloverdi hanno viaggiato oltreoceano con una delegazione di quaranta persone, di cui soli ventidue calciatori. Tutto sarà pagato dal leader massimo del paese africano. Ma molti si stanno domandando come faranno quei giocatori che sul proprio passaporto hanno il visto d'ingresso in Israele (il Brasile giocò a Tel Aviv lo scorso aprile) a entrare in Libia. Un problema che, se non verrà risolto per i brasiliani, potrebbe nascere anche per il Parma, che due anni fa ha giocato ad Haifa e il 23 dicembre dovrà andare anch'esso a Tripoli per la Supercoppa italiana contro la Juventus.

Ricardo Setyon

Mario Zagallo porterà il Brasile in Libia: per incassare dollari freschi, la Seleção potrebbe accettare anche un'amichevole su Marte...

POLIZIA. La violenza ha scioccato il calcio brasiliano, e le misure prese nei giorni immediatamente precedenti sono state davvero uniche al mondo. Soprattutto quella che ordina ai minori di diciotto anni di farsi accompagnare allo stadio dai genitori. Oltre a ciò, la polizia chiederà obbligatoriamente i documenti a tutti gli spettatori che sono al di sotto dell'età richiesta.

SOSPESE. Molte le partite cancellate dai primi turni del calendario: Corinthians-Bragantino avrebbe dovuto svolgersi sullo stesso terreno che ha visto gli incidenti che hanno portato a un morto dopo una partita di juniores. Santos-Portoguesa è stata rinviata perché anche lo stadio di Caninde di São Paulo è in fase di ristrutturazione, e avrebbe dato la possibilità a eventuali malintenzionati di potersi armare liberamente con spranghe, mattoni e ogni genere di oggetto contundente.

RISERVE. Essendo la formazione titolare impegnata nella doppia finale di Coppa Libertadores, il Grêmio di Porto Alegre ha sinora mandato in campo una squadra composta di juniores e allievi. I risultati? Ovviamente pessimi...

FIGLIO D'ARTE. In Brasile si dice: *«Una mela non cade mai lontano dall'albero»*, ma stavolta il proverbio non vale. Dopo aver speso quasi tutta la vita con il Flamengo, Artur Zico ha visto suo figlio Artur junior cominciare la carriera con il Guarani di Campinas. Papà non è stato per niente contento...

CAMPIONATO NAZIONALE

PRIMO TURNO

GRUPPO A

1. GIORNATA

Vitória-Botafogo 2-2
Jamir (V) 20', Tulio (B) 24', Nei (V) 62', Marcelo Alves (B) 77'
Palmeiras-Guarani 3-0
Edilson 3' e 52', Nilson 46'
Paraná-Grêmio 2-0
Guilherme 5', Claudinho 70'
Cruzeiro-Juventude 0-0

2. GIORNATA

Botafogo-Paysandu 3-1
Tulio (B) 1', 34' e 37', Gilmar (P) 61'
Guarani-Corinthians 2-1
Serginho (C) 29', Luisão (G) 56' e 79'
Bragantino-Palmeiras 0-2
Flavio Conceicão 23', Edilson 63'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**6**	2	2	0	0	5	0
Botafogo	**4**	2	1	1	0	5	3
Paraná	**3**	1	1	0	0	2	0
Guarani	**3**	2	1	0	1	2	4
Vitória	**1**	1	0	1	0	2	2
Cruzeiro	**1**	1	0	1	0	0	0
Juventude	**1**	1	0	1	0	0	0
Flamengo	**0**	0	0	0	0	0	0
Corinthians	**0**	1	0	0	1	1	2
Paysandu	**0**	1	0	0	1	1	3
Bragantino	**0**	1	0	0	1	0	2
Grêmio	**0**	1	0	0	1	0	2

GRUPPO B
1. GIORNATA
Santos-Goiás 1-1
Giovanni (S) 9', Marcio (G) 59'
Fluminense-Criciúma 1-0
Ailton 66'
Sport Recife-Portuguesa 0-0
ANTICIPO 7. GIORNATA
Bahia-Fluminense 0-1
Renato Gaucho 20''

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**6**	2	2	0	0	2	0
Goiás	**1**	1	0	1	0	1	1
Santos	**1**	1	0	1	0	1	1
Portuguesa	**1**	1	0	1	0	0	0
Sport Recife	**1**	1	0	1	0	0	0
At. Mineiro	**0**	0	0	0	0	0	0
Inter PA	**0**	0	0	0	0	0	0
São João	**0**	0	0	0	0	0	0
São Paulo	**0**	0	0	0	0	0	0
Vasco da G.	**0**	0	0	0	0	0	0
Bahia	**0**	1	0	0	1	0	1
Criciúma	**0**	1	0	0	1	0	1

MARCATORI: **4 reti:** Tulio (Botafogo).

Argentina

3. GIORNATA

Huracán-Gimnasia La Plata 1-1
Gauna (H) 8', Morant (G) 90'
Gimnasia Jujuy-Colón 1-0
Cuffaro Russo 7'
Español-Argentinos Jrs 0-0
Estudiantes-San Lorenzo rinviata
Racing-Belgrano 1-0
Carrario 57'
River Plate-Vélez 1-1
Ayala (R) 4', Asad (V) 45'
Rosario Central-Banfield 1-1
Gordillo (R) 35', J.J. Rossi (B) 67' rig.
Ferrocarril-Newell's OB 1-2
Gabrich (N) 13', S. Sanchez (F) 17', Cáceres (N) 76'
Lanús-Independiente 2-1
Di Carlo (L) 9', Mazzoni (I) 16', A. Lopez (L) 77'
Platense-Boca Jrs 0-1
Tchami 70'

RECUPERO

Estudiantes-Colón 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	**7**	3	2	1	0	5	2
Lanús	**7**	3	2	1	0	4	2
Vélez	**7**	3	2	1	0	3	1
Boca Jrs	**6**	2	2	0	0	3	1
Racing	**6**	3	2	0	1	3	1
Newell's OB	**5**	3	1	2	0	5	4
Gimnasia J.	**4**	2	1	1	0	2	1
Gimnasia L.P.	**3**	3	0	3	0	3	3
San Lorenzo	**3**	2	1	0	1	2	2
Español	**2**	2	0	2	0	1	1
Estudiantes	**2**	2	0	2	0	0	0
Huracán	**2**	3	0	2	1	4	5
Ferrocarril	**2**	3	0	2	1	3	4
Independiente	**2**	3	0	2	1	3	4
Banfield	**2**	3	0	2	1	2	3
Rosario C.	**2**	3	0	2	1	1	2
Argentinos Jrs	**2**	3	0	2	1	0	2
Colón	**1**	2	0	1	1	0	1
Platense	**1**	3	0	1	2	1	3
Belgrano	**1**	3	0	1	2	0	3

MARCATORI: **3 reti:** Mazzoni (Independiente), Carrario (Racing); **2 reti:** Lopez (Lanus), Crespo (River Plate).

Libertadores

Il Grêmio è vicino alla sua seconda Coppa Libertadores, dopo quella conquistata nel 1981. Dopo il 3-1 dell'andata, alla formazione gaúcha basterà perdere con un gol di scarto la sfida di Medellin contro l'Atlético Nacional. Ecco il tabellino della gara di andata.

Porto Alegre, 23 agosto

GREMIO-NACIONAL 3-1

Grêmio: Darnlei, Arce, Rivarola, Adilson, Roger, Dinho, Goiano, Arilson (Alexandre), Carlos Miguel, Paulo Nunes (Nildo), Jardel. DT: Scolari.
Nacional: Higuita, Santa, Marulanda, Foronda, Mosquera, Serna, Gutierrez, Pabón (Matamba), Garcia, Angel, Arango. DT: Pelaez.

Arbitro: Rodas (Ecuador).

Marcatori: Marulanda aut. 36', Jardel 42', Paulo Nunes 56', Angel 72'.

Sorteggio abbastanza favorevole per i nostri colori. Solo la Juve rischia: nel suo gruppo tanti ex in cerca di vendetta

Amici contro

Ruben Sosa, cacciato dall'Inter, è ora al Borussia Dortmund, contro cui la Juventus esordirà in Champions League

Paul Gascoigne è già un idolo nei Rangers: aspetta i bianconeri per dimostrare che la Lazio ha fatto male a liquidarlo

Igor Shalimov ha trasformato il Lugano, che con lui ha ripreso a vincere. I rischi per l'Inter arrivano soprattutto da questo ex

di **Rossano Donnini**

Attenti agli amici: può essere la parola d'ordine dopo i sorteggi dei gruppi di Champions League e dei primi turni di Coppa delle Coppe e Coppa Uefa. Sono infatti tanti gli ex del campionato italiano che le nostre squadre si troveranno sui loro percorsi, peraltro abbastanza agevoli. Si tratta spesso di ex con il dente avvelenato, assetati di rivincite. Il sorteggio poteva offrire qualcosa di meglio alla Juventus: Borussia Dortmund, Steaua Bucarest e Glasgow Rangers, che i bianconeri affronteranno nell'ordine, sono avversari contro cui non sono ammesse distrazioni. Tutte, inoltre, presentano elementi con esperienze — più o meno felici — in club

segue

Ecco la nostra Europa

Champions League
13-9 Borussia Dortmund-Juventus
27-9 Juventus-Steaua Bucarest
18-10 Juventus-Glasgow Rangers
1-11 Glasgow Rangers-Juventus
22-11 Juventus-Borussia Dortmund
6-12 Steaua Bucarest-Juventus

Coppa delle Coppe
Teuta Durazzo-Parma
(andata 14-9, ritorno 28-9)

Coppa Uefa
Lazio-Omonia Nicosia
Milan-Zaglebie Lubin
Neuchâtel Xamax-Roma
Lugano-Inter
(andata 12-9, ritorno 26-9)

COSÌ IN TV - Champions League. Le partite della Juventus saranno sempre teletrasmesse su Canale 5 il mercoledì alle 20,30: debutto il 13 settembre a Dortmund contro il Borussia. **Coppa delle Coppe.** Teuta-Parma andrà in onda giovedì 14 settembre su Tele + 2 (per abbonati). Si giocherà alle 16,30 perché il campo di Tirana non ha illuminazione. Il ritorno, così come tutte le partite casalinghe del Parma, sarà trasmesso dalla Rai.
Coppa Uefa. Milan-Zaglebie Lubin sarà trasmessa su Italia 1 martedì 12 settembre alle 20,45; il ritorno si giocherà di pomeriggio perché lo stadio polacco non ha l'illuminazione e andrà in onda sempre sulle reti Fininvest. Le gare interne di Lazio, Roma e Inter verranno sempre trasmesse dalla Rai. La TV di stato dovrebbe proporre la trasferta della Lazio contro l'Omonia Nicosia e quella dell'Inter con il Lugano. Tmc trasmetterà in contemporanea le partite della Roma.

Coppe Europee

italiani.

BORUSSIA DORTMUND. Quella campione di Germania è una squadra dall'enorme potenziale e dalle grandi ambizioni. Allinea ben sette ex italiani: Möller, Kohler, Julio Cesar, Reuter (tutti ex bianconeri), Sammer, Riedle e Sosa. Riedle, reduce da un grave infortunio, difficilmente sarà in campo nelle sfide con la Juve: lo sostituirà Herlich, capocannoniere dell'ultima Bundesliga, acquistato dal Borussia Möhengladbach. Nelle ultime tre stagioni il Borussia Dortmund ha sempre visto le sue traiettorie europee interrompersi sul più bello contro squadre italiane: due volte con la Juve, una con l'Inter. Anche per questo la voglia di vendetta è enorme.

STEAUA. Il club militare di Bucarest, un po' in ombra subito dopo la Rivoluzione dell'89 e le partenze per l'estero di quasi tutti i suoi campioni, è ritornato ai vertici nazionali e da tre stagioni vince il campionato in scioltezza. Fra i suoi uomini più rappresentativi figura l'ex fiorentino Lacatus, che dopo le non esaltanti esperienze in Italia e in Spagna con l'Oviedo, tornando a casa ha ritrovato la vena dei bei tempi. Altri nomi di ri-

Il romeno Marius Lacatus è uno dei tanti ex «italiani» che la Juventus troverà sul suo cammino. L'attaccante della Steaua Bucarest ha infatti militato una stagione nella Fiorentina

CHAMPIONS LEAGUE: GRUPPI DI FERRO PER JUVE E AJAX

Detentore: Ajax - Finale: 22 maggio 1996

GRUPPO A
Nantes (Fra)
Porto (Por)
Dinamo Kiev (Ucr)
Panathinaikos (Gre)

13-9	Nantes-Porto Dinamo Kiev-Panathinaios
27-9	Panathinaikos-Nantes Porto-Dinamo Kiev
18-10	Nantes-Dinamo Kiev Porto-Panathinaikos
1-11	Panathinaikos-Porto Dinamo Kiev-Nantes
22-11	Panathinaikos-Dinamo Kiev Porto-Nantes
6-12	Nantes-Panathinaikos Dinamo Kiev-Porto

GRUPPO B
Legia Varsavia (Pol)
Rosenborg (Nor)
Blackburn (Ing)
Spartak Mosca (Rus)

13-9	Legia Varsavia-Rosenborg Blackburn-Spartak Mosca
27-9	Spartak Mosca-Legia V. Rosenborg-Blackburn
18-10	Legia Varsavia-Blackburn Rosenborg-Spartak Mosca
1-11	Spartak Mosca-Rosenborg Blackburn-Legia Varsavia
22-11	Spartak Mosca-Blackburn Rosenborg-Legia Varsavia
6-12	Legia Varsavia-Spartak M. Blackburn-Rosenborg

GRUPPO C
Borussia Dortmund (Ger)
Juventus (Ita)
Steaua Bucarest (Rom)
Glasgow Rangers (Sco)

13-9	Borussia D.-Juventus Steaua B.-Rangers
27-9	Rangers-Borussia D. Juventus-Steaua B.
18-10	Borussia D.-Steaua B. Juventus-Rangers
1-11	Rangers-Juventus Steaua B.-Borussia D.
22-11	Rangers-Steaua B. Juventus-Borussia D.
6-12	Borussia D.-Rangers Steaua B.-Juventus

GRUPPO D
Ajax (Ola)
Real Madrid (Spa)
Grasshoppers (Svi)
Ferencvaros (Ung)

13-9	Ajax-Real Madrid Grasshoppers-Ferencvaros
27-9	Ferencvaros-Ajax Real Madrid-Grasshoppers
18-10	Ajax-Grasshoppers Real Madrid-Ferencvaros
1-11	Ferencvaros-Real Madrid Grasshoppers-Ajax
22-11	Ferencvaros-Grasshoppers Real Madrid-Ajax
6-12	Ajax-Ferencvaros Grasshoppers-Real Madrid

COSÌ I QUARTI DI FINALE
(andata e ritorno 6 e 20 marzo 1996)

1) Seconda gr.B-Prima gr. A
2) Seconda gr.A-Prima gr. B
3) Seconda gr. C-Prima gr. D
4) Seconda gr. D-Prima gr. C

COSÌ LE SEMIFINALI
(andata e ritorno 3 e 17 aprile 1996)

Vincente 1-Vincente 3
Vincente 2-Vincente 4

LA FINALE
22 maggio 1996

● Ogni girone di Champions League promuove ai quarti le prime due classificate. In caso di parità si decide in base a questi criteri: 1) punti negli scontri diretti; 2) differenza reti negli scontri diretti; 3) maggior numero di reti segnate negli altri incontri (non scontri diretti); 4) miglior differenza reti generale; 5) maggior numero di gol segnati in generale; 6) coefficienti a inizio stagione.

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Saragozza (Spagna)
Finale: 8 maggio 1996

PRIMO TURNO (14 e 28 settembre)

DAG Liepaja (Let)- **Feyenoord** (Ola)
FC Bruges (Bel)-**Shakhtjor Donetsk** (Ucr)
Dinamo Batumi (Geo)-**Celtic Glasgow** (Sco)
Hradec Kralove (Cec)-**FC Copenaghen** (Dan)
Lokomotiv Sofia (Bul)-**Halmstad** (Sve)
KR Reykjavik (Isl)-**Everton** (Ing)
Inter Bratislava (Slv)-**Saragozza** (Spa)
Rapid Vienna (Aus)-**Petrolul Ploiesti** (Rom)
Molde FK (Nor)-**Paris S.G.** (Fra)
Dinamo Mosca (Rus)-**Ararat Erevan** (Arm)
AEK Atene (Gre)-**Sion** (Svi)
Borussia Mönch. (Ger)-**Sileks Kratovo** (Mac)
Teuta Durazzo (Alb)-**Parma** (Ita)
Zalgiris Vilnius (Lit)-**Trabzonspor** (Tur)
Sporting Lisbona (Por)-**Maccabi Haifa** (Isr)
Dep. La Coruña (Spa)-**Apoel Nicosia** (Cip)

COPPA UEFA

Detentrice: Parma (Italia)
Finali: 1 e 15 maggio 1996

PRIMO TURNO (14 e 28 settembre)

Olympiakos (Gre)-**Maribor Branik** (Slo)
Barcellona (Spa)-**Hapoel Beer Sheva** (Isr)
Lazio (Ita)-**Omonia Nicosia** (Cip)
Strasburgo (Fra)-**Ujpest** (Ung)
Milan (Ita)-**Zaglebie Lubin** (Pol)
Bordeaux (Fra)-**Vardar** (Mac)
Vitoria Guimarães (Por)-**Standard L.** (Bel)
Fenerbahçe (Tur)-**Betis** (Spa)
Rotor Volgograd (Rus)-**Manchester U.** (Ing)
MyPa (Fin)-**PSV Eindhoven** (Ola)
Lens (Fra)-**Avenir Beggen** (Lus)
Sparta Praga (Cec)-**Silkeborg** (Dan)
Lierse (Bel)-**Benfica** (Por)
Neuchâtel Xamax (Svi)-**Roma** (Ita)
Siviglia (Spa)-**Botev Plovdiv** (Bul)
Roda (Ola)-**Olimpija Lubiana** (Slo)
Bayern M. (Ger)-**Lokomotiv Mosca** (Rus)
Austria Vienna (Aus)-**Dinamo Minsk** (Biel)
Malmö FF (Sve)-**Nottingham F.** (Ing)
Chernomorets O. (Ucr)-**Widzew Lodz** (Pol)
Monaco (Fra)-**Leeds United** (Ing)
Bröndby (Dan)-**Lilleström** (Nor)
Raith Rovers (Sco)-**IA Akranes** (Isl)
Friburgo (Ger)-**Slavia Praga** (Cec)
Slovan B. (Slovacchia)-**Kaiserslautern** (Ger)
Lugano (Svi)-**Inter** (Ita)
Farense (Por)-**Lione** (Fra)
Levski Sofia (Bul)-**Aalst** (Bel)
Werder Brema (Ger)-**Glenavon** (IrN)
Viking Stavanger (Nor)-**Auxerre** (Fra)
Spartak Vladikavkaz (Rus)-**Liverpool** (Ing)
Zimbru Chisinau (Mol)-**RAF Riga** (Let)

Subito fuori Anderlecht, IFK Göteborg e Stella Rossa

COSÌ NEI TURNI PRELIMINARI

Champions League

TURNO PRELIMINARE (ritorno)
*Ferencvaros Budapest (Ung)-Anderlecht Bruxelles (Bel) 1-1 (and. 1-0)
Kopunovic (F) 50', De Bilde (A) 65'
Maccabi Tel Aviv (Isr)-*Grasshoppers Zurigo (Svi) 0-1 (1-1)
Comisetti 4'
*Steaua Bucarest (Rom)-Austria Salisburgo (Aus) 1-0 (0-0)
Ilie 32'
Hajduk Spalato (Cro)-*Panathinaikos Atene (Gre) 1-1 (0-0)
Stimac (H) 4', Borrelli (P) 55'
AaB Aalborg (Dan)-*Dinamo Kiev (Ucr) 1-3 (0-1)
Kalitvintsev (D) 36', Shevchenko (D) 49' e 76', Rasmussen (A) 86'
IFK Göteborg (Sve)-*Legia Varsavia (Pol) 1-2 (0-1)
Blomqvist (I) 25', Pisz (L) 73', Bednarz (L) 90'
Anortosi Famagosta (Cip)-*Glasgow Rangers (Sco) 0-0 (0-1)
Besiktas Istanbul (Tur)-*Rosenborg Trondheim (Nor) 3-1 (0-3)
Kuntz (B) 8' e 85' rig., Brattbakk (R) 68', Mehmet (B) 87'

Coppa delle Coppe

TURNO PRELIMINARE (ritorno)
*Sion (Svi)-Tiligul Tiraspol (Mol) 3-2 (0-0)
Moser (S) 22', Herr (S) 28', Bonvin (S) 44', Oprea (T) 79', Popovich (T) 90'
*Sileks Kratovo (Mac)-Vac FC Samsung (Ung) 3-1 (1-1)
Memedi (S) 15' e 67', Orguja (V) 20', Borov (S) 35'
Teuta Durazzo (Alb)-TPS Turku (Fin) 3-0 (0-1)
Vila 8', Koça 19', Bushi 55'
*SK Hradec Kralove (Cec)-FC Vaduz (Lie) 9-1 (5-0)
Samec (H) 4', 9', 30' e 53', Urban (H) 15' e 82' rig., Ritter (V) 27', Vrabel (H) 37' e 50' rig., Smarda (H) 64'
Nefchi Baku (Aze)-*Apoel Nicosia (Cip) 0-0 (0-3)
*Petrolul Ploiesti (Rom)-FC Wrexham (Gal) 1-0 (0-0)
Pirlog (59'
*Inter Bratislava (Slv)-FC Valletta (Mal) 5-2 (0-0)
Rupec (I) 10', Tomko (I) 15' e 39', Doncic (V) 61', Saliba (V) 79' aut., Zarb (V) 84', Landerl (I) 85'
Linfield Belfast (IrN)-Shakhtjor Donetsk (Ucr) 0-1 (1-4)
Voskobonich 86'
Mura Murska Sobota (Slo)-*Zalgiris Vilnius (Lit) 2-1 (0-2)
Kokol (M) 11', Vencevicius (Z) 733, Alihodzic (M) 85'
*Ararat Erevan (Arm)-GKS Katowice (Pol) 2-0 dts, 4-2 rig. (0-2)
Gspayan 23', Donoyan 26'
*Dinamo Batumi (Geo)-Obilic Belgrado (Jug) 2-2 (1-0)
Tovic (O) 8', Popovic (O) 32', Machutadze (D) 65', Mudzhiri (D) 79'
*Lokomotiv Sofia (Bul)-Derry City (Eir) 2-0 (0-1)
Slavchev 6', Voinev 29'
Kl Klaksvik (Far)-*Maccabi Haifa (Isr) 3-2 (0-4)
Revivo (M) 31', Danielsen (K) 53', 63' e 70', Shitrit (M) 84'
*Molde FK (Nor)-Dinamo 93 Minsk (Bie) 2-1 (1-1)
Solskjaer (M) 4', Skripchenko (D) 19', Stavsum (M) 67'
*KR Reykjavik (Isl)-CS Grevenmacher (Lus) 2-0 (2-3)
Bibercic 45', Porca 67'
Lantana Tallinn (Est)-*DAG Liepaja (Let) 0-0 (0-3)

Coppa Uefa

TURNO PRELIMINARE (ritorno)
*IA Akranes (Isl)-Shelbourne (Eir) 3-0 (3-0)
Jonsson 45', Dunne 58' aut., Petursson 89'
*Austria Vienna (Aus)-Kapaz Ganja (Aze) 5-1 (4-0)
Mjelde (A) 10' e 29', Ogris (A) 18' e 42', Suleymanov (K) 26', Glatzer (A) 64'
*Maribor Branik (Slo)-Skonto Riga (Let) 2-0 (0-1)
Strebal 17', Fricelj 21'
*Dinamo Minsk (Bie)-Universitatea Craiova (Rom) 0-0 dts, 3-1 rig. (0-0)
Dinamo Tblisi (Geo)-*Botev Plovdiv (Bul) 0-1 (0-1)
Vidulov 88'
Flora Tallinn (Est)-*Lilleström SK (Nor) 1-0 (0-4)
Korgalidze 52'
Galatasaray (Tur)-*Sparta Praga (Cec) 1-1 (1-3)
Saunders (G) 4', Nedved (S) 23'
Gl Gotu (Far)-*Raith Rovers (Sco) 2-2 (0-4)
McInally (R) 31', Jarnskor (G) 65' e 85', Crawford (R) 69'
FH Hafnarfjördur (Isl)-*Glenavon Lurgan (IrN) 0-1 (0-0)
Johnston 67'
*Hapoel Beer Sheva (Isr)-FK Tirana (Alb) 2-0 (1-0)
Gussejev 20', Avidor 23'
Hapoel Tel Aviv (Isr)-*Zimbru Chisinau (Mol) 0-0 (0-2)
Inkaras Grifas Kaunas (Lit)-*Bröndby (Dan) 0-3 (0-3)
Möller 52' e 66', Risager 67'.
*Levski Sofia (Bul)-Dinamo Bucarest (Rom) 1-1 dts (1-0)
Lupu (D) 70', Vassilev (L) 108'
*Lugano (Svi)-Jeunesse d'Esch (Lus) 4-0 (0-0)
Erceg 18', 45' e 54', Esposito 34'
*Malmö FF (Sve)-Dundalk (Eir) 2-0 (2-0)
Andersson 22', Fjellström 50'
*MyPa Anjalakoski (Fin)-Motherwell (Sco) 0-2 (3-1)
Burns 29', Arnott 69'
*Neuchâtel Xamax (Svi)-Stella Rossa Belgrado (Jug) 0-0 (1-0)
*Olimpija Lubiana (Slo)-Apollon Atene (Gre) 3-1 (0-1)
Kola (A) 2', Bozgo (O) 11' e 67', Zulic (O) 81'
*Olympiakos Pireo (Gre)-Slavia Sofia (Bul) 1-0 (2-0)
Ivic 10'
NK Osijek (Cro)-*Slovan Bratislava (Slv) 0-2 (0-4)
Rusnak 54', Gomez 86'
Partizani Tirana (Alb)-*Fenerbahçe Istanbul (Tur) 0-4 (0-2)
Yugen 16', Senturk 24', Bolic 59', Taskiran 88'
*RAF Jelgava (Let)-Afan Lido (Gal) 0-0 (2-1)
FC Samtredia (Geo)-*Vardar Skopje (Mac) 0-2 (0-1)
Serafimovski 20', Petrovski 39'
Shirak Gyumri (Arm)-*Zaglebie Lubin (Pol) 0-1 (0-0)
Makhaj 24'
*Silkeborg (Dan)-Crusaders Belfast (IrN) 4-0 (2-1)
Larsen 10', Fernandez 61', Sommer 69' e 85'
*Slavia Praga (Cec)-Sturm Graz (Aus) 1-1 (1-0)
Hysky 45'
Sliema Wanderers (Mal)-*Omonia Nicosia (Cip) 1-2 (0-3)
Suda (S) 43', Valentin (O) 70', Panaiotu (O) 88'
*Chernomorets Odessa (Ucr)-Hibernians Pawla (Mal) 2-0 (5-2)
Kozakevic 34', Musalitin 78'
*Ujpesti TE (Ung)-FC Kosice (Slv) 2-1 (1-0)
Berczy (U) 55', Szanyo (U) 81', Weise (K) 85'
*Viking Stavanger (Nor)-TPV Tampere (Fin) 3-1 (4-0)
Bergersen (V) 4' e 41', Sorloth (V) 63', Weiss (T) 89' rig.
*Widzew Lodz (Pol)-Bangor City (Gal) 1-0 (4-0)
Pikuta 84'
*Avenir Beggen (Lus)-SK Örebro (Sve) 3-0 a tavolino (0-0)
Il risultato della gara, 1-1 (Holtz (A) 21', Birgirsson (Ö) 88'), è diventato 3-0 per decisione dell'Uefa in quanto l'Örebro aveva schierato quattro stranieri invece dei tre consentiti.

SEMIFINALI INTERTOTO (ritorno)
*Bordeaux (Fra)-Karlsruhe (Ger) 2-2 (2-0)
Lizarazu (B) 2' rig. e 10', Fink (K) 40', Schmitt (K) 87'
*Strasburgo (Fra)-Tirol Innsbruck (Aus) 6-1 (1-1)
Sauzée (S) 16' e 54', Kirchler (T) 51', Mostovoj (S) 65', Keller (S) 67', 70' e 90'

lievo sono quelli del difensore Prodan e dei centrocampisti Gilca e Militaru.

RANGERS. Quattro ex italiani, Gascoigne, Brian Laudrup, Hateley e Mikhailichenko, tanti nazionali scozzesi e il bomber di Usa '94 Salenko per arrivare il più lontano possibile in Europa, perché in patria non ci sono più problemi ormai da anni. Finora, però, Gazza e soci non hanno entusiasmato. Consola il recupero di Ally McCoist, implacabile bomber reduce da un paio di stagioni tormentate da infortuni. Sembra tornato lui e rappresenta una minaccia in più per la Juve, che nei quarti se la dovrà poi presumibilmente vedere o con l'Ajax o con il Real Madrid.

LUGANO E NEUCHÂTEL. Avversarie svizzere per Inter e Roma. L'arrivo di Shalimov sembra aver galvanizzato il Lugano, rivale dei nerazzurri. Il russo ha l'occasione per dimostrare che il fallimento all'Inter non è dipeso esclusivamente da lui. Igor a Milano non è mai stato impiegato nella sua posizione preferita. Oltre al russo, da tenere d'occhio fra i ticinesi il giovane cannoniere Erceg. Difficilmente Lajos Detari sarà in campo contro la Roma. In polemica con l'allenatore Gress, l'ex fantasista di Bologna e Genoa vuole lasciare il suo attuale club per trasferirsi al Lucerna. Nel turno preliminare il Neuchâtel ha fatto fuori la Stella Rossa grazie a una rete di Wittl, colored d'origine ghanese con passaporto austriaco.

ALTRE. Omonia Nicosia, Zaglebie Lubin e Teuta, rispettivamente avversarie di Lazio e Milan in Coppa Uefa e Parma in Coppa delle Coppe, non presentano giocatori con trascorsi dalle nostre parti e neppure elementi particolarmenti noti e temibili. Impensabile che le nostre squadre non riescano a superarle.

Rossano Donnini

La pallanuoto è azzurra

Doppio trionfo della pallanuoto italiana agli Europei di Vienna. Il settebello maschile di Rudic ha vinto la medaglia d'oro superando in finale l'Ungheria per 10 a 8. Primo posto anche per la squadra femminile di Formiconi (nella foto la loro esultanza), che si è aggiudicata il titolo battendo l'Ungheria campione del mondo per 7-5.

La regina Franziska

Le è sfuggito un sensazionale settebello (colpa della clamorosa eliminazione nei 200 stile libero e del «modesto» secondo posto ottenuto nei 50 della stessa specialità), ma la regina degli Europei di nuoto di Vienna è stata lei, la tedesca Franziska Van Almsick, vincitrice di cinque ori. Altri due personaggi si sono distinti nella manifestazione continentale: il russo Pankratov, l'unico a battere un record mondiale (nei 100 farfalla) e a nuotare sott'acqua per ben 27 metri (dopo il tuffo dai blocchi) e il suo connazionale Popov (primo nei 50 e nei 100 s.l.). Deludenti gli italiani: solo un argento (la Tocchini nei 100 farfalla) e sei bronzi.

Canottaggio d'oro

L'Italia di canottaggio ha particolarmente brillato ai Mondiali di Tampere, in Finlandia, conquistando cinque medaglie d'oro e tre di bronzo. Nel medagliere l'hanno preceduta solo gli Stati Uniti con cinque ori, un argento e un bronzo. Gli azzurri hanno vinto nel quattro senza (Mornati, Leonardo, Dei Rossi e Melea nella foto), nel due con (Sartori, De Stabile, timoniere Cirillo),

nel due senza pesi leggeri (Grande, Marigliano), nel quattro di coppia (Paradiso, Corona, Galtarossa, Sartori) e nel quattro senza pesi leggeri (Rea, Pettinari, Zasio, Gaddi).

Schumacher vola, le Ferrari si fermano

Straordinaria impresa di Michael Schumacher, che si è aggiudicato sotto la pioggia il Gp del Belgio partendo dall'ottava fila, dopo aver fatto registrare il sedicesimo tempo in prova. Con questo successo il pilota tedesco della Benetton, che la prossima stagione correrà con la Ferrari, ha incrementato il suo vantaggio in classifica sull'inglese Damon Hill, portandolo ora a 15 lunghezze. Ancora una volta male le Ferrari, che avevano illuso alla vigilia ottenendo la pole position con Berger e la seconda piazza con Alesi. Ma poco oltre la metà della gara, le «rosse» erano già ferme ai box. Una giornata trionfale per Schumacher, da dimenticare in fretta per la Ferrari, sempre più in difficoltà.

Tuttonotizie

CICLISMO. Leonardo Piepoli è stato il grande protagonista del «Trofeo dello scalatore», vincendo due delle tre prove in programma. La classifica finale a punti ha però visto primeggiare Oscar Pellicioli, che si è così aggiudicato la competizione. Nella prima prova, vinta da Colagè, Piepoli non aveva infatti ottenuto punti. Nelle altre corse della settimana si sono registrati i successi di Jelle Nijdam nel Giro d'Olanda, di Pascal Richard nel Trofeo Melinda e di Johan Museeuw nel Gran Premio Eddy Merckx a cronometro. A Trutnov, nella Repubblica Ceca, l'italiano Mirko Celestino si è laureato campione europeo Under 23. Terzo l'altro azzurro Giuliano Figueras. La prova femminile è stata vinta dalla tedesca Regina Schlelcher.

SCI NAUTICO. L'azzurro Fabrizio Ciapponi ha vinto la medaglia d'oro nella gara di slalom ai Campionati Europei disputati sul lago di Rena, nei pressi di Boug-en-Bresse, in Francia. Due italiani anche al terzo e quarto posto, rispettivamente Andrea Alessi e Patrizio Buzzotta. Alessi si era classificato secondo ex-aequo con il russo Dmitrij Gamzukoff, ma per un infortunio alla spalla ha dovuto rinunciare allo spareggio. In campo femminile altro acuto azzurro con la vittoria di Irene Reinstellar.

CANOA. Vladi Panato nella C1 è salito sul gradino più alto del podio ai Mondiali di discesa, che si sono tenuti sul fiume Tryweryn a Bala, in Galles. Panato aveva già trionfato due anni fa in Val del Sole. Robert Pontarollo, invece, ha mancato il titolo iridato nel K1 facendosi precedere per soli 49 centesimi dal tedesco Markus Gickler.

UNIVERSIADI. Arrivano dalla scherma le prime medaglie per l'Italia. Dopo l'oro e il bronzo conquistati rispettivamente da Valentina Vezzali e Anna Giacometti nel fioretto individuale femminile, Daniele Crosta si è aggiudicato il bronzo nella stessa specialità maschile.

Povero Diego: dalla cocaina alla Coca Cola

di **Marco Montanari**

Non avrai altro dio all'infuori di me, deve aver detto il Dollaro dai Potenti dello sport mondiale. Così, ligio al primo comandamento, Juan Antonio Samaranch — padre spirituale delle Olimpiadi — ha gettato nello stagno il suo macigno: *«Ad Atlanta, nel '96, vorrei che ci fossero anche i grandi del calcio, ad esempio Maradona»*. Dopo aver aperto le porte al Dream Team nel basket, riducendo il torneo olimpico a una applauditissima ma scontatissima esibizione, Samaranch vuole quindi buttare negli occhi degli appassionati un altro bel quantitativo di fumo, ricavandone in cambio qualche tonnellata di «verdoni». Il progetto è semplice quanto nauseante. Se è vero (come è vero) che il calcio rappresenta il più grande specchietto per le allodole, le Olimpiadi statunitensi punteranno molto sul soccer per calamitare ulteriori attenzioni. E non v'è dubbio che facciano più notizia Baggio, Romario e Maradona piuttosto che Morfeo, Alexandre e Sorin.

Povero, grande, immenso Diego: sfruttato e sputtanato senza sosta dai Potenti. Un giorno additato al pubblico ludibrio per i suoi vizi extracalcistici, il giorno dopo usato come testimonial per lanciare il big-event del momento. Accadde anche dodici mesi fa, giusto negli Stati Uniti, quando il suo nome venne speso per convincere gli americani che il Mondiale era un appuntamento da non perdere. Il Pibe campeggiava, suo malgrado, sui cartelloni pubblicitari, esattamente come poco tempo più tardi la sua faccia distrutta finì su tutti i giornali causa la squalifica inflittagli per abuso di Efedrina, pericolosissima sostanza dopante presente in quasi tutti i prodotti che decongestionano il naso (?!?).

Povero, grande, immenso Diego: uomo dai mille difetti, ma spesso meno corrotto dei suoi accusatori, gente capace di prosperare grazie anche alle sue magie e però assolutamente incapace di perdonarlo, di aiutarlo a uscire dal tunnel. Aveva chiesto, Maradona, un piccolo sconto sulla pena per poter riprendere l'avventura con il Boca: sconto negato. Adesso lo tirano in ballo per pompare l'appuntamento del secolo, le Olimpiadi del centenario, fortemente volute dalla Coca Cola per celebrare degnamente il proprio strapotere. Dalla polvere bianca alla bibita marrone, dalla cocaina alla Coca Cola: Diego, ma che vita è la tua? □

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI

CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI

INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)
LUCIA VOLTAN

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI

ARCHIVIO
GIUSEPPE RIMONDI

OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice, Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000 **ARRETRATI:** L. 8000.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale (n. 24966400 per gli abbonamenti, n. 244400 per arretrati e altri acquisti) da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio Concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

DIVISIONE PUBBLICITÀ
Sede - Via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena - (Bo) - tel. 051/6227111 - fax 051/6227309 - Responsabile Loredana Malaguti
Uffici di Milano: Direttore Dr. Dino Bichisao - Via Aleardo Aleardi 12 - 20154 Milano - tel. 02/33100528 - fax 02/33603610
Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Toscana: Biellezeta S.r.l. - Via Frassinago 12/a - 40123 Bologna - tel. 051/332322 - fax 051/333574
Padova: Union Group s.n.c. - Galleria Brancaleone 2/1 - 35137 Padova - tel. 049/655044 - fax 049/650204
Roma: C.D. Media s.a.s. - Via G. Calderini 68 sc. G int. 5 - 00196 Roma - tel. 06/36001694/95

Certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

LEADER

fate il vostro videogioco!

Da oggi con i videogiochi elettronici Caesars Palace potrete vivere tutta l'emozione del gioco dei mitici casinò di Las Vegas.
Potrete scegliere tra 5 videogiochi elettronici diversi e tutti con voce del croupier in italiano: Roulette, Slot Machine, Black Jack, Poker e Corse dei cavalli: Caesars Palace, un vero casinò elettronico sempre a portata di mano.
Tascabili e facili da usare, potrete portarli con voi ovunque, per giocare da soli o con gli amici come se foste sempre al Caesar Palace di Las Vegas.

Parlanti in italiano

La voce del croupier vi guida nel gioco

POKER SLOT CORSE DI CAVALLI BLACK JACK ROULETTE

Nei migliori negozi di giocattoli e

TIGER®